



COMUNE DI CODIGORO

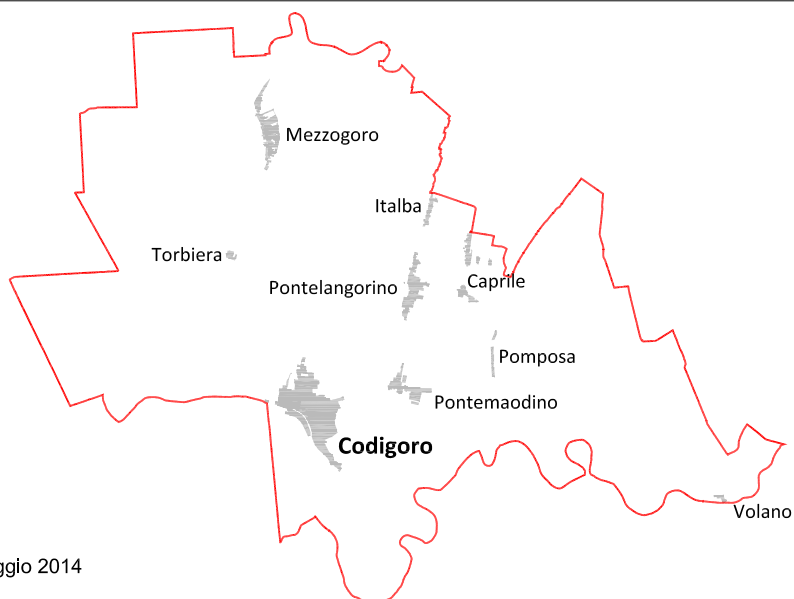
PROVINCIA DI FERRARA



R.U.E.

REGOLAMENTO URBANISTICO ED EDILIZIO

(L.R. 24 Marzo 2000, n.20 - Art. 29)



data: Maggio 2014

SINDACO

Dott. Rita Cinti Luciani

Segretario Comunale

Dott.ssa Rosaria di Paola

Assessore Urbanistica

Alice Zanardi

Dirigente dei servizi tecnici e RUP

Arch. Alessandro Ghirardini

Progettista e Coordinatore

Arch. Davide Rubbini

Gruppo di Lavoro

Dott. Rita Benetti

Arch. Francesco Vazzano

Arch. Anna Luciani

Geologia

Dott. Geol. Thomas Veronese

Elaborazione Grafica

Dott. Arch. Justyna Soltysiuk



UFFICIO TECNICO COOPERATIVO
Via Gulinelli, 11 - 44122 Ferrara
Tel. (0532) 55111 - Fax 56093
www.uteco.it - e-mail: uteco@uteco.it



REG. N.1450
UNI EN ISO 9001:2008

Adottato

Del. C.C. n. del

Approvato

Del. C.C. n. del

APPROVATO

VERIFICATO

OGGETTO

VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E TERRITORIALE - Val.S.A.T.

DATA CONSEGNA	AGGIORNAMENTO	DATA	MOTIVAZIONE	
Maggio 2014	-	-	-	
ANNO	PROGR. PROG.	LIVELLO PROG.	ELABORATO	NUMERO ELAB.
12	036	D	RIL	01

U.TE.CO. si riserva la proprietà di questo disegno con la proibizione di riprodurlo o trasferirlo a terzi senza autorizzazione scritta.
This document is property of U.TE.CO. Reproduction and divulgation forbidden without written permission.

Elaborato testuale

INDICE

PREMESSA	2
RIFERIMENTI NORMATIVI E CONTENUTI DEL PROCEDIMENTO DI VALSAT	2
IL RUE DI CODIGORO	3
APPROFONDIMENTI DI CARATTERE GEOLOGICO, IDRAULICO E SISMICO	4
IMPATTI DEL RUE	6
Metodologia.....	6
VALUTAZIONE - AMBITO CENTRO STORICO	9
VALUTAZIONE - AMBITO URBANO CONSOLIDATO	11
Sub Ambito AUC3.....	11
VALUTAZIONE - TERRITORIO RURALE	13
RAPPORTI DI COERENZA DEL RUE CON I PRINCIPI DI SOSTENIBILITÀ E CON LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA.....	64
TABELLA A - VERIFICA DI COERENZA TRA NORME DEL PSC E DEL RUE	64
TABELLA B - VERIFICA DI COERENZA TRA OBIETTIVI/AZIONI DEL PSC E DISPOSIZIONI DEL RUE	71
VERIFICA DI CONFORMITÀ AI VINCOLI E PRESCRIZIONI	76
PIANO DI MONITORAGGIO	138
CONCLUSIONI.....	139
 ALLEGATO 1 - RELAZIONE GEOLOGICA - SISMICA	

PREMESSA

A partire dalla stesura della VALSAT del PSC del Comune di Codigoro (approvato con delibera di CC N°49, in data 29/03/2011), il percorso valutativo prosegue con la stesura della VALSAT del RUE, alla luce dell'aggiornamento della normativa urbanistica emanato dalla Regione Emilia Romagna (LR n 6/2009 che modifica la LR 20/2000).

Per quanto riguarda i campi elettromagnetici si fa riferimento alla 447/95 (Legge quadro sull'inquinamento acustico) e nello specifico alla procedura di valutazione previsionale del clima acustico. Si evidenzia inoltre che è attualmente in corso la revisione della ZAC con procedimento proprio.

Nella ZAC si prevede in generale la stessa classificazione in classe III sia degli ambiti agricoli che dei NRTR.

In merito all'impatto elettromagnetico si evidenzia che in cartografia sono riportati gli elettrodotti. Si rimanda a tal fine all'art. 2.3.1 del RUE che prevede la verifica degli impatti elettromagnetici per ogni intervento ricadente all'interno delle fasce di attenzione

RIFERIMENTI NORMATIVI E CONTENUTI DEL PROCEDIMENTO DI VALSAT

La recente modifica ed integrazione della LR 20/2000, avvenuta con la **LR 6/2009**, prescrive che *"Il RUE può stabilire, per le parti del territorio specificatamente individuate dal PSC, e in conformità alle previsioni del medesimo piano, la disciplina particolareggiata degli usi e delle trasformazioni ammissibili, dettandone i relativi indici e parametri urbanistici ed edilizi"* (art. 30 "Modifiche all'art. 29 della L.R. 20/2000, comma 1 punto d), consentendo quindi al RUE di ricoprire, per queste parti, un ruolo di "strumento di pianificazione" nell'accezione propria del termine.

Ai sensi dell'art. 6 comma 2 del Decreto Legislativo n. 4/2008, sono sottoposti alla disciplina della VALSAT tutti i piani e programmi:

1. che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, la localizzazione o la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV dello stesso decreto (cioè per i progetti soggetti a VIA);
2. per i quali, in considerazione dei possibili impatti sui SIC e ZPS, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del DPR n.357/97.

Il presente documento assolve l'obiettivo di valutare il RUE di Codigoro in ordine alla significatività dei suoi potenziali impatti sull'ambiente.

In attuazione delle indicazioni del comma 3 dell'art. 5 della L.R. n. 6/2009, relativo al principio di semplificazione, *"...per evitare duplicazioni della valutazione, la VALSAT ha come oggetto le prescrizioni di piano e le direttive per l'attuazione dello stesso, recependo gli esiti della valutazione dei piani sovraordinati e dei piani cui si porti variante, per le previsioni e gli aspetti che sono stati oggetto di tali precedenti valutazioni. Ai fini della VALSAT sono utilizzati, se pertinenti, gli approfondimenti e le analisi già effettuati e le informazioni raccolte nell'ambito degli altri livelli di pianificazione o altrimenti acquisite..."*.

L'analisi e la valutazione del quadro ambientale di riferimento del territorio comunale di Codigoro è stata dettagliata nella redazione della relazione di VALSAT del PSC approvato. Tale Valutazione è stata effettuata in ottemperanza alle indicazioni della direttiva 2001/42/CE, così come recepiti dal D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 e s.m.i., descrivendo e valutando gli effetti significativi che l'attuazione del piano o programma medesimo potrebbe avere sull'ambiente.

Sono state elaborate per questo motivo apposite "Schede d'ambito" su tutto il territorio comunale (non solo per gli ambiti di nuovo insediamento) per verificare le problematiche presenti. All'interno delle stesse sono state definite le possibili azioni per risolvere gli impatti sull'ambiente. Pertanto la VALSAT del RUE recepisce le valutazioni di carattere generale effettuate nella VALSAT del PSC.

Sempre in attuazione delle indicazioni del comma 3 dell'art. 5 della L.R. n. 6/2009, relativo ai principi di semplificazione *".....L'amministrazione procedente, nel predisporre il documento di VALSAT dei propri piani può tener conto che talune previsioni e aspetti possono essere più adeguatamente decisi valutati in altri successivi atti di pianificazione di propria competenza, di maggior dettaglio, rinviando agli stessi per i necessari approfondimenti ..."*.

Pertanto il presente documento valuterà le sole trasformazioni disciplinate dal RUE e non demandate ad altri strumenti urbanistici successivi, rimandando ad essi le valutazioni specifiche degli interventi.

IL RUE DI CODIGORO

Nello specifico il RUE di Codigoro è redatto ai sensi della L.r. 20/2000 ed ha per oggetto la disciplina generale delle modalità attuative di tutti gli interventi di trasformazione fisica e funzionale e di conservazione degli immobili, delle destinazioni d'uso, nonché le norme attinenti alle attività di costruzione, le norme igieniche di carattere edilizio, la disciplina degli elementi architettonici e urbanistici, degli spazi verdi e degli altri elementi che caratterizzano l'ambiente urbano.

In particolare il Regolamento Urbanistico - Edilizio disciplina, entro gli ambiti territoriali definiti dal PSC, ed in conformità alle previsioni dello stesso:

- le trasformazioni e gli interventi negli ambiti urbani consolidati e nel territorio rurale;
- la disciplina particolareggiata del Centro Storico;

- gli interventi diffusi sul patrimonio edilizio esistente;
- gli interventi negli ambiti specializzati per attività produttive.

Il Regolamento contiene inoltre:

- i parametri edilizi ed urbanistici;
- le condizioni e i vincoli che ineriscono le trasformazioni degli immobili, ai fini della qualità degli esiti delle trasformazioni stesse e ai fini della tutela delle risorse ambientali, paesaggistiche e storico-culturali del territorio, richiamando a questo proposito anche le norme derivanti da strumenti legislativi e di pianificazione sovraordinata;
- le regole riguardanti le dotazioni del territorio e le infrastrutture di interesse generale e le dotazioni ecologiche e ambientali e il concorso dei soggetti attuatori degli interventi alle dotazioni stesse;
- le regole riguardanti le competenze, le procedure e gli adempimenti del processo edilizio; gli elaborati progettuali richiesti per la presentazione delle istanze allo Sportello Unico per l'Edilizia;
- i requisiti tecnici delle costruzioni edilizie, ivi compresi i requisiti igienici di particolare interesse edilizio;
- i compiti e le responsabilità degli operatori della progettazione, della realizzazione e del controllo;
- la composizione, le modalità di nomina e le competenze della Commissione per la qualità architettonica e il paesaggio, ai sensi dell'art. 3 della L.r. 31/2002;
- le modalità per il rilascio del certificato di conformità edilizia e agibilità, e per l'effettuazione dei relativi controlli;
- la disciplina degli oneri di urbanizzazione e del contributo di costruzione;
- le modalità di calcolo delle monetizzazioni delle dotazioni territoriali;
- le caratteristiche delle opere di urbanizzazione, di arredo urbano e ambientale;
- le sanzioni ai sensi della L.R 23/2004.

APPROFONDIMENTI DI CARATTERE GEOLOGICO, IDRAULICO E SISMICO

Le aree i cui interventi sono disciplinati dal RUE generalmente non appartengono alle aree di riqualificazione urbana, agli ambiti di espansione residenziale e produttiva, o ai corridoi infrastrutturali, già studiati e relazionati nella relazione geologica Allegato 1.13 alla relazione Generale del PSC, dove sono stati analizzati gli aspetti geomorfologici, geotecnici e di mitigazione del rischio sismico con l'analisi di II livello.

L'Atto di indirizzo 112/2007 prescrive il terzo livello di approfondimento solo per le aree di riqualificazione urbana, gli ambiti di espansione, per i corridoi infrastrutturali e per le aree in cui sono previste, mediante interventi diretti, costruzioni di rilevante interesse pubblico.

Per quanto riguarda il tessuto urbano consolidato l'analisi di mitigazione del terzo livello non è prevista nella fase di pianificazione territoriale.

Comunque in questo RUE sono stati sovrapposti i perimetri degli ambiti urbani consolidati con le seguenti cartografie, al fine di ottenere comunque una serie di informazioni utili ai fini della stesura degli articoli che disciplinano gli interventi in questo contesto.

1. Carta geomorfologica
2. Carta delle Qualità Geotecniche
3. Carta della Potenziale Presenza dei Caratteri Predisponenti agli Effetti di Sito

In estrema sintesi si rileva che, dal punto di vista sismico non vi sono caratteri escludenti l'edificabilità, tutti gli interventi sugli edifici esistenti o sulle nuove realizzazioni dovranno tener conto delle prescrizioni delle NTC2008, sia per le interazioni geotecniche con i terreni sia per le resistenze prestazionali alle energie sismiche attese. Le caratteristiche geotecniche dei terreni sono maggiormente condizionanti rispetto agli effetti sismici di sito.

Dal punto di vista idraulico si evidenzia che tutto il territorio comunale è in fascia C2 (fascia - Fascia di inondazione per tracimazione o rottura degli argini maestri); il livello di esposizione al rischio idraulico dipende dalla quota topografica delle diverse aree. I centri urbani di Codigoro e delle frazioni sono su aree relativamente alte rispetto agli ampi bacini di bonifica depressi che circondano questi paesi. Di fatto dunque i paesi sono molto meno esposti rispetto alle campagne.

La relazione dettagliata concernente gli approfondimenti costituisce allegato alla presente relazione di Valsat e ne è parte integrante (Allegato 1).

IMPATTI DEL RUE

Metodologia

Le problematiche ambientali inerenti al territorio comunale sono state inquadrare nelle precedenti fasi della VALSAT del PSC approvato che costituisce il contesto analitico di riferimento anche per la valutazione del presente RUE.

Il RUE contiene come enunciato nel PSC la disciplina delle trasformazioni urbanistico – edilizie articolate per diverse tipologie di ambiti, individuate sia in cartografia che nei contenuti.

Nello specifico il RUE di Codigoro disciplina:

- Ambito del Centro storico, nel quale sono consentiti e disciplinati interventi di manutenzione, restauro e ristrutturazione, nonché la possibilità di attuare, per quei manufatti definiti incongrui con il contesto storico testimoniale di riferimento, interventi di miglioramento sotto l'aspetto dell'integrazione morfologica con il contesto , tali interventi possono contemplare anche la demolizione.
- Ambito urbano consolidato, per il quale sono definiti diversi sub ambiti;
- Ambito destinato ad attività produttive di consolidamento;
- Ambiti del Territorio Rurale .

I restanti ambiti del territorio sono demandati a livelli successivi di pianificazione (POC).

Per ciò che concerne l'Ambito del Centro Storico si evidenzia che gli interventi in esso consentiti e disciplinati dal RUE costituiscono anche disciplina particolareggiata pertanto sono oggetto di valutazione. Gli interventi disciplinati dal RUE per l'ambito destinato ad attività produttive di consolidamento non comportano trasformazioni territoriali pertanto non saranno oggetto di valutazione

Per gli ambiti urbani consolidati il RUE all'art. 3.3.1 ed in coerenza con quanto indicato all'art. 5.2 delle NTA del PSC effettua specifici approfondimenti relativamente a:

1. aree interne ad AUC che necessitano di interventi di sostituzione o addensamento di entità significative che devono essere governate e disciplinate in sede di POC attraverso PUA.
2. caratteristiche delle diverse porzioni interne agli AUC con riferimento a: localizzazione dei lotti ed eventuale presenza di tutele vigenti; accessibilità; densità abitativa; dimensione.

Gli ambiti urbani consolidati individuati dal PSC comprendono inoltre le aree in corso di completamento sulla base di piani urbanistici attuativi approvati e vigenti.

IL RUE in coerenza con le direttive degli strumenti sovraordinati prevede i seguenti sub-ambiti:

- Auc1 zone “consolidate sature”. Sono le zone a prevalente destinazione residenziale in cui si considera sostanzialmente esaurita la possibilità edificatoria e comunque consolidata la forma urbana nonostante la presenza di spazi liberi. Nelle zone di cui al presente articolo le trasformazioni si attuano tramite intervento diretto.
- Auc2 zone “consolidate sature a media densità”. Sono le zone a prevalente destinazione residenziale in cui si considera sostanzialmente esaurita la possibilità edificatoria. La presenza di tipologie prevalentemente mono e bifamiliari determina una densità inferiore rispetto alle zone “consolidate sature” definite al punto precedente. Nelle zone di cui al presente articolo le trasformazioni si attuano tramite intervento diretto.
- Auc3 zone “edificate di completamento”. Sono le zone a prevalente destinazione residenziale, caratterizzate dalla presenza di lotti liberi destinati alla nuova edificazione. Le zone di cui al presente articolo sono assoggettate a PUA. Tali sub ambiti sono oggetto di disciplina particolareggiata di cui all’art. 3.3.6.
- Auc4 zone destinate a nuovi insediamenti prevalentemente residenziali, già oggetto di convenzione alla data di entrata in vigore del PSC.

Per i sub ambiti **AUC1 e AUC2 e AUC4** non è prevista valutazione in quanto non oggetto di disciplina particolareggiata. Tale disciplina, invece interessa il sub ambito **AUC3 che sarà oggetto di valutazione.**

Per quanto riguarda gli **ambiti del territorio rurale**, le parti di territorio oggetto di disciplina particolareggiata sono limitate ai “nuclei residenziali in territorio rurale”, per ognuno dei quali sono state predisposte apposite schede di valutazione.

La valutazione degli effetti derivanti dalle trasformazioni urbanistico – edilizie nei differenti ambiti di RUE precedentemente enunciati, viene evidenziata nella tabella riportata di seguito nella quale vengono analizzati, per sub/ambito, i potenziali effetti locali sui singoli aspetti ambientali già considerati nella VALSAT di PSC e completata con una valutazione sintetica di impatto.

TIPOLOGIA DI SISTEMA							
Ambito	Descrizione finalità e strategie						
Aspetto ambientale	Suolo e sottosuolo	Acque superficiali	Componente ecologica	Atmosfera	Acustica	Paesaggio	Dotazioni e infrastrutture
Descrizione impatti							
Valore							

La valutazione sintetica di impatto è riportata nelle tabelle seguenti

	Impatto potenzialmente positivo
-----	Impatto indifferente
	Impatto potenzialmente negativo
	Da valutare in sede di progettazione o in strumenti attuativi

VALUTAZIONE - AMBITO CENTRO STORICO

Il RUE di Codigoro disciplina al Titolo 3.2 l'ambito del Centro Storico definendolo, in coerenza a con la legge Regionale 20/2000 e l'art 5.1 del PSC, tessuto urbano di antica formazione che ha mantenuto la riconoscibilità della struttura insediativa e della stratificazione dei processi della loro formazione. Esso è costituito dal patrimonio edilizio, dalla rete viaria, dagli spazi ineditati e dagli altri manufatti storici.

La Disciplina Particolareggiata del Centro Storico si pone come obiettivo la valorizzazione e la riqualificazione di un patrimonio edilizio complessivamente degradato, nonché il recupero, nel rispetto dell'assetto morfologico di matrice storica di edifici e complessi di rilevante valore storico e architettonico. La disciplina particolareggiata dunque segue due strategie:

- Valorizzazione e recupero dei manufatti di valore storico e architettonico;
- Riqualificazione delle porzioni e dei fabbricati degradati insistenti nel Centro Storico.

La disciplina particolareggiata dell'ambito si basa sulla classificazione dei fabbricati che definisce, attraverso cinque diversi livelli di valore, la rilevanza storico – architettonica dei manufatti. Inoltre senza consentire aumenti di volumetrie si prevede la possibilità di recuperare i volumi derivanti dalla demolizione dei manufatti incongrui con il fine di una complessiva riqualificazione dell'ambito Centro Storico.

Disciplina particolareggiata	
AMBITO Centro Storico	
articoli	Descrizione finalità e strategie
	INTERVENTI AMMESSI
Art.3.2.2	1. All'interno dell'ambito Centro storico (CS), le Tavole del Quadro Conoscitivo del RUE: Tavola T.QC.1 – Classificazione dei fabbricati del Centro Storico – Codigoro. Quadro Conoscitivo; Tavola T.QC.2 – Classificazione dei fabbricati del Centro Storico – Codigoro. Quadro Conoscitivo; Tavola T.QC.3 – Classificazione dei fabbricati del Centro Storico – Mezzogoro. Quadro Conoscitivo, classificano i fabbricati in: • CS1: edifici e complessi di rilevante valore artistico e monumentale; • CS2: edifici di pregio storico-culturale e testimoniale; • CS3: edifici di impianto storico che, seppur privi di particolari elementi di pregio architettonico, hanno conservato integralmente (o in misura prevalente) i caratteri morfologici originari; • CS4: edifici privi di caratteri morfologici originari che non presentano alcuna caratteristica di interesse storico-culturale e testimoniale, in quanto di epoca recente o in quanto estesamente trasformati, assoggettabili a interventi di miglioramento attraverso la loro

	integrazione morfologica con il contesto; - CS5: edifici e manufatti incongrui. 2. Le categorie di intervento (CI) ammesse per ciascuno dei gruppi individuati al comma precedente, così come individuate nelle Tavole T.5, T.6, T.7 del RUE sono: - CI1: Manutenzione ordinaria MO, Manutenzione straordinaria MS, Restauro scientifico RS, Cambio d'uso CD. - CI2: Manutenzione ordinaria MO, Manutenzione straordinaria MS, Restauro e risanamento conservativo RRC, Cambio d'uso CD. - CI3: Manutenzione ordinaria MO, Manutenzione straordinaria MS, Restauro e risanamento conservativo RRC, Ripristino tipologico RT, Ristrutturazione edilizia RE (con rispetto di sagoma e sedime, ad eccezione di interventi finalizzati ad un adeguamento funzionale che non comportino incremento di Su), Cambio d'uso CD. - CI4: Manutenzione ordinaria MO, Manutenzione straordinaria MS, Restauro e risanamento conservativo RRC, Ripristino tipologico RT, Ristrutturazione edilizia RE (con rispetto di sedime, inclusa la demolizione e ricostruzione e la possibilità di recuperare la volumetria lorda dei manufatti incongrui classificati CS5, con la finalità di migliorare l'integrazione con i caratteri morfologici del contesto, di perseguire il miglioramento dell'efficienza energetica dell'edificio e previo parere preventivo dell'Ufficio Tecnico e della CQAP), Cambio d'uso CD. - CI5: Manutenzione ordinaria MO, Manutenzione straordinaria MS, Demolizione D.						
Aspetto ambientale	Suolo e sottosuolo	Acque superficiali	Componente ecologica	Atmosfera	Acustica	Paesaggio e caratteristiche morfologiche	Dotazioni e infrastrutture
Descrizione impatti	Nessun impatto	Nessun impatto	Nessun impatto	Nessun impatto	Nessun impatto	Impatto positivo con particolare riferimento alla classe di intervento CI4	Nessun impatto. La dotazione infrastrutturale risultano già congrue alle esigenze.
Valore	-----	-----	-----	-----	-----		-----

VALUTAZIONE - AMBITO URBANO CONSOLIDATO

Il RUE di Codigoro disciplina al titolo 3.3 gli ambiti urbani consolidati, in coerenza con quanto stabilito dal PSC la disciplina particolareggiata è relativa esclusivamente al sub-ambito AUC 3 “zone edificate di completamento” per le quali si procede tramite intervento diretto, salvo i casi in cui sussistano particolari condizioni tali da rendere necessario l’assoggettamento programmazione nel POC e successiva attuazione tramite PUA. Oggetto di valutazione sono dunque le aree che presentano tali particolari condizioni.

La disciplina particolareggiata delle zone da assoggettarsi a PUA insistenti nel sub ambito AUC 3 ha come principio di fondo la scelta di rimandare a strumenti urbanistici attuativi gli interventi che interessano aree con particolari caratteristiche di dimensioni, accessibilità, localizzazione, rilevanza urbanistica ed emergenze paesaggistiche ambientali. Tale scelta è volta a garantire una adeguata organizzazione di queste aree non ottenibile tramite intervento diretto, nonché una valutazione ad hoc della sostenibilità degli interventi stessi.

Sub Ambito AUC3

Disciplina particolareggiata	
AMBITO URBANO CONSOLIDATO	
Ambito	Descrizione finalità e strategie
AUC3 Zona edificata di completamento. Art 3.3.6	Nel Sub ambito AUC 3 le aree sono assoggettate a programmazione nel POC e successiva attuazione tramite PUA. I parametri dimensionali saranno modulati in sede di POC. Per gli interventi di NC e RE la distanza minima dal ciglio stradale, di cui all’art. 3.1.2, può essere ridotta, previo parere preventivo, per riprendere l’allineamento prevalente consolidato. Nelle aree in cui gli strumenti attuativi non siano ancora approvati, sono comunque ammessi per intervento diretto i seguenti interventi edilizi: • manutenzione straordinaria; • restauro e risanamento conservativo; • ristrutturazione edilizia di singole unità immobiliari, o parti di esse, nonché di interi edifici nei casi e nei limiti previsti dal PSC; • demolizione senza ricostruzione. Il PUA può essere sottoposto a varianti, con possibilità di modifica del soggetto attuatore, che non comportino incrementi della potenzialità edificatoria e non comportino diminuzioni delle dotazioni di aree per attrezzature collettive e della superficie permeabile complessivamente prevista.

Aspetto ambientale	Suolo e sottosuolo	Acque superficiali	Componente ecologica	Atmosfera	Acustica	Paesaggio	Dotazioni e infrastrutture
Descrizione impatti	Il RUE prevede garanzia di una valutazione ad hoc del potenziale effetto	Il RUE prevede garanzia di una valutazione ad hoc del potenziale effetto	Il RUE prevede garanzia di una valutazione ad hoc del potenziale effetto	Il RUE prevede garanzia di una valutazione ad hoc del potenziale effetto	Il RUE prevede garanzia di una valutazione e ad hoc del potenziale effetto	Il RUE prevede garanzia di una valutazione ad hoc del potenziale effetto	Il RUE prevede garanzia di una valutazione ad hoc del potenziale effetto
Valore							

VALUTAZIONE - TERRITORIO RURALE

Per il territorio rurale la disciplina particolareggiata del RUE riguarda i nuclei residenziali in territorio rurale.

Il PSC nel comma 2 dell'art. 5.9 delle NTA, individua nel territorio rurale i nuclei abitati rurali di maggiore consistenza, costituiti da gruppi relativamente accorpati di edifici prevalentemente residenziali, individuandoli negli elaborati grafici (T.1- T.32) come "Nuclei residenziali in territorio rurale".

Il PSC nell'art 5.10 contemporaneamente specifica gli interventi consentiti in tali aree differenziando interventi in zone già edificate e in lotti liberi: *"sono consentiti gli interventi di recupero, riuso, ampliamento, demolizione e ricostruzione degli edifici atti a riqualificare e consolidare il nucleo stesso. Gli interventi di nuova costruzione sono consentiti all'interno dei lotti interclusi previa verifica dell'adeguatezza delle dotazioni infrastrutturali e della compatibilità con le valenze paesaggistico – ambientali del contesto."*

Il PSC rimanda al RUE la disciplina dei suddetti ambiti precisando che dovranno adeguarsi alle caratteristiche distintive delle singole Unità di Paesaggio e alle valenze paesaggistico – ambientali risultanti nelle diverse parti del Piano.

L'obiettivo del RUE per i nuclei residenziali in territorio rurale è quello di rispondere ad una esigenza di miglioramento della qualità dell'abitare nonché ad una domanda abitativa propria dell'ambito rurale consolidando quelle porzioni del rurale già caratterizzate dalla presenza di insediamenti residenziali evitando il consumo di ulteriore suolo agricolo produttivo.

È necessario specificare che il carico aggiuntivo previsto per i lotti liberi è limitato sia in termini dimensionali (lotto minimo 450 mq) che quantitativi (massimo un intervento di NC, di tipologia mono o bifamiliare per lotto).

Le principali criticità che riguardano la NC nei Nuclei residenziali in territorio rurale si riscontrano in alcuni casi che presentano congiuntamente:

- caratteristiche geotecniche dei terreni molto scarse
- possibili moderati effetti di sito per ciò che concerne l'aspetto sismico
- fragilità idraulica in quanto area depresse.

Le aree che presentano criticità sono identificate nella Valsat con la seguente numerazione 1, 2, 5a, 5b, 7a, 11, 12, 14a, 14b, 17, 18. Tra questi solo per i lotti 5b, 12, 14a e 17 è prevista la possibilità di realizzare nuovi fabbricati (nel rispetto dei limiti fissati all'art. 4.1.6 del RUE).

Per tali aree non sussistono preclusioni all'edificazione che di per se non comporta rischio locale, ma i fattori di vulnerabilità rendono necessario un confronto con gli enti gestori del territorio al fine di verificare l'effettiva capacità di controllo dei fattori di rischio del territorio.

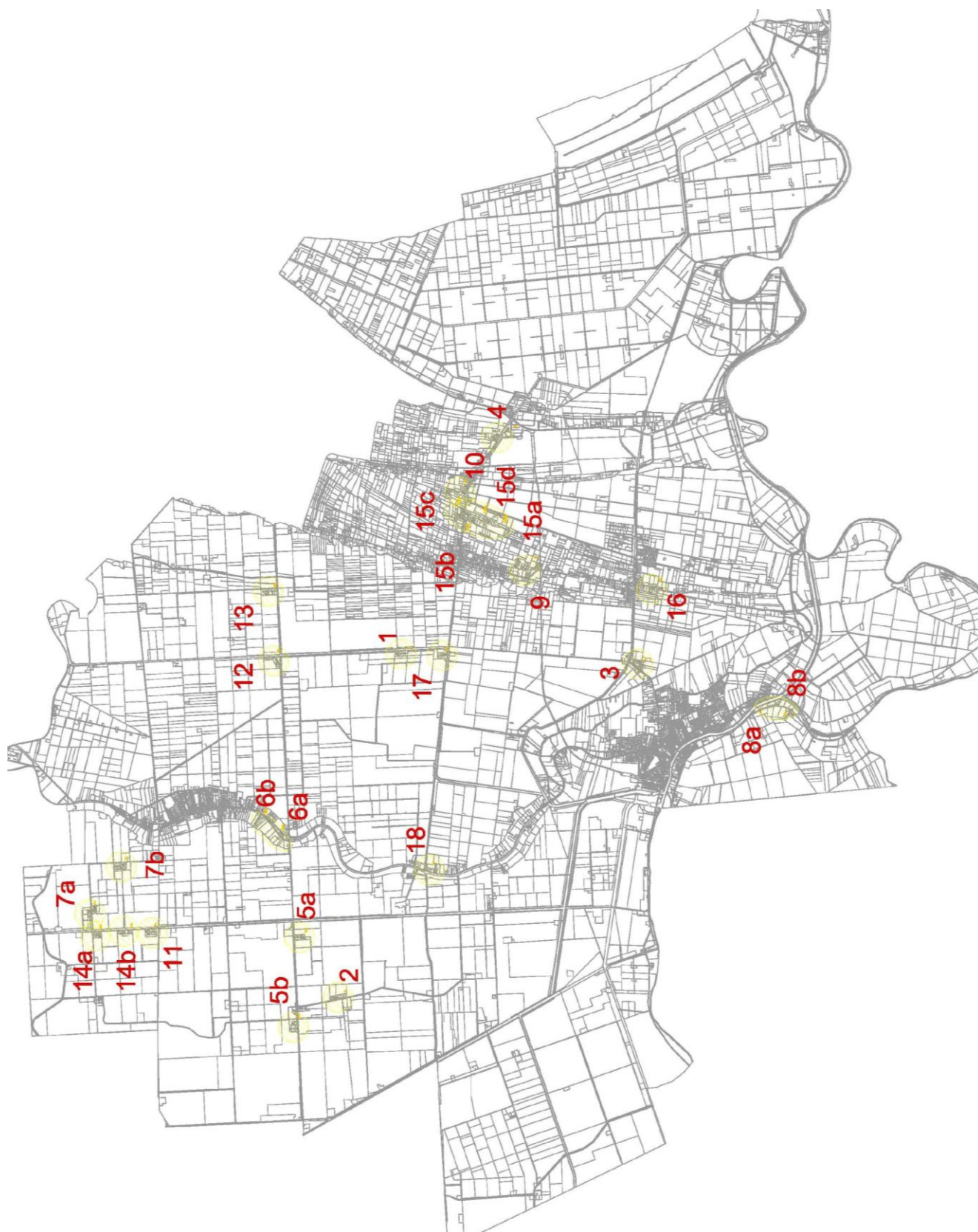
(valutare l'opportunità di inserire specifiche indicazioni nel piano di protezione civili)

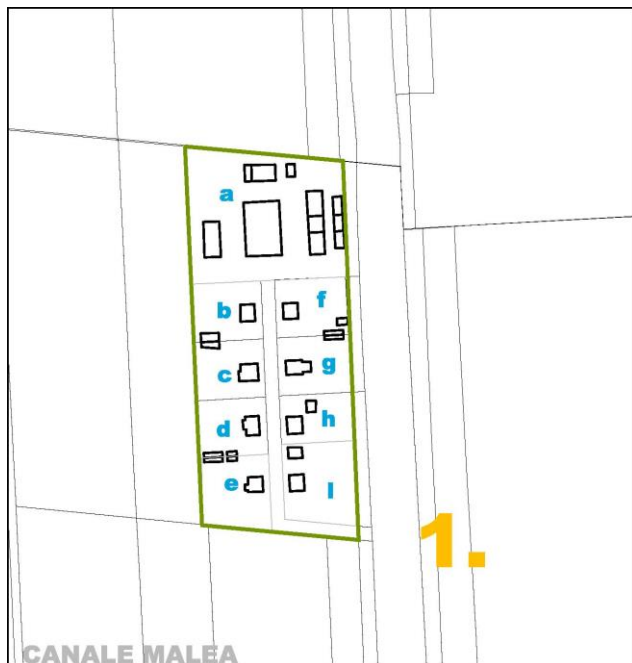
Tipologia di sistema	
NUCLEI RESIDENZIALI IN TERRITORIO RURALE	
ART.4.1.6 Disciplina particolareggiata	1. All'interno dei "nuclei residenziali in territorio rurale", come individuati nelle tavole del RUE, per gli edifici tutelati in quanto riconosciuti di interesse storico-architettonico o di pregio storico-culturale e testimoniale sono ammissibili gli interventi ai sensi del precedente art. 3.2.4, secondo le specifiche categorie di tutela. 2. Per gli edifici non soggetti a tutela sono ammissibili: • gli interventi di MO, MS, RRC, RE, D, e nuova costruzione NC come ampliamento una tantum del 20 % della Sc esistente alla data di prima adozione del presente RUE. L'ampliamento delle singole unità immobiliari esistenti a destinazione abitativa (a1) è consentito sino a raggiungere un massimo di 200 mq di Sc (post ampliamento) comprensiva della Sc esistente e della Sc aggiunta con l'ampliamento, e purché non si dia luogo alla realizzazione di nuove unità abitative. È ammesso l'ampliamento concentrato su una sola unità immobiliare solo con atto d'obbligo registrato e trascritto a carico delle restanti unità immobiliari; • ferma restando la disciplina dei lotti liberi identificati nelle schede del Capitolo 3 "Territorio Rurale" della Relazione del Quadro Conoscitivo del RUE, di cui ai commi seguenti, nelle restanti porzioni dei nuclei residenziali in territorio rurale è ammessa la realizzazione di edifici abitativi destinati agli IAP, nel rispetto delle condizioni generali previste all'art. 4.2.2 per gli analoghi interventi ammessi nel restante territorio rurale; • gli interventi di cambio d'uso CD sono ammessi per le seguenti destinazioni d'uso, a prescindere dalla destinazione d'uso originaria: - a1 (residenza), a2 (residenza collettiva non turistica), b2 (pubblici esercizi), b3 (studi professionali e piccoli uffici in genere), b4 (attività culturali; attività ricreative, sportive e di spettacolo prive di significativi effetti di disturbo sul contesto), b5 (artigianato dei servizi alla persona, alla casa, ai beni di produzione, alle imprese, nonché agli automezzi limitatamente a cicli e motocicli), c8 (attività sanitarie ed assistenziali), c9 (attività di istruzione superiore, di formazione e di ricerca), d4 (attività di coltivazione agricola), e1 ed e2 (attività ricettive alberghiere ed extra-alberghiere), e4 (attività agrituristiche), f1 ed f2 attività di interesse collettivo di tipo civile o religioso; servizi scolastici dell'obbligo e servizi pre-scolastici), g6 (servizi tecnici della pubblica amministrazione, servizi per la sicurezza, l'ordine pubblico, la protezione civile); 3. Gli interventi di nuova costruzione NC, in percentuale superiore a quanto stabilito al comma 2,

sono consentiti all'interno dei lotti liberi identificati nelle schede del Capitolo 3 "Territorio Rurale" della Relazione del Quadro Conoscitivo del RUE, previa verifica dell'adeguatezza delle dotazioni infrastrutturali e della compatibilità con le valenze paesaggistico-ambientali del contesto. Gli interventi sono comunque soggetti a parere preventivo dell'Ufficio Tecnico e a parere della C.Q.A.P. 5. Gli interventi di NC, di cui comma 3, sono consentiti nella misura massima di un fabbricato per lotto libero, così come identificato alla data di adozione del presente RUE (l'eventuale successivo frazionamento non dà diritto ad ulteriori interventi di NC), in coerenza con la tipologia edilizia mono/bifamiliare e comunque nel rispetto dei limiti e dei parametri dimensionali sotto riportati: Max un fabbricato (mono o bifamiliare) per lotto ST Lotto minimo = 450 mq UF max (Superficie Complessiva / Superficie Fondiaria) = 0,20 mq/mq. H max = 6,50 m Sc max = 200 mq per unità abitativa 6. Per gli interventi di NC, di cui al comma precedente, la Superficie Permeabile in profondità deve essere pari ad almeno il 40% della superficie scoperta di pertinenza degli edifici. Tale prescrizione non vale per gli usi b5, c8, d4 e g6 dove vanno garantiti un adeguato livello di impermeabilizzazione e di presidi atti a minimizzare la possibilità di inquinamento del suolo. Vedi art.7.7 7. La NC nei lotti liberi individuati all'interno del Nuclei Residenziali in Territorio Rurale (come riportato nelle schede del QC del RUE) è possibile a fronte della verifica dell'effettiva esistenza della fognatura in prossimità dei lotti in oggetto, considerando la fognatura "esistente" se presente in un raggio < 300 m, fatti salvi i diritti di terzi. In alternativa, in caso di assenza della rete fognante, non è ammessa, per lo smaltimento delle acque nere, la utilizzazione di fosse a dispersione diretta. In questi casi, previo parere della competente ARPA, potranno essere ammessi scarichi in acque superficiali od in subirrigazione previo trattamento depurativo, previsto dal D.G.R. n. 1053/2003, e ulteriore trattamento secondario di finissaggio, secondo l'entità e la tipologia dell'intervento. È ammessa inoltre la realizzazione di vasche a tenuta in deroga a quanto previsto dal D.G.R. n. 1053/2003 Inoltre, nei casi in cui: - le caratteristiche litologiche del terreno non permettano la subirrigazione; - le dimensioni del lotto in oggetto non siano sufficientemente grandi per la fitodepurazione; - la falda sia sufficientemente profonda; - le condizioni di scarico siano già consolidate.							
Aspetto ambientale	Suolo e sottosuolo	Acque superficiali	Componente e ecologica	Atmosfera	Acustica	Paesaggio	Dotazioni e infrastrutture
Descrizione impatti	Non si prevedono impatti. Va posta attenzione alle aree a fragilità idraulica e con caratteristiche	Non si prevedono impatti. In virtù del comma 4	Non si prevedono impatti	Non si prevedono impatti in quanto gli usi e gli interventi ammessi non	Non si prevedono o impatti in quanto i nuclei ricadono in classe III e gli usi	Non si prevedono impatti in quanto non verrà alterata la morfologia del	Potenzialmente positivo in virtù delle realizzazioni obbligatorie in caso di mancanza

	geotecniche scarse			generano impatti sull'atmosfera	ammessi sono compatibili con tale classe	paesaggio	
Valore	-----	-----	-----	-----	-----	-----	

Di seguito si riportano per ogni nucleo una valutazione ad hoc in cui si identificano criticità e le interferenze possibili.





CARATTERISTICHE AMBITO

Superficie totale del lotto con potenzialità edificatorie	Il nucleo non presenta lotti con superficie a potenzialità edificatorie maggiore di 450 m2. Pertanto nel lotto saranno possibili solo ampliamenti dell'esistente ed eventualmente il cambio d'uso.
Individuazione del sub ambito	L'unità 1, nominata Tenuta Prati II, è sita lungo il Canale Malea.
Definizione ambito	L'ambito è caratterizzata da una conformazione urbana tipica per i nuclei residenziali presenti sul territorio del Comune di Codigoro, ossia si sviluppa come un insediamento chiuso raggruppato lungo la strada principale. I lotti e le rispettive abitazioni si affacciano all'interno del nucleo (verso la strada principale), mentre l'edificio accessorio è collocato ai margini dell'unità e dei rispettivi lotti. Il nucleo inoltre si sviluppa nella tipologia d'ingresso a cul-de-sac che termina con un'area predisposta per grandi magazzini e depositi.

CARATTERISTICHE SOTTOSERVIZI

Rete idrica	Presente: si (devono essere effettuati gli allacciamenti alla rete esistente)
Rete fognaria	Non è presente la rete fognaria

Accessibilità	Il nucleo non presenta lotti liberi per NC, quindi non sono previsti interventi per nuove infrastrutture di accesso.
---------------	--

CARATTERISTICHE AMBIENTALI

Vincoli	Il nucleo è soggetto a vincolo in quanto ricadente nella fascia di 150 m delle sponde dei canali vincolati (art 142 comma 1 lettera c del D.lgs 42/2004)
Parametri geologici, sismici e idraulici	Il lotto ha caratteristiche geotecniche dei terreni molto scarse che per ciò che concerne i potenziali effetti di sito si identificano in possibili terreni costituiti da argille sensitive. L'area è depressa pertanto soggetta a potenziale vulnerabilità idraulica

IMPATTI E MITIGAZIONI

Interferenze sulla componente suolo e sottosuolo	Non previsti in virtù della scarsa rilevanza degli interventi ammessi
Interferenze sulla componente acque	Non previsti in virtù della scarsa rilevanza degli interventi ammessi
Interferenze sulla componente ecologiche e paesaggistica e di qualità urbana.	Non previsti in virtù della scarsa rilevanza degli interventi ammessi
Interferenze sulla componente atmosfera	Non previsti in virtù della scarsa rilevanza degli interventi ammessi
Interferenze sulla componente acustica	Non previsti in virtù della scarsa rilevanza degli interventi ammessi



CARATTERISTICHE AMBITO

Superficie totale del lotto con potenzialità edificatorie	Il nucleo non presenta lotti con superficie a potenzialità edificatorie maggiore di 450 m2.
Individuazione del sub ambito	Il nucleo si sviluppa lungo il Canale Bella, ed è servito da una strada non asfaltata accessibile dalla Gran Linea
Definizione ambito	Il nucleo 2 sito lungo il Canale Bella è di conformazione lineare. I lotti e le rispettive abitazioni si affacciano sulla strada d'ingresso e il Canale limitrofo, mentre l'edificio accessorio è collocato all'interno dei singoli lotti. La parte centrale del nucleo è costituita da magazzini e depositi mentre la residenza si sviluppa ai rispettivi margini Nord/Sud.

CARATTERISTICHE SOTTOSERVIZI

Rete idrica	Presente: sì, (devono essere effettuati gli allacciamenti alla rete esistente)
Rete fognaria	Non è presente la rete fognaria
Accessibilità	Il nucleo non presenta lotti liberi per NC, quindi non sono previsti interventi per nuove infrastrutture di accesso.

CARATTERISTICHE AMBIENTALI

Vincoli	Non si evidenziano vincoli
Parametri geologici, sismici e idraulici	Il lotto ha caratteristiche geotecniche dei terreni molto scarse che per ciò che concerne la mitigazione di rischio sismico sono possibili terreni costituiti da argille sensitive. L'area presenta inoltre fragilità idraulica in quanto non rilevata.

IMPATTI E MITIGAZIONI

Interferenze sulla componente suolo e sottosuolo	Non previsti in virtù della sola possibilità manutenzione o di ampliamento
Interferenze sulla componente acque	Non previsti in virtù della sola possibilità manutenzione o di ampliamento
Interferenze sulla componente ecologiche e paesaggistica e di qualità urbana.	Non previsti in virtù della sola possibilità manutenzione o di ampliamento
Interferenze sulla componente atmosfera	Non previsti in virtù della sola possibilità manutenzione o di ampliamento
Interferenze sulla componente acustica	Non previsti in virtù della sola possibilità manutenzione o di ampliamento



CARATTERISTICHE AMBITO

Superficie totale del lotto con potenzialità edificatorie	Il nucleo presenta un lotto con superficie a potenzialità edificatoria pari a 1347 mq
Individuazione del sub ambito	Il nucleo 3 si sviluppa all'ingresso Nord-Est della città di Codigoro sulla via Pomposa Nord.
Definizione ambito	La conformazione urbana è caratterizzata da due tipologie edilizie, una, più antica, di vocazione rurale e una più recente chiaramente residenziale. In entrambi casi viene conservata la linearità degli insediamenti, poiché anche nella parte più rurale l'edificato si estende lungo una strada interna collocata centralmente. In giallo sono evidenziate le superfici libere.

CARATTERISTICHE SOTTOSERVIZI

Rete idrica	Presente: sì, (devono essere effettuati gli allacciamenti alla rete esistente comunque piuttosto distante)
Rete fognaria	Non è presente la rete fognaria

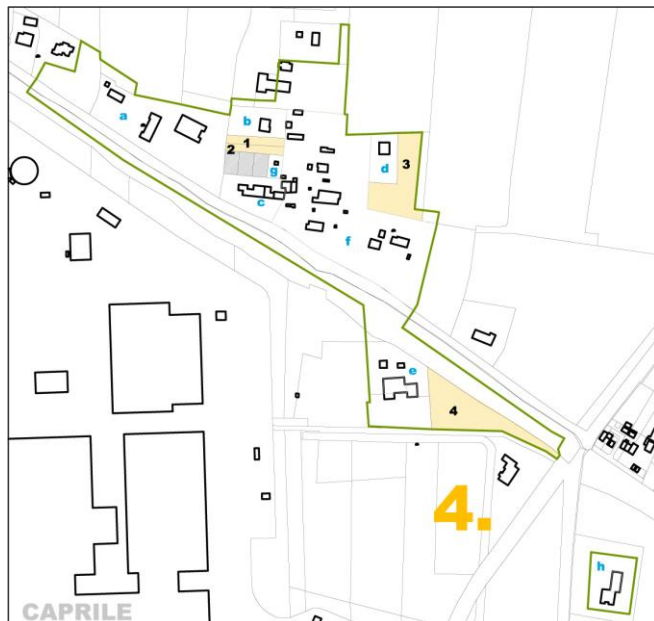
Accessibilità	Il nucleo si sviluppa sulla Via Pomposa Nord
---------------	--

CARATTERISTICHE AMBIENTALI

Vincoli	Il nucleo è posto ai margini di un'area di particolare interesse paesaggistico ambientale
Parametri geologici, sismici e idraulici	Il lotto ha caratteristiche geotecniche dei terreni che vanno da molto scarsa a scarsa e per ciò che concerne gli effetti di sito sono possibili terreni costituiti da argille sensitive.

IMPATTI E MITIGAZIONI

Interferenze sulla componente suolo e sottosuolo	Non si prevedono interferenze significative in virtù delle prescrizioni della norma che prevedono un indice molto basso
Interferenze sulla componente acque	Non si prevedono interferenze significative in virtù delle prescrizioni della norma che prevedono la realizzazione di dotazioni nel rispetto dei vincoli e delle fragilità territoriali che dovranno essere realizzate in accordo con gli Enti competenti ed in coerenza le vigenti normative
Interferenze sulla componente ecologiche e paesaggistica e di qualità urbana.	In virtù del comma 3 dell'art 4.1.6 delle NTA del RUE non si prevedono impatti significativi sulla componente paesaggistica e di qualità urbana. Non si prevedono interferenze sulla componente ecologica.
Interferenze sulla componente atmosfera	Sostanzialmente non sono previsti impatti significativi legati alla realizzazione delle nuove residenze. Ed alla possibilità di cambio d'uso in quanto le categorie ammesse non sono potenzialmente impattanti
Interferenze sulla componente acustica	Sostanzialmente non sono previsti impatti significativi legati alla realizzazione delle nuove residenze ed alla possibilità di cambio d'uso in quanto le categorie ammesse non sono potenzialmente impattanti



CARATTERISTICHE AMBITO

Superficie totale del lotto con potenzialità edificatorie	Il nucleo presenta 3 lotti con superficie a potenzialità edificatoria complessiva pari a 7182 mq
Individuazione del sub ambito	Il nucleo 4 si sviluppa lungo il Canale Bella nei pressi della località Caprile vicino all'area industriale.
Definizione ambito	L'edificato presente nel nucleo è principalmente residenziale ed è sia di conformazione recente che remota (soprattutto vecchi depositi).

CARATTERISTICHE SOTTOSERVIZI

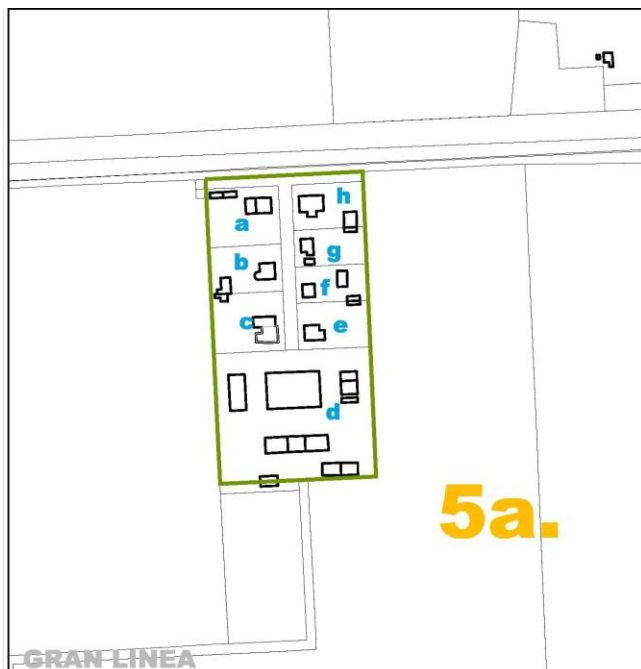
Rete idrica	Presente: sì, (devono essere effettuati gli allacciamenti alla rete esistente comunque)
Rete fognaria	La rete fognaria è presente ad al confine ovest del nucleo
Accessibilità	E' da studiare una adeguata accessibilità ai lotti liberi

CARATTERISTICHE AMBIENTALI

Vincoli	Il nucleo è situato su di un'area di Dossi e dune di rilevanza storico testimoniale e paesaggistico (art 20 a PTCP e art 7.2 RUE) ed insiste all'interno della rete ecologica in e più precisamente su aree destinate a nodo ecologico di progetto e di corridoio ecologico secondario (art 27 quater PTCP e art. 3.3 del PSC)
Parametri geologici, sismici e idraulici	Il lotto ha caratteristiche geotecniche dei terreni molto buone e per ciò che concerne gli effetti di sito i terreni sono sabbiosi immersi in falda e potenzialmente liquefacibili

IMPATTI E MITIGAZIONI

Interferenze sulla componente suolo e sottosuolo	Non si prevedono interferenze significative
Interferenze sulla componente acque	Non si prevedono interferenze significative in virtù delle prescrizioni della norma che prevedono la realizzazione di dotazioni nel rispetto dei vincoli e delle fragilità territoriali che dovranno essere realizzate in accordo con gli Enti competenti ed in coerenza le vigenti normative
Interferenze sulla componente ecologiche e paesaggistica e di qualità urbana.	In virtù del comma 3 dell'art 4.1.6 delle NTA del RUE non si prevedono impatti significativi sulla componente paesaggistica e di qualità urbana. Non si prevedono interferenze sulla componente ecologica in quanto l'edificazione di poche unità , per altro in continuità con l'edificato esistente, non compromette la possibilità di implementazione delle qualità ambientali previste dall'art 27 quater del PTCP per la creazione dei nodi ecologici.
Interferenze sulla componente atmosfera	Sostanzialmente non sono previsti impatti significativi legati alla realizzazione delle nuove residenze. Ed alla possibilità di cambio d'uso in quanto le categorie ammesse non sono potenzialmente impattanti
Interferenze sulla componente acustica	Sostanzialmente non sono previsti impatti significativi legati alla realizzazione delle nuove residenze ed alla possibilità di cambio d'uso in quanto le categorie ammesse non sono potenzialmente impattanti



CARATTERISTICHE AMBITO

Superficie totale del lotto con potenzialità edificatorie	Non sono presenti lotti con potenzialità edificatorie
Individuazione del sub ambito	Il nucleo 5a, si sviluppa lungo la Gran Linea ossia l'asse di collegamento dall'entroterra verso la Costa.
Definizione ambito	Il nucleo è caratterizzato da una conformazione urbana tipica per i nuclei residenziali presenti sul territorio del Comune di Codigoro. L'unità si estende lungo la strada principale collocata centralmente; i lotti e le rispettive abitazioni si affacciano all'interno del nucleo (verso la strada principale), mentre l'edificio accessorio è collocato ai magrini dell'unità e del lotto stesso. La strada centrale a cul-de-sac termina con un'area predisposta per grandi magazzini e depositi rurali.

CARATTERISTICHE SOTTOSERVIZI

Rete idrica	Presente: sì, (devono essere effettuati gli allacciamenti alla rete esistente)
Rete fognaria	Non presente
Accessibilità	Il nucleo non presenta lotti liberi per NC, quindi non sono previsti interventi per nuove infrastrutture di accesso.

CARATTERISTICHE AMBIENTALI

Vincoli	Non si evidenziano vincoli
Parametri geologici, sismici e idraulici	Il lotto ha caratteristiche geotecniche dei terreni molto scarse che per ciò che concerne la mitigazione di rischio sismico sono possibili terreni costituiti da argille sensitive. L'area presenta inoltre fragilità idraulica in quanto non rilevata.

IMPATTI E MITIGAZIONI

Interferenze sulla componente suolo e sottosuolo	Non sono previste interferenze
Interferenze sulla componente acque	Non sono previste interferenze
Interferenze sulla componente ecologiche e paesaggistica e di qualità urbana.	Non sono previste interferenze
Interferenze sulla componente atmosfera	Non sono previste interferenze
Interferenze sulla componente acustica	Non sono previste interferenze



CARATTERISTICHE AMBITO

Superficie totale del lotto con potenzialità edificatorie	Il nucleo presenta 1 lotto con superficie a potenzialità edificatoria complessiva pari a 2569 mq
Individuazione del sub ambito	Il nucleo 5b, si sviluppa a nord della Gran Linea ossia l'asse di collegamento dall'entroterra verso la Costa. L'accesso al nucleo avviene dalla Gran Linea.
Definizione ambito	Il nucleo è caratterizzato da una conformazione tipica per i nuclei residenziali presenti sul territorio del Comune di Codigoro. L'unità si estende lungo la strada principale collocata centralmente; i lotti e le rispettive abitazioni si affacciano all'interno del nucleo (verso la strada principale), mentre l'edificato accessorio è collocato ai magrini dell'unità e del lotto stesso. La strada centrale a cul-de-sac termina servendo le ultime due unità edilizie presenti nel nucleo. Adiacente al nucleo, ad est, sussiste un'area destinata a grandi magazzini e depositi rurali.

CARATTERISTICHE SOTTOSERVIZI

Rete idrica	Presente: sì, (devono essere effettuati gli allacciamenti alla rete esistente)
Rete fognaria	Non presente
Accessibilità	E' da studiare una adeguata accessibilità per servire il lotto libero

CARATTERISTICHE AMBIENTALI

Vincoli	Non si evidenziano vincoli
Parametri geologici, sismici e idraulici	Il lotto ha caratteristiche geotecniche dei terreni molto scarse che per ciò che concerne la mitigazione di rischio sismico sono possibili terreni costituiti da argille sensitive. L'area presenta inoltre fragilità idraulica in quanto non rilevata.

IMPATTI E MITIGAZIONI

Interferenze sulla componente suolo e sottosuolo	Non sono previste interferenze
Interferenze sulla componente acque	Non sono previste interferenze
Interferenze sulla componente ecologiche e paesaggistica e di qualità urbana.	Non sono previste interferenze
Interferenze sulla componente atmosfera	Non sono previste interferenze
Interferenze sulla componente acustica	Non sono previste interferenze



CARATTERISTICHE AMBITO

Superficie totale del lotto con potenzialità edificatorie	Non sono presenti lotti con potenzialità edificatorie.
Individuazione del sub ambito	Il nucleo 6a, si sviluppa lungo la SS 495 ossia l'asse di collegamento tra Mezzogoro e Codigoro.
Definizione ambito	Il nucleo è composto sostanzialmente da abitazioni e volumi di servizio. L'accesso ai lotti avviene direttamente dalla SS 495.

CARATTERISTICHE SOTTOSERVIZI

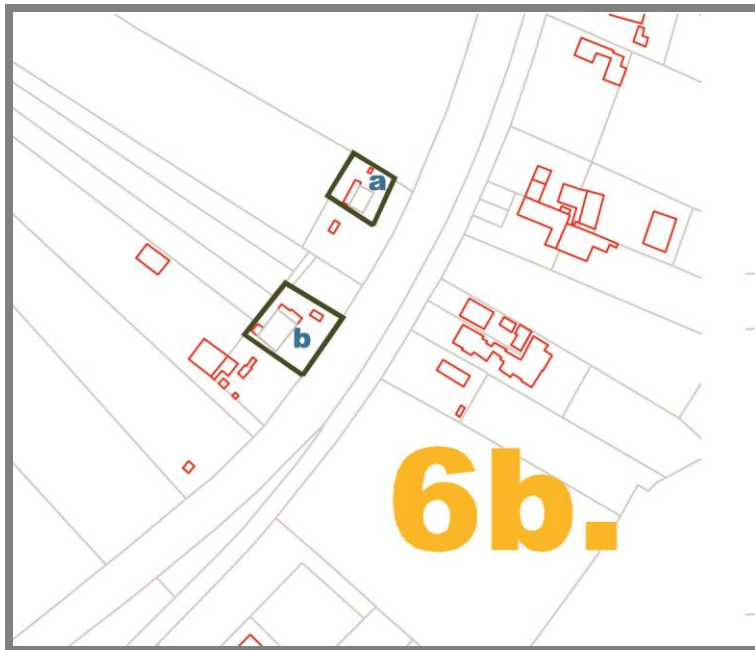
Rete idrica	Presente: sì, (devono essere effettuati gli allacciamenti alla rete esistente)
Rete fognaria	Non presente – la più prossima è la rete di Mezzogoro.
Accessibilità	Il nucleo non presenta lotti liberi per NC, quindi non sono previsti interventi per nuove infrastrutture di accesso.

CARATTERISTICHE AMBIENTALI

Vincoli	Il nucleo è soggetto a vincolo in quanto ricadente nella fascia di 150 m delle sponde dei canali vincolati (art 142 comma 1 lettera c del D.lgs. 42/2004). Il nucleo, inoltre è collocato su un'area d'importanza storica – documentale e paesaggistica, nonché su una Zona di particolare interesse paesaggistico ambientale.
Parametri geologici, sismici e idraulici	Il lotto ha caratteristiche geotecniche dei terreni molto scarse che per ciò che concerne la mitigazione di rischio sismico sono possibili terreni costituiti da argille sensitive. L'area presenta inoltre fragilità idraulica in quanto non rilevata.

IMPATTI E MITIGAZIONI

Interferenze sulla componente suolo e sottosuolo	Non sono previste interferenze
Interferenze sulla componente acque	Non sono previste interferenze
Interferenze sulla componente ecologiche e paesaggistica e di qualità urbana.	Non sono previste interferenze
Interferenze sulla componente atmosfera	Non sono previste interferenze
Interferenze sulla componente acustica	Non sono previste interferenze



CARATTERISTICHE AMBITO

Superficie totale del lotto con potenzialità edificatorie	Non sono presenti lotti con potenzialità edificatorie
Individuazione del sub ambito	Il nucleo 6b, si sviluppa lungo la SS 495 ossia l'asse di collegamento tra Mezzogoro e Codigoro.
Definizione ambito	Il nucleo è composto sostanzialmente da abitazioni e volumi di servizio. L'accesso ai lotti avviene da via Manzoni, strada comunale a sud dell'abitato di Mezzogoro.

CARATTERISTICHE SOTTOSERVIZI

Rete idrica	Presente: sì, (devono essere effettuati gli allacciamenti alla rete esistente)
Rete fognaria	Non presente – la più prossima è la rete di Mezzogoro.

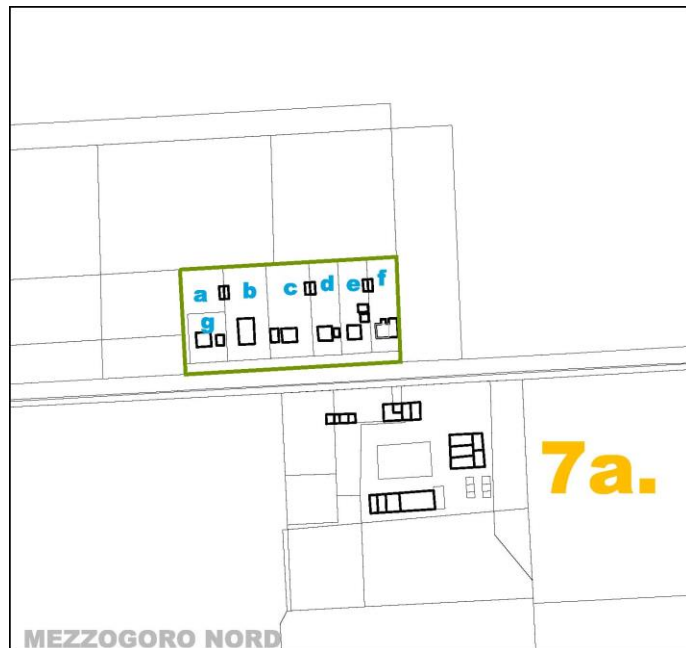
Accessibilità	Il nucleo non presenta lotti liberi per NC, quindi non sono previsti interventi per nuove infrastrutture di accesso.
---------------	--

CARATTERISTICHE AMBIENTALI

Vincoli	Il nucleo è soggetto a vincolo in quanto ricadente nella fascia di 150 m delle sponde dei canali vincolati (art 142 comma 1 lettera c del D.lgs. 42/2004). Il nucleo, inoltre è collocato su un'area d'importanza storica – documentale e paesaggistica, nonché su una Zona di particolare interesse paesaggistico ambientale.
Parametri geologici, sismici e idraulici	Il lotto ha caratteristiche geotecniche dei terreni molto scarse che per ciò che concerne la mitigazione di rischio sismico sono possibili terreni costituiti da argille sensitive. L'area presenta inoltre fragilità idraulica in quanto non rilevata.

IMPATTI E MITIGAZIONI

Interferenze sulla componente suolo e sottosuolo	Non sono previste interferenze
Interferenze sulla componente acque	Non sono previste interferenze
Interferenze sulla componente ecologiche e paesaggistica e di qualità urbana.	Non sono previste interferenze
Interferenze sulla componente atmosfera	Non sono previste interferenze
Interferenze sulla componente acustica	Non sono previste interferenze



CARATTERISTICHE AMBITO

Superficie totale del lotto con potenzialità edificatorie	L'area non presenta lotti potenzialmente edificabili
Individuazione del sub ambito	Il nucleo 7a sito a nord-ovest di Mezzogoro
Definizione ambito	Il nucleo ha una conformazione urbana lineare. Lungo l'asse stradale si sviluppano i singoli lotti e le rispettive abitazioni che si affacciano sulla strada. L'edificio accessorio è collocato in profondità di ogni lotto. La strada principale che affianca un canale è un cul-de-sac.

CARATTERISTICHE SOTTOSERVIZI

Rete idrica	Presente: sì, (devono essere effettuati gli allacciamenti alla rete esistente)
Rete fognaria	Non presente

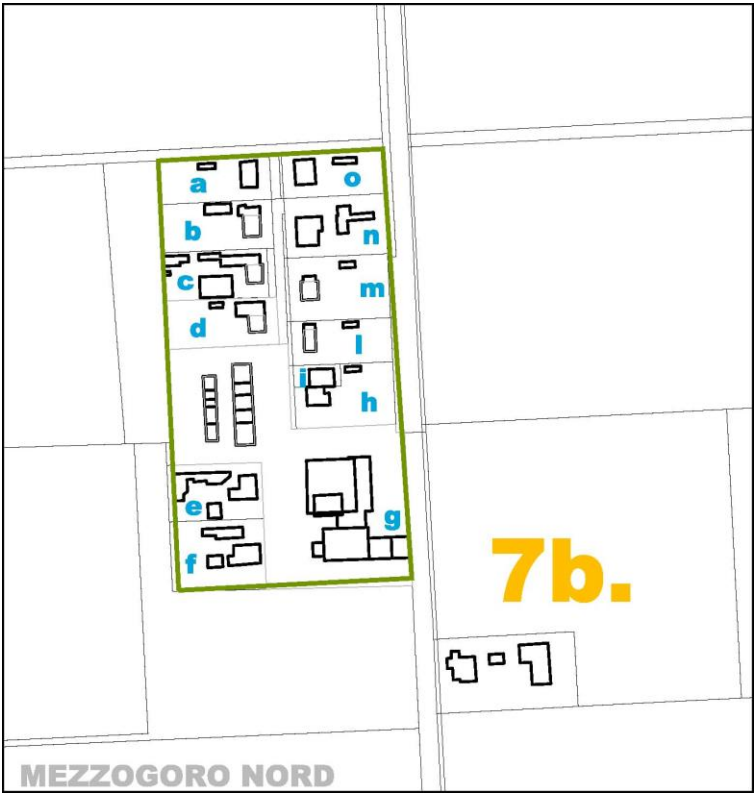
Accessibilità	Il nucleo non presenta lotti liberi per NC, quindi non sono previsti interventi per nuove infrastrutture di accesso.
---------------	--

CARATTERISTICHE AMBIENTALI

Vincoli	Non sono presenti vincoli
Parametri geologici, sismici e idraulici	Il lotto ha caratteristiche geotecniche dei terreni molto scarse che per ciò che concerne la mitigazione di rischio sismico sono possibili terreni costituiti da argille sensitive. E' presente vulnerabilità idraulica in quanto area esterna a dosso pertanto non rilevata

IMPATTI E MITIGAZIONI

Interferenze sulla componente suolo e sottosuolo	Non sono previste interferenze. Va posta attenzione alle caratteristiche costruttive in quanto area a scarsa portanza dei terreni
Interferenze sulla componente acque	Non sono previste interferenze. Va posta attenzione alla fragilità idraulica
Interferenze sulla componente ecologiche e paesaggistica e di qualità urbana.	Non sono previste interferenze
Interferenze sulla componente atmosfera	Non sono previste interferenze
Interferenze sulla componente acustica	Non sono previste interferenze



CARATTERISTICHE AMBITO

Superficie totale del lotto con potenzialità edificatorie	L'area non presenta lotti potenzialmente edificabili
Individuazione del sub ambito	L'unità 7b collocata in prossimità di Mezzogoro. (parte nord-ovest)
Definizione ambito	Il nucleo una conformazione urbana tipica per i nuclei residenziali presenti sul territorio del Comune di Codigoro, ossia l'edificato si sviluppa lungo l'asse stradale sito centralmente. I singoli lotti e le rispettive abitazioni si affacciano sulla strada mentre l'edificato accessorio generalmente è collocato in profondità di ogni lotto. In quest'nucleo le aree predisposte per i magazzini e i depositi sono ubicati nella parte iniziale e centrale del nucleo. La strada principale è un cul-de-sac.

CARATTERISTICHE SOTTOSERVIZI

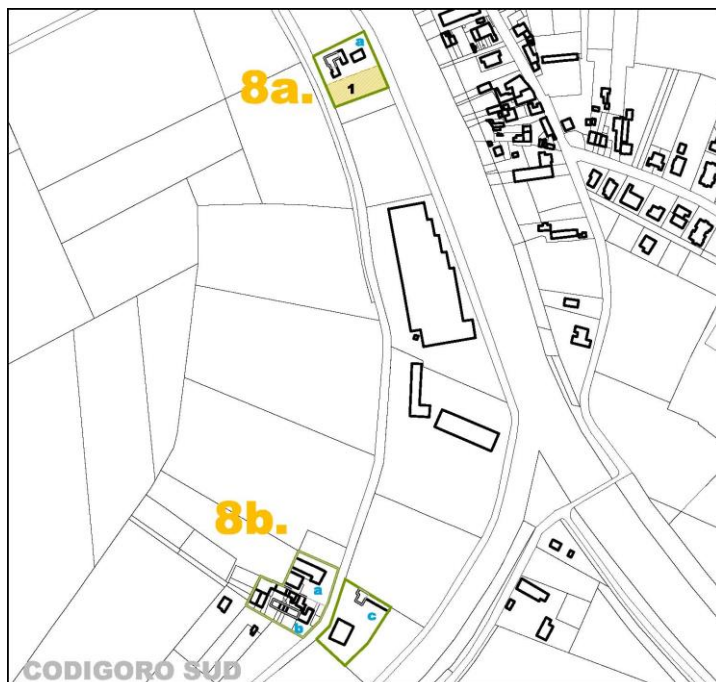
Rete idrica	Presente: sì, (devono essere effettuati gli allacciamenti alla rete esistente)
Rete fognaria	Non presente
Accessibilità	Il nucleo non presenta lotti liberi per NC, quindi non sono previsti interventi per nuove infrastrutture di accesso.

CARATTERISTICHE AMBIENTALI

Vincoli	Non sono presenti vincoli
Parametri geologici, sismici e idraulici	Il lotto ha caratteristiche geotecniche dei terreni molto scarse che per ciò che concerne la mitigazione di rischio sismico sono possibili terreni costituiti da argille sensitive. L'area non essendo rilevata è area a vulnerabilità idraulica

IMPATTI E MITIGAZIONI

Interferenze sulla componente suolo e sottosuolo	Non sono previste interferenze. Va fatta attenzione alla tipologia costruttiva in quanto area con qualità geotecnica dei terreni molto scarsa.
Interferenze sulla componente acque	Non sono previste interferenze. Va posta attenzione alla vulnerabilità idraulica.
Interferenze sulla componente ecologiche e paesaggistica e di qualità urbana.	Non sono previste interferenze
Interferenze sulla componente atmosfera	Non sono previste interferenze
Interferenze sulla componente acustica	Non sono previste interferenze



CARATTERISTICHE AMBITO

Superficie totale del lotto con potenzialità edificatorie	Il nucleo presenta un lotto potenzialmente edificabile con superficie pari a 1168 mq
Individuazione del sub ambito	I nuclei residenziali 8a e 8b si collocano a sud di Codigoro.
Definizione ambito	I nuclei residenziali 8a e 8b si collocano a sud di Codigoro. L'unità 8b ha vocazione principalmente rurale poiché le abitazioni si collocano all'interno di vecchi depositi rurali, mentre 8a è un nucleo residenziale moderno. Entrambi i nuclei si collocano lungo la strada principale all'ingresso a Codigoro.

CARATTERISTICHE SOTTOSERVIZI

Rete idrica	Presente: sì, (devono essere effettuati gli allacciamenti alla rete esistente)
Rete fognaria	Non presente
accessibilità	Entrambi i nuclei sono accessibili dalla strada di collegamento tra Codigoro e

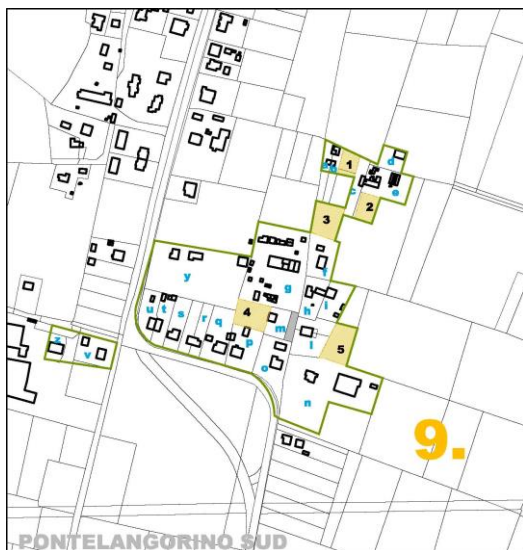
	Lagosanto
--	-----------

CARATTERISTICHE AMBIENTALI

Vincoli	Entrambi i nuclei sono soggetti a vincolo in quanto ricadente nella fascia di 150 m delle sponde dei canali vincolati (art 142 comma 1 lettera c del D.lgs 42/2004). I nuclei sono , inoltre ricadenti in area di Dossi e Dune di rilevanza storico testimoniale e paesaggistica (art 20.a PTCP). Le stesse aree, inoltre, sono aree di invasi ed alvei dei corsi d'acqua (art 18 PTCP)
Parametri geologici, sismici e idraulici	Il lotto ha caratteristiche geotecniche dei terreni che vanno da molto scarsa a scarsa e per ciò che concerne gli effetti di sito sono Depositi di possibili banchi sabbiosi di origine fluviale immersi in falda..
Caratteristiche ecologiche	I nuclei sono posti all'interno di un corridoio ecologico primario.

IMPATTI E MITIGAZIONI

Interferenze sulla componente suolo e sottosuolo	Non si prevedono interferenze significative. Va posta attenzione alle scarse caratteristiche geotecniche dei terreni.
Interferenze sulla componente acque	Non si prevedono interferenze significative in virtù delle prescrizioni della norma che prevedono la realizzazione di dotazioni nel rispetto dei vincoli e delle fragilità territoriali che dovranno essere realizzate in accordo con gli Enti competenti ed in coerenza le vigenti normative
Interferenze sulla componente ecologiche e paesaggistica e di qualità urbana.	In virtù del comma 3 dell'art 4.1.6 delle NTA del RUE non si prevedono impatti significativi sulla componente paesaggistica e di qualità urbana. Non si prevedono interferenze sulla componente ecologica.
Interferenze sulla componente atmosfera	Sostanzialmente non sono previsti impatti significativi legati alla realizzazione delle nuove residenze. Ed alla possibilità di cambio d'uso in quanto le categorie ammesse non sono potenzialmente impattanti
Interferenze sulla componente acustica	Non sono previste interferenze



CARATTERISTICHE AMBITO

Superficie totale del lotto con potenzialità edificatorie	Il nucleo presenta 5 lotti potenzialmente edificabili con superficie totale pari a 4858 mq
Individuazione del sub ambito	Il nucleo residenziale 9 è sito a sud della località Pontelangorino
Definizione ambito	Nella trama urbana si possono distinguere due vocazioni tipologiche: quella residenziale moderna lungo la strada Provinciale 62 e sull'asse perpendicolare ad essa e quella con una conformazione più rurale, che ospita alcuni residui della conformazione agricola (depositi) all'interno del nucleo. La conformazione dei lotti è generalmente regolare soprattutto nella parte edificata recentemente. I singoli lotti e le rispettive abitazioni si affacciano sulla strada mentre l'edificato accessorio è collocato in profondità di ogni lotto.

CARATTERISTICHE SOTTOSERVIZI

Rete idrica	Presente: sì, (devono essere effettuati gli allacciamenti alla rete esistente posta a notevole distanza)
Rete fognaria	Presente: sì, (devono essere effettuati gli allacciamenti alla rete esistente posta a notevole distanza)

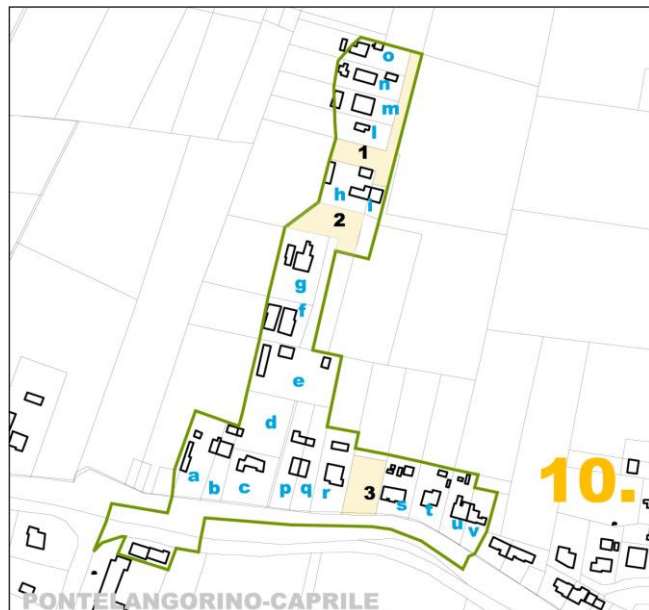
Accessibilità	E' da studiare una adeguata accessibilità ai lotti liberi
---------------	---

CARATTERISTICHE AMBIENTALI

Vincoli	L'area è ricadente all'interno del sistema costiero (normata dall'art 12 del PTCP) ed è soggetta a vincolo in quanto area di dossi e dune di rilevanza storico testimoniale e paesaggistica (Art 20 a PTCP)
Parametri geologici, sismici e idraulici	Il lotto ha caratteristiche geotecniche dei terreni molto buone che per ciò che concerne gli effetti di sito sono terreni sabbiosi immersi in falda potenzialmente liquefacibili.

IMPATTI E MITIGAZIONI

Interferenze sulla componente suolo e sottosuolo	Non si prevedono interferenze significative in virtù delle prescrizioni della norma che prevedono un indice molto basso
Interferenze sulla componente acque	Non si prevedono interferenze significative in virtù delle prescrizioni della norma che prevedono la realizzazione di dotazioni nel rispetto dei vincoli e delle fragilità territoriali che dovranno essere realizzate in accordo con gli Enti competenti ed in coerenza le vigenti normative
Interferenze sulla componente ecologiche e paesaggistica e di qualità urbana.	In virtù del comma 3 dell'art 4.1.6 delle NTA del RUE non si prevedono impatti significativi sulla componente paesaggistica e di qualità urbana. Non si prevedono interferenze sulla componente ecologica.
Interferenze sulla componente atmosfera	Sostanzialmente non sono previsti impatti significativi legati alla realizzazione delle nuove residenze. Ed alla possibilità di cambio d'uso in quanto le categorie ammesse non sono potenzialmente impattanti
Interferenze sulla componente acustica	Non sono previste interferenze



CARATTERISTICHE AMBITO

Superficie totale del lotto con potenzialità edificatorie	Nel nucleo sono presenti tre lotti potenzialmente edificabili per una superficie complessiva di 3173 mq
Individuazione del sub ambito	Il nucleo 10 sito tra Pontelangorino e Caprile
Definizione ambito	Il nucleo ha una conformazione urbana generalmente regolare sviluppandosi sia lungo la strada d'accesso a Caprile e il canale che la accompagna (direzione Est-Ovest) sia lungo l'asse perpendicolare ad essa (direzione Nord-Sud). La tipologia edilizia che domina nel nucleo è quella residenziale (la casa unifamiliare a uno o due piani).

CARATTERISTICHE SOTTOSERVIZI

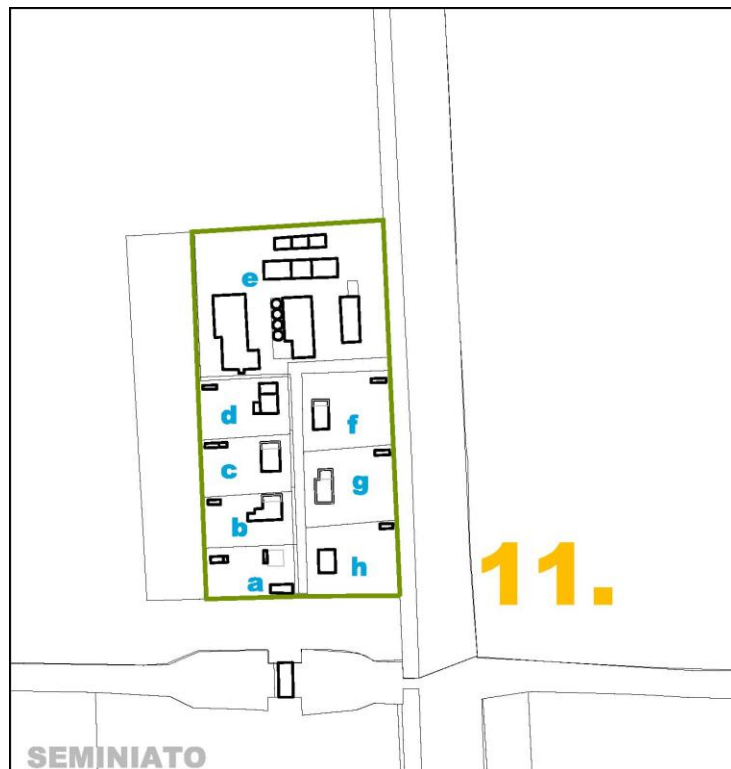
Rete idrica	Presente: sì, (devono essere effettuati gli allacciamenti alla rete esistente)
Rete fognaria	La rete fognaria è presente
accessibilità	Il lotto è accessibile

CARATTERISTICHE AMBIENTALI

Vincoli	Il nucleo ricade all'interno del sistema costiero e come tale soggetto alle prescrizioni dell'art. 12 del PTCP.
Parametri geologici, sismici e idraulici	Il lotto ha caratteristiche geotecniche dei terreni molto buone che per ciò che concerne gli effetti di sito sono terreni sabbiosi immersi in falda potenzialmente liquefacibili

IMPATTI E MITIGAZIONI

Interferenze sulla componente suolo e sottosuolo	Non si prevedono interferenze significative in virtù delle prescrizioni della norma che prevedono un indice molto basso
Interferenze sulla componente acque	Non si prevedono interferenze significative in virtù delle prescrizioni della norma che prevedono la realizzazione di dotazioni nel rispetto dei vincoli e delle fragilità territoriali che dovranno essere realizzate in accordo con gli Enti competenti ed in coerenza le vigenti normative
Interferenze sulla componente ecologiche e paesaggistica e di qualità urbana.	In virtù del comma 3 dell'art 4.1.6 delle NTA del RUE non si prevedono impatti significativi sulla componente paesaggistica e di qualità urbana. Non si prevedono interferenze sulla componente ecologica.
Interferenze sulla componente atmosfera	Sostanzialmente non sono previsti impatti significativi legati alla realizzazione delle nuove residenze. ed alla possibilità di cambio d'uso in quanto le categorie ammesse non sono potenzialmente impattanti
Interferenze sulla componente acustica	Non si prevedono interferenze



CARATTERISTICHE AMBITO

Superficie totale del lotto con potenzialità edificatorie	Non sono presenti lotti con potenzialità edificatorie.
Individuazione del sub ambito	L'unità 11 chiamata anche Corte Trieste è sita a est da Mezzogoro lungo il Canale Seminiato.
Definizione ambito	Il nucleo ha conformazione molto regolare e ben definita tipica per il territorio di Codigoro. Lungo l'asse principale collocato centralmente si sviluppano i singoli lotti e le rispettive abitazioni che si affacciano sulla strada. L'edificato accessorio è collocato ai margini del nucleo e di ogni lotto. La strada principale dà la possibilità di una circolazione fluida all'interno del nucleo residenziale grazie al doppio collegamento con la strada comunale. Il nucleo termina con un'area predisposta per magazzini e depositi. La tipologia dell'edificato esistente è quella di case unifamiliari a due piani.

CARATTERISTICHE SOTTOSERVIZI

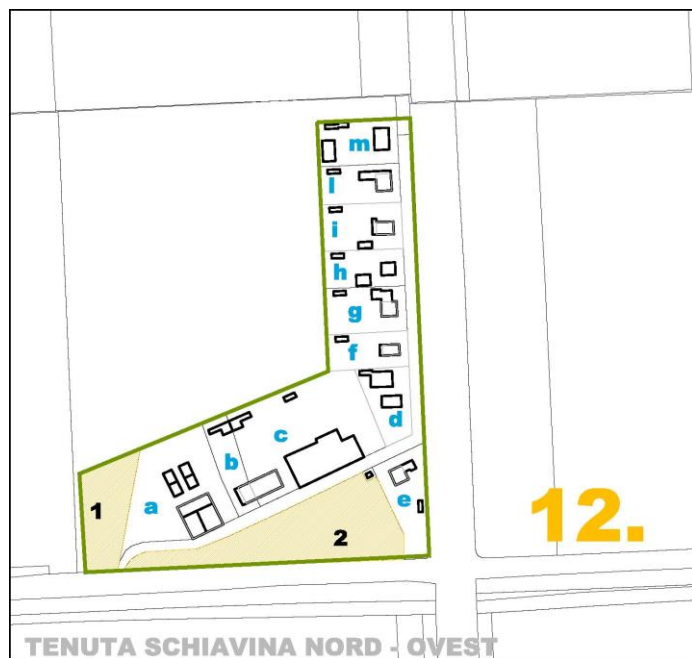
Rete idrica	Presente: sì, (devono essere effettuati gli allacciamenti alla rete esistente)
Rete fognaria	Non presente
Accessibilità	Il nucleo non presenta lotti liberi per NC, quindi non sono previsti interventi per nuove infrastrutture di accesso.

CARATTERISTICHE AMBIENTALI

Vincoli	Il nucleo è soggetto a vincolo in quanto ricadente nella fascia di 150 m delle sponde dei canali vincolati (art 142 comma 1 lettera c del D.lgs 42/2004)
Parametri geologici, sismici e idraulici	Il lotto ha caratteristiche geotecniche dei terreni molto scarse che per ciò che concerne la mitigazione di rischio sismico sono possibili terreni costituiti da argille sensitive

IMPATTI E MITIGAZIONI

Interferenze sulla componente suolo e sottosuolo	Non sono previste interferenze in virtù dell'entità degli interventi ammissibili, va posta attenzione, in caso di ampliamento, alla scarsa portanza dei terreni.
Interferenze sulla componente acque	Non sono previste interferenze in virtù dell'entità degli interventi ammissibili
Interferenze sulla componente ecologiche e paesaggistica e di qualità urbana.	Non sono previste interferenze in virtù dell'entità degli interventi ammissibili
Interferenze sulla componente atmosfera	Non sono previste interferenze
Interferenze sulla componente acustica	Non sono previste interferenze



CARATTERISTICHE AMBITO

Superficie totale del lotto con potenzialità edificatorie	Nel nucleo sono presenti 2 lotti potenzialmente edificabili con superficie totale pari a 5874 mq
Individuazione del sub ambito	Il nucleo residenziale 12 si sviluppa lungo la Gran Linea (e l'omonimo canale) e Canale Malea perpendicolare ad essa al quale è stata affiancata una strada
Definizione ambito	La parte relativa alle case unifamiliari di 2 piani è quella più interna al nucleo, mentre la parte con prevalenza di edificato accessorio e con un edificio plurifamiliare a due piani si estende lungo la Gran Linea. I lotti che si sviluppano lungo il Canale Malea hanno una conformazione regolare, con abitazioni che si affacciano su strada e canale e l'edificato accessorio è collocato in fondo ad ogni lotto.

CARATTERISTICHE SOTTOSERVIZI

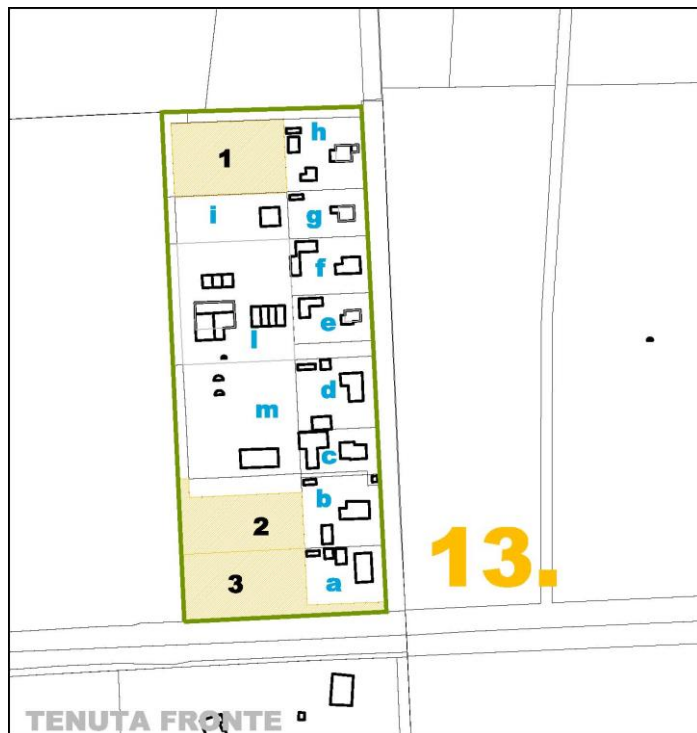
Rete idrica	Presente: sì, (devono essere effettuati gli allacciamenti alla rete esistente)
Rete fognaria	Non è presente la rete fognaria
Accessibilità	Il nucleo si sviluppa lungo la Gran Linea. Risulta pertanto accessibile

CARATTERISTICHE AMBIENTALI

Vincoli	Il nucleo è soggetto a vincolo in quanto ricadente nella fascia di 150 m delle sponde dei canali vincolati (art 142 comma 1 lettera c del D.lgs 42/2004)
Parametri geologici, sismici e idraulici	Il lotto ha caratteristiche geotecniche dei terreni molto scarse che per ciò che concerne la mitigazione di rischio sismico sono possibili terreni costituiti da argille sensitive. L'area presenta fragilità idraulica in quanto non rilevata

IMPATTI E MITIGAZIONI

Interferenze sulla componente suolo e sottosuolo	Non si prevedono interferenze significative in virtù delle prescrizioni della norma che prevedono un indice molto basso. Va posta attenzione alla tipologia costruttiva in quanto i terreni presentano caratteristiche geotecniche molto scarse
Interferenze sulla componente acque	Non si prevedono interferenze significative in virtù delle prescrizioni della norma che prevedono la realizzazione di dotazioni nel rispetto dei vincoli e delle fragilità territoriali che dovranno essere realizzate in accordo con gli Enti competenti ed in coerenza le vigenti normative. Va posta, comunque attenzione alla vulnerabilità idraulica del territorio.
Interferenze sulla componente ecologiche e paesaggistica e di qualità urbana.	In virtù del comma 3 dell'art 4.1.6 delle NTA del RUE non si prevedono impatti significativi sulla componente paesaggistica e di qualità urbana. Non si prevedono interferenze sulla componente ecologica.
Interferenze sulla componente atmosfera	Sostanzialmente non sono previsti impatti significativi legati alla realizzazione delle nuove residenze. Ed alla possibilità di cambio d'uso in quanto le categorie ammesse non sono potenzialmente impattanti
Interferenze sulla componente acustica	Non sono previste interferenze



CARATTERISTICHE AMBITO

Superficie totale del lotto con potenzialità edificatorie	Nel nucleo sono presenti 3 lotti potenzialmente edificabili con superficie totale pari a 6513 mq
Individuazione del sub ambito	L'unità 13 si sviluppa perpendicolarmente alla Gran Linea (e l'omonimo canale).
Definizione ambito	La conformazione del nucleo è molto regolare ossia l'edificato residenziale si sviluppa lungo la strada mentre l'edificato accessorio si colloca in profondità di ogni lotto. La tipologia che prevale è quella di case unifamiliari a due piani.

CARATTERISTICHE SOTTOSERVIZI

Rete idrica	Presente: sì, (devono essere effettuati gli allacciamenti alla rete esistente)
Rete fognaria	Non presente

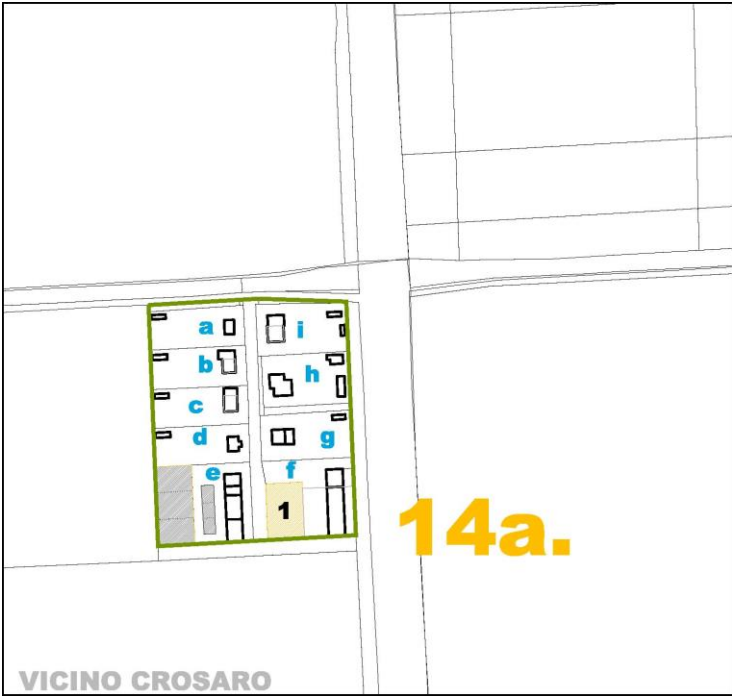
Accessibilità	E' da studiare una adeguata accessibilità ai lotti liberi
---------------	---

CARATTERISTICHE AMBIENTALI

Vincoli	Il nucleo si colloca ai limiti del dossi e Dune di rilevanza storico testimoniale e paesaggistico.
Parametri geologici, sismici e idraulici	Le caratteristiche geotecniche dei terreni vanno da molto scarse a medie e saranno attentamente da valutare in fase di progettazione. L'area è altimetricamente depressa pertanto a potenziale fragilità idraulica.

IMPATTI E MITIGAZIONI

Interferenze sulla componente suolo e sottosuolo	Non si prevedono interferenze significative in virtù delle prescrizioni della norma che. va posta attenzione alle caratteristiche geotecniche dei terreni
Interferenze sulla componente acque	Non si prevedono interferenze significative in virtù delle prescrizioni della norma che prevedono la realizzazione di dotazioni nel rispetto dei vincoli e delle fragilità territoriali che dovranno essere realizzate in accordo con gli Enti competenti ed in coerenza le vigenti normative
Interferenze sulla componente ecologiche e paesaggistica e di qualità urbana.	In virtù del comma 3 dell'art 4.1.6 delle NTA del RUE non si prevedono impatti significativi sulla componente paesaggistica e di qualità urbana. Non si prevedono interferenze sulla componente ecologica.
Interferenze sulla componente atmosfera	Sostanzialmente non sono previsti impatti significativi legati alla realizzazione delle nuove residenze. ed alla possibilità di cambio d'uso in quanto le categorie ammesse non sono potenzialmente impattanti
Interferenze sulla componente acustica	Non sono previste interferenze



CARATTERISTICHE AMBITO

Superficie totale del lotto con potenzialità edificatorie	Il nucleo presenta un lotto potenzialmente edificabile con potenzialità edificatoria pari a 607 mq
Individuazione del sub ambito	Il nucleo chiamato anche Corte Ernestina si sviluppa lungo il Canale Bella e la strada che lo accompagna
Definizione ambito	L'unità in questione ha una conformazione urbana tipica per i nuclei residenziali presenti sul territorio del Comune di Codigoro ossia si sviluppa lungo la strada centrale. I lotti e le rispettive abitazioni si affacciano all'interno del nucleo (verso la strada principale), mentre l'edificato accessorio è collocato ai magrini del nucleo in profondità di ogni. I magazzini e depositi sono stati collocati nella parte sud del nucleo. Questa conformazione molto regolare e chiusa ospita gli edifici unifamiliari a 2 piani.

CARATTERISTICHE SOTTOSERVIZI

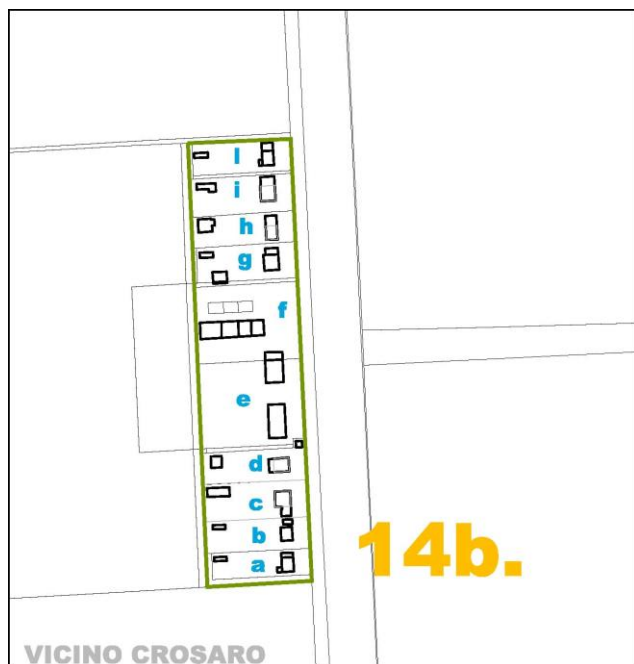
Rete idrica	Presente: sì, (devono essere effettuati gli allacciamenti alla rete esistente)
Rete fognaria	Non è presente la rete fognaria
Accessibilità	Il lotto è accessibile

CARATTERISTICHE AMBIENTALI

Vincoli	Il nucleo è soggetto a vincolo in quanto ricadente nella fascia di 150 m delle sponde dei canali vincolati (art 142 comma 1 lettera c del D.lgs 42/2004)
Parametri geologici, sismici e idraulici	Il lotto ha caratteristiche geotecniche dei terreni molto scarse che per ciò che concerne la mitigazione di rischio sismico sono possibili terreni costituiti da argille sensitive. L'area presenta fragilità idraulica in quanto non rilevata

IMPATTI E MITIGAZIONI

Interferenze sulla componente suolo e sottosuolo	Non si prevedono interferenze significative in virtù delle prescrizioni della norma che prevedono un indice molto basso
Interferenze sulla componente acque	Non si prevedono interferenze significative in virtù delle prescrizioni della norma che prevedono la realizzazione di dotazioni nel rispetto dei vincoli e delle fragilità territoriali che dovranno essere realizzate in accordo con gli Enti competenti ed in coerenza le vigenti normative
Interferenze sulla componente ecologiche e paesaggistica e di qualità urbana.	In virtù del comma 3 dell'art 4.1.6 delle NTA del RUE non si prevedono impatti significativi sulla componente paesaggistica e di qualità urbana. Non si prevedono interferenze sulla componente ecologica.
Interferenze sulla componente atmosfera	Sostanzialmente non sono previsti impatti significativi legati alla realizzazione delle nuove residenze. Ed alla possibilità di cambio d'uso in quanto le categorie ammesse non sono potenzialmente impattanti
Interferenze sulla componente acustica	Non sono previste interferenze



CARATTERISTICHE AMBITO

Superficie totale del lotto con potenzialità edificatorie	Nel nucleo non sono presenti lotti con potenzialità edificatorie
Individuazione del sub ambito	Il nucleo 14b è collocato lungo il Canale Bella e la strada che lo accompagna.
Definizione ambito	L'unità in questione ha una conformazione lineare con la tipologia edilizia tipica per il territorio di Codigoro ossia case unifamiliari a due piani. Nella parte centrale del nucleo sono presenti principalmente strutture accessorie. I lotti e le rispettive abitazioni si affacciano sulla strada principale mentre l'edificio accessorio è collocato in fondo a ogni lotto.

CARATTERISTICHE SOTTOSERVIZI

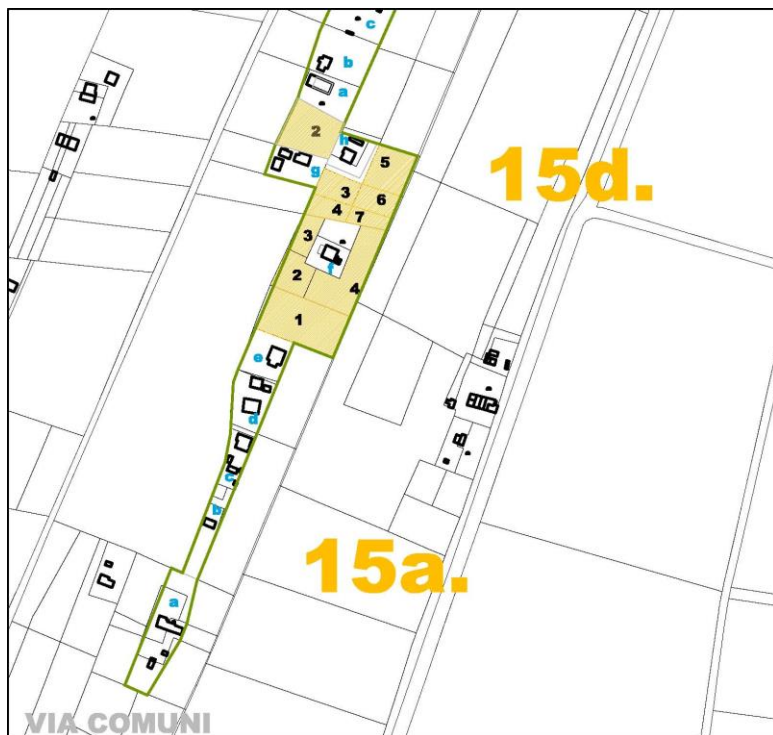
Rete idrica	Presente: sì, (devono essere effettuati gli allacciamenti alla rete esistente)
Rete fognaria	Non è presente la rete fognaria
Accessibilità	Il nucleo non presenta lotti liberi per NC, quindi non sono previsti interventi per nuove infrastrutture di accesso.

CARATTERISTICHE AMBIENTALI

Vincoli	Il nucleo è soggetto a vincolo in quanto ricadente nella fascia di 150 m delle sponde dei canali vincolati (art 142 comma 1 lettera c del D.lgs 42/2004)
Parametri geologici, sismici e idraulici	Il lotto ha caratteristiche geotecniche dei terreni molto scarse che per ciò che concerne la mitigazione di rischio sismico sono possibili terreni costituiti da argille sensitive. L'area presenta fragilità idraulica in quanto non rilevata

IMPATTI E MITIGAZIONI

Interferenze sulla componente suolo e sottosuolo	Non si prevedono interferenze significative in quanto sono possibili solo manutenzioni all'esistente ed eventualmente ampliamenti di modesta entità
Interferenze sulla componente acque	Non si prevedono interferenze significative in quanto sono possibili solo manutenzioni all'esistente ed eventualmente ampliamenti di modesta entità
Interferenze sulla componente ecologiche e paesaggistica e di qualità urbana.	Non si prevedono interferenze significative in quanto sono possibili solo manutenzioni all'esistente ed eventualmente ampliamenti di modesta entità
Interferenze sulla componente atmosfera	Non sono previste interferenze
Interferenze sulla componente acustica	Non sono previste interferenze



CARATTERISTICHE AMBITO

Superficie totale del lotto con potenzialità edificatorie	Nel nucleo 15 a sono presenti 4 lotti con potenzialità edificatorie per una superficie totale pari a 6717 mq
Individuazione del sub ambito	IL nucleo si sviluppa Lungo la via Comuni tra Pontelangorino e Caprile
Definizione ambito	Lungo la via Comuni tra Pontelangorino e Caprile si sviluppa una trama urbana residenziale molto articolata. Il nucleo 15a fa parte di questo sistema che è caratterizzato da edificato unifamiliare a uno o due piani e l'edificato accessorio che lo accompagna. Le residenze sono collocate generalmente in fondo al lotto. In giallo sono evidenziati alcuni lotti liberi.

CARATTERISTICHE SOTTOSERVIZI

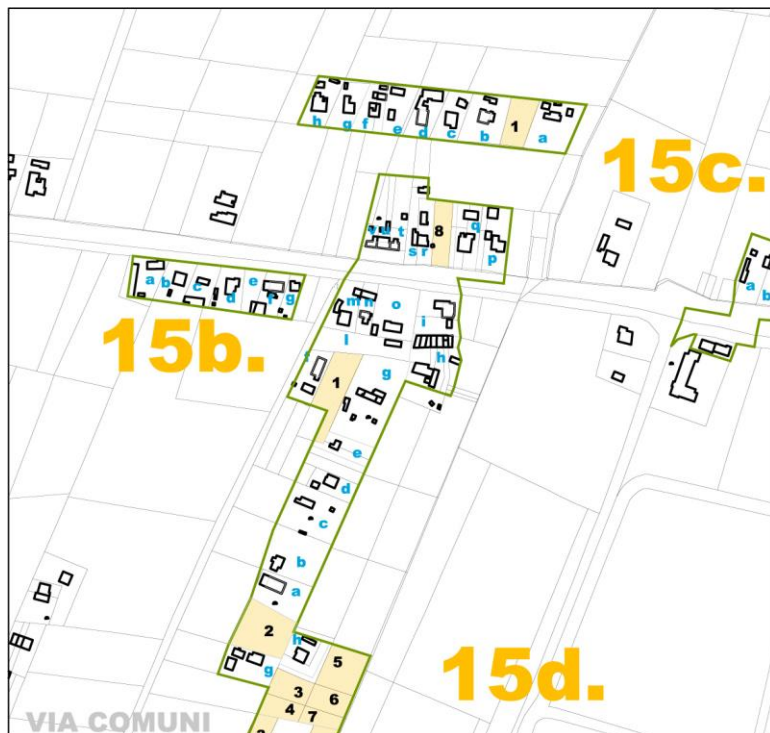
Rete idrica	Presente: sì, (devono essere effettuati gli allacciamenti alla rete esistente)
Rete fognaria	Non presente
Accessibilità	L'area è accessibile da Via Comuni

CARATTERISTICHE AMBIENTALI

Vincoli	Il nucleo è posto all'interno del sistema costiero (art 12 del PTCP)
Parametri geologici, sismici e idraulici	Il lotto ha caratteristiche geotecniche dei terreni molto buone che per ciò che concerne gli effetti di sito sono terreni sabbiosi immersi in falda potenzialmente liquefacibili.

IMPATTI E MITIGAZIONI

Interferenze sulla componente suolo e sottosuolo	Non si prevedono interferenze significative in virtù delle prescrizioni della norma che prevedono un indice molto basso
Interferenze sulla componente acque	Non si prevedono interferenze significative in virtù delle prescrizioni della norma che prevedono la realizzazione di dotazioni nel rispetto dei vincoli e delle fragilità territoriali che dovranno essere realizzate in accordo con gli Enti competenti ed in coerenza le vigenti normative
Interferenze sulla componente ecologiche e paesaggistica e di qualità urbana.	In virtù del comma 3 dell'art 4.1.6 delle NTA del RUE non si prevedono impatti significativi sulla componente paesaggistica e di qualità urbana. Non si prevedono interferenze sulla componente ecologica.
Interferenze sulla componente atmosfera	Sostanzialmente non sono previsti impatti significativi legati alla realizzazione delle nuove residenze. Ed alla possibilità di cambio d'uso in quanto le categorie ammesse non sono potenzialmente impattanti
Interferenze sulla componente acustica	Non si prevedono interferenze significative in virtù delle prescrizioni della norma che prevedono un indice molto basso



CARATTERISTICHE AMBITO

Superficie totale del lotto con potenzialità edificatorie	Il nucleo 15 c presenta un lotto potenzialmente edificabile con superficie pari a 946 mq. Il nucleo 15 d presenta 8 lotti con una superficie totale pari a 8018 mq
Individuazione del sub ambito	I nuclei si sviluppano Lungo la via Comuni tra Pontelangorino e Caprile
Definizione ambito	Lungo la via Comuni tra Pontelangorino e Caprile si sviluppa una trama urbana residenziale molto articolata. I nuclei 15b 15c 15d fanno parte di questo sistema residenziale. L'unità 15d ha una tipologia simile al 15a è caratterizzata principalmente da un edificato unifamiliare a uno o due piani collocato generalmente in fondo al lotto. Le unità 15b e 15c si sviluppano parallelamente al Canale Ippolito e le rispettive strade. I lotti di queste unità ospitano case unifamiliari a uno o due piani che si affacciano sulla strada di riferimento, mentre l'edificato accessorio si sviluppa in profondità dei lotti.

CARATTERISTICHE SOTTOSERVIZI

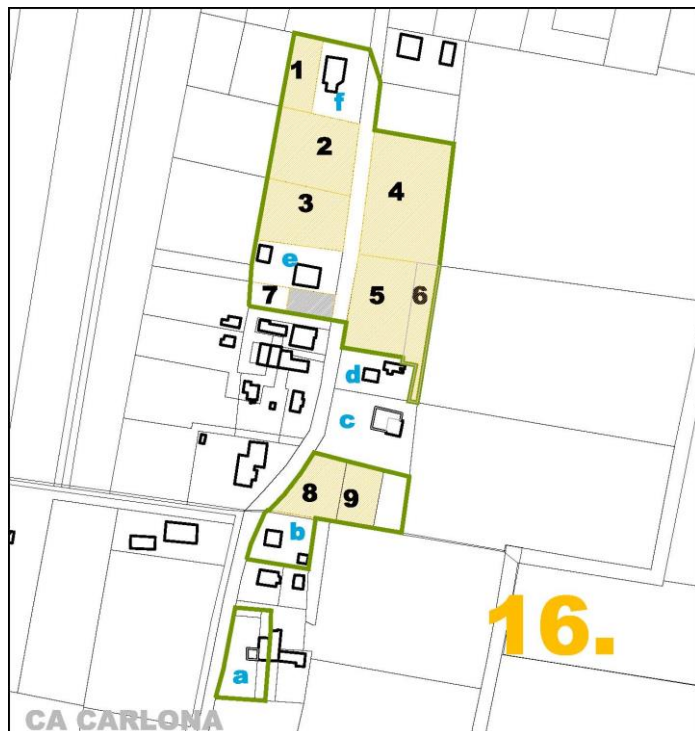
Rete idrica	Presente: sì, (devono essere effettuati gli allacciamenti alla rete esistente)
Rete fognaria	E' presente la rete fognaria in prossimità dei lotti b e c
Accessibilità.	E' da studiare una adeguata accessibilità ai lotti liberi

CARATTERISTICHE AMBIENTALI

Vincoli	I Nuclei sono all'interno del Sistema costiero (art 12 PTCP)
Parametri geologici, sismici e idraulici	Il lotto ha caratteristiche geotecniche dei terreni molto buone che per ciò che concerne gli effetti di sito sono terreni sabbiosi immersi in falda potenzialmente liquefacibili. In virtù della posizione esterna alle aree do dosso e dune il territorio presenta fragilità idraulica.

IMPATTI E MITIGAZIONI

Interferenze sulla componente suolo e sottosuolo	Non si prevedono interferenze significative in virtù delle prescrizioni della norma che prevedono un indice molto basso
Interferenze sulla componente acque	Non si prevedono interferenze significative in virtù delle prescrizioni della norma che prevedono la realizzazione di dotazioni nel rispetto dei vincoli e delle fragilità territoriali che dovranno essere realizzate in accordo con gli Enti competenti ed in coerenza le vigenti normative
Interferenze sulla componente ecologiche e paesaggistica e di qualità urbana.	In virtù del comma 3 dell'art 4.1.6 delle NTA del RUE non si prevedono impatti significativi sulla componente paesaggistica e di qualità urbana. Non si prevedono interferenze sulla componente ecologica.
Interferenze sulla componente atmosfera	Sostanzialmente non sono previsti impatti significativi legati alla realizzazione delle nuove residenze. Ed alla possibilità di cambio d'uso in quanto le categorie ammesse non sono potenzialmente impattanti
Interferenze sulla componente acustica	Non sono previste interferenze



CARATTERISTICHE AMBITO

Superficie totale del lotto con potenzialità edificatorie	Il nucleo presenta potenzialità edificatorie suddivise in 9 lotti con una superficie totale pari a 12565 mq
Individuazione del sub ambito	Il nucleo 16 si sviluppa lungo la via Comuni
Definizione ambito	Il nucleo è composto da edilizia residenziale uni/plurifamiliare di uno o due piani. Gli alloggi generalmente si affacciano sulla strada mentre l'edificio accessorio si sviluppa in fondo al lotto.

CARATTERISTICHE SOTTOSERVIZI

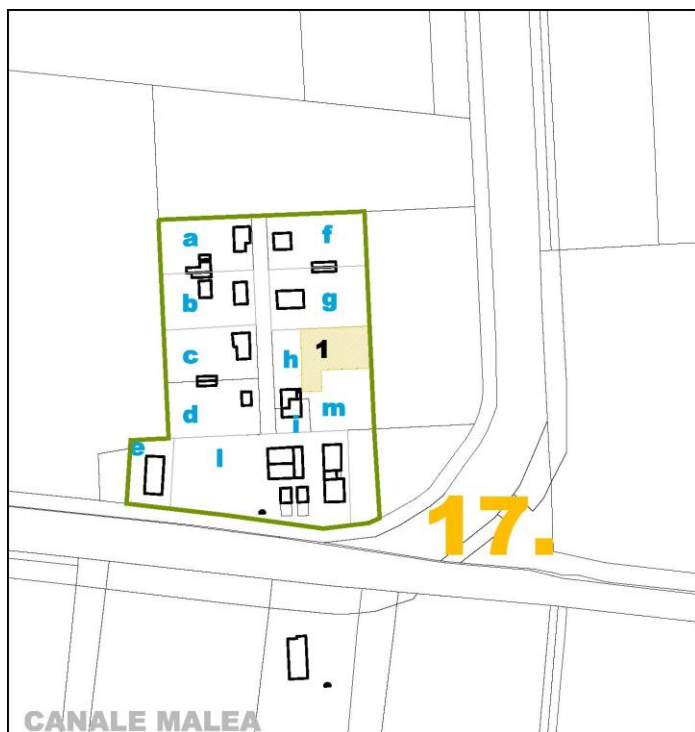
Rete idrica	Presente: sì, (devono essere effettuati gli allacciamenti alla rete esistente)
Rete fognaria	La rete fognaria è presente e devono essere realizzati gli allacciamenti.
Accessibilità	I lotti sono accessibili

CARATTERISTICHE AMBIENTALI

Vincoli	Il nucleo è all'interno del Sistema costiero (art 12 PTCP) ed è situato su un'area di Dossi e Dune di rilevanza storico testimoniale (art 20 PTCP)
Parametri geologici, sismici e idraulici	Il lotto ha caratteristiche geotecniche dei terreni molto buone che per ciò che concerne gli effetti di sito sono terreni sabbiosi immersi in falda potenzialmente liquefacibili

IMPATTI E MITIGAZIONI

Interferenze sulla componente suolo e sottosuolo	Non si prevedono interferenze significative in virtù delle prescrizioni della norma
Interferenze sulla componente acque	Non si prevedono interferenze significative in virtù delle prescrizioni della norma che prevedono la realizzazione di dotazioni nel rispetto dei vincoli e delle fragilità territoriali che dovranno essere realizzate in accordo con gli Enti competenti ed in coerenza le vigenti normative
Interferenze sulla componente ecologiche e paesaggistica e di qualità urbana.	In virtù del comma 3 dell'art 4.1.6 delle NTA del RUE non si prevedono impatti significativi sulla componente paesaggistica e di qualità urbana. Non si prevedono interferenze sulla componente ecologica.
Interferenze sulla componente atmosfera	Sostanzialmente non sono previsti impatti significativi legati alla realizzazione delle nuove residenze. Ed alla possibilità di cambio d'uso in quanto le categorie ammesse non sono potenzialmente impattanti
Interferenze sulla componente acustica	Non sono previste interferenze



CARATTERISTICHE AMBITO

Superficie totale del lotto con potenzialità edificatorie	Il nucleo presenta un lotto con potenzialità edificatorie per una superficie di 889 mq
Individuazione del sub ambito	L'unità 17 chiamata anche Case Prati si sviluppa tra due importanti Canali: Prati Nord e Ippolito.
Definizione ambito	Il nucleo è caratterizzato da una conformazione urbana tipica per i nuclei residenziali presenti sul territorio del Comune di Codigoro ossia si sviluppa lungo una strada principale sita in centro dell'area. I lotti con le rispettive abitazioni a due piani si affacciano all'interno del nucleo (verso la strada principale), mentre l'edificato accessorio è collocato ai margini dell'unità e del lotto stesso.

CARATTERISTICHE SOTTOSERVIZI

Rete idrica	Presente: sì, (devono essere effettuati gli allacciamenti alla rete esistente)
Rete fognaria	Non è presente la rete fognaria

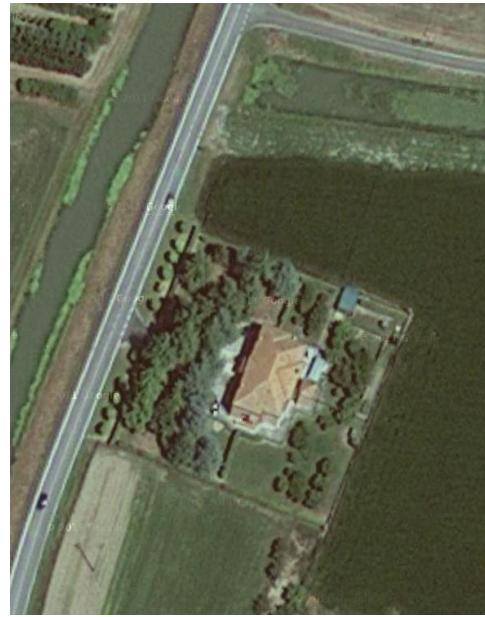
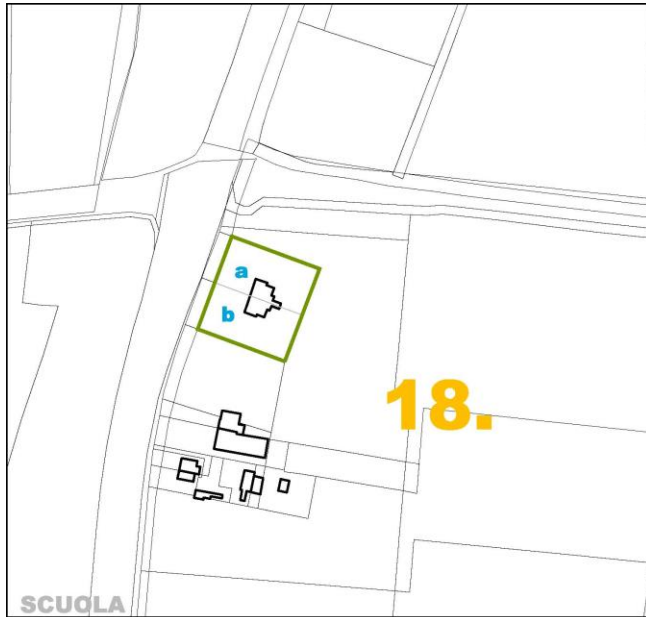
Accessibilità	La strada d'accesso è un cul-de-sac che inizia con un'area predisposta per grandi magazzini e depositi originalmente rurali.
---------------	--

CARATTERISTICHE AMBIENTALI

Vincoli	Il nucleo è soggetto a vincolo in quanto ricadente nella fascia di 150 m delle sponde dei canali vincolati (art 142 comma 1 lettera c del D.lgs 42/2004)
Parametri geologici, sismici e idraulici	Il lotto ha caratteristiche geotecniche dei terreni molto scarse che per ciò che concerne la mitigazione di rischio sismico sono possibili terreni costituiti da argille sensitive. L'area presenta fragilità idraulica in quanto non rilevata

IMPATTI E MITIGAZIONI

Interferenze sulla componente suolo e sottosuolo	Non si prevedono interferenze significative in virtù delle prescrizioni della norma che prevedono un indice molto basso. Va posta attenzione alla scarsa qualità dei terreni
Interferenze sulla componente acque	Non si prevedono interferenze significative in virtù delle prescrizioni della norma che prevedono la realizzazione di dotazioni nel rispetto dei vincoli e delle fragilità territoriali che dovranno essere realizzate in accordo con gli Enti competenti ed in coerenza le vigenti normative
Interferenze sulla componente ecologiche e paesaggistica e di qualità urbana.	In virtù del comma 3 dell'art 4.1.6 delle NTA del RUE non si prevedono impatti significativi sulla componente paesaggistica e di qualità urbana. Non si prevedono interferenze sulla componente ecologica.
Interferenze sulla componente atmosfera	Sostanzialmente non sono previsti impatti significativi legati alla realizzazione delle nuove residenze. Ed alla possibilità di cambio d'uso in quanto le categorie ammesse non sono potenzialmente impattanti
Interferenze sulla componente acustica	Non si prevedono interferenze



CARATTERISTICHE AMBITO

Superficie totale del lotto con potenzialità edificatorie	Il nucleo non presenta lotti con potenzialità edificatorie.
Individuazione del sub ambito	Il nucleo 18 è sito sulla strada di collegamento tra Codigoro e Mezzogoro
Definizione ambito	Originalmente è un edificio scolastico a 2 piani con un ampio giardino che lo accompagna.

CARATTERISTICHE SOTTOSERVIZI

Rete idrica	Presente: sì (devono essere effettuati gli allacciamenti alla rete esistente)
Rete fognaria	Non presente
Accessibilità	Il lotto è accessibile

Vincoli

Vincoli	Il nucleo è soggetto a vincolo in quanto ricadente nella fascia di 150 m delle sponde dei canali vincolati (art 142 comma 1 lettera c del D.lgs 42/2004). Il nucleo, inoltre è collocato su un'area di dossi e dune di rilevanza storico testimoniale (Art 20 PTCP)
Parametri geologici, sismici e idraulici	Il lotto ha caratteristiche geotecniche dei terreni medi che per ciò che concerne i possibili effetti di sito sono depositi di possibili banchi sabbiosi di origine fluviale immersi in falda.

IMPATTI E MITIGAZIONI

Interferenze sulla componente suolo e sottosuolo	Non si prevedono impatti in quanto il lotto non ha potenzialità edificatorie e gli interventi ammessi non generano interferenze
Interferenze sulla componente acque	Non si prevedono impatti in quanto il lotto non ha potenzialità edificatorie e gli interventi ammessi non generano interferenze
Interferenze sulla componente ecologiche e paesaggistica e di qualità urbana.	Non si prevedono impatti in quanto il lotto non ha potenzialità edificatorie e gli interventi ammessi non generano interferenze
Interferenze sulla componente atmosfera	Non si prevedono impatti in quanto il lotto non ha potenzialità edificatorie e gli interventi ammessi non generano interferenze
Interferenze sulla componente acustica	Non si prevedono impatti in quanto il lotto non ha potenzialità edificatorie e gli interventi ammessi non generano interferenze

RAPPORTI DI COERENZA DEL RUE CON I PRINCIPI DI SOSTENIBILITÀ E CON LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

Il Rue recepisce la pianificazione sovra ordinata e disciplina gli usi del territorio in accordo con i principi di sostenibilità e gli obiettivi di salvaguardia ambientale.

Per esplicitare la coerenza del RUE col PSC , si propone di seguito una tabella in cui verrà evidenziata la coerenza dei due strumenti relativamente a tutti i tematismi per cui il PSC detta indirizzi o prescrizioni al RUE.

TABELLA A - VERIFICA DI COERENZA TRA NORME DEL PSC E DEL RUE

PSC	RUE
ART. 2.5 Per i dossi di rilevanza esclusivamente geognostica, ovvero senza tracce visibili sul microrilievo e privi di elementi testimoniali della struttura insediativa antropica, deve essere assicurato il mantenimento della massima efficienza della funzione primaria di tali aree quali punti privilegiati di ricarica e distribuzione dell'acquifero dolce sotterraneo. Va evitata ogni ulteriore impermeabilizzazione del suolo, salvo quella derivante dalla realizzazione di infrastrutture stradali previste dal PSC e salvo interventi edilizi per le esigenze delle imprese agricole ai sensi del Titolo V, limitatamente all'eventuale potenziamento di centri aziendali agricoli preesistenti. Va favorito in ogni caso il mantenimento di un bilancio idrogeologico in pareggio, attraverso idonei sistemi di smaltimento diretto sul suolo delle acque meteoriche non inquinate. Per il raggiungimento di tale obiettivo sono inoltre favoriti interventi di de impermeabilizzazione secondo le modalità puntualmente indicate nel RUE.	Il Rue all'art 7.2 recepisce le disposizioni del PSC e individua, per ogni categoria di dosso, la relativa disciplina.
ART 2.5 comma 8 Il RUE dovrà contenere apposita sezione ove saranno trattate le norme di comportamento volte ad una puntuale valorizzazione dei singoli elementi del dosso.	
ART 2.9 comma 2 Al di fuori del territorio urbano e del territorio urbanizzabile di cui al Titolo V, ai lati delle strade definite panoramiche è individuata nella cartografia del RUE una fascia di rispetto in linea di massima pari a m. 50 per lato dal limite della sede stradale, ma di larghezza opportunamente variabile al fine di coincidere con un confine morfologico ove presente. In tale fascia: non è ammessa la costruzione di nuovi edifici salvo che si tratti di interventi di sviluppo di centri aziendali agricoli preesistenti; non è ammessa inoltre la realizzazione di nuovi impianti di distribuzione di carburanti e	Art 7.3 Il Rue individua una apposita fascia di rispetto di m 50 cartografata nella tavola dei Vincoli. All'interno della suddetta fascia valgono le prescrizioni dell'art 2.9 del PSC e qualora si interferisca con tali fasce vengono disciplinate le modalità di intervento.

l'installazione di nuova cartellonistica pubblicitaria; sugli edifici preesistenti sono ammessi tutti gli interventi definiti ammissibili dagli strumenti urbanistici attuativi.	
ART 2.9 comma 4 Nella fascia dei primi 20 metri dal limite della sede stradale va evitata inoltre la realizzazione di muri di cinta, recinzioni di ogni tipo o siepi che per la loro altezza possano ridurre o alterare la visuale. Il RUE precisa l'altezza massima a cui i nuovi interventi devono attenersi.	
ART 2.9 comma 5 Le fasce di rispetto e i limiti dimensionali di cui ai precedenti commi 2-3-4 costituiscono riferimento di massima e indirizzo per i POC e il RUE per gli interventi non soggetti a POC. I POC e i RUE, previo idonee valutazioni sulle condizioni di sostenibilità degli interventi, correlate alle ragioni di tutela, definiscono puntualmente i suddetti limiti dimensionali e le fasce di rispetto anche discostandosi dalle indicazioni dimensionali di cui ai precedenti commi del presente articolo.	
Art 2.10 comma 2 La viabilità storica urbana, comprensiva degli slarghi e delle piazze, ricadente nel territorio urbanizzato, è regolata dalla disciplina particolareggiata del centro storico e dal RUE.	Titolo 3.2. Art .3.2.9 Il Rue individua la viabilità storica urbana e ne disciplina la disciplina le modalità di intervento.
Art 2.18 comma 8 Nel caso di opere che possano essere attuate attraverso interventi diretti, lo strumento urbanistico di riferimento per gli imprescindibili approfondimenti geologici, geotecnici e sismici sarà il RUE, il quale di volta in volta stabilirà quali adempimenti dovranno essere attuati. Nel caso di struttura strategica e/o di opera di rilevante interesse dal punto di vista territoriale e ambientale tali adempimenti, se non eseguiti nel PSC, dovranno essere attuati in fase di predisposizione del RUE stesso.	L'Art 7.9. del RUE di cui si riporta il testo, è sviluppato in coerenza con le prescrizioni del PSC. Per tutti gli interventi nel CS, negli ambiti consolidati, e nel territorio rurale, laddove previsto, per la definizione delle azioni sismiche per le verifiche strutturali e per lo studio degli effetti di sito, si farà riferimento a quanto previsto dal DM 14/01/2008 e dalla Circolare Ministeriale 2 febbraio 2009 n. 617. 2. Per gli interventi programmati dal POC , che possono avere attuazione diretta, devono essere svolti gli idonei studi e ricerche per la mitigazione del rischio sismico, provvedendo ad un Terzo livello di approfondimento, finalizzati alla determinazione delle azioni sismiche, ed alla stima degli effetti di sito (amplificazione, liquefazione delle sabbie, cedimenti postsismici in terreni granulari e coesivi soffici) e per la progettazione delle resistenze richieste dall'opera, come previsto dall'atto di indirizzo 112/07, paragrafo 4.2. 3. Per gli interventi assoggettati a PUA occorre in ogni caso provvedere ad un Terzo livello di approfondimento – analisi approfondita; devono essere svolti gli idonei studi o ricerche per la determinazione delle azioni sismiche, per la stima degli effetti di sito (amplificazione, liquefazione delle sabbie in falda, cedimenti postsismici in terreni granulari saturi ed insaturi ed in terreni coesivi soffici, calcolati secondo i metodi

	della Geotecnica Sismica, indicati nell'Atto di Indirizzo 112/2007 ed in coerenza con gli "Indirizzi e criteri per la Microzonazione sismica della Commissione Protezione Civile, Sottocommissione 8). A tal fine è necessario eseguire un corretto numero di verticali indagate, in modo da consentire un'adeguata caratterizzazione geotecnica spaziale dei terreni presenti nell'area di studio. 4. In coerenza con l'Atto di indirizzo 112/2007 si prescrive un approfondimento di terzo livello, da attuarsi in fase di redazione del progetto preliminare, per le aree in cui sono previste, mediante interventi diretti, costruzioni di rilevante interesse pubblico. 5. Per le aree soggette a PUC, in caso di presentazione del progetto unitario, per i casi di cui agli artt. 3.2.6 e 4.1.4, e secondo le modalità previste dall'art. 3.2.7, e per gli interventi di nuova costruzione che possono avere attuazione diretta all'interno dei nuclei residenziali in territorio rurale, sarà necessario svolgere gli idonei studi e ricerche per la determinazione delle azioni sismiche, per la stima degli effetti di sito (amplificazione, liquefazione delle sabbie, cedimenti postsismici in terreni granulari e coesivi soffici) e per la progettazione delle resistenze richieste dall'opera, come previsto dal DM 14/01/2008 e dalla Circolare Ministeriale 2 febbraio 2009 n. 617.
Art 3.1 comma 3 Le Unità di paesaggio costituiscono quadro di riferimento essenziale per la formazione degli strumenti di pianificazione comunale e di ogni altro strumento regolamentare, al fine di mantenere una gestione coerente con gli obiettivi del presente Piano. E' compito assegnato al RUE il disciplinare i beni culturali, storici e testimoniali che caratterizzano ogni singola UdP, dettando per essi la opportuna disciplina di salvaguardia, gestione e corretta valorizzazione.	Art 1.6.2 Il RUE, disciplina i beni culturali storici e testimoniali che caratterizzano le Unità di paesaggio.
Art 3.4 comma 4 Per le porzioni di territorio comunale interessate da perimetrazioni di Siti di Importanza Comunitaria (SIC) ai sensi della direttiva n. 79/409/CEE e/o da Zone di Protezione Speciale (ZPS) ai sensi della direttiva n. 92/43/CEE, il Comune contribuisce alla formazione del Piano di gestione e recepisce nel RUE le misure di conservazione emanate dalla Provincia.	ART 1.6.4 Il RUE, in ottemperanza al comma 4 dell'art 3.4 delle NTA del PSC, recepisce le misure di conservazione ed i piani di Gestione emanati dalla Provincia per le porzioni di territorio comunale interessate da perimetrazioni di Siti di Importanza Comunitaria (SIC) ai sensi della direttiva n. 79/409/CEE e/o da Zone di Protezione Speciale (ZPS) ai sensi della direttiva n. 92/43/CEE, le quali se in contrasto con le disposizioni del RUE devono ritenersi prevalenti. Il RUE in ottemperanza all'art 6 della Direttiva 92/43/CEE così come recepita dall'art 5 del DPR 357/97 dispone che gli interventi oggetto della disciplina del RUE stesso e gli interventi diretti ammessi, ricadenti all'interno dei siti della rete Natura 2000 presenti nel territorio Comunale, siano dotati di apposita Valutazione di Incidenza Ambientale da redigersi secondo quanto previsto da DGR

	N°1191/2007 e da presentarsi in sede di richiesta di titolo abilitativo. Il RUE, ad integrazione di quanto disposto dal comma 3 dell'art 3.4 delle NTA del PSC, recepisce le NTA del piano di stazione NTA del Parco Delta del Po, stazione Volano-Mesola-Goro, le quali se in contrasto con le disposizioni del RUE devono ritenersi prevalenti. Nelle aree del territorio comunale che rientrano nel perimetro dell' Ente di gestione per i Parchi e le Biodiversità – Delta del Po, ogni intervento, esclusa la Manutenzione Ordinaria e gli interventi che non alterino lo stato dei luoghi e l'aspetto esteriore degli edifici, è soggetto al preventivo Parere di conformità o Nulla osta ai sensi delle NTA del piano di stazione.
Art. 4.2 comma 3 La capacità insediativa di cui al precedente punto 1 non comprende, in quanto non stimabile e comunque ritenuta di entità non destinata a modificare l'equilibrio complessivo dell'offerta, la quota di nuovi alloggi aggiuntivi realizzabili nel territorio rurale attraverso interventi di recupero e riuso del patrimonio edilizio esistente, sulla base della disciplina degli interventi ordinari che sarà stabilita dal RUE nei limiti di cui al Titolo V delle presenti norme.	Art 4.1.3, 4.1.4, 4.1.6 Gli articoli citati disciplinano gli interventi sul patrimonio edilizio esistente nel territorio rurale nonché gli interventi di N.C nei lotti liberi presenti all'interno dei nuclei residenziali in territorio rurale.
ART 4.3 Il RUE e il POC, ciascuno con riguardo agli interventi di propria competenza, stabiliscono a carico dei soggetti attuatori l'onere della realizzazione e cessione al Comune di una quantità minima di aree per attrezzature e spazi collettivi; tale quantità minima potrà essere articolata in relazione ai tipi di ambiti, ai tipi di interventi e ai tipi d'uso e comunque, salvo il caso di cui al punto seguente, dovrà essere non inferiore a 65 mq. ogni 100 mq. di SC, considerando che l'abitante teorico corrisponda mediamente a 45 mq. di SC. Sono esenti da tale onere i soli interventi di recupero e riuso del patrimonio edilizio esistente che non comportino aumento del carico urbanistico, nonché gli interventi nell'ambito di PUA già approvati al momento dell'adozione del PSC, per i quali valgono i relativi obblighi di convenzione. In applicazione dell'art. A-26 comma 7 lettere a) e c), della L.R. 20/2000, il RUE stabilisce i casi e le condizioni in cui l'onere di cui al presente punto può essere monetizzato, nei limiti degli interventi edilizi disciplinati dal RUE stesso.	Titolo 2.1 Il RUE disciplina, per gli ambiti di propria competenza, la modalità di realizzazione quantificazione, gestione ed eventuale cessione delle dotazioni territoriali.
Art 4.4 Per la realizzazione di insediamenti produttivi secondari nei nuovi ambiti specializzati per attività produttive il RUE e il POC stabiliscono a carico dei soggetti attuatori la realizzazione e cessione di aree per attrezzature e spazi collettivi • nella misura minima del 15% della superficie territoriale	La coerenza è esplicitata all' Art 3.7.1

interessata dall'intervento per gli insediamenti produttivi secondari; • nella misura minima 100 mq ogni 100 mq di SC edificata per gli insediamenti produttivi terziari (commerciali, direzionali, ricettivi o assimilabili)	
ART 4.7 Il RUE disciplina le procedure di presentazione e rilascio dei titoli abilitativi e di presentazione, esame e approvazione dei piani urbanistici attuativi e dei progetti unitari accompagnati da convenzione o atto unilaterale d'obbligo.	La coerenza è esplicitata nella parte quinta del RUE.
Art 5.1 Il RUE specificherà la disciplina particolareggiata degli interventi ammissibili in ciascuna delle di intervento precisando le categorie di tutela da applicarsi alle singole unità edilizie, nel rispetto degli artt. 26 comma 1 e 31 comma 2 delle norme del PTRQA.	Titolo 3.2 Gli articoli del titolo 3.2 garantiscono la coerenza con la LR 20/2000 e con il PSC. Inoltre la disciplina particolareggiata consente di determinare specifiche categorie di intervento per ogni fabbricato in base alla sua classificazione. Inoltre determina le modalità di intervento sugli immobili tutelati, le destinazioni d'uso ammesse nell'ambito nonché le modalità di attuazione degli interventi e delle trasformazioni
Art 5.2 Il RUE definirà un'articolazione dell'ambito in sottoambiti, in relazione alle: differenti condizioni di attuazione, differenti densità edilizie o diverse funzioni insediate e insediabili, e distinguerà inoltre il sistema delle aree pubbliche destinate a sedi viarie, a parcheggi, ad attrezzature e spazi collettivi. 6. Il RUE disciplinerà gli interventi edilizi ammissibili, di recupero, di cambio d'uso, di eventuale ampliamento o di sostituzione edilizia nei sub-ambiti. 7. Per le aree urbanizzate o in corso di urbanizzazione sulla base di PUA approvati prima dell'entrata in vigore del PSC, il RUE definirà gli interventi ammissibili dopo la scadenza delle convenzioni. 8. Il RUE disciplina gli interventi ordinari ammissibili in assenza di determinazioni del POC.8bis. La disciplina del RUE per ambiti oggetto del presente articolo dovrà essere conforme agli artt. 26 comma 1 e 31 comma 2 delle norme del PTRQA. Il RUE stabilisce inoltre le destinazioni d'uso compatibili e le relative condizioni e limiti di compatibilità, anche differenziandole per sub-ambiti.	Titolo 3.3 Il RUE è coerente con le disposizioni del PSC, in quanto articola in sottoambiti l'ambito urbano consolidato (Art 3.3.1). Per ogni Sub ambito il RUE discipline le destinazioni d'uso (Art 3.3.2) gli interventi ammessi (Art 3.3.3) Il RUE, inoltre disciplina nello specifico ogni sub ambito (Artt. 3.3.4-3.3.7)
Art 5.3 Ambiti da Riqualficare: Il RUE disciplinerà gli interventi edilizi ammissibili in assenza di specifiche previsioni del POC, nel rispetto degli artt. 26 comma 1 e 31 comma 2 delle norme del PTRQA.	Titolo 3.4 Il RUE disciplina gli interventi edilizi ammissibili per gli ambiti da riqualificare in assenza di specifiche previsioni di POC. Tali interventi sono da attuarsi secondo le disposizioni del PSC.
Art 5.4 Ambiti specializzati per attività produttive	Artt. 3.6.1, 3.6.2. 3.6.3

Negli ambiti specializzati per attività produttive le funzioni ammesse saranno specificate dal RUE fra quelle produttive manifatturiere, di servizio e terziarie. E' inoltre possibile, collocare in tali ambiti impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nel rispetto di quanto previsto dal DLgs 387/03 e Art 11 PTCP. Negli ambiti interessati da insediamenti produttivi in essere o in corso di attuazione, gli interventi edilizi ordinari di manutenzione, ampliamento, completamento, sostituzione saranno disciplinati dal RUE con intervento diretto nel rispetto degli artt. 26 comma 1 e 31 comma 2 delle norme del PTRQA.	Il RUE articola gli ambiti specializzati per attività produttive(art 3.6.1) e ne definisce le destinazioni d'uso tra cui la possibilità di collocare impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili. (art 3.6.2) e le norme generali per le categorie di intervento(Art 3.6.3)
Art 5.5 - Ambiti per nuovi insediamenti Urbani Direttive al RUE. Il RUE disciplinerà esclusivamente gli interventi edilizi diretti attuabili sugli immobili preesistenti in attesa degli interventi di nuova urbanizzazione, nonché quelli attuabili successivamente al completamento dei PUA nel rispetto degli artt. 26 comma 1 e 31 comma 2 delle norme del PTRQA.	Titolo 3.5 - IL RUE disciplina gli interventi ammessi al di fuori del POC.
Art 5.6 Prestazioni ambientali dei nuovi insediamenti Le indicazioni del RUE per i nuovi insediamenti, nel rispetto delle prestazioni ambientali dovranno essere coerenti con gli artt. 26 comma 1 e 31 comma 2 delle norme del PTRQA.	Allegato A
Art 5.7 Nuovi ambiti specializzati per attività produttive Il RUE disciplinerà esclusivamente gli interventi edilizi diretti attuabili sugli immobili preesistenti in attesa degli interventi di nuova urbanizzazione e quelli attuabili successivamente al completamento dei PUA nel rispetto degli artt. 26, comma 1 e 31 comma 2 delle norme del PTRQA.	ART 3.7.1 Il RUE disciplina gli interventi ammissibili e le modalità di attuazione in accordo con le disposizioni del PSC.
Art. 5.9.4 Il PSC consente esclusivamente negli ambiti agricoli a vocazione produttiva la coltivazione di biomasse per l'alimentazione di impianti di produzione di energia. La trasformazione delle biomasse per la produzione di energia è ammessa solo se funzionale al soddisfacimento del fabbisogno delle aziende agricole connesse, nel rispetto dei disposti del PTRQA e del DM 10/09/2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", delibera Ass. Legislativa RER n. 28 del 06/12/2010, delibera GR n. 46 del 17/01/2011. -----	Nel RUE si veda l'art. 4.1.9
Art 5. 10 Direttive al RUE per il territorio rurale. Art. 5.10.12 In riferimento alle aziende agricole, il RUE potrà disciplinare inoltre la possibilità e le condizioni di ammissibilità della realizzazione di impianti aziendali, o interaziendali in forma associata, di produzione energetica da biomasse di origine agricola in zona rurale, ai sensi del DM 10/09/2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", delibera Ass. Legislativa RER n. 28 del	Il RUE nella sua parte quinta TITOLO 4.1 disciplina il territorio rurale. Nello specifico disciplina il patrimonio edilizio esistente sia per gli immobili tutelati sia quelli non tutelati (artt 4.1.3; 4.1.4) Disciplina gli interventi nei Nuclei residenziali sparsi in cui è consentita la nuova costruzione solo nei lotti liberi come individuato in VALSAT (Art 4.1.6) Disciplina gli impianti produttivi, le attrezzature sportive , gli impianti di produzione di energia , gli interventi di movimentazione di terreni ed, in generale, tutti gli

06/12/2010, delibera GR n. 46 del 17/01/2011e nel rispetto del comma 4 dell'art. 5.9.	interventi consentiti in relazione alle attività agricole e zootecniche.
Art. 5.10.13 Direttive al RUE e al POC per il territorio rurale - Con riferimento agli allevamenti zootecnici esistenti, il RUE disciplinerà gli interventi di manutenzione e ristrutturazione degli edifici esistenti e l'eventuale possibilità di ampliamenti necessari per migliorare il benessere degli animali o per diminuire gli impatti ambientali dell'attività. Inoltre il RUE individuerà e disciplinerà le aree vocate per la pratica dello spandimento degli effluenti zootecnici, attività possibile esclusivamente all'interno degli Ambiti agricoli a vocazione produttiva come individuati dal PSC alle Tavole (T.1 – T.32). -----	Nel RUE si vedano gli artt. 4.2.13 e 4.2.14

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

¹ Con riferimento all'art. 11bis, comma 6, lettera a) delle Norme di Attuazione del Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico del Delta del Fiume PO (PAI DELTA), Deliberazione C.I. n.5 del 19 luglio 2007, costituiscono una deroga a quanto previsto al comma 2 dell'art. 1.6.3 delle presenti Norme: gli interventi edili di nuova edificazione e gli ampliamenti di edifici esistenti derivanti da previsioni contenute negli strumenti urbanistici comunali o nelle varianti agli stessi approvati prima della data di pubblicazione del DPCM di approvazione del PAI Delta sulla Gazzetta Ufficiale purché a tale data detti interventi siano già stati autorizzati (o sia già stata presentata denuncia di inizio attività ai sensi dell'art. 22 del DPR 6 giugno 2001, n. 380) e purché alla medesima data i relativi lavori siano già stati iniziati e vengano completati entro il termine di tre anni dalla data di inizio. In ogni caso l'Autorità amministrativa competente è tenuta a notificare al titolare del provvedimento la condizione di dissesto idraulico rilevata dal Piano.

Legenda

degli obiettivi

-  Obiettivi/Azione del PSC non perseguiti dal RUE (non valorizzati con gli indicatori degli impatti attesi)
-  Obiettivi/Azione del PSC perseguiti dal RUE (valorizzati con gli indicatori degli impatti attesi)
-  Obiettivi/Azione del PSC rivalutati dal RUE (valorizzati con gli indicatori degli impatti attesi)

degli impatti attesi sui singoli sistemi

-  Impatto negativo
-  Impatto potenzialmente negativo
-  Impatto potenzialmente positivo
-  Impatto positivo
-  Impatto non valutato (per azioni non attivate)

VERIFICA DI CONFORMITÀ AI VINCOLI E PRESCRIZIONI

In coerenza con quanto disciplinato all'art. 51 della L.R. 15/2013 e con riferimento all'elaborato cartografico allegato alla Valsat "Allegato cartografico Valsat – Tavola dei Vincoli" si esplicita in tabella la conformità delle previsioni del piano ai vincoli e alle prescrizioni che gravano sull'ambito territoriale interessato.

NOME VINCOLO: AREE INTERESSATE DA SPECIFICHE DISPOSIZIONI DI VINCOLO			
Atto/legge/strumento di riferimento	D.lgs 42/04 Art 136		
Contenuto	Sono soggetti alle disposizioni del Titolo I della parte terza del DLGS 42/04 per il loro notevole interesse pubblico: a) le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale o di singolarità geologica; b) le ville, i giardini e i parchi, non tutelati dalle disposizioni della Parte seconda del presente codice, che si distinguono per la loro non comune bellezza; c) i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale; d) le bellezze panoramiche considerate come quadri e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze.		
Effetti	I proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo degli elementi tutelati, hanno l'obbligo di sottoporre alla regione o all'ente locale al quale la regione ha affidato la relativa competenza i progetti delle opere che intendano eseguire, corredati della documentazione prevista, al fine di ottenere la preventiva autorizzazione.		
Corrispondenza nel RUE	Art .	Contenuto	Conformità
	5.4.10	Gli interventi ricompresi in zone ricadenti in aree di interesse paesaggistico tutelate ai sensi della parte III del D.Lgs 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e s.m.i., che apportano modifiche all'aspetto esteriore degli edifici e al paesaggio, sono soggetti all'autorizzazione paesaggistica, rilasciata secondo le procedure previste dall'art. 146 D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.	Completamente coerente
 Aree interessate da specifiche disposizioni di vincolo (art. 5.4.10 RUE) (art 136 D.Lgs. 22-01-2004 n°42)			

NOME VINCOLO: AREE TUTELATE PER LEGGE (Torrenti e corsi d'acqua e relative sponde)			
Atto/legge/strumento di riferimento	D.Lgs 42/04 Art 142 comma 1 lettera c		
Contenuto	Sono sottoposti a tutela paesaggistica i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna. I proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo degli elementi suddetti, non possono distruggerli, ne' introdurvi modificazioni che rechino pregiudizio ai valori paesaggistici oggetto di protezione.		
Effetti	I proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo degli elementi tutelati, hanno l'obbligo di sottoporre alla regione o all'ente locale al quale la regione ha affidato la relativa competenza i progetti delle opere che intendano eseguire, corredati della documentazione prevista, al fine di ottenere la preventiva autorizzazione.		
Corrispondenza nel RUE	Art .	Contenuto	Conformità
	5.4.10	Gli interventi ricompresi in zone ricadenti in aree di interesse paesaggistico tutelate ai sensi della parte III del D.Lgs 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e s.m.i., che apportano modifiche all'aspetto esteriore degli edifici e al paesaggio, sono soggetti all'autorizzazione paesaggistica, rilasciata secondo le procedure previste dall'art. 146 D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.	Completamente coerente
 Torrenti e corsi d'acqua e relative sponde (art 5.4.10 RUE) (art. 142 c.1 lett. c D.Lgs 42/04)			

NOME VINCOLO: AREE TUTELATE PER LEGGE(sistema delle aree forestali)			
Atto/legge/strumento di riferimento	D.Lgs 42/04 Art 142 comma 1 lettera g		
Contenuto	Sono sottoposti a tutela paesaggistica g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227; I proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo degli elementi suddetti, non possono distruggerli, né introdurre modificazioni che rechino pregiudizio ai valori paesaggistici oggetto di protezione.		
Effetti	I proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo degli elementi tutelati, hanno l'obbligo di sottoporre alla regione o all'ente locale al quale la regione ha affidato la relativa competenza i progetti delle opere che intendano eseguire, corredati della documentazione prevista, al fine di ottenere la preventiva autorizzazione.		
Corrispondenza nel RUE	Art .	Contenuto	Conformità
	5.4.10	Gli interventi ricompresi in zone ricadenti in aree di interesse paesaggistico tutelate ai sensi della parte III del D.lgs. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e s.m.i., che apportano modifiche all'aspetto esteriore degli edifici e al paesaggio, sono soggetti all'autorizzazione paesaggistica, rilasciata secondo le procedure previste dall'art. 146 D.lgs. 42/2004 e s.m.i..	Completamente coerente
Sistema delle aree forestali (artt. 5.4.10 e 7.7 RUE) (art. 10 PTCP) (art. 142 c.1 lett. g D.Lgs 42/04)  Basso Pregio  Medio Pregio  Pregio			

NOME VINCOLO: VINCOLO FASCIA C			
Atto/legge/strumento di riferimento	Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del delta del fiume Po (PAI Delta)		
Contenuto	La delimitazione delle fasce fluviali è funzionale all'individuazione degli alvei e dei territori interessati dai fenomeni di inondazione, in rapporto all'esigenza di prevedere misure di intervento atte sia ad assicurare il deflusso delle piene di riferimento in condizioni di sicurezza sia di controllare e diminuire il rischio residuo presente. Il Pai Delta zonizza il territorio in Fascia A-B, in fascia C1 e in fascia C2, in estensione della delimitazione delle fasce A, B e C del PAI Po. Nel Piano la fascia viene pertanto definita convenzionalmente <i>Fascia A-B</i> quella di deflusso della Piena e per le quali sono richiamate le norme del Piano Stralcio delle Fasce Fluviali e del Piano per l'Assetto Idrogeologico. Nella Fascia C2 il piano persegue l'obiettivo di individuare e attuare l'insieme delle azioni necessarie a non aumentare la vulnerabilità del territorio e a produrre misure di incentivazione ai fini di una riduzione della vulnerabilità stessa.		
Effetti			
Corrispondenza nel RUE	Art	Contenuto	Conformità
	Art 1.6.3	Al fine di garantire un livello di sicurezza adeguato rispetto ai fenomeni di inondazione e di dissesto idraulico vanno garantite le disposizioni del PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO DEL DELTA DEL FIUME PO (PAI DELTA), Deliberazione C.I. n. 5 del 19/07/2007.	Completamente coerente.

NOME VINCOLO: UNITÀ DI PAESAGGIO			
Atto/legge/strumento di riferimento	PTCP Art 8		
Contenuto	I paesaggi provinciali sono definiti mediante Unità di Paesaggio (U.P.). L'Unità di Paesaggio è l'insieme territoriale coerente in cui sono riconoscibili e ripetute particolari caratteristiche di aggregazione delle singole componenti paesaggistiche, morfologico-ambientali e storico-documentali. Le Unità di paesaggio provinciali costituiscono quadro di riferimento essenziale per la formazione degli strumenti di pianificazione provinciale e comunale e di ogni altro strumento regolamentare, al fine di mantenere una gestione coerente con gli obiettivi del presente Piano. Le prestazioni indicate per le singole unità di paesaggio costituiscono il quadro delle azioni preferenziali e prioritarie per l'azione di pianificazione, programmazione e coordinamento provinciale nei settori di competenza della Amministrazione o ad essa delegati o trasferiti temporaneamente. Gli strumenti di pianificazione generale comunale possono individuare ulteriori suddivisioni di paesaggio di valore comunale, laddove non ritengano le Unità di Paesaggio provinciali esaurienti la peculiarità locale. Gli stessi strumenti comunali possono inoltre proporre motivate variazioni al perimetro delle U.P. provinciali; qualora tali variazioni abbiano effetto sul territorio di altri Comuni, la proposta dovrà essere esplicitamente effettuata d'intesa con questi ultimi.		
Effetti	Individuazione di azioni preferenziali e prioritarie nelle aree di pertinenza		
Valutazione Corrispondenza nel RUE	Art	Contenuto	Conformità
	1.6.2	Il RUE disciplina i beni culturali, storici e testimoniali che caratterizzano ogni singola UdP individuate a scala provinciale e comunale, dettando per essi la opportuna disciplina di salvaguardia, gestione e corretta valorizzazione. All'interno delle Unità di paesaggio il PSC, secondo le direttive del PTCP, individua gli elementi specifici degni di tutela che il RUE disciplina come di seguito: - per interventi relativi agli immobili di pregio storico-culturale e testimoniale, appartenenti agli elenchi di cui agli artt. 1.6.1 e 3.2.4, vale quanto previsto dal Titolo 3.2 (Parte terza) del RUE. In particolare gli interventi di recupero e riuso delle corti coloniche possono	Completamente coerente

		essere effettuati anche per singoli edifici, anche in tal caso devono essere preceduti dalla presentazione di un progetto unitario che riguardi l'intera corte, definisca in linea di massima le funzioni previste e il numero di unità immobiliari, le soluzioni unitarie per gli allacciamenti alle reti di urbanizzazione e le modalità di smaltimento delle acque reflue, l'assetto delle aree di pertinenza; - per le aree ricadenti su dossi di valore storico-documentale si rimanda all'art. 7.2 del RUE; - <i>per la tutela e la valorizzazione dell'Oasi foce del Po di Volano (stazione ex pescheria della S.T.B.F.)</i> valgono le prescrizioni contenute nella Variante al "Piano Particolareggiato di Iniziativa Pubblica dell'area circostante il tratto terminale del Po di Volano" - nelle aree del territorio comunale che rientrano nel perimetro dell' Ente di gestione per i Parchi e le Biodiversità – Delta del Po, ogni intervento, esclusa la Manutenzione Ordinaria e gli interventi che non alterino lo stato dei luoghi e l'aspetto esteriore degli edifici, è soggetto al rispetto delle NTA del Parco Delta del Po, stazione Volano-Mesola-Goro ed al recepimento dei necessari Pareri di conformità o Nulla osta; - per le aree ricadenti nel perimetro del Parco del Delta del Po si rimanda all'art. 1.6.4 co. 4 del presente RUE.	
Unità di paesaggio (art. 1.6.2 RUE) (art. 8 PTCP)			

NOME VINCOLO: SISTEMA FORESTALE E BOSCHIVO		
Atto/legge/strumento di riferimento		PTCP Art 10
Scheda	Contenuto	Sono sottoposti a tutela i terreni coperti da vegetazione forestale o boschiva, arborea di origine naturale e/o artificiale, in qualsiasi stadio di sviluppo, nonché i terreni temporaneamente privi della preesistente vegetazione arborea in quanto percorsi o danneggiati dal fuoco, ovvero colpiti da altri eventi naturali od interventi antropici totalmente o parzialmente distruttivi ed in ogni caso i terreni corrispondenti alle voci: a. formazioni boschive del piano basale o submontano; b. formazioni di conifere adulte; c. rimboschimenti recenti; d. castagneti da frutto; e. formazioni boschive con dominanza del faggio; f. boschi misti governati a ceduo, della legenda delle tavole contrassegnate dal numero 2 del presente Piano. In tali aree si persegue l'obiettivo della ricostituzione del patrimonio boschivo come ecosistema forestale polifunzionale, e pertanto sono ammessi esclusivamente: - a .opere di difesa idrogeologica ed idraulica, interventi di forestazione, strade poderali ed interpoderali, piste di esbosco, frangifuoco e di servizio forestale, attività di esercizio e di manutenzione delle predette opere, nei limiti stabiliti dalle leggi nazionali e regionali e dalle altre prescrizioni specifiche, - a bis. gli interventi di cui ai successivi commi 9 e 9 bis; b. gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria nonché ogni altro intervento sui manufatti edilizi esistenti qualora definito ammissibile dalla pianificazione comunale; c. le normali attività selvicolturali, la raccolta dei prodotti secondari del bosco, nei limiti stabiliti dalle leggi nazionali e regionali e dalle altre prescrizioni specifiche, d. le attività di allevamento zootecnico di tipo non intensivo, nei limiti degli atti regolamentari e dei piani regionali e subregionali di cui alla precedente lettera a.; e. le attività escursionistiche e del tempo libero compatibili con le finalità di tutela naturalistica e paesaggistica. Nelle aree boscate è, inoltre è ammessa la realizzazione esclusivamente delle opere pubbliche o di interesse pubblico di natura tecnologica e infrastrutturale, solo se esplicitamente previste dagli strumenti di pianificazione nazionali, regionali, provinciali o comunali, che ne verifichino la compatibilità con le disposizioni del PTCP, ferma restando la sottoposizione a valutazione di impatto ambientale dalla normativa vigente. Gli strumenti di pianificazione comunale, provinciale e regionale possono delimitare zone in cui, per la qualità forestale e ambientale o per la fragilità territoriale, sono esclusi gli interventi di cui sopra.

		. La realizzazione delle opere pubbliche o di interesse pubblico di natura tecnologica e infrastrutturale per la cui attuazione la legislazione vigente non richieda la necessaria previsione negli strumenti di pianificazione territoriale, urbanistica o di settore in considerazione delle limitate dimensioni, è subordinata alla espressa verifica di compatibilità paesaggistico-ambientale effettuata dal Comune nell'ambito delle ordinarie procedure abilitative dell'intervento, se e in quanto opere che non richiedano la valutazione di impatto ambientale. Dovrà essere assicurato il rispetto degli eventuali criteri localizzativi e dimensionali fissati dalle Province all'interno dei P.T.C.P., al fine di evitare che la realizzazione delle opere pubbliche o di interesse pubblico di natura tecnologica e infrastrutturale alteri negativamente l'assetto paesaggistico, idrogeologico, naturalistico e geomorfologico dei terreni interessati. Gli interventi suddetti devono comunque avere caratteristiche, dimensioni e densità tali da: - rispettare le caratteristiche del contesto paesaggistico, l'aspetto degli abitati, i luoghi storici, le emergenze naturali e culturali presenti; - essere realizzati e integrati, ove possibile, in manufatti e impianti esistenti anche al fine della minimizzazione delle infrastrutture di servizio; - essere localizzati in modo da evitare dissesti idrogeologici, interessare la minore superficie forestale e boschiva possibile, salvaguardando in ogni caso le radure, le fitocenosi forestali rare, i boschetti in terreni aperti o prati secchi, le praterie di vetta, le aree umide, i margini boschivi. Inoltre, le strade poderali ed interpoderali e le piste di esbosco e di servizio forestale non devono avere larghezza superiore a 3,5 metri lineari né comportare l'attraversamento in qualsiasi senso e direzione di terreni con pendenza superiore al 60% per tratti superiori a 150 metri. Qualora interessino proprietà assoggettate a piani economici ed a piani di coltura e conservazione ai sensi della legge regionale 4 settembre 1981, n. 30, le piste di esbosco e di servizio forestale possono essere realizzate soltanto ove previste in tali piani regolarmente approvati. I progetti relativi agli interventi di trasformazione di cui ai precedenti commi 9 e 9bis, devono altresì essere corredati dalla esauriente dimostrazione sia della necessità della realizzazione delle opere stesse, sia dell'insussistenza di alternative, e dovranno contemplare eventuali opere di mitigazione finalizzate a ridurre gli effetti negativi derivanti dall'intervento. Il progetto relativo alle opere di natura tecnologica e infrastrutturale da realizzare in area forestale o boschiva ai sensi dei commi 9 e 9bis, deve contemplare, altresì, gli interventi compensativi dei valori compromessi. Le Province nell'ambito dei P.T.C.P. individuano gli ambiti territoriali idonei alla realizzazione dei rimboschimenti compensativi secondo quanto previsto dall'art. 4 del D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 227, che dovranno ricadere all'interno del medesimo bacino idrografico nel quale è stato autorizzato l'intervento di trasformazione. Nei boschi ricadenti nelle zone di salvaguardia della morfologia costiera, nelle zone di tutela della costa e dell'arenile, nelle zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua, nelle zone di tutela naturalistica, indicate e delimitate come tali nelle tavole contrassegnate dal
--	--	--

	numero 1 del P.T.C.P, devono essere osservate le seguenti direttive: a. nei boschi governati ad alto fusto è vietato il trattamento a taglio a raso su superfici accorpate superiori a 5.000 mq; la contiguità è interrotta dal rilascio di una fascia arborata di larghezza superiore a 100 metri; le aree vicine possono essere assoggettate al medesimo trattamento con le medesime limitazioni allorché siano trascorsi almeno 10 anni e la rinnovazione, naturale od artificiale si sia stabilmente affermata; gli interventi selvicolturali devono favorire le specie vegetali autoctone; b. nei boschi cedui che non abbiano subito il taglio per un numero di anni uguale o superiore ad una volta e mezzo la durata del turno minimo stabilito dalle prescrizioni di massima e di polizia forestale, sono favoriti i tagli di conversione all'alto fusto; le utilizzazioni del bosco ceduo in quanto tale sono autorizzate e disciplinate dagli Enti delegati di cui all'articolo 16 della legge regionale 4 settembre 1981, n. 30, in seguito a puntuale istruttoria tecnica, da eseguirsi in relazione agli strumenti di pianificazione forestale previsti dal vigente piano forestale della Regione Emilia-Romagna e dal comma 6 del presente articolo.		
Corrispondenza nel RUE	Art.	Contenuto	Conformità
	7.7	Per gli elementi di cui all'art 10 del PTCP valgono le disposizioni del medesimo articolo.	Completamente coerente
Sistema delle aree forestali (artt. 5.4.10 e 7.7 RUE) (art. 10 PTCP) (art. 142 c.1 lett. g D.Lgs 42/04)  Basso Pregio  Medio Pregio  Pregio			

NOME VINCOLO: SISTEMA COSTIERO			
Atto/legge/strumento di riferimento	PTCP Art 12		
Contenuto	Il vincolo riguarda l'insieme delle aree, naturali o interessate da interventi antropici, collocate ad est della prima linea di costa documentabile in epoca storica e risponde agli obiettivi di : • salvaguardia degli elementi naturali • valorizzazione delle economie agricole di pesca e di turismo legate al sistema • ricostruzione degli elementi caratteristici in particolare del sistema dunoso		
Effetti	Le pianificazioni settoriali e gli strumenti comunali sono tenuti a concorrere al perseguimento di tali obiettivi		
Corrispondenza nel RUE	Art .	Contenuto	Conforme
	1.6.10	Vengono recepite le disposizioni del PTCP nella loro totalità	Completamente coerente
 Sistema costiero (1.6.10 RUE) (art. 12 PTCP)			

NOME VINCOLO: INVASI ED ALVEI DI CORSI D'ACQUA				
	Atto/legge/strumento di riferimento	PTCP Art 18		
Scheda	Contenuto	Comprendono le superfici bagnate dei corsi d'acqua, le aree sommerse o di invaso ordinario. Corrispondono alla Fascia del PAI. Sono vietate attività di trasformazione dei luoghi sotto l'aspetto idraulico, morfologico, infrastr. ed edilizio, discariche e depositi di sostanze pericolose, le coltivazioni erbacee non permanenti ed arboree al fine di assicurare il mantenimento o il ripristino di una fascia continua di vegetazione spontanea lungo le sponde dell'alveo inciso, avente funzione di stabilizzazione delle sponde e riduzione della velocità di corrente. Di contro, sono consentiti: a. gli interventi volti alla ricostruzione degli equilibri naturali alterati ed alla eliminazione dei fattori incompatibili di interferenza antropica; b. le occupazioni temporanee, connesse alla fruizione turistico-ricreativa, se non riducono la capacità di portata dell'alveo, realizzate in modo da non arrecare danno o da risultare di pregiudizio per la pubblica incolumità in caso di piena o di massimo invaso; c. il completamento delle opere pubbliche in corso, purché interamente approvate al 29 giugno 1989, data di adozione del P.T.P.R., nonché le infrastrutture tecniche di difesa del suolo; d. il mantenimento, la ristrutturazione e la rilocalizzazione di capanni ed altre attrezzature per la pesca ovvero per il ricovero di piccole imbarcazioni, purché amovibili e realizzate con materiali, forme e tipologie distributive tradizionali.		
	Effetti	Divieto di trasformazione dei luoghi sotto l'aspetto idraulico, morfologico ed edilizio, è vietato il deposito di rifiuti e sostanze pericolose.		
Valutazione	Corrispondenza nel RUE	Art	Contenuto	Conformità
		1.6.7	Vengono recepite le disposizioni del P.T.C.P. nella loro totalità	Completamente coerente
Invasi ed alvei dei corsi d'acqua (art. 1.6.7) (art. 18 PTCP)				

NOME VINCOLO: ZONE DI PARTICOLARE INTERESSE PAESAGGISTICO_AMBIENTALE			
Atto/legge/strumento di riferimento	PTCP Art 19		
Scheda Contenuto	Le zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale sono, di norma, costituite da parti del territorio prive di elementi naturali notevoli ma collocate in prossimità di biotopi rilevanti o di aree ambientali soggette a politiche di valorizzazione e/o ampliamento in attuazione del Piano, ovvero da aree agricole in cui permangono diffusi elementi tipici del paesaggio agrario storico ferrarese. Obiettivo è di consentire interventi di valorizzazione e ricostruzione ambientale e paesaggistica, in attuazione della REP e coerenti con gli obiettivi delle U.P., agriturismo e turismo rurale se definiti nella pianificazione comunale, sull'edilizia esistente, i sentieri, i percorsi cicloturistici, le ippovie e gli altri itinerari non carrabili al servizio del tempo libero, purché previsti negli strumenti urbanistici generali comunali o in programmi di valorizzazione territoriale. Sono esclusi dalle previsioni e prescrizioni i centri abitati del territorio urbanizzato ai sensi dell'art. 13 LR 47/78... le aree incluse dagli strumenti urbanistici generali, vigenti alla data di adozione del Piano, in zone aventi le caratteristiche proprie delle zone F o G		
Effetti	Limitazioni all'utilizzo del territorio in particolare per l'insediamento di: a. linee di comunicazione viaria, nonché ferroviaria; b. impianti atti alla trasmissione di segnali radiotelevisivi e di collegamento, nonché impianti a rete e puntuali per le telecomunicazioni; c. impianti per l'approvvigionamento idrici e per lo smaltimento e recupero dei rifiuti solidi urbani e speciali, con l'esclusione di quelli classificati pericolosi; d. sistemi tecnologici per il trasporto dell'energia e delle materie prime e/o dei semilavorati; e. opere temporanee per l'attività di ricerca nel sottosuolo che abbiano carattere geognostico;		
Valutazione Corrispondenza nel RUE	Art	Contenuto	Conformità
	1.6.8	Vengono recepite le disposizioni del PTCP nella loro totalità	Completamente coerente
 Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale (art. 1.6.8 RUE) (art. 19 PTCP)			

NOME VINCOLO: GLI ELEMENTI MORFOLOGICO-DOCUMENTALI: I DOSSI E LE DUNE.(DOSSI E DUNE DI VALORE STORICO-DOCUMENTALE)			
Atto/legge/strumento di riferimento	PTCP Art 20		
Contenuto	Le zone in esame costituiscono il sistema portante della morfologia del territorio ferrarese, testimoniano le tappe della costruzione e trasformazione della pianura alluvionale e delle sue forme di popolamento, sostengono la funzione primaria di canale di alimentazione delle falde di acqua dolce; la perimetrazione dei dossi e delle dune, riguarda gli elementi di sicuro rilievo sovracomunale e può essere integrata dalla pianificazione comunale. I dossi e le dune di interesse sovracomunale sono suddivisi in: a. dossi e dune di valore storico-documentale, visibili sul microrilievo; b. dossi e dune di rilevanza esclusivamente geognostica; Ai dossi di valore storico-documentale si applicano gli stessi indirizzi e prescrizioni dell'art 19 del PTCP, demandando alla pianificazione comunale generale l'eventuale emanazione di ulteriori norme di comportamento, volte ad una più puntuale valorizzazione dei singoli elementi di dosso nell'ambito delle Unità di Paesaggio di riferimento. Se presente anche una strada storica, la pianificazione comunale dovrà essere orientata a preservare i tratti ancora liberi da edificazione, prevedendo le nuove edificazioni, se non altrimenti collocabili, di preferenza all'interno dei perimetri di centro abitato, o in stretta contiguità con essi, ovvero nelle zone ai piedi del dosso che mantengano accettabili capacità di scolo ed allontanamento delle acque meteoriche. Se presente una strada panoramica, oltre ad orientare come detto le espansioni residenziali la pianificazione comunale dovrà valutare l'inserimento del dosso interessato nelle reti dedicate prevalentemente ai percorsi per la fruizione turistico-ricreativa del territorio. I dossi con presenza di viabilità storica e/o panoramica non potranno in nessun caso essere interessati dalla localizzazione di attività di cava, da discariche o da qualsiasi tipo di impianto per lo smaltimento dei rifiuti solidi, speciali ed inerti, comprendendo in tale divieto anche la individuazione di percorsi di accesso o di servizio a tali attività ed impianti.		
Effetti	Divieto di smantellamento del dosso e di movimentazioni di terreno, misure restrittive per l'utilizzo del territorio in area dossiva nell'ottica della salvaguardia dell'elemento storico documentale, nonché delle acque sotterranee.		
Corrispondenza nel RUE	Art	Contenuto	Conformità
	Art 7.2	Il RUE in conformità al PSC recepisce le aree caratterizzate dalla presenza dei dossi storici della pianura orientale, già individuati e normati dal PTCP. I dossi area prioritaria per gli interventi di mitigazione ambientale, per gli interventi di riassetto dell'economia agricola, nonché per gli interventi di compensazione	Completamente coerente

		ambientale conseguenti a procedure di valutazione di impatto o ad azioni di perequazione, indirizzati alla ricostruzione del sistema dunoso e a quella della complessità del paesaggio agrario. I dossi di rilevanza storico-documentale e paesistica si caratterizzano per la loro visibilità, integrale o parziale, sul microrilievo. Ogni intervento da realizzarsi in queste aree va valutato con l'obiettivo di salvaguardare l'integrità delle parti di dosso ancora visibili e con l'obiettivo di favorirne la ricostruzione delle parti demolite in conseguenza della passata attività dell'uomo, a tal fine sono vietati movimentazioni di terreno, per qualsiasi fine eseguite, che portino alla modifica dell'andamento planoaltimetrico del sistema dunoso rilevabile sul piano di campagna. Per gli interventi ricadenti all'interno di nuovi ambiti specializzati per le attività produttive, da attuarsi previo POC, e localizzati su aree con presenza di dossi di rilevanza storico testimoniale paesaggistica, ancora orograficamente rilevabili, è necessario attenersi a specifiche prescrizioni atte a salvaguardare l'integrità del dosso e la qualità delle acque sotterranee : Per i dossi di rilevanza esclusivamente geognostica, che sostengono la funzione primaria di canale di alimentazione delle falde di acqua dolce e concorrono quindi al contrasto della risalita del cuneo salino, va favorita la de-impermeabilizzazione del suolo, in queste aree non possono essere realizzati: a) nuovi insediamenti cimiteriali e loro ampliamenti; se non altrimenti collocabile, dovrà essere realizzato con tecniche che garantiscano la non contaminazione della falda freatica; b) nuove discariche per rifiuti solidi urbani, speciali ed assimilati; c) impianti di smaltimento e recupero o di stoccaggio provvisorio per le stesse tipologie di materiali, se non all'interno di aree produttive idoneamente attrezzate ed esistenti alla data di adozione del presente RUE. Per i dossi di rilevanza esclusivamente	
--	--	--	--

		geognostica la realizzazione degli interventi edilizi è vincolata all'invarianza idrogeologica delle superfici interessate dalla trasformazione tramite adeguati sistemi di recupero delle acque piovane che favoriscano l'infiltrazione nel suolo; Le aree di dosso, non possono in nessun caso essere interessate dalla localizzazione di attività di cava, da discariche o da qualsiasi tipo di impianto per lo stoccaggio e lo smaltimento dei rifiuti solidi, speciali ed inerti, comprendendo in tale divieto anche la individuazione dei percorsi di accesso o di servizio a tali attività ed impianti. Le prescrizioni non si applicano agli impianti che ricadano in aree produttive individuate dalla pianificazione generale comunale in data antecedente al 29 giugno 1989, data di adozione del PTPR, purché confermate dal presente Piano e dichiarate idonee dalle Autorità competenti al rilascio delle autorizzazioni per il loro esercizio. Il Rue prevede che nelle aree di dosso possono essere attivati progetti di valorizzazione territoriale per la fruizione turistico-ricreativa eco-compatibile del territorio:	
 Dossi di rilevanza storico-documentale e paesaggistica (art 7.2 RUE) (art. 20a PTCP)			

NOME VINCOLO: Elementi di interesse storico testimoniale: Strade panoramiche e storiche		
Atto/legge/strumento di riferimento		PTCP Art 24
	Contenuto	Sono considerati elementi storico-testimoniali: La viabilità storica così come indicati nelle tavole di Piano contrassegnate dal numero 5 o elencati nelle singole Unità di Paesaggio, nonché i ponti storici sui fiumi Po, Panaro e Reno; L'idrografia storica, per essa intendendo il sistema dei canali artificiali esistenti o dei loro tracciati ancora rinvenibili sul territorio, così come indicati nelle tavole di Piano contrassegnate dal numero 5 o elencati nelle singole Unità di Paesaggio; I manufatti di regolazione del sistema storico delle bonifiche, per essi intendendo le chiaviche, botti, idrovore, ponti ed altro costruiti anteriormente al 1939; Gli edifici rurali tipologicamente distintivi le diverse forme di organizzazione storica del paesaggio ferrarese, così come descritti nelle singole Unità di Paesaggio delimitate dal presente Piano; Le ville, delizie e castelli esterne ai centri edificati, attribuibili alle due principali fasi storiche - medievale e rinascimentale- del popolamento del territorio ferrarese prima della bonifica meccanica; Gli edifici storici della organizzazione sociale, per essi intendendo le sedi storiche dei municipi, delle organizzazioni politiche, sindacali, associative e cooperative, i teatri storici, i negozi, le botteghe, i mercati coperti, le librerie e gli altri edifici distintivi della organizzazione sociale urbana; I santuari, i conventi, le chiese, le pievi, gli oratori, le edicole e gli altri edifici storici per il culto cattolico nonché i percorsi storici di pellegrinaggio; - Per i tracciati storici, la pianificazione urbanistica comunale dovrà prevedere specifiche misure volte a preservare i tratti ancora liberi dalla edificazione - Per l'idrografia storica, la pianificazione comunale dovrà definire le misure di tutela - Per le altre categorie di beni storico-testimoniali, è fatto obbligo ai Comuni di individuare, nei Piani Regolatori Generali e loro varianti generali, tutti i singoli relativi oggetti e di dettare le specifiche prescrizioni di tutela, necessarie alla conservazione del singolo oggetto e/o immobile e del suo ruolo nel sistema territoriale di riferimento - maceri sono da considerare nella doppia valenza di elemento storico-documentale e di componente del sistema ambientale di pianura. A tal fine la pianificazione comunale generale deve censire tutti i maceri superstiti, attribuendo a ciascuno l'eventuale valore di: - componente complessa del paesaggio - componente ambientale di base - componente storico-documentale La viabilità di valore panoramico. Per tali itinerari i Comuni, in sede di pianificazione generale dovrà:

		• valutare l’inserimento in una rete di percorsi riservati prevalentemente alla fruizione turistico-ricreativa del territorio • individuare gli interventi necessari al miglioramento della qualità paesistica • stabilire fasce di rispetto idonee a mantenere all’itinerario la funzione di punto panoramico sul territorio		
	Effetti	Per le strade storiche: Individuazione di una fascia di rispetto		
Corrispondenza nel RUE	Art	Contenuto	Conformità	
	7.3	Per quanto attiene le strade storiche I progetti attuabili tramite intervento diretto che dovessero incidere rispetto ai limiti dimensionali e le fasce di rispetto fissati dal PSC sono oggetto di valutazione preventiva da parte dell’Ufficio Tecnico e della CQAP. Per quanto riguarda gli interventi previsti nel POC possono derogare ai limiti dimensionali e alle fasce di rispetto previste da PSC sulla base di specifiche valutazioni relativamente alle condizioni di sostenibilità degli interventi correlate alle ragioni di tutela.	Completamente coerente	
Strade panoramiche (art. 7.3 RUE) (art. 24 PTCP) Viabilità storica (art. 7.3 RUE) (art. 24 PTCP)				

NOME VINCOLO: Zone di tutela naturalistica			
Atto/legge/strumento di riferimento	PTCP Art 25		
Contenuto	Costituiscono il sistema portante della matrice ambientale a testimonianza delle diverse forme biotopiche della pianura alluvionale e subsidente (aree core della REP). Compito della pianificazione comunale o della pianificazione delle aree protette è la divisione in ambiti minimi di intervento e/o di protezione, sulla base delle direttive ed indirizzi del PTCP, della REP e dei contenuti descrittivi delle UP. Per le aree golenali o isole fluviali valgono le direttive e prescrizioni degli artt. 18 e 19 nonché della UP10. I provvedimenti comunali o di autorità competenti provvedono ad individuare le aree di maggior valenza naturalistica e quelle in cui le attività umane sono esistenti e compatibili. In particolare definiscono: • gli interventi e le attività finalizzate alla conservazione ed al ripristino delle componenti naturali e dei relativi equilibri; • le infrastrutture e le attrezzature finalizzate alla vigilanza ed alla fruizione collettiva delle predette componenti • le aree appositamente attrezzate in cui siano consentiti il bivacco e la accensione dei fuochi all'aperto; • gli interventi ammissibili sugli edifici esistenti in conformità alla disposizioni regolamentari dei RUE • le forme, le condizioni ed i limiti della raccolta e della asportazione delle specie floristiche spontanee... • le forme, le condizioni ed i limiti dell'esercizio della attività venatoria,		
Effetti	Limiti all'utilizzo del territorio .		
Valutazione Corrispondenza nel RUE	Art	Contenuto	Conformità
	Art 1.6.5	Viene recepito l'art 2.4 del PSC. Dove sono specificati gli interventi consentiti in ciascuna zona	Completamente coerente
 Zone di tutela naturalistica (art. 1.6.5 RUE) (art. 25 PTCP)			

NOME VINCOLO: AREE DI VULNERABILITÀ IDROGEOLOGICA E DI PARTICOLARE TUTELA PER LA PIANIFICAZIONE COMUNALE			
Atto/legge/strumento di riferimento	P.T.C.P. Art. 32		
Contenuto	Sono le aree definite come non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero rifiuti, oltre a: - quelle della Carta della Vulnerabilità della RER del Piano Territoriale per il risanamento e la tutela delle acque - stralcio per il comparto zootecnico - le aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano - distanza dai corpi d'acqua pubblici (esclusione per distanza inferiore a 150 m da rive di fiumi) - PAI Po: fasce A e B - PAI Delta: Fascia A – B – alveo interessato del deflusso e dall'invaso della piena - tutela individuata dalla pianificazione comunale dal punto di vista paesaggistico, naturalistico e idrogeologico		
Effetti	Le attività sono regolate dalla pianificazione urbanistica locale.		
Valutazione Corrispondenza nel RUE	Art	Contenuto	Conformità
	Art 1.6.3	Viene recepito l'art 2.16PSC, al fine di garantire un livello di sicurezza adeguato rispetto ai fenomeni di inondazione e di dissesto idraulico vanno garantite le disposizioni del PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO DEL DELTA DEL FIUME PO (PAI DELTA), Deliberazione C.I. n. 5 del 19/07/2007. Nelle aree classificate come fascia C1 e site all'esterno dei centri edificati sono vietati, fatte salve le deroghe² del piano stralcio, gli interventi edilizi di nuova edificazione nonché gli ampliamenti degli edifici esistenti.	Completamente coerente
 Vincolo idrogeologico (art. 1.6.3 RUE)			

² Con riferimento all'art. 11bis, comma 6, lettera a) delle Norme di Attuazione del Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico del Delta del Fiume PO (PAI DELTA), Deliberazione C.I. n.5 del 19 luglio 2007, costituiscono una deroga a quanto previsto al comma 2 dell'art. 1.6.3 delle presenti Norme: gli interventi edilizi di nuova edificazione e gli ampliamenti di edifici esistenti derivanti da previsioni contenute negli strumenti urbanistici comunali o nelle varianti agli stessi approvati prima della data di pubblicazione del DPCM di approvazione del PAI Delta sulla Gazzetta Ufficiale purché a tale data detti interventi siano già stati autorizzati (o sia già stata presentata denuncia di inizio attività ai sensi dell'art. 22 del DPR 6 giugno 2001, n. 380) e purché alla medesima data i relativi lavori siano già stati iniziati e vengano completati entro il termine di tre anni dalla data di inizio. In ogni caso l'Autorità amministrativa competente è tenuta a notificare al titolare del provvedimento la condizione di dissesto idraulico rilevata dal Piano.

NOME VINCOLO: MACERI E ALBERI DI PREGIO			
Atto/legge/strumento di riferimento	P.T.C.P. art 24; PSC Art 2.7		
Contenuto	Le alberature di pregio, individuate nelle Tavole del PSC, devono essere salvaguardate, insieme al loro intorno interessato dalla proiezione della chioma e dell'apparato radicale, da qualsiasi intervento edilizio di nuova costruzione o ampliamento di manufatti preesistenti e da ogni altro intervento che possa danneggiarne la vitalità. Tali alberature possono essere abbattute solo in ragione di patologie non curabili accertate dal Corpo Forestale dello Stato o dal Servizio fito-sanitario regionale. 2. I maceri superstiti, individuati nelle Tavole del PSC, sono da considerare nella doppia valenza di elemento storico-documentale e di componente del sistema ambientale di pianura. A tal fine devono essere di norma conservati nelle loro caratteristiche morfologiche e vegetazionali e nella funzionalità idraulica³. Il PSC, sulla base di apposita schedatura anche prodotta da altri enti competenti, classifica i maceri secondo diverse categorie, attribuendo a ciascuna di esse specifiche disposizioni normative: Per i maceri individuati nelle tavole di Piano è fatto divieto di tombamento e devono essere conservati nelle loro caratteristiche morfologiche e vegetazionali e nella funzionalità idraulica.		
Effetti	Divieto di nuova costruzione e ampliamento nelle aree interferenti con apparato radicale e chioma delle alberature di pregio. Divieto di tombamento dei maceri di valore storico testimoniale ed in generale direttive per la salvaguardia della funzionalità idraulica ed ecologica dei maceri.		
Valutazione Corrispondenza nel RUE	Art	Contenuto	Conformità
	7.7 4.1.13	Per quanto attiene le alberature di pregio il RUE recepisce quanto previsto all'art. 2.7 del PSC. I maceri superstiti, sono da considerare nella doppia valenza di elemento storico-documentale e di componente del sistema ambientale di pianura. A tal fine devono essere di norma conservati nelle loro caratteristiche morfologiche e vegetazionali e nella funzionalità idraulica, evitando ogni utilizzazione che determini il loro degrado o inquinamento. 1. Nel territorio comunale è presente un unico macero di valore storico-testimoniale individuato nella Tav. T. 23 del PSC secondo quanto riportato all'art. 24 comma 5 del P.T.C.P. 2. Secondo la definizione derivante dall'art.	Completamente coerente

		24 del PTCP, così come riportato dall'art. 2.7 del PSC, tale macero è classificato come tipo b (classificazione derivante dalla Valsat del PSC) ossia componente ambientale di base, da conservare e migliorare nel suo assetto idraulico e vegetazionale. Per i maceri individuati nelle tavole di Piano vale si recepiscono le indicazioni dell'art 2.7 del PSC. Per i restanti maceri gli interventi che prevedono la modifica o il tombamento sono ammissibili esclusivamente in relazione alla realizzazione di opere pubbliche di rilievo sovra comunale non diversamente localizzabili. La richiesta del titolo abilitativo per la chiusura con tombamento dei maceri deve essere accompagnata da adeguata relazione idrogeologica; il rilascio è subordinato all'acquisizione dei nulla-osta da parte del Servizio Provinciale Difesa del Suolo della Regione Emilia-Romagna, per quanto riguarda il regime delle acque sotterranee, e dell'Amministrazione Provinciale per quanto riguarda gli aspetti floro-faunistici ed ambientali. In ogni caso il tombamento potrà avvenire esclusivamente con l'impiego di terreno agricolo dello stesso fondo agricolo o di fondi limitrofi, e previa rimozione di rifiuti o materiali diversi dal terreno agricolo eventualmente accumulati nel macero.	
 Maceri (artt. 4.1.13 e 7.7 RUE) (art. 24 PTCP)  Alberi di pregio (art. 7.7 RUE) (art. 24 PTCP)			

NOME VINCOLO: RETE NATURA 2000			
Atto/legge/strumento di riferimento	<u>Dir 92/43/CEE</u> <u>DPR 357/97</u> <u>D.P.R. 120 del 12 marzo 2003</u>		
Contenuto	Scopo della Direttiva 92/43/CEE Habitat è "salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri al quale si applica il trattato" (art 2). Per il raggiungimento di questo obiettivo la Direttiva stabilisce misure volte ad assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat e delle specie di interesse comunitario elencati nei suoi allegati. La Direttiva è costruita intorno a due pilastri: la rete ecologica Natura 2000, costituita da siti mirati alla conservazione di habitat e specie elencati rispettivamente negli allegati I e II, e il regime di tutela delle specie elencate negli allegati IV e V. La Direttiva stabilisce norme per la gestione dei siti Natura 2000 e la valutazione d'incidenza (art 6), il finanziamento (art 8), il monitoraggio e l'elaborazione di rapporti nazionali sull'attuazione delle disposizioni della Direttiva (articoli 11 e 17), e il rilascio di eventuali deroghe (art. 16). Riconosce inoltre l'importanza degli elementi del paesaggio che svolgono un ruolo di connessione ecologica per la flora e la fauna selvatiche (art. 10). Il recepimento della Direttiva è avvenuto in Italia nel 1997 attraverso il Regolamento D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 modificato ed integrato dal D.P.R. 120 del 12 marzo 2003.		
Effetti	In accordo con l'art 6 della Dir 92/43 CEE e l'art 5 DPR 357/97 come modificato da art 6 del DPR 120 /2003, qualunque intervento rientrante nella perimetrazione dei siti Natura 2000 deve essere sottoposto ad apposita Valutazione di incidenza ambientale per individuare gli effetti sul sito alla luce degli obiettivi di conservazione.		
Corrispondenza nel RUE	Art	Contenuto	Conformità
	1.6.4	Il RUE, in ottemperanza al comma 4 dell'art 3.4 delle NTA del PSC, recepisce le misure di conservazione ed i piani di Gestione emanati dalla Provincia per le porzioni di territorio comunale interessate da perimetrazioni di Siti di Importanza Comunitaria (SIC) ai sensi della direttiva n. 79/409/CEE e/o da Zone di Protezione Speciale (ZPS) ai sensi della direttiva n. 92/43/CEE, le quali se in contrasto con le disposizioni del RUE devono ritenersi prevalenti. Il RUE in ottemperanza all'art 6 della Direttiva 92/43/CEE così come recepita dall'art 5 del DPR 357/97 dispone che gli interventi oggetto della disciplina del RUE stesso e gli interventi diretti	Completamente coerente

		ammessi, ricadenti all'interno dei siti della rete Natura 2000 presenti nel territorio Comunale, siano dotati di apposita Valutazione di Incidenza Ambientale da redigersi secondo quanto previsto da DGR N°1191/2007 e da presentarsi in sede di richiesta di titolo abilitativo. Il RUE, ad integrazione di quanto disposto dal comma 3 dell'art 3.4 delle NTA del PSC, recepisce le NTA del piano di stazione NTA del Parco Delta del Po, stazione Volano-Mesola-Goro, le quali se in contrasto con le disposizioni del RUE devono ritenersi prevalenti. Nelle aree del territorio comunale che rientrano nel perimetro dell' Ente di gestione per i Parchi e le Biodiversità – Delta del Po, ogni intervento, esclusa la Manutenzione Ordinaria e gli interventi che non alterino lo stato dei luoghi e l'aspetto esteriore degli edifici, è soggetto al preventivo Parere di conformità o Nulla osta ai sensi delle NTA del piano di stazione.	
 Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) (art. 1.6.4 RUE) (art. 27 bis. PTCP)			

NOME VINCOLO ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE STORICO-ARCHEOLOGICO (AREE DI CONCENTRAZIONE DI MATERIALI ARCHEOLOGICI)	
Atto/legge/strumento di riferimento	Art 21 PTCP ; Artt. 2.13 -2.14 PSC
Contenuto	Le tavole contrassegnate con il numero 5 del PTCP delimitano le zone e gli elementi di interesse storico-archeologico, indicandone la appartenenza alle seguenti categorie: - a complessi archeologici, cioè complessi di accertata entità ed estensione (abitati, ville, nonché ogni altra presenza archeologica) che si configurano come un sistema articolato di strutture; - b1 aree di accertata e rilevante consistenza archeologica, cioè aree interessate da notevole presenza di materiali, già rinvenuti ovvero non ancora toccati da regolari campagne di scavo, ma motivatamente ritenuti presenti, le quali si possono configurare come luoghi di importante documentazione storica; - b2 aree di concentrazione di materiali archeologici o di segnalazione di rinvenimenti; aree di rispetto od integrazione per la salvaguardia di paleo-habitat, aree campione per la conservazione di particolari attestazioni di tipologie e di siti archeologici; aree a rilevante rischio archeologico. Nelle zone ed elementi compresi nella categoria a. sono ammesse esclusivamente le attività di studio, ricerca, scavo, restauro inerenti i beni archeologici, nonché gli interventi di trasformazione connessi a tali attività, ad opera degli Enti ed Istituti scientifici autorizzati. . Per le zone ed elementi compresi nella categoria di cui alla lettera b1, e ferme restando comunque eventuali disposizioni più restrittive puntualmente indicate dalla competente Soprintendenza Archeologica, sono ammissibili solamente: a. l'ordinaria utilizzazione agricola del suolo, fermo restando che ogni scavo od aratura dei terreni a profondità superiore a cm. 50 deve essere autorizzato dalla competente Soprintendenza archeologica; b. gli interventi sui manufatti edilizi esistenti, ivi incluse le opere pubbliche di difesa del suolo, di bonifica e di irrigazione, fermo restando che, ove e fino a quando gli strumenti di pianificazione comunale non abbiano definito gli interventi ammissibili sulle singole unità edilizie esistenti in conformità all'art.36 e/o al dodicesimo comma dell'art.40 della L.R. 7 dicembre 1978, n.47 e successive modificazioni ed integrazioni, sono consentiti unicamente gli interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione e di restauro e risanamento conservativo. Nelle zone e negli elementi appartenenti alla categoria di cui alla lettera b2. del secondo comma di questo articolo possono essere attuate le previsioni dei vigenti strumenti urbanistici comunali, fermo restando che ogni intervento di occupazione permanente del suolo è subordinato alla esecuzione di sondaggi preliminari, svolti in accordo con la competente

	Soprintendenza Archeologica, rivolti ad accertare la esistenza di materiali archeologici e la compatibilità dei progetti di intervento con gli obiettivi di tutela, anche in considerazione della necessità di individuare aree di rispetto o potenziale valorizzazione e/o fruizione del bene tutelato.		
Effetti	Dovranno essere sottoposti a parere della “Soprintendenza per i beni archeologici della Emilia-Romagna” tutti gli interventi che comportino modifiche dell’assetto attuale del sottosuolo: • nei siti dove è accertata la presenza di resti di interesse archeologico, come individuati nelle Tavola 0.4 del Quadro Conoscitivo e negli allegati 1.11 e 1.12 alla Relazione Generale del PSC • nei centri storici; • nelle fasce di territorio interessate da strade storiche o vie d’acqua storiche;		
Corrispondenza nel RUE	Art	Contenuto	Conformità
	7.11	Gli elementi di cui all’art. 21 del PTCP ricadenti nel territorio comunale, identificati sulla base dell’art. 2.13 del PSC e cartografati nella Tavola dei Vincoli, denominati Zone ed Elementi di interesse storico-archeologico, sono soggetti alle disposizioni dello stesso art. 21 del PTCP nonché alla disciplina dell’art. 2.14 del PSC.	Completamente coerente
 Zone di particolare interesse archeologico - aree di concentrazione di materiali archeologici (art. 7.11 RUE) (art. 21 comma 2 lettera b2)			

NOME VINCOLO: CENTRO STORICO			
Atto/legge/strumento di riferimento	L.R. 20/2000 Art A7 Allegato		
Sintesi Contenuto	Costituiscono i centri storici i tessuti urbani di antica formazione che hanno mantenuto la riconoscibilità della loro struttura insediativa e della stratificazione dei processi della loro formazione. Nei centri storici: a) è vietato modificare i caratteri che connotano la trama viaria ed edilizia, nonché i manufatti anche isolati che costituiscono testimonianza storica o culturale; b) sono escluse rilevanti modificazioni alle destinazioni d'uso in atto, in particolare di quelle residenziali, artigianali e di commercio di vicinato; c) non è ammesso l'aumento delle volumetrie preesistenti e non possono essere rese edificabili le aree e gli spazi rimasti liberi perché destinati ad usi urbani o collettivi nonché quelli di pertinenza dei complessi insediativi storici. Il PSC può prevedere, per motivi di interesse pubblico e in ambiti puntualmente determinati, la possibilità di attuare specifici interventi in deroga ai principi stabiliti dal comma 3. Nell'ambito di tali previsioni, il PSC può inoltre individuare le parti del tessuto storico urbano prive dei caratteri storico-architettonici, culturali e testimoniali, ai fini dell'eliminazione degli elementi incongrui e del miglioramento della qualità urbanistica ed edilizia. Il POC, coordinando e specificando le previsioni del PSC, disciplina gli interventi diretti: al miglioramento della vivibilità e qualità ambientale del centro storico; alla sua riqualificazione e allo sviluppo delle attività economiche e sociali; alla tutela e valorizzazione del tessuto storico e al riuso del patrimonio edilizio. Il POC individua e disciplina gli eventuali ambiti da sottoporre a strumentazione esecutiva, anche attraverso programmi di riqualificazione urbana di cui alla L.R. n. 19 del 1998.		
Effetti			
Corrispondenza nel RUE	Articoli	Contenuto.	Conformità
	Titolo 3.2 ART. 3.2.1 ART. 3.2.2 ART. 3.2.4 ART. 3.2.5 ART. 3.2.6 ART. 3.2.7	Gli articoli riportati in tabella garantiscono la coerenza con la LR 20/2000. Inoltre la disciplina particolareggiata consente di determinare specifiche categorie di intervento per ogni fabbricato in base alla sua classificazione. Inoltre determina le modalità di intervento sugli immobili tutelati, le destinazioni d'uso ammesse nell'ambito nonché le modalità di attuazione degli interventi e delle trasformazioni	Completamente coerente
 Centri storici (TITOLO 3.2 RUE)			

NOME VINCOLO: EDIFICI DI INTERESSE STORICO E ARCHITETTONICO			
Atto/legge/strumento di riferimento	L.R. 20/2000 art A-9 ;PSC artt 2.11 e 2.12		
Contenuto	Il PSC individua, gli immobili di interesse storico-architettonico, e indica la relativa categoria di tutela in relazione alla valutazione delle caratteristiche del bene e delle condizioni di conservazione. Per tali immobili le categorie di intervento previste, ai sensi dell'art. A-9 della L.R. 20, sono esclusivamente: a) "restauro scientifico" (RS), come definiti nell'Allegato alla L.R. 31/2002, nella quale sono ammessi gli interventi di manutenzione ordinaria e di restauro scientifico; b) "restauro e risanamento conservativo" (RRC), come definiti nell'Allegato alla L.R. 31/2002, nella quale sono ammessi gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e restauro e risanamento conservativo. .		
Effetti	La categoria di tutela attribuita a questi immobili è contenuto proprio del PSC, pertanto qualsiasi eventuale variazione dovrà seguire la procedura di variante al PSC.		
Corrispondenza nel RUE	Art	Contenuto	Conformità
	3.2.4	Sulla base di quanto previsto dal PSC, artt. 2.11 e 2.12, il RUE individua i diversi gruppi di immobili tutelati indicando per ognuno di questi gli interventi ammessi in accordo con le disposizioni degli artt2.11 e 2.12 del PSC. In particolare per immobili di interesse storico architettonico e immobili di pregio storico-culturale e testimoniale sono consentiti: Manutenzione ordinaria MO, Manutenzione straordinaria MS, Restauro e risanamento conservativo RRC, Cambio d'uso CD.	Completamente coerente
 Immobili tutelati (art. 3.2.4 RUE)  Pertinenze di immobili tutelati (art. 3.2.4 RUE)			

NOME VINCOLO: VINCOLI MONUMENTALI: ABBAZIA DI POMPOSA

Atto/legge/strumento
di riferimento

L. 2501/1960n. 8, DM 9 agosto 1993

Contenuto

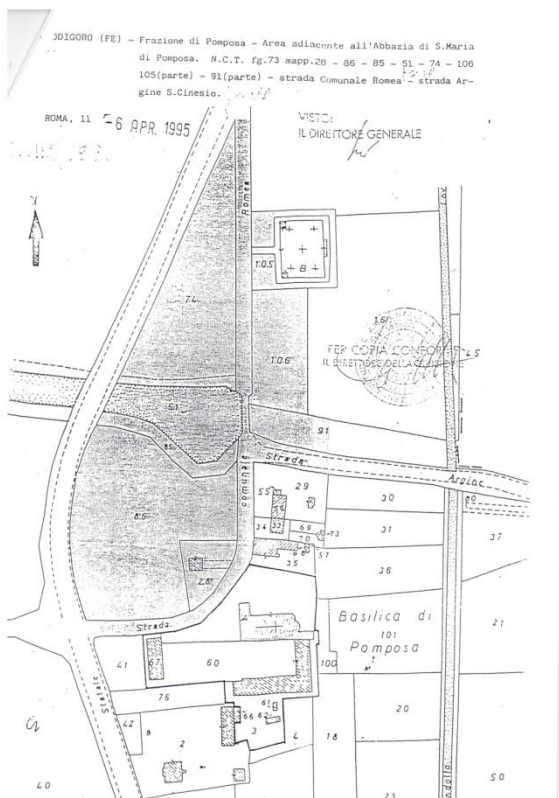
IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
Promulga
la seguente Legge:

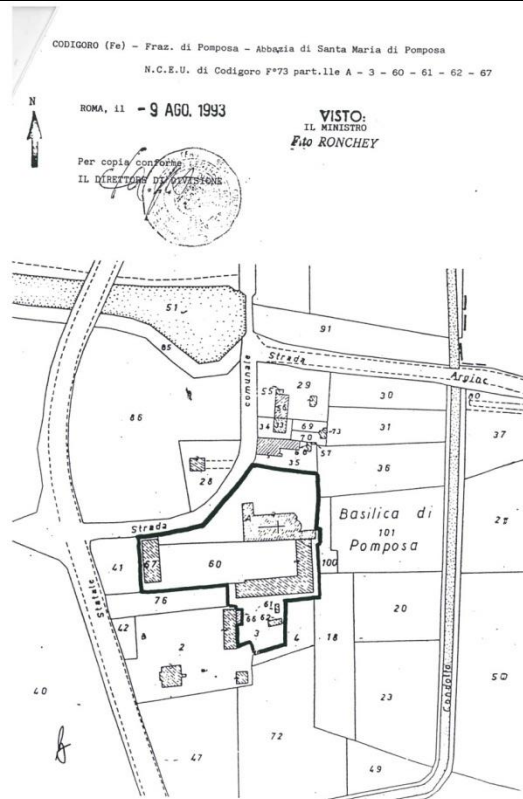
ART. 1
E' costituita intorno all'antica Abbazia di Pomposa (Ferrara) una zona di rispetto della profondità di cinquecento metri da calcolarsi prendendo per centro il campanile della Chiesa.

ART. 2
Entro l'ambito della zona di rispetto suindicata è fatto divieto di eseguire qualsiasi fabbricato in muratura o in altra opera che possa arrecare pregiudizio all'attuale stato della località.
I vincoli già imposti dalla Legge 1° Giugno 1939, n. 1089, sulla tutela delle cose di interesse storico e artistico conservano pieno valore.

ART. 3
Qualora si renda indispensabile ampliare o modificare una costruzione già esistente, il proprietario è tenuto a chiedere la preventiva autorizzazione al Ministero della Pubblica Istruzione che si riserva di concederla o di negarla, dopo aver sentito il Consiglio Superiore delle Antichità e Belle Arti.

ART. 4
Nessun indennizzo è dovuto ai proprietari degli immobili, compresi nella suindicata zona di rispetto, per le limitazioni di cui agli articoli precedenti.
La presente Legge, munita del sigillo di Stato, ecc. (omissis).
Data a Roma, addì 25/1/1960
GRONCHI
Segni-Togni-Medici





Effetti	Vincolo di in edificabilità per una fascia di 500 m dal campanile dell'abbazia.		
Corrispondenza nel RUE	Art	Contenuto	Conformità
	3.2.4	Per il bene vale la disciplina dei decreti specifici .	Completamente coerente
☐ Immobili soggetti a vincolo monumentale da decreto o legge specifica (art. 3.2.4 RUE)			

NOME VINCOLO: VINCOLI MONUMENTALI: TORRE DELLA FINANZA – VOLANO	
Atto/legge/strumento di riferimento	DM 7 agosto 1995
Contenuto	Per il bene vale la disciplina dello specifico decreto
Effetti	MOD. 302  RACCOMANDATA 14 NOV. 1995 <i>Ministero per i Beni Culturali e Ambientali</i> SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI Di RAVENNA Arch. Gabriella Lambertucci Studio Arc - Lab Via di Roma, 98 Ravenna <i>Prot. N. 16237 Allegati 2</i> <i>Richiesta al Foglio del 31/03/95</i> <i>Lib. 29/09/95</i> OGGETTO: Comune di Codigoro (Fe): Trasmissione elenco immobili tutelati ai sensi della L.364 del 20/06/09 e L.1089 dell' 1/06/1939 aggiornato al 20/10/95 14462 14 3 17 NOV. 1995 p.c. Sig. Sindaco del Comune di Codigoro In risposta alla nota sopraindicata si trasmette in allegato l'elenco degli immobili di interesse storico e artistico aggiornato al 20/10/95 relativo al territorio del Comune in oggetto, corredato dalle copie delle planimetrie allegate agli atti di tutela. Si precisa che il suddetto elenco è composto da edifici oggetto di specifico atto di tutela ai sensi della legge 1089/1939 e leggi speciali; sono altresì da considerarsi tutelati "de jure" per effetto dell'art. 4 della legge 1089/1939 <u>anche gli immobili, non presenti nell'allegato elenco, di proprietà di Regione, Province, Comuni, Enti ed Istituti legalmente riconosciuti risalenti ad oltre cinquant'anni e aventi i requisiti di interesse storico e artistico.</u> L'accertamento dei suddetti requisiti deve in ogni caso essere effettuato da questa Soprintendenza, anche sulla base degli elenchi delle proprietà trasmessi a questo Ufficio dagli Enti e dalle Amministrazioni sopracitate. Si fa presente inoltre che sulla scorta delle ricognizioni e delle verifiche predisposte dai competenti uffici di questa Soprintendenza, oltre alla esplicitazione con specifico atto di tutela dei suddetti vincoli "de jure", ulteriori immobili di proprietà privata potranno essere sottoposti a tutela ai sensi degli art. 1, 2, 21 della citata legge 1089/1939.  48100 RAVENNA - Via S. Vitale, 17 - Tel. (0544) 34424 (3 linee urbane) - TELEFAX (0544) 57351 - C.F. 80504760351

MOD. 302

19



*Ministero per i Beni Culturali
e Ambientali*

SOPRINTENDENZA PER I BENI
AMBIENTALI E ARCHITETTONICI
DI RAVENNA

Prot. N.° Allegati

Richiesta al Seglio del
Dir. Sta. N.°

OGGETTO:

Tutti i futuri provvedimenti di tutela verranno comunque notificati anche a codesto Comune che legge per conoscenza per una tempestiva responsabilizzazione nel quadro di una coordinata collaborazione volta alla protezione e alla valorizzazione del patrimonio monumentale.

Si ricorda che qualsiasi intervento anche di manutenzione sugli immobili tutelati ex lege 1089/1939 deve essere preventivamente autorizzato da questa Soprintendenza (art. 18).

IL SOPRINTENDENTE
(arch. Anna Maria Iannucci)

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - S

NU/SD/...

2

48100 RAVENNA - Via S. Vitale, 17 - Tel. (0544) 34424 (8 linee urbane) - TELEFAX (0544) 37341 - C.F. 8005760091

ALLEGATO
A.G. - 3



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI
PER LE PROVINCE DI RAVENNA - FERRARA - FORLÌ
RAVENNA

Comune di : **Codigoro (Fe)**

Elenco degli immobili tutelati dalla legge n. 1089 del 1/06/1939 artt. 1,2,4,71 aggiornato al 20/10/95

Oggetto	Catasto	Tutela
EX ZUCCHERIFICIO ERIDANIA Strada Statale n. 495	da D.M. e N.C.T. Fg. 82 Mapp.: 155,313,156,154,311,148, 149,312,137,138,142,133,146,187 275,184,147,144,186,67,139,310, 309,185,51,134,136,52,135,132,131 129,128,130,959	L. 1089/1939 art. 1; D.M. 11/12/89
TORRE DEL VOLANO Frazione di: Volano Strada Provinciale Passo di Pomposa- Volano	da D.M. e N.C.T. Fg. 97 Mapp.: 27,28,29	Art. 822 CC, D.M. : 07/08/95
ABBAZIA DI SANTA MARIA DI POMPOSA Frazione di: Pomposa Strada Statale Romea Strada Comunale Romea	da D.M. e N.C.E.U. Fg. 73 Mapp.: A,3,60,61,62,67	Art. 822 CC; D.M. : 09/08/93
ABBAZIA DI SANTA MARIA DI POMPOSA Frazione di: Pomposa Strada Statale Romea Strada Comunale Romea		Legge 25 Gennaio 1960 n. 8 Zona Di Rispetto della profondità di cinquecento metri da calcolarsi prendendo per centro il campanile della chiesa
ABBAZIA DI SANTA MARIA DI POMPOSA Frazione di: Pomposa Strada Statale Romea Strada Comunale Romea Parte Strada Argine	da D.M. e N.C.T. Fg. 73 Mapp.: 28,86,85,51,74,106 105 (parte), 91 (parte) Strada Comunale Romea (parte) Strada argine S. Cinesio (parte)	Legge 28 Marzo 1991 n. 112 Nell' area pubblica non è consentito l' esercizio del commercio a partire dal 1° Gennaio 1996.

Sono tutelati "ipso Jure" ai sensi della legge 1.6.1939 n. 1089, art.4, gli immobili di proprietà della Regione, della Provincia, del Comune, degli Enti ed Istituti legalmente riconosciuti.

L'accertamento dei requisiti di interesse storico e artistico dei suddetti immobili deve essere effettuato dalla Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di Ravenna.



MOD. 2

Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI
PER LE PROVINCE DI RAVENNA - FERRARA - FORLÌ
RAVENNA

L'elenco è aggiornato al 20/10/95; in futuro oltre alla esplicitazione con specifico atto di tutela dei suddetti vincoli "ipso Jure", ulteriori immobili di proprietà privata potranno essere sottoposti a tutela ai sensi degli artt. 1, 2, 21, della citata legge 1089/1939.

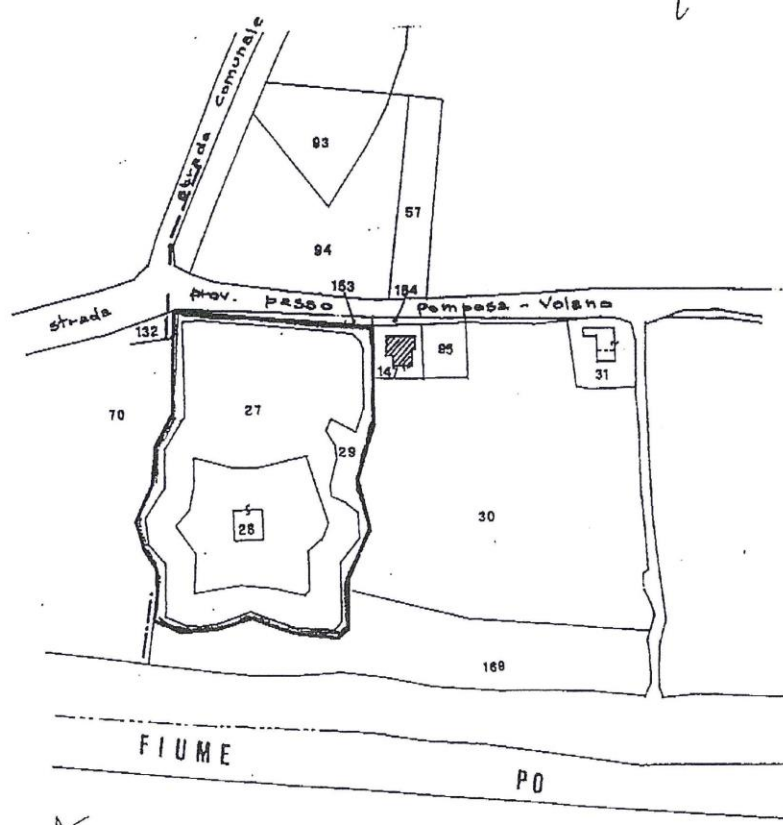
Rimane valido, anche nei confronti di future variazioni catastali, il perimetro di vincolo come individuato nell'atto di tutela.

Ravenna, 14 NOV. 1995

IL RESPONSABILE
DELL'UFFICIO VINCOLI
dott.ssa Nicoletta Urbini

VISTO
IL SOPRINTENDENTE
arch. Anna Maria Iannucci

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

	CODIGORO (Fe) - Loc. Volano - TORRE DEL VOLANO - Fig.79 mapp.27-28-29 Roma, 11 7 AGO. 1995 VISTO: IL DIRETTORE GENERALE <i>F.to SERIO</i>  COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE  FIUME PO <i>X 4</i>		
Corrispondenza nel RUE	Art	Contenuto	Conformità
	3.2.4	Per il bene vale la disciplina dei decreti specifici	Completamente coerente
☐ Immobili soggetti a vincolo monumentale da decreto o legge specifica (art. 3.2.4 RUE)			

NOME VINCOLO: VINCOLI MONUMENTALI CHIAVICA DELL'AGRIFOGLIO - LOC. TAMARISARA	
Atto/legge/strumento di riferimento	(Atto del Soprintendente Regionale n. 127 del 16 gennaio 2003)
Contenuto	L'immobile riveste interesse particolarmente importante ai sensi del Dlgs 490/1999 127 Ministero per i Beni e le Attività Culturali <i>Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali dell'Emilia Romagna</i> Il Soprintendente Regionale VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368; VISTO il Decreto Legislativo 29 ottobre 1999 n.490 costituente il Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali ed ambientali; VISTO il Decreto Presidente della Repubblica 7 settembre 2000 n. 283; VISTO il Decreto Presidente della Repubblica 29 dicembre 2000, n. 441; VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165; VISTO l'articolo 823 del Codice Civile; VISTA la richiesta di autorizzazione all'alienazione del bene denominato Chiavica dell'Agrifoglio, sito nel Comune di Codigoro (FE), località Tamarisara, distinto al Catasto di detto Comune, foglio 93 mapp. 1, 12, 17, da parte della proprietà, il Consorzio di Bonifica I Circondario Polesine di Ferrara, con sede in Ferrara, Via Borgo dei Leoni n°28, pervenuta completa in data 28.11.2002; VISTA la nota prot. 6070 del 10.01.2003, con la quale la Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali dell'Emilia Romagna ha confermato l'interesse storico-artistico degli immobili identificati al foglio n°93 mapp. 1, 116 e 117; RITENUTO l'immobile denominato Chiavica dell'Agrifoglio, sito nel Comune di Codigoro (FE), località Tamarisara, distinto al Catasto di detto Comune, foglio 93 mapp. 1, 116 e 117 riveste interesse particolarmente importante ai sensi del citato Decreto Legislativo 490/1999 per i seguenti motivi: <i>Si tratta di una struttura di ingegneria idraulica, costruita allo scopo di regolare il flusso delle acque nel territorio e di garantire un passaggio carrabile coperto, eretta alla fine del XVII secolo al fine di sostituire la vecchia chiavica del ramo di Volano, già in quel tempo in disuso. Il primo progetto della Chiavica, risalente al 1681, prevedeva l'apertura di tre occhi, cioè di campate la cui apertura e chiusura era regolata da paratie mobili, sebbene la costruzione originaria, ancora incompleta nella parte superiore, è rappresentata in un disegno della fine del XVII secolo con quattro campate. Dopo qualche anno fu eretto anche il ponte coperto soprastante. Nel 1754 si diede inizio ad ulteriori lavori di ampliamento, destinati a dotare la Chiavica di altri quattro occhi ed in seguito anche di un secondo piano destinato a residenza del chiavicante, di fatto mai realizzato.</i> <i>Dopo ulteriori lavori susseguitisi durante il XIX secolo, l'immobile venne dismesso intorno alla metà del novecento, quando la zona circostante venne prosciugata grazie alla bonifica meccanica intrapresa dal 1872.</i> 1

	 Ministero per i Beni e le Attività Culturali <i>Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali dell'Emilia Romagna</i> CODIGORO (FE) – CHIAVICA DELL'AGRIFOGLIO e relative pertinenze, sito in Località Tamarisara, distinto al foglio 93 mapp. 1, 116, 117. COPIA CONFORME *AUTENTICAZIONE: Ai sensi dell'art. 18 del D.P.R. 445/00 si attesta che la presente copia fotostatica composta da n° 8 fogli, è conforme al documento depositato presso questo ufficio*. Bologna - 6 FEB. 2003 IL SOPRINTENDENTE REGIONALE (Dott. Arch. Elio Garzillo) FUNZIONARIO AMM. E.F. DIRETTORE (Renata Locatelli) Viato: IL SOPRINTENDENTE REGIONALE (Dott. Arch. Elio Garzillo)		
Effetti	Il bene non può essere demolito o modificato senza l'autorizzazione del Ministero e non può essere adibito ad usi non compatibili il carattere storico od artistico oppure tali da creare pregiudizio alla conservazione o integrità del bene stesso I proprietari, possessori o detentori, a qualsiasi titolo, dei beni culturali hanno l'obbligo di sottoporre alla soprintendenza i progetti delle opere di qualunque genere che intendano eseguire, al fine di ottenerne la preventiva approvazione.		
Corrispondenza nel RUE	Art	Contenuto	Conformità
	3.2.4	Per il bene vale la disciplina dei decreti specifici	Completamente coerente
☐ Immobili soggetti a vincolo monumentale da decreto o legge specifica (art. 3.2.4 RUE)			

NOME VINCOLO: VINCOLI MONUMENTALI: FABBRICATO CRAL IMPIANTO IDROVORO DI CODIGORO	
Atto/legge/strumento di riferimento	Decreto del Direttore Regionale 8 marzo 2007
Contenuto	Il bene è dichiarato di interesse storico artistico ai sensi dell'art 10 comma 1 e 12 del D.Lgs. 42/2004 ed è sottoposto alle disposizioni di tutela dello stesso.  <i>Ministero per i Beni e le Attività Culturali</i> <i>Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna</i> Visto il parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio espresso con nota prot. 912 del 25.01.2007; Ritenuto che l'immobile Denominato <i>Fabbricato C.R.A.L. degli Stabilimenti Idrovori di Codigoro</i> provincia di <i>FERRARA</i> comune di <i>CODIGORO</i> sito in <i>Via per Ferrara già Via XX Settembre n. 1; CODIGORO</i> Distinto al N.C.T. al Foglio 83, particella 4, come dalla allegata planimetria catastale, presenta interesse storico-artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1 e art. 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata, DECRETA il bene denominato <i>Fabbricato C.R.A.L. degli Stabilimenti Idrovori di Codigoro</i>, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico-artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1 e art. 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo. La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto ed al Comune di Codigoro (FE). Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene. Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del Codice. Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199. Bologna 08.03.2007, PZ  IL DIRETTORE REGIONALE <i>Dott.ssa Moddalena Ragni</i> 



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Relazione Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione **Fabbricato C.R.A.L. degli Stabilimenti Idrovori di Codigoro**
 Regione **EMILIA ROMAGNA**
 Provincia **FERRARA**
 Comune **CODIGORO**
 Località **CODIGORO**
 Cap **44021**
 Nome strada **Via per Ferrara già Via XX Settembre**
 Numero civico **1**



Relazione Storico-Artistica

L'edificio oggetto di verifica è inserito nel complesso dell'Idrovoro di Codigoro, sito sulla via per Ferrara (già XX Settembre). Su questa strada sorgono i grandi impianti idrovori, lo zuccherificio, la cartiera e, al limite tra l'abitato e la campagna, si trova la vecchia stazione. La collocazione di questi edifici non è casuale: costituivano i pilastri della porta ideale da cui sarebbero entrati la rinascita economica, sociale e culturale. Oggi rimangono una delle poche testimonianze di quel periodo storico che ha portato il progresso nelle campagne della bassa ferrarese. L'impianto idrovoro, risalente al 1855, ampliato e riformato nel 1911 dall'ing. Ciro Contini (Ferrara 1873 - Los Angeles 1950), massimo esponente del liberty ferrarese, è caratterizzato da elementi stilistico-decorativi tardo ottocenteschi, formalizzati tradizionalmente in laterizio e dai due sveltanti e poderosi fusti delle ciminiere, sempre in laterizio, che sintomaticamente connotano la storia fisica ed economica dei territori circostanti le Valli di Ambrogio. Sono sintetizzate esteticamente la retorica architettonica neoclassica con la "moderna" tecnologia delle "grandi luci", con le pilastrate perimetrali che diventano lesene decorative definendo il ritmo intenso delle estese finestrate. La palazzina C.R.A.L., pensata come appendice del grande impianto idrovoro, si inserisce nel complesso cercando un dialogo stilistico-formale con il volume prospiciente, con la facciata vivacizzata dall'alternarsi intonaco-mattoni a vista come il paramento murario della palazzina padronale dell'idrovoro. Tale edificio, costruito nel 1938, come annesso all'impianto, ospitava la C.R.A.L., circolo ricreativo aziendale per il personale del Consorzio proprietario. L'immobile, a pianta rettangolare, si presenta organizzato su tre livelli, di cui due fuori-terra e uno seminterrato. Il fronte principale, affacciato sulla via per Ferrara, ripartito su tre campate disposte su piani sfalsati, appare scandito da precise regole geometriche: un basamento in



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

mattoni a vista caratterizzato da tre aperture archivoltate a tutto sesto, che un'importante fascia marcapiano intonacata divide dal piano nobile, sempre in laterizio, scandito da tre finestre centinate. Un cornicione sottogonda intonacato costituisce il coronamento della palazzina, e rappresenta il solo elemento decorativo degli altri fronti, che si presentano più semplici ma pur sempre scanditi da aperture regolari. Per quanto riguarda gli interni, data l'impossibilità di accesso dovuta al fatto che le aperture al pianterreno risultano tamponate, dall'esterno si rileva che le pavimentazioni del piano rialzato sono in piastrelle esagonali di grès rosso, mentre i gradini della scala sono in graniglia, le porte costituite da cassonetti di legno privi di ante, così come le finestre, dotate di inferriate metalliche, sono private di telai. Al piano superiore le finestre presentano telai di legno, e sono privi di sistemi di oscuramento. Le murature sono costituite da mattoni pieni, esternamente a faccia a vista e intonacate con malta di calce e cemento verso l'interno. I solai sono costituiti da travatura di legno, e la copertura è in coppi. Nel cortile retrostante è ancora visibile la traccia della pista rettangolare da ballo in battuto di cemento. L'edificio rappresenta un pregevole esempio di architettura inserito in un interessante complesso ed in un rilevante contesto paesistico.

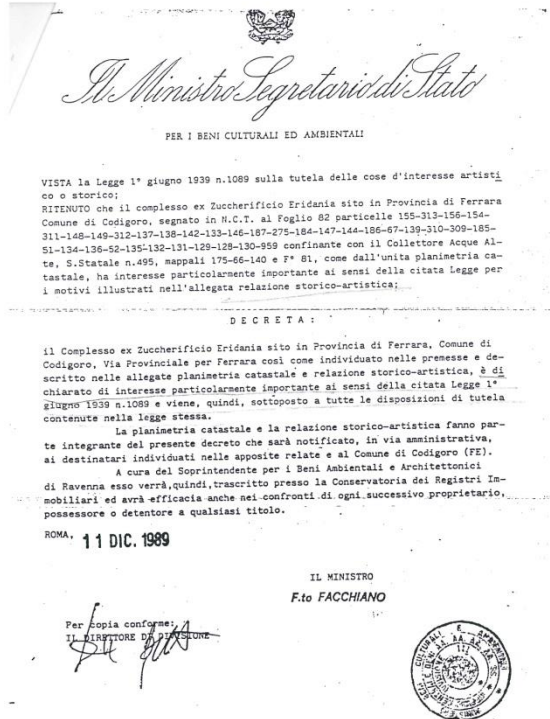
Redatto da Arch. Andrea Alberti
 Soprintendenza per i Beni Architettonici e
 per il Paesaggio di Ravenna

Responsabile dell'istruttoria Arch. Paola Zigarella
 Direzione Regionale per i Beni Culturali e
 Paesaggistici dell'Emilia Romagna



VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE
 (Dott.ssa Maddalena RAGNI)
 6/10/21

	 Ministero per i Beni e le Attività Culturali Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna Identificazione del Bene Denominazione Fabbricato C.R.A.L. degli Stabilimenti Idrovori di Codigoro Regione EMILIA ROMAGNA Provincia FERRARA Comune CODIGORO Località CODIGORO Cap 44021 Nome strada Via per Ferrara già Via XX Settembre Numero civico 1 Catasto Fg. 83 p.lla 4 Planimetria Catastale VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE (Dott.ssa Maddalena RAGNI)		
Effetti	I beni non possono essere distrutti. Sono subordinati ad autorizzazione del Ministero: ▪ la demolizione delle cose costituenti beni culturali, anche con successiva ricostituzione; ▪ l'esecuzione di opere e lavori di qualunque genere su beni culturali è subordinata ad autorizzazione del soprintendente. L'autorizzazione è resa su progetto o, qualora sufficiente, su descrizione tecnica dell'intervento, presentati dal richiedente, e può contenere prescrizioni		
Corrispondenza nel RUE	Art	Contenuto	Conformità
	3.2.4	Per il bene vale la disciplina dei decreti specifici	Completamente coerente
☐ Immobili soggetti a vincolo monumentale da decreto o legge specifica (art. 3.2.4 RUE)			

NOME VINCOLO: VINCOLI MONUMENTALI: EX ZUCCHERIFICIO DI CODIGORO	
Atto/legge/strumento di riferimento	DM 11 dicembre 1989
Contenuto	<i>Il complesso ex zuccherificio Eridania sito in provincia di Ferrara comune di Codigoro, Via Provinciale per Ferrara è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi della legge 1° giugno 1939 n°1089 e viene sottoposto alle disposizioni della legge stessa.</i>  PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI VISTA la Legge 1° giugno 1939 n.1089 sulla tutela delle cose d'interesse artistico o storico; RITENUTO che il complesso ex Zuccherificio Eridania sito in Provincia di Ferrara Comune di Codigoro, segnato in R.C.T. al Foglio 82 particelle 155-313-156-154-311-148-149-312-137-138-142-133-146-187-275-184-147-144-186-67-139-310-309-185-51-134-136-52-135-132-131-128-128-130-959 confinante con il Collettore Acque Alte, S.Statale n.495, mappali 175-66-140 e F° 81, come dall'unità planimetria catastale, ha interesse particolarmente importante ai sensi della citata Legge per i motivi illustrati nell'allegata relazione storico-artistica; DECRETA: il Complesso ex Zuccherificio Eridania sito in Provincia di Ferrara, Comune di Codigoro, Via Provinciale per Ferrara così come individuato nelle premesse e descritto nelle allegate planimetria catastale e relazione storico-artistica, è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi della citata Legge 1° giugno 1939 n.1089 e viene, quindi, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa. La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che sarà notificato, in via amministrativa, ai destinatari individuati nelle apposite relate e al Comune di Codigoro (FE). A cura del Soprintendente per i Beni Ambientali e Architettonici di Ravenna esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo. ROMA, 11 DIC. 1989 IL MINISTRO F.to FACCHIANO Per copia conforme: IL DIRETTORE REGIONALE

Il Ministro Segretario di Stato

PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI
CODIGORO (FE) - Complesso Ex Zuccherificio Eridania

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

Codigoro è un centro agricolo-industriale del Basso Ferrarese, allungato sulle rive del Po di Volano. Su tale asse principale sorgono gli edifici più importanti quali l'ex Zuccherificio Eridania, l'Idrovoro Grandi Bonifiche Ferraresi e la "Cartiera Lambriana". Verso la fine del XIX sec. questo territorio ebbe un notevole sviluppo a seguito del completamento della grande bonifica ferrarese.

La realizzazione più importante di quell'epoca fu la costruzione per opera di Giovan Battista Negretto, dello Zuccherificio (1898), che fu il primo della provincia di Ferrara. L'industria saccarifera legata alla locale produzione della barbabietola in questa zona si è sviluppata fortemente nel corso di questo secolo. Tale stabilimento riuscì a mantenere nel tempo la sua struttura architettonica originale, in quanto non subì danni durante il II Conflitto Mondiale. Il manufatto si presenta come un grande contenitore a pianta rettangolare impostato su di un imponente involucro murario, con prospetti regolati da una partizione di grandi finestre. L'uniformità del prospetto è interrotta dal grande "frontone" che spezzando il ritmo orizzontale delle bucatore esalta l'imponenza e la verticalità della fabbrica. La struttura architettonica è l'immagine di una costruzione industriale perfettamente funzionale al processo produttivo che l'ha generata, arricchita dei valori formali, tipici del linguaggio industriale premoderno.

Il valore architettonico e testimoniale della fabbrica Eridania si definisce come espressione del divenire storico di un territorio che ancora oggi tenta di svilupparsi attorno a punti fermi.

Questi valori giustificano la necessità di tutela di questo complesso, unitamente all'ampia area di pertinenza di alto valore naturalistico ed ambientale, oasi naturale che ospita centinaia di nidi di uccelli che arrivano con i primi tepori per andarsene in autunno.

Questa "garzaia" costituisce un vero e proprio punto di riferimento e di sosta per molti uccelli migratori che in questo ambiente nidificano e si riproducono.

ROMA,

11 DIC. 1989

CDF/LMz

IL SOPRINTENDENTE
(arch. Francesco Turilli)

VISTO: IL MINISTRO
F.to FACCHIANO

Per copia conforme
IL DIRETTORE DI DIVISIONE

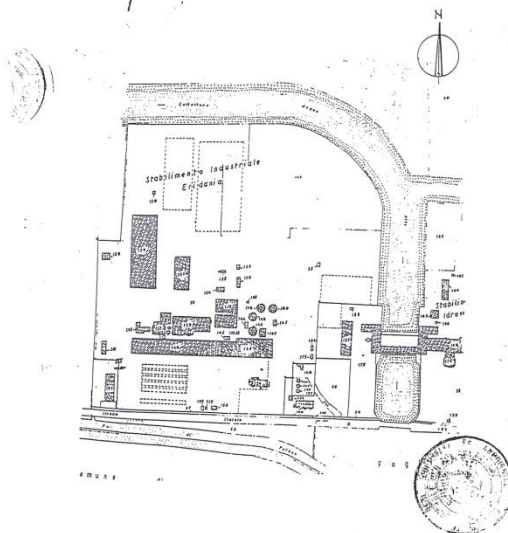
...ODORO (FE) - Complesso ex Zuccherificio Eridania

A.C.T. F°82 - mapp. 148-149-154-155-156-313-311-275-184-187-146-133-142-138-67
137-312-139-144-147-186-309-310-185-51-134-135-132-136-131-129-128-52-130-959
Scala 1:2000

ROMA, 11 DIC. 1989

VISTO: IL MINISTRO
F.to FACCHIANO

Per copia conforme:
IL DIRETTORE DI DIVISIONE



Effetti	Le cose previste dagli artt. 1 e 2, appartenenti alle province, ai comuni, agli enti e istituti legalmente riconosciuti, non possono essere demolite, rimosse, modificate o restaurate senza l'autorizzazione del Ministro della pubblica istruzione. Le cose medesime non possono essere adibite ad usi non compatibili con il loro carattere storico od artistico, oppure tali da recare pregiudizio alla loro conservazione o integrità. Esse debbono essere fissate al luogo di loro destinazione nel modo indicato dalla sovrintendenza competente.		
Corrispondenza nel RUE	Art	Contenuto	Conformità
	3.2.4	Per il bene vale la disciplina dei decreti specifici	Completamente coerente
☐ Immobili soggetti a vincolo monumentale da decreto o legge specifica (art. 3.2.4 RUE)			

NOME VINCOLO: VINCOLI MONUMENTALI CIMITERO DI MEZZOGORO	
Atto/legge/strumento di riferimento	Decreto del Direttore Regionale 13 dicembre 2007
Contenuto	 Ministero per i Beni e le Attività Culturali DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA ROMAGNA VIA SANT'ISAIA, 20 40123 BOLOGNA Telefono 051 - 3397011/ fax 051 - 3397077 Posta elettronica: dirregemilia@beniculturali.it Bologna, 17-12-2007 Raccomandata a. r. Al Comune di Codigoro Piazza Matteotti, 60 44021 CODOGORO (FE) Alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio Via San Vitale 17 RAVENNA Alla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna Via Belle Arti, 52 40100 BOLOGNA Comune di Codigoro Protocollo Generale n. 0024275 del 21/12/2007 Classificazione: 06/04  * 1 0 7 0 2 4 2 7 5 * CLASS. 34.07.04/95.3 Prot. N 20744 OGGETTO: CODIGORO (FE) Cimitero in Loc. Mezzogoro censito al NCT al fg. 16 p.la A. Decreto del Direttore Regionale del 13.12.2007 emesso ai sensi degli artt. 10-12 del D. Lgs. 42/2004 NOTIFICA AI SENSI DELL' ART.15 C.1 DEL D. LGS. 42/2004. Si trasmette alla proprietà, ai fini della notifica formale prevista dall'art. 15 -comma 1- del D.Lgs. 42/2004, un esemplare del provvedimento di tutela dell'immobile in oggetto, emesso da questa Direzione Regionale ai sensi degli artt.10-12, a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno. Si precisa che la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna con nota n. 1454 del 17.09.2007, ha evidenziato che l'immobile in oggetto non presenta requisiti di interesse archeologico. Copia del provvedimento in oggetto viene inviata alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio in indirizzo per l'aggiornamento dei propri elenchi. IL DIRETTORE REGIONALE dott.ssa Maddalena Ragni  PZ 



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", come modificato dal D.Lgs. 24 marzo 2006, n. 156, di seguito denominato Codice;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico così come modificato dal decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà di persone giuridiche private senza fine di lucro;

Visto il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

Visto il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del 04.10.2007 conferito alla Dott.ssa Maddalena Ragni;

Visto il Decreto Dirigenziale del 20 ottobre 2005 con il quale, ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata in via continuativa ai Direttori regionali per i beni culturali e paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del Codice;

Vista la nota del 21/08/2007 ricevuta il 23/08/2007 con la quale il Comune di Codigoro ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del Codice per l'immobile appresso descritto;



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Visto il parere della soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio espresso con nota prot. 9696 del 03.12.2007;

Ritenuto che l'immobile

Denominato
provincia di
comune di
sito in

Cimitero di Mezzogoro
FERRARA
CODIGORO
MEZZOGORO n. SNC; MEZZOGORO

Distinto al N.C.T. al foglio 16, particella A, presenta interesse storico-artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1 e art. 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

il bene denominato **Cimitero di Mezzogoro**, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico-artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1 e art. 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del Codice.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Bologna 13.12.2007

PZ



IL DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Maddalena Ragni

*Ministero per i Beni e le Attività Culturali**Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna***Relazione Allegata****Identificazione del Bene**

Denominazione	Cimitero di Mezzogoro
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	FERRARA
Comune	CODIGORO
Località	MEZZOGORO
Cap	44021
Nome strada	VIA MANZONI
Toponimo	MEZZOGORO
Numero civico	SNC

Relazione Storico-Artistica

La data di realizzazione della Cappella si colloca nei primi anni del '900, epoca di realizzazione dell'attuale cimitero da parte dell'Amministrazione comunale. La cappella è collocata sul lato ovest a ridosso del muro perimetrale del cimitero, ma distanziata rispetto ai loculi. Si tratta di un edificio di piccole dimensioni (m 7.70x 5.80m) a navata unica priva di abside, con copertura a due falde e facciata principale sormontata da timpano racchiuso da una cornice semplice, priva di decorazioni. All'interno del timpano vi è un dipinto realizzato da un pittore locale (Beani Diego) nel 1995, raffigurante al centro il Sacro Cuore con a lato due edifici simbolo delle istituzioni locali (la delegazione e la chiesa di Mezzogoro). La porta d'ingresso presenta un arco ogivale con cornice in rilievo, mentre le due finestre sui prospetti laterali sono di forma ottagonale, prive di cornice e con inferriata decorata. L'edificio è intonacato al civile e presenta uno zoccolo in materiale lapideo; il manto di copertura è in coppi. L'interno è spoglio e privo di decorazioni; sulla parete di fondo del presbiterio vi sono due dipinti raffiguranti i santi Pietro e Paolo, opera dello stesso autore della decorazione pittorica del timpano. Il pavimento è in piastrelle in gres di piccolo formato. Evidenti fenomeni di degrado interessano le strutture portanti dell'edificio e lo rendono attualmente inagibile. Il cimitero con recinto ad impianto quadrangolare, presenta interesse storico testimoniale.



Redatto da Arch. Andrea Alberti
Soprintendenza per i Beni Architettonici e
per il Paesaggio di Ravenna

Responsabile dell'istruttoria Arch. Paola Zigarella
Direzione Regionale per i Beni Culturali e
Paesaggistici dell'Emilia Romagna

VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa *Maddalena RAGNI*)

Alleg.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Planimetria Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione **Cimitero di Mezzogoro**
 Regione EMILIA ROMAGNA
 Provincia FERRARA
 Comune CODIGORO
 Località MEZZOGORO
 Cap 44021
 Nome strada VIA MANZONI
 Toponimo MEZZOGORO
 Numero civico SNC
 Catasto Fg. 16 p.lla A



VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE
 (Dott.ssa Maddalena RAGNI)

[Handwritten signature]



Effetti

Corrispondenza nel RUE	Art	Contenuto	Conformità
	3.2.4	Per il bene vale la disciplina dei decreti specifici	Completamente coerente



Immobili soggetti a vincolo monumentale da decreto o legge specifica (art. 3.2.4 RUE)

NOME VINCOLO: VINCOLI PAESAGGISTICI DUNE DI MASSENZATICA			
Atto/legge/strumento di riferimento	D.M. 27 agosto 1973		
Contenuto	Decreta: La zona dei Monti di Italba sita nel territorio del comune di Mesola, frazione di Massenzatica, e in piccola parte del comune di Codigoro, ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, ed è quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa. Tale zona è delimitata nel modo seguente: a ovest il perimetro coincide con la strada comunale Massenzatica-Ponte Maodino per una lunghezza di km. 1,52, a partire dall'incontro con il mappale 116 del foglio XXX del comune di Mesola fino allo scolo Maolimpiera; di qui piega verso est-sud-est coincidendo con uno stradello privato privo di nome e confinando con i mappali 79, 80, 81, 82, 88, 162 del foglio XXIX di Mesola; di qui piega verso sud-sud-ovest confinando con i mappali (nell'ordine) 14, 97, 18 del foglio XXIX e con i mappali 11, 77, 16, 17, 19, 156, 20, 110, 21, 111, 127, 62, 126, 61 del foglio XXX; di qui piega verso ovest confinando con i mappali 61, 27, 161, 116 dello stesso foglio fino a raggiungere il punto iniziale di incrocio tra il mappale 116 e la strada. Il presente decreto sarà pubblicato ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, numero 1357 nella <i>Gazzetta Ufficiale</i> insieme con il verbale della commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Ferrara. La soprintendenza ai monumenti di Ravenna curerà che i comuni di Mesola e di Codigoro provvedano alla affissione della <i>Gazzetta Ufficiale</i> contenente il presente decreto agli albi comunali entro un mese dalla data della sua pubblicazione, e che i comuni stessi tengano a disposizione degli interessati altra copia della <i>Gazzetta Ufficiale</i> con la planimetria della zona vincolata, giusta l'art. 4 della legge precitata. La soprintendenza comunicherà al Ministero la data dell'affissione della <i>Gazzetta Ufficiale</i> stessa.		
Effetti	I proprietari, possessori o detentori, a qualsiasi titolo, dell'immobile, il quale sia stato oggetto nei pubblicati elenchi delle località, non possono distruggerlo né introdurvi modificazioni che rechino pregiudizio a quel suo esteriore aspetto che è protetto dalla presente legge. Essi, pertanto, debbono presentare i progetti dei lavori che vogliano intraprendere alla competente regia Soprintendenza e astenersi dal mettervi mano sino a tanto che non ne abbiano ottenuta l'autorizzazione. È fatto obbligo al regio Soprintendente, di pronunciarsi sui detti progetti nel termine massimo di tre mesi dalla loro presentazione		
Corrispondenza nel RUE	Art	Contenuto	Conformità
	1.6.9	Per il bene vale la disciplina dei decreti specifici	Completamente coerente
 Aree interessate da specifiche disposizioni di vincolo (art. 5.4.10 RUE) (art 136 D.Lgs. 22-01-2004 n°42)			

NOME VINCOLO: VINCOLI PAESAGGISTICI BIOTOPO DI CANNEVIÈ			
Atto/legge/strumento di riferimento	DPR 448/1976; DM 13/07/1981; Delibera di GR n° 55 del 17/01/1984 Legge n° 1497/39		
Contenuto	Procedendo in senso orario , il perimetro della zona da vincolare inizia nella località Taglio della Falce, nel punto esatto in cui la linea di confine intercomunale Mesola-Codigoro incontra la linea di costa e prosegue in curva e poi in direzione NE lungo detto confine intercomunale; prosegue poi lungo un arco di cerchio che include all'esterno l'isolotto dello Scandone e che ha il raggio della lunghezza di m. 1,080 e il centro nel punto identificato dalle seguenti coordinate: Ascissa m. 1.265, ordinata m. 880, rispetto al punto trigonometrico coincidente con la Torre di Volano. Il perimetro segue detto arco di cerchio fino ad incontrare il confine intercomunale Codigoro-Comacchio e di qui prosegue verso SW e poi verso W seguendo il suddetto confine, che coincide con l'asse del fiume Volano, fino al punto di incrocio con il prolungamento del ciglio esterno della strada perimetrale del Biotopo di Canneviè; di qui prosegue in direzione NW fino all'incontro con la strada provinciale Pomposa Volano; segue tale strada in direzione SW per m. 80; da tale punto segue una spezzata parallelamente alla strada perimetrale del Biotopo di Canneviè e distante da questa m. 80 verso nord fino ad incrociare l'ultimo tratto a sud della via Vecchia Corriera; di qui piega in direzione NW lungo il ciglio est di detta strada, costeggiando i due bacini degli impianti idrovori Falce e Giralda fino all'estremità nord e poi piega verso S-SE, costeggiando il lato est dei suddetti bacini lungo lo stradello che li separa dalla valle Falce, fino ad incontrare la linea di costa, pressoché rettilinea, che delimita a sud la suddetta valle; segue tale linea di costa in direzione E-NE fino al punto di partenza, ossia l'incontro con il confine intercomunale Mesola - Codigoro.		
Effetti	I proprietari, possessori o detentori, a qualsiasi titolo, del bene, hanno l'obbligo di richiedere all'amministrazione Comunale competente l'autorizzazione a procedere dell'esecuzione di qualunque opera che possa modificare l'aspetto esteriore della località stessa.		
Corrispondenza nel RUE	Art	Contenuto	Conformità
	1.6.9	Per il bene vale la disciplina dei decreti specifici	Completamente coerente
 Aree interessate da specifiche disposizioni di vincolo (art. 5.4.10 RUE) (art 136 D.Lgs. 22-01-2004 n°42)			

NOME VINCOLO: Zone di rispetto infrastrutture viabilità			
Atto/legge/strumento di riferimento	Nuovo codice della strada e D.P.R. 11/7/1980 n. 753. PSC Art 3.8 Piano di tutela e risanamento della qualità dell'aria		
Contenuto	Il Regolamento di Attuazione del Nuovo Codice della Strada (DPR 495 16 dicembre 1992 art.26-28) stabilisce fasce di rispetto stradale che variano in base alla classificazione delle strade. L'art. 234, 5° comma, del Codice della Strada dispone che, in attesa della classificazione delle strade, si applicano le previgenti disposizioni in materia di fasce di rispetto stradali, ovvero le distanze da rispettare a partire dal ciglio della strada sono così stabilite : 1.strada di tipo A)-autostrade: 60m 2. strada di tipo B) – strada di grande comunicazione: 40 m 3.strada di tipo C) – strade di media importanza: 30 m 4.strada di tipo D) – strade di interesse locale: 20 m A tali distanze minime va aggiunta la larghezza dovuta alla proiezioni di eventuali scarpate o fossi e di fasce di espropriazione risultanti da progetti approvati. Fasce di rispetto ferroviario. Il RUE deve evidenziare nella propria cartografia le fasce di rispetto ferroviario; esse vanno evidenziate sia all'interno che all'esterno del territorio urbanizzato e la loro profondità deve in ogni caso intendersi non inferiore a 30 m. misurati dalla più vicina rotaia. Nelle fasce di rispetto ferroviario si applicano le norme di cui al D.P.R.. 11/7/1980 n. 753 ed al D.M. 03/08/1981. Il RUE, nel rispetto della normativa sovraordinata, può dettare disposizioni specifiche riguardo agli usi ammessi e agli interventi ammissibili.		
Effetti	La fascia di rispetto stradale e ferroviario determina una limitazione .		
Corrispondenza nel RUE	Art	Contenuto	Conformità
	2.2.6	Individuazione. Le fasce di rispetto stradale relative alle strade pubbliche esterne al territorio urbanizzato sono indicate nelle planimetrie del RUE e la loro profondità deve in ogni caso intendersi non inferiore a quella stabilita dal Regolamento di esecuzione del Nuovo Codice della Strada, in relazione alla classificazione della rete stradale, così come riportata all'art. 2.2.1. Per le strade vicinali la fascia di rispetto non è indicata nelle planimetrie del RUE, ma si applica comunque la fascia di rispetto di m. 10 stabilita dal suddetto Regolamento. Le fasce di rispetto	Completamente coerente

		ferroviario sono previste e indicate nelle planimetrie del RUE, sia all'interno che all'esterno del territorio urbanizzato e la loro profondità deve in ogni caso intendersi non inferiore a 30 m dal limite della zona di occupazione della più vicina rotaia, come da D.P.R. 11/7/1980 n. 753. 2. Usi ammessi. Le fasce di rispetto stradale o ferroviario nelle zone <u>non urbane</u> sono destinate alla tutela della viabilità e delle ferrovie esistenti, nonché eventualmente al loro ampliamento e alla realizzazione di nuove strade o corsie di servizio, percorsi pedonali e ciclabili, parcheggi pubblici, piantumazioni e sistemazione a verde, barriere antirumore, elementi di arredo urbano nonché alla conservazione dello stato di natura. Sono ammessi gli usi g1, g3, g5, f3, oltre agli usi esistenti, ivi compresa la continuazione della coltivazione agricola. Nelle fasce di rispetto stradale è ammesso inoltre l'uso g2 nei limiti e con le prescrizioni dell' art. 2.2.5 del RUE. Le fasce di rispetto stradale e ferroviario nelle <u>zone urbane</u>, ove previste, possono essere destinate alla realizzazione di barriere antirumore, verde di arredo, verde privato, verde pubblico (con i limiti di cui all'art. 2.1.5 comma 5), a parcheggi pubblici e privati. 3. Tipi d'intervento edilizio. Sugli edifici esistenti sono consentiti interventi MO, MS, RRC, RE, D, nonché interventi di ampliamento nella parte non prospiciente il fronte stradale o la ferrovia o per sopraelevazione con nulla osta dell'ente proprietario. Nelle sole fasce di rispetto ferroviario all'interno del territorio urbanizzato sono ammessi interventi edilizi di NC e RI in deroga alla fascia di tutela, qualora autorizzati dall'ente proprietario della ferrovia, sempreché siano ammissibili ai sensi delle altre norme urbanistiche ed edilizie. Per costruzioni ad uso g2, sono ammessi tutti i tipi di intervento edilizio nei limiti e con le prescrizioni di cui all'art. 2.2.5. 4. Per la realizzazione di recinzioni e per l'impianto di siepi o alberature valgono inoltre, nelle fasce di rispetto stradale, le disposizioni del Codice della Strada e suo Regolamento di applicazione, e, nelle fasce di rispetto ferroviario, le norme di cui al D.P.R. 11/7/1980 n. 753. Il RUE recepisce l'indirizzo espresso dall'art. 25	
--	--	--	--

	Art 7.10	delle NTA del PTRQA, che introduce il principio di evitare la realizzazione di nuovi insediamenti residenziali, sanitari o scolastici a distanze (calcolate su proiezione orizzontale) inferiori a m 50 dal confine stradale delle strade extraurbane, esistenti o progettate, classificate come rete di base di interesse regionale, della viabilità extraurbana secondaria di rilievo provinciale o interprovinciale e delle strade classificate come strade di scorrimento. A tal fine nelle fasi di verifica/valutazione delle singole trasformazioni, si dovrà verificare il recepimento di questo indirizzo nella soluzione progettuale proposta, richiedendo laddove necessario la produzione di soluzioni alternative.	
 Fasce di rispetto della viabilità secondo quanto disposto dal PTQRA (art. 7.10 RUE)			

NOME VINCOLO: ZONE DI RISPETTO CIMITERIALE			
Atto/legge/strumento di riferimento	art. 338 R.D. 1265 del 1934; D.P.R. 10/09/1990 n. 285 e s.m.i.; art 28 L. 166 del 1 agosto 2002, L.R. 19/2004 e s.m.i. PSC ART .3.8		
Contenuto	I cimiteri devono essere collocati alla distanza di almeno duecento metri dai centri abitati e che è vietato costruire nuovi edifici (siano essi pubblici o privati) entro il raggio di duecento metri dal perimetro del cimitero. Tale fascia di rispetto può essere derogata in due ipotesi soltanto. Secondo la prima, il Consiglio comunale può approvare, previo parere favorevole della competente azienda sanitaria locale, la costruzione di nuovi cimiteri o l'ampliamento di quelli già esistenti ad una distanza inferiore a 200 metri dal centro abitato purché non oltre il limite di 50 metri quando ricorrono anche alternativamente le condizioni previste dalla norma. All'interno della zona di rispetto per gli edifici esistenti sono consentiti interventi di recupero ovvero interventi funzionali all'utilizzo dell'edificio stesso, tra cui l'ampliamento nella percentuale massima del 10 per cento e i cambi di destinazione d'uso, oltre a quelli previsti dalle lettere a), b), c) e d) del primo comma dell'articolo 31 della legge 5 agosto 1978, n. 457". Nel PSC sono individuati i cimiteri e le relative fasce di rispetto cimiteriale di ampiezza corrispondente alle determinazioni vigenti al momento dell'adozione del PSC. L'ampiezza delle fasce di rispetto cimiteriale può essere variata secondo le procedure previste dalla legge senza che ciò comporti variante al PSC. Il RUE, nel rispetto della normativa sovraordinata, detta disposizioni specifiche riguardo agli usi ammessi e agli interventi ammissibili nella fascia di rispetto.		
Effetti	Vincolo di in edificabilità nella fascia di rispetto, fatto salvo l'ampliamento e/o recupero di strutture esistenti, ampliamenti per un percentuale massima del 10%.		
Corrispondenza nel RUE	Art	Contenuto	Conformità
	2.4.2	Le fasce di rispetto dei cimiteri costituiscono il campo di applicazione dell'art. 338 del R.D. 1265 del 1934 e del D.P.R. 10/09/1990 n. 285 e s.m.i., dell'art. 28 della L. 166 del 1 agosto 2002, nonché della L.R. 19/2004 e s.m.i. 2. In tali fasce è vietato costruire nuovi edifici. È ammessa la costruzione di impianti tecnici, di infrastrutture e di manufatti diversi dagli edifici. 3. Gli edifici esistenti all'interno delle aree di rispetto potranno essere oggetto, nel rispetto delle prescrizioni di zona, di interventi di recupero, nonché di demolizione con ricostruzione; in quest'ultimo caso l'intervento deve comunque rispettare una distanza	Completamente coerente

		dell'edificio dal cimitero non inferiore a quella preesistente. Sulla base dell'art. 338 del R.D. 1265 del 1934, gli edifici esistenti possono anche essere interessati da interventi di ampliamento una tantum, nella misura massima del 10% del volume della sagoma netta fuori terra, qualora consentito ai sensi delle restanti disposizioni del RUE, sentita l'azienda Unità Sanitaria Locale competente per territorio.	
+++++ + *+++++ Rispetto cimiteriale (art. 2.4.2 RUE)			
NOME VINCOLO: Elettrodotti			
Atto/legge/strumento di riferimento	D.M. 29/05/2008 e L.R. 30/2000 e successive modifiche e integrazioni		
Contenuto	All'interno delle fasce di rispetto, ai fini di prevenzione dall'inquinamento elettromagnetico, non è consentita alcuna destinazione di edifici ad uso residenziale, scolastico, sanitario ovvero ad uso che comporti una permanenza non inferiore a 4 ore. Per fascia di rispetto si deve intendere lo spazio circostante un elettrodotto che comprende tutti i punti, al di sopra e al di sotto del livello del suolo, caratterizzati da una induzione magnetica di intensità maggiore o uguale all'obiettivo di qualità come definito dal D.P.C.M. 8 luglio 2003. per la determinazione delle fasce di rispetto si deve fare riferimento all'obiettivo di qualità di cui all'art- 4 e d alla portata in corrente in servizio normale dell'elettrodotto, come definita dalla norme CEI 11-60 che deve essere dichiarata dal gestore al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio per gli elettrodotti con tensione superiore a 150 kV e alla Regioni, per gli elettrodotti con tensione non superiore a 150 kV. I gestori provvedono a comunicare per il calcolo e l'ampiezza delle fasce di rispetto ai fini delle verifiche da parte delle autorità competenti		
Effetti	Restrizioni dell'uso del territorio all'interno della fascia di rispetto.		
Corrispondenza nel RUE	Art	Contenuto	Conformità
	2.3.1	Ai fini della tutela della salute dall'inquinamento dovuto ai campi elettromagnetici si applicano le disposizioni del Decreto 29/05/2008 del Ministero dell'Ambiente e della L.R. 30/2000 "e successive modifiche e integrazioni. 2. Le Tavole del PSC individuano con apposite grafie gli elettrodotti esistenti con tensione pari o superiore a 132 kV (alta e media tensione) e le cabine primarie, nonché i nuovi elettrodotti ad alta o media tensione da realizzare di cui sia stato presentato il progetto da parte dell'Ente gestore entro la data di approvazione del PSC. In mancanza degli	Completamente coerente

		elementi tecnici per individuare precisamente l'ampiezza della fascia di rispetto di ciascun elettrodotto, al contorno degli elettrodotti ad alta tensione, e al contorno dei soli elettrodotti a media tensione in conduttori aerei nudi, è indicata nelle Tavole del PSC una "fascia di attenzione", di larghezza pari a quella definita nella nota PG/2009/0041570 del 18/02/2009 della Regione Emilia-Romagna "Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti. Prime indicazioni esemplificative". 3. Le fasce di attenzione individuate graficamente nelle Tavole del PSC, del RUE,, decadono o si modificano di conseguenza, qualora la linea elettrica venga demolita o spostata o interrata o ne vengano modificate le caratteristiche tecnologiche, ovvero qualora vengano approvate modifiche alla legislazione in materia, senza che ciò comporti procedura di variante al RUE. 4. Considerato la frequenza delle variazioni di e l'assenza dell'indicazione degli elettrodotti di potenza inferiore a 132 kW , per i quali sono comunque operanti le fasce di rispetto e di attenzione definite dalle normative di settore sopraccitate, per ogni richiesta di titolo abilitativo, si dovrà verificare la presenza delle fasce di attenzione. A tal fine l'avente titolo deve allegare la documentazione necessaria a dimostrare il rispetto delle norme del Decreto Ministeriale. Tale documentazione è rappresentata dagli elementi topografici atti a definire con precisione la distanza dell'impianto rispetto all'immobile oggetto di intervento e dall'attestazione delle caratteristiche tecniche dell'impianto rilasciata dall'Ente gestore dell'impianto stesso sufficienti a definire l'ampiezza effettiva della fascia di rispetto.	
 Fascia di rispetto degli elettrodotti (art. 2.3.1 RUE)			

NOME VINCOLO: FASCIA DI RISPETTO DEI METANODOTTI			
Atto/legge/strumento di riferimento	D.M. 24.11.1984 e s.m.i. – <u>D.M. 17.04.2008</u>		
Contenuto	Lo scopo è quello di proteggere le infrastrutture ; in tali fasce l'edificazione avviene nel rispetto della legislazione vigente e delle norme dei Piani Urbanistici Lungo i tracciati dei metanodotti la fascia di rispetto da osservarsi dipende dalla pressione di esercizio, il diametro della condotta, la natura del terreno di posa ed il tipo di Manufatto esistente. Il DM 24/11/84 definisce una fascia di rispetto dei metanodotti variabile da 2 a 10 m		
Effetti			
Corrispondenza nel RUE	Art	Contenuto	Conformità
	2.3.2	Nelle Tavole del RUE è indicato il tracciato dei gasdotti che interessano il territorio comunale. Le distanze di sicurezza da assicurare negli interventi sono definite ai sensi del D.M. 24/11/1984 e successive modificazioni e integrazioni e ai sensi del D.M. 17/04/2008 recante “Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto di gas naturale con densità non superiore a 0.8” e successive modificazioni e integrazioni. 2. Per tutti gli interventi che prevedano la realizzazione di opere edilizie o infrastrutturali o modificazioni morfologiche del suolo ad una distanza inferiore ai 250 m. da un gasdotto, rappresentato o meno nella cartografia, è fatto obbligo al richiedente, preliminarmente alla richiesta di titolo abilitativo, di prendere contatto con l'Ente proprietario del gasdotto per individuarne l'esatta posizione, eventuali interferenze e relativi provvedimenti. Gli elaborati di progetto dovranno rappresentare il gasdotto, nella sua esatta posizione rispetto l'area di intervento, eventuali opere accessorie di sicurezza e recare le quote delle distanza delle opere di progetto dal gasdotto.	Completamente coerente
 Metanodotto e relativa fascia di rispetto (art. 2.3.2 RUE) (m. 10, D.M. 24/11/84)			

NOME VINCOLO: DEPURATORI			
Atto/legge/strumento di riferimento	Allegato IV - punto 1.2 - della Delibera del "Comitato dei Ministri per la tutela delle acque dall'inquinamento" del 04/02/1977		
Contenuto	L'ubicazione dell'impianto di depurazione deve rispondere ai seguenti requisiti: a) necessità di isolamento dell'impianto o comunque di una fascia di rispetto o di protezione; b) inserimento dell'impianto nell'ambiente in modo da non dar luogo a inconvenienti di tipo ecologico, urbanistico o igienico-sanitario; c) compatibilità con i venti dominanti. In particolare, onde evitare la diffusione di microrganismi patogeni è necessario che gli impianti che trattano liquami di provenienza domestica o che comunque possano contenere microrganismi patogeni o sostanze pericolose siano costruiti ad una distanza dagli insediamenti. La diffusione di microrganismi patogeni o sostanze pericolose può essere evitata anche progettando l'impianto con accorgimenti tecnici particolari e/o creando barriere per esempio di alberi a fogliame persistente e a grande sviluppo. La distanza tra gli alberi, in dipendenza del tipo impiegato, deve essere tale da assicurare l'efficacia della barriera. L'inserimento di alberi e piante nella zona di installazione dell'impianto va fatto anche in funzione di un corretto inserimento dell'impianto nell'ambiente circostante. La scelta della localizzazione dell'impianto deve essere effettuata in modo da proteggere i centri abitati da rumori ed odori molesti. Per gli impianti di depurazione che trattino scarichi contenenti microrganismi patogeni e/o sostanze pericolose alla salute dell'uomo, è prescritta una fascia di rispetto assoluto con vincolo di inedificabilità circostante l'area destinata all'impianto. La larghezza della fascia è stabilita dall'autorità competente in sede di definizione degli strumenti urbanistici e/o in sede di rilascio della licenza di costruzione. In ogni caso tale larghezza non potrà essere inferiore ai 100 metri. Per gli impianti di depurazione esistenti, per i quali la larghezza minima suddetta non possa essere rispettata, devono essere adottati idonei accorgimenti sostitutivi quali barriere di alberi, pannelli di sbarramento o, al limite, ricovero degli impianti in spazi chiusi.		
Effetti	Vincolo di in edificabilità nella fascia di rispetto.		
Corrispondenza nel RUE	Art	Contenuto	Conformità
	2.3.3	Nella Tavole del RUE sono individuati gli impianti di depurazione comunali e la relativa fascia di rispetto, pari ad una larghezza di m. 100 dai limiti dell'area di pertinenza dell'impianto; essa costituisce il campo di applicazione dell'Allegato IV - punto 1.2 - della Delibera del "Comitato dei Ministri per la tutela delle acque dall'inquinamento" del 04/02/1977. In tale fascia sono vietati interventi di NC e RI di	Completamente coerente

		edifici. È ammessa la costruzione di impianti tecnici, di infrastrutture, di manufatti diversi dagli edifici. Gli edifici preesistenti potranno essere oggetto di interventi di recupero, nonché di demolizione, con eventuale ricostruzione traslata al di fuori della fascia di rispetto, nei limiti e alle condizioni in cui tali interventi siano consentiti ai sensi delle norme di zona in cui ricadono.	
 Depuratori e relative fasce di rispetto (art. 2.3.3 RUE)			

NOME VINCOLO IMPIANTI FISSI DI EMISSIONE RADIO-TELEVISIVA			
Atto/legge/strumento di riferimento	L.R. 30/2000(Capo II) e s.m.i.; Piano di localizzazione delle emittenti radio televisive (PLERT)		
Contenuto	La L.R.30/2000 stabilisce che la Provincia si dota di un Piano provinciale di localizzazione dell'emittenza radio e televisiva in coerenza con il Piano nazionale di assegnazione delle frequenze radiotelevisive e nel rispetto dei limiti e dei valori di cui al D.M. n. 381 del 1998. Sempre ai sensi della L.R.30/2000 le localizzazioni di impianti per l'emittenza radio e televisiva sono vietate in ambiti classificati dagli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica come territorio urbanizzato o urbanizzabile a prevalente funzione residenziale o a servizi collettivi, e in una fascia di rispetto che nel caso specifico è pari a 300 m (ART.4NTA PLERT provinciale) Nel PLERT provinciale si identificano: a) le aree non idonee per la collocazione di impianti per la emittenza radio e televisiva; b) quelle sconsigliate usabili solo in mancanza di alternative tecnicamente equivalenti; c) le modalità di regolazione comunale del settore.		
Effetti	Gli strumenti urbanistici non possono prevedere la collocazione di insediamenti a prevalente destinazione residenziale o a servizi collettivi nel territorio urbanizzabile rientrante nella fascia di rispetto degli impianti.		
Corrispondenza nel RUE	Art	Contenuto	Conformità
	2.3.4	Nel RUE gli interventi di installazione o di risanamento o di riconfigurazione tecnica di impianti di trasmissione radio-televisiva sono soggetti alle disposizioni della L.R. 30/2000 e s.m.i., della relativa "Direttiva per l'applicazione", di cui alla D.G.R. 1138/08, nonché dello specifico Piano provinciale di settore. Il Rue recepisce il Piano provinciale di settore in merito alla localizzazione di nuovi impianti, la conferma, il risanamento e la delocalizzazione degli impianti esistenti. Per ogni impianto di emittenza approvato dal Piano Provinciale si determina una fascia di rispetto di m. 300, che costituisce il campo di applicazione delle norme del Capo II della L.R. 30/2000 e s.m.i. e della relativa "Direttiva per l'applicazione" di cui alla D.G.R. 1138/08. In tale fascia non sono ammessi nuovi insediamenti a destinazione residenziale o a servizi collettivi.	Completamente coerente
 Zone escludenti e limitanti emittenza radiotelevisiva e telefonia fissa e mobile PLERT (artt. 2.3.4 e 2.3.5 RUE)			

NOME VINCOLO: IMPIANTI FISSI DI COMUNICAZIONE PER LA TELEFONIA MOBILE			
Atto/legge/strumento di riferimento	L.R. 30/2000 (Capo III) e s.m.i.;		
Contenuto	Le localizzazioni di nuovi impianti per la telefonia mobile sono vietate nelle aree destinate ad attrezzature sanitarie, assistenziali e scolastiche, nelle zone di parco classificate A e nelle riserve naturali ai sensi della legge regionale 17 febbraio 2005, n. 6 (Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e dei siti della Rete natura 2000). La localizzazione di nuovi impianti in prossimità delle aree suddette avviene perseguendo obiettivi di qualità che minimizzano l'esposizione ai campi elettromagnetici. La localizzazione di nuovi impianti su edifici di valore storico - architettonico e monumentale assoggettati al vincolo diretto (D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42) è consentita qualora dimostri tecnicamente la minimizzazione delle esposizioni e sia acquisito il parere preventivo favorevole della competente Soprintendenza ai Beni culturali e paesaggistici. <i>La localizzazione di nuovi impianti su edifici classificati di interesse storico - architettonico o di pregio storico - culturale e testimoniale in base alle previsioni degli strumenti urbanistici comunali, ai sensi dell'articolo A-9 dell'allegato alla legge regionale n. 20 del 2000, è consentita qualora dimostri tecnicamente la minimizzazione delle esposizioni e sia acquisito il parere preventivo, obbligatorio, della Commissione per la qualità architettonica e il paesaggio di cui all'articolo 3 della legge regionale n. 31 del 2002</i>		
Effetti			
Corrispondenza nel RUE	Art	Contenuto	Conformità
	2.3.5	Nel RUE la localizzazione di impianti fissi per la telefonia mobile è condizionata al rispetto delle norme di cui al Capo III della L.R. 30/2000 e s.m.i., della relativa "Direttiva per l'applicazione" di cui alla delibera della G.R. n. 197 del 20/2/2001, e s.m.i; del DLgs 259/2003 e della Ln 72/2010. 2. La localizzazione di nuovi impianti non è comunque ammessa: • nelle aree destinate ad attrezzature sanitarie, assistenziali e scolastiche o su edifici comunque destinati a tali usi; • sugli edifici tutelati in quanto riconosciuti di interesse storico-architettonico o di pregio storico-culturale e testimoniale; • nelle parti del territorio comunale assoggettate a una o più delle tutele di cui agli articoli ricadenti nel Titolo II delle Norme Tecniche di Attuazione del PSC.	Completamente coerente

		3. Nel rispetto dei vincoli l'installazione, la riconfigurazione, l'esercizio e la dismissione di impianti fissi per la telefonia mobile può essere disciplinata da un apposito Regolamento Comunale.	
 Zone escludenti e limitanti emittenza radiotelevisiva e telefonia fissa e mobile PLERT (artt. 2.3.4 e 2.3.5 RUE)			

NOME VINCOLO: PARCO DELTA PO STAZIONE VOLANO MESOLA GORO			
Atto/legge/strumento di riferimento	Piano Territoriale del Parco Regionale del Delta del Po; Legge Regionale n° 27 del 02-07-1988		
Contenuto	Il Piano persegue la tutela e la valorizzazione dei territori compresi nella zonizzazione della stazione del Parco e del pre - Parco, Il piano definisce una serie di misure di tutela e gestione riguardanti: flora e fauna, acque vegetazione e territori agricoli. Il Piano inoltre da indirizzi per quanto concerne gli interventi sul patrimonio edilizio, la collocazione di impianti la ricerca scientifica .		
Effetti	Interventi in aree ricadenti all'interno della zonizzazione della Stazione Volano Mesola Goro devono essere assoggettati alla disciplina del piano di stazione.		
Corrispondenza nel RUE	Art .	Contenuto	Conformità
	1.6.2, 1.6.4		
 Parco del Delta del Po (Stazione Volano - Mesola - Goro) (art. 1.6.4 RUE)			

NOME VINCOLO: <i>Siti UNESCO</i>			
Atto/legge/strumento di riferimento			
Contenuto	Dal 1995 il centro storico di Ferrara è inserito dall'Unesco nel "patrimonio mondiale dell'umanità" quale esempio di città progettata nel rinascimento che conserva il suo centro storico intatto; dal 1999 il riconoscimento è stato esteso al Delta del Po a all'itinerario delle antiche "Delizie" estensi. Il vasto territorio riconosciuto dal Comitato Patrimonio Mondiale dell'Unesco con la nuova denominazione di "Ferrara città del rinascimento e il suo Delta del Po", comprende oltre all'iniziale perimetrazione quale sito patrimonio mondiale " Città di Ferrara" anche il paesaggio culturale pianificato dalle Bonifiche Estensi e l'insieme di architetture, opere idrauliche e difensive in esso comprese Il sito perimetrato dall'UNESCO è suddiviso in aree iscritte ed in aree tampone, con diversa importanza di conservazione. Esso non è ancora dotato formalmente di un proprio Piano di Gestione, ma i contenuti del provvedimento di riconoscimento, permette comunque di definire sia i fattori di rischio da contenere od eliminare che le buone prassi di gestione degli ambiti più importanti.		
Effetti	La redazione del "Programma di Gestione", attualmente in atto da parte delle autorità competenti, sarà in grado di porre in essere, specifici criteri di tutela e valorizzazione che dovranno necessariamente essere parte integrante, in un rapporto sinergico, con gli strumenti di pianificazione in atto e in fase di studio		
Corrispondenza nel RUE	Art .	Contenuto	Conformità
	1.6.6	Per quanto concerne i Siti Unesco si evidenzia che il PSC del Comune di Codigoro all'art 3.1 comma 7 delle NTA, demanda al POC il recepimento delle azioni che saranno previste nel Piano di Gestione del sito UNESCO "Ferrara città del Rinascimento ed il suo Delta del Po" e dispone di coordinarle con gli altri programmi di iniziativa pubblica e privata. Il RUE, ad integrazione di quanto disposto dal all'art 3.1 comma 7 delle NTA del PSC, recepisce quali indirizzi le azioni previste dal Piano di gestione del sito, considerando ammissibili interventi in deroga alle norme generali del presente RUE, qualora programmati nel piano di gestione con l'accordo di tutti gli enti competenti.	
 UNESCO - "core zone" (art. 1.6.6 RUE)			

PIANO DI MONITORAGGIO

Il monitoraggio dell'attuazione degli interventi relativi alla disciplina particolareggiata sarà effettuato come illustrato nella seguente tabella.

OBIETTIVO RUE	DISCIPLINA	INDICATORE DA MONITORARE	MODALITA'
RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL CENTRO STORICO	MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI	BILANCIO = 0 TRA VOLUMI DEMOLITI E VOLUMI REALIZZATI IN UN ARCO TEMPORALE CORRISPONDENTE A 20 ANNI	RESOCONTO ANNUALE A CURA DEL COMUNE DI CODIGORO SULLA BASE DELL'ANALISI DELLE PRATICHE EDILIZIE PERVENUTE E DELLA REDAZIONE DI SPECIFICI PIANI ATTUATIVI DI INTERESSE PUBBLICO
SODDISFACIMENTO DELLA DOMANDA RESIDENZIALE IN TERRITORIO RURALE	MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI	CONTEGGIO DEGLI INTERVENTI DI NC	RESOCONTO ANNUALE A CURA DEL COMUNE DI CODIGORO SULLA BASE DELL'ANALISI DELLE PRATICHE EDILIZIE PERVENUTE
RISPETTO DEL DIMENSIONAMENTO DEL PSC	INCREMENTI INSEDIATIVI IN AMBITO CONSOLIDATO E NEL TERRITORIO RURALE	NUMERO DEGLI INTERVENTI DI NC A FINI ABITATIVI IN AMBITO CONSOLIDATO E NEL TERRITORIO RURALE	RESOCONTO ANNUALE A CURA DEL COMUNE SULLA BASE DELL'ANALISI DELLE PRATICHE PERVENUTE
QUALITÀ INSEDIATIVA NELL'AMBITO URBANO CONSOLIDATO	MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI NELL'AMBITO URBANO CONSOLIDATO	CONTEGGIO DEI PUA ANNOVERATI NEL 1° POC	RESOCONTO ANNUALE A CURA DEL COMUNE DI CODIGORO SULLA BASE DELL'ANALISI DEI PUA PERVENUTI

CONCLUSIONI

Le valutazioni dei potenziali effetti locali sull'ambiente e sul territorio, evidenziano la sostenibilità delle trasformazioni urbanistico – edilizie disciplinate dal RUE, trattandosi di interventi che:

- non apportano incrementi della potenzialità edificatoria residenziale e produttiva rispetto a quella riportata nella VALSAT del PSC;
- identificano, per ciascun ambito o sub/ambito, le azioni normative finalizzate a promuovere interventi tesi a ricondurre a valori di sostenibilità le azioni di piano,
- contribuiscono a migliorare la qualità urbana ed edilizia.

In conclusione gli interventi disciplinati dal RUE sono in accordo con i principi di sostenibilità e con la pianificazione sovraordinata e non comporteranno impatti significativi sul territorio.



COMUNE DI CODIGORO

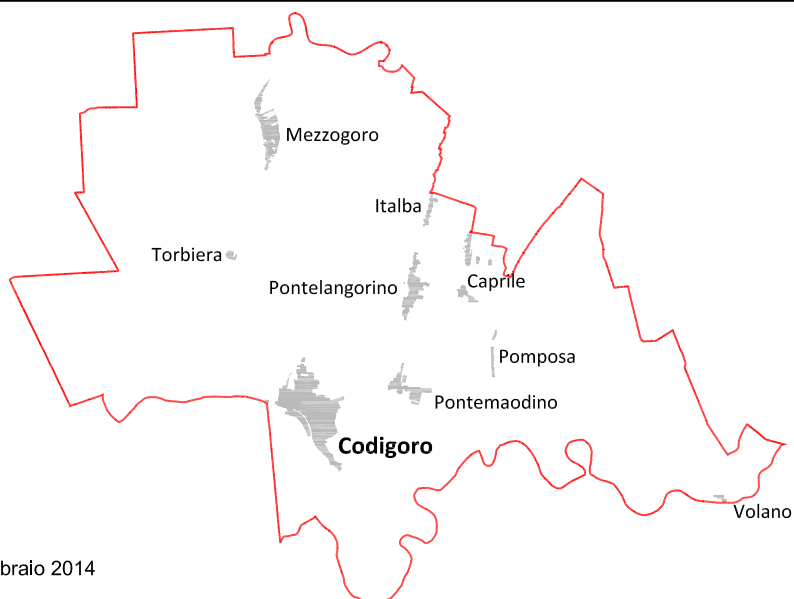
PROVINCIA DI FERRARA



R.U.E.

REGOLAMENTO URBANISTICO ED EDILIZIO

(L.R. 24 Marzo 2000, n.20 - Art. 29)



data: Febbraio 2014

SINDACO

Dott. Rita Cinti Luciani

Segretario Comunale

Dott.ssa Rosaria di Paola

Assessore Urbanistica

Alice Zanardi

Dirigente dei servizi tecnici e RUP

Arch. Alessandro Ghirardini

Progettista e Coordinatore

Arch. Davide Rubbini

Geologia

Dott. Geol. Thomas Veronese



UFFICIO TECNICO COOPERATIVO
Via Gulinelli, 11 - 44122 Ferrara
Tel. (0532) 55111 - Fax 56093
www.uteco.it - e-mail: uteco@uteco.it



REG. N.1450
UNI EN ISO 9001:2008

Adottato

Del. C.C. n. del

Approvato

Del. C.C. n. del

APPROVATO

VERIFICATO

OGGETTO

Allegato 1 - RELAZIONE GEOLOGICA - SISMICA

DATA CONSEGNA	AGGIORNAMENTO	DATA	MOTIVAZIONE	
Febbraio 2014	-	-	-	
ANNO	PROGR. PROG.	LIVELLO PROG.	ELABORATO	NUMERO ELAB.
12	036	D	RIL	01

U.TE.CO. si riserva la proprietà di questo disegno con la proibizione di riprodurlo o trasferirlo a terzi senza autorizzazione scritta.
This document is property of U.TE.CO. Reproduction and divulgation forbidden without written permission.

Elaborato testuale

SOMMARIO

INTRODUZIONE AL LAVORO.....	2
CODIGORO.....	3
Analisi geomorfologica.....	3
Analisi geotecnica	5
Analisi di mitigazione rischio sismico	7
MEZZOGORO E TORBIERA	9
Analisi geomorfologica.....	9
Analisi geotecnica	11
Analisi di mitigazione del rischio sismico	13
PONTEMAODINO – PONTELANGORINO – ITALBA- CAPRILE – POMPOSA	15
Analisi geomorfologica.....	15
Analisi geotecnica	17
Analisi di mitigazione del rischio sismico	19
VOLANO.....	21
Analisi geomorfologica.....	21
Analisi geotecnica	23
Analisi di mitigazione del rischio sismico	25
ANALISI DELLE CRITICITA' IDRAULICHE	27

INTRODUZIONE AL LAVORO

Le aree i cui interventi sono disciplinati dal RUE generalmente non appartengono alle aree di riqualificazione urbana, agli ambiti di espansione residenziale e produttiva, o ai corridoi infrastrutturali, già studiati e relazionati nella relazione geologica Allegato 1.13 alla relazione Generale del PSC, dove sono stati analizzati gli aspetti geomorfologici, geotecnici e di mitigazione del rischio sismico con l'analisi di II livello.

L'Atto di indirizzo 112/2007 prescrive il terzo livello di approfondimento solo per le aree di riqualificazione urbana, gli ambiti di espansione, per i corridoi infrastrutturale e per le aree in cui sono previste, mediante interventi diretti, costruzioni di rilevante interesse pubblico.

Per quanto riguarda il tessuto urbano consolidato l'analisi di mitigazione del terzo livello non è prevista nella fase di pianificazione territoriale.

Comunque in questo RUE verranno sovrapposti i perimetri dei centri urbani consolidati con le seguenti cartografie, al fine di ottenere comunque una serie di informazioni, che possono rilevarsi utili ai fini della stesura degli articoli che disciplinano gli interventi in questo contesto.

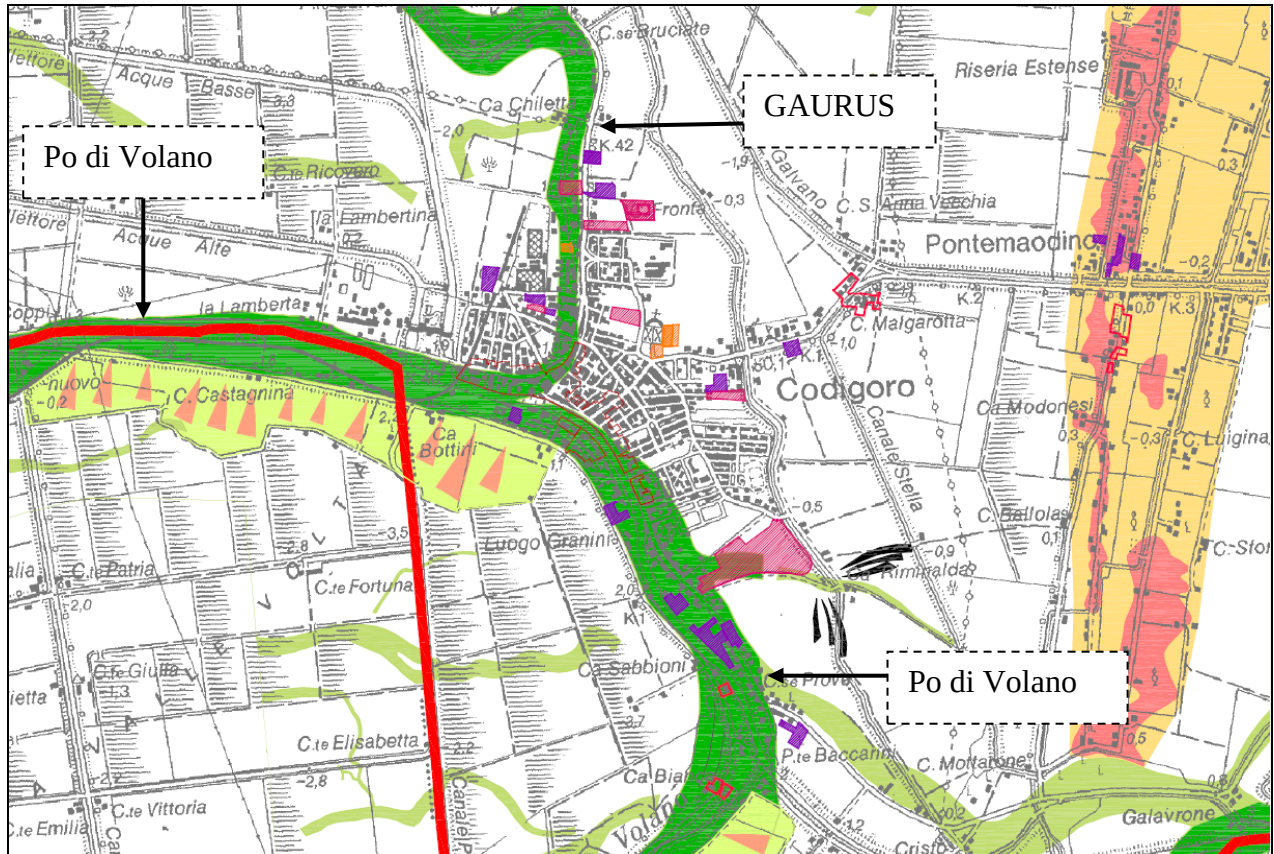
1. Carta geomorfologica
2. Carta delle Qualità Geotecniche
3. Carta della Potenziale Presenza dei Caratteri Predisponenti agli Effetti di Sito

Nella banca dati dello scrivente si reperiscono alcune delle più significative indagini geologiche eseguite negli anni all'interno di questi perimetri, consistenti in prove penetrometriche statiche a punta elettrica e a punta meccanica.

Si fa presente che in Codigoro ed in Mezzogoro sono presente diffuse sacche superficiali di gas metano per cui anche le indagini in sito diventano piuttosto impegnative.

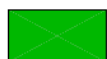
CODIGORO

Analisi geomorfologica



Carta geomorfologica

Legenda



Paleoalvei dossivi alti (spesso costituiti da riempimenti attivi sabbiosi e ricoperti da sottili coltri alluvionali di sedimenti fini)



Paleoalvei non dossivi (spesso costituiti da paleoalvei minori o canali palustri con riempimento passivo di sedimenti fini argillosi e organici, talvolta perimetrati da un sistema arginale naturale composto da granulometrie più grossolane).



Depositi di rotta fluviale



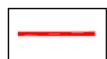
Allineamenti di dune paleocostiere rilevate sul microrilievo prevalentemente sabbiose, testimoni di linee di costa persistenti.



Area in cui si succedono allineamenti di dune poco rilevate sul p.c. testimoni di una veloce progradazione della linea di costa.



Declivi naturali da diffuse esondazioni fluviali per tracimazione



Confine comunale

Aree soggette all'analisi



AUC 3



AUC 3 - aree soggette a PUA



AUC 4



Nuclei residenziali in territorio rurale



Perimetro contro storico

La carta geomorfologica evidenzia che l'abitato di Codigoro si è sviluppato storicamente sul paleo alveo del fiume Po di Volano e del fiume (estinto) Gaurus. Questi dossi erano topograficamente rialzati rispetto alle campagne circostanti, quindi in sicurezza idraulica. Sono costituiti da terreni di caratteristiche portanti migliori rispetto a quelli esterni ai due paleoalvei.

Le espansioni del paese sono poi progressivamente uscite dal dosso dei due paleo alvei colonizzando i terreni alluvionali costituiti per lo più da sedimenti fangosi molli.

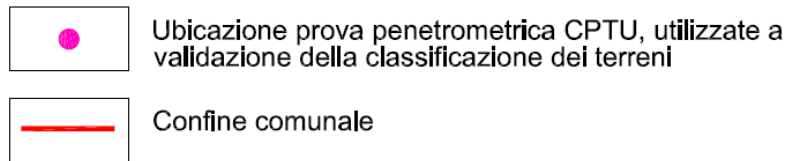
Le espansioni sono dunque scese in terreni topograficamente più bassi e più esposti a criticità idrauliche, e soprattutto si sono sviluppate su terreni dalle caratteristiche geotecniche piuttosto scadenti.

Gran parte del centro abitato di Codigoro è dunque esterno ai paleo alvei del fiumi Po di Volano e Gaurus. La criticità idraulica implica che la rete scolante fognaria deve essere correttamente dimensionata per sopperire alle penalizzazioni derivanti dall'impermeabilità dei suoli e dalla condizione di aree topograficamente depresse, sotto il livello medio del mare.

Le criticità della rete fognaria sono ben note, e, parallelamente alla risorse in entrata, si sta già provvedendo alla sistemazione ad opera del C.A.D.F. Spa.

Carta delle qualità geotecniche dei terreni

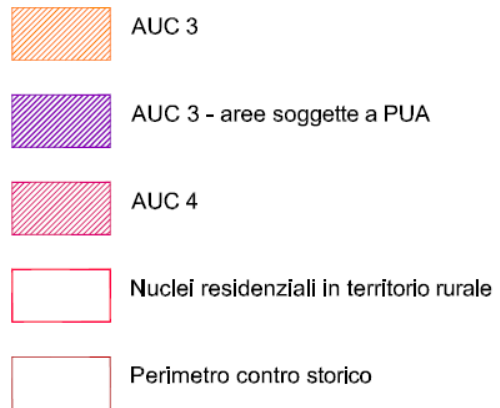
Legenda



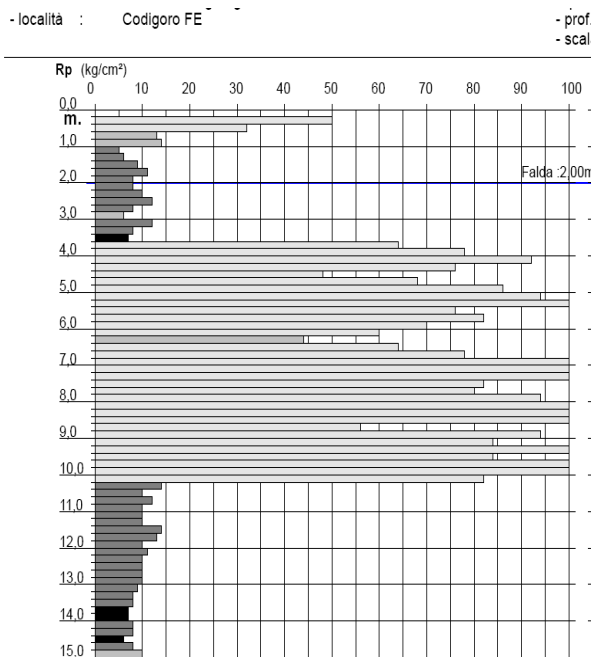
Classificazione dei terreni



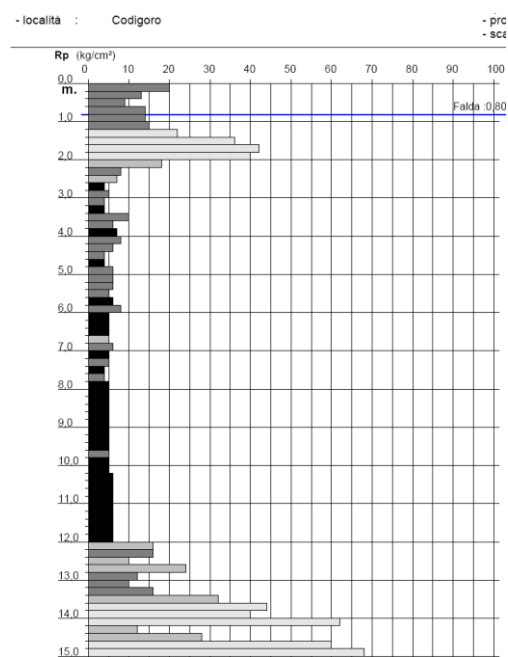
Aree soggette all'analisi



Generalmente il centro abitato di Codigoro si sviluppa su aree che hanno “medie” caratteristiche geotecniche al di sopra dei paleo alvei dei fiumi Po di Volano e Gaurus, su aree che hanno caratteristiche “scarse” e marginalmente su aree che sono “molto scarse”.

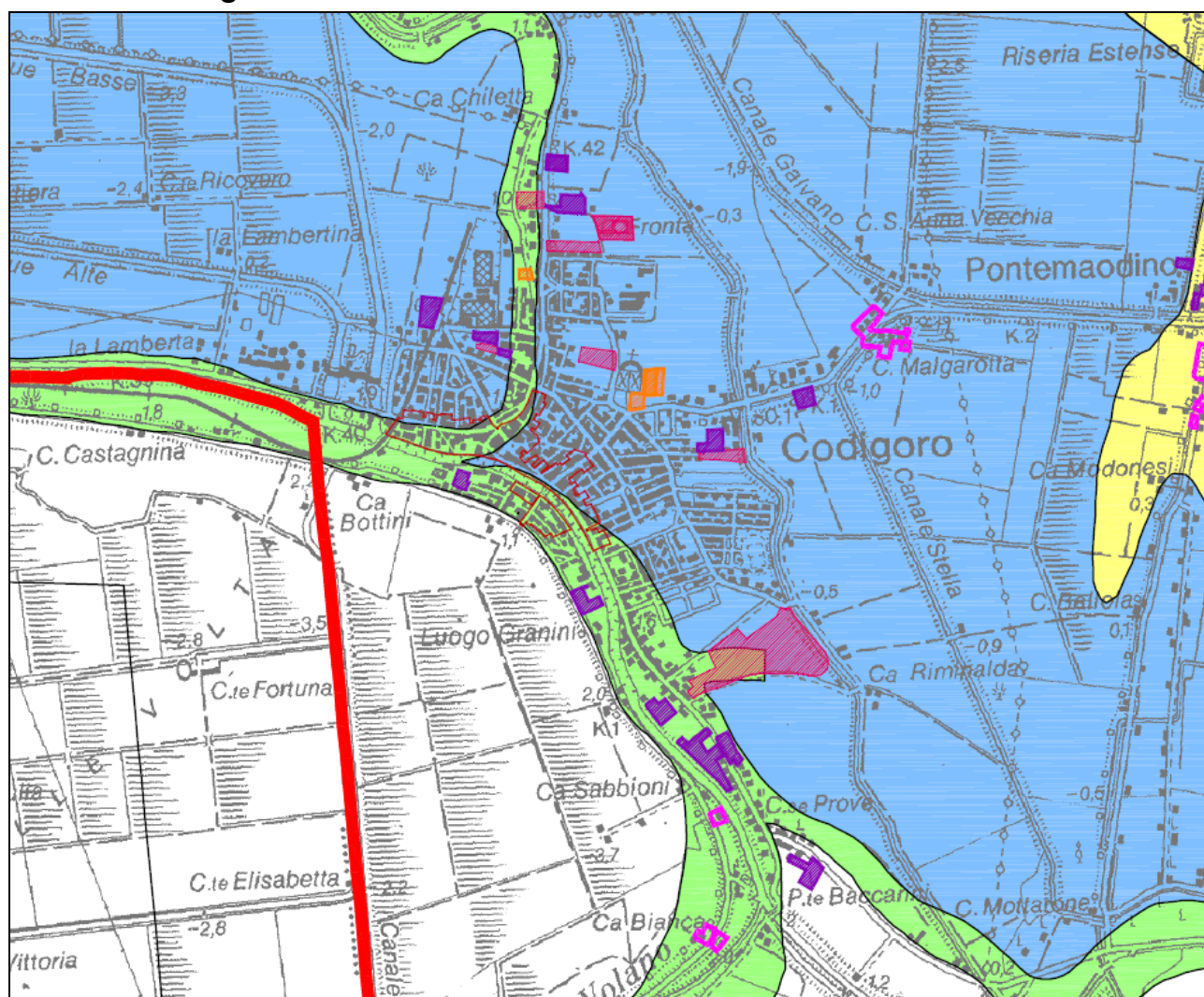


Situazione stratigrafica sul paleoalveo



Situazione stratigrafica esterna al paleoalveo

Analisi di mitigazione rischio sismico



Carta dei potenziali effetti di sito

Legenda

Ambiti in cui sussistono i "fattori predisponenti" per potenziali effetti di sito

- Terreni sabbiosi immersi in falda potenzialmente liquefacibili
- Depositi di possibili banchi sabbiosi di origine fluviale immersi in falda
- Possibili terreni costituiti da argille sensitive
- Confine comunale

Aree soggette all'analisi

- AUC 3
- AUC 3 - aree soggette a PUA
- AUC 4
- Nuclei residenziali in territorio rurale
- Perimetro contro storico

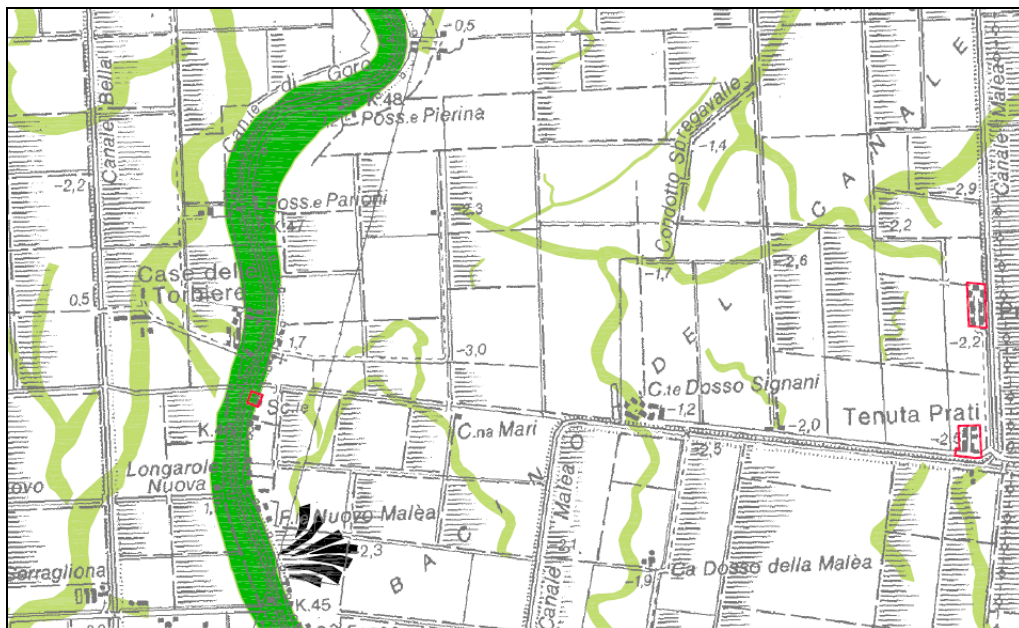
Per quanto riguarda la mitigazione del rischio sismico il centro abitato di Codigoro sorge su aree in cui sono possibili banchi sabbiosi di origine fluviale immersi in acqua. La presenza di questo carattere predisponente all'effetto di sito della liquefazione delle sabbie non è di per se problematico in quanto le energie sismiche attese in questa area sono troppo basse per scatenare il

fenomeno della liquefazione, come ampiamente documentato nelle altre relazioni redatte dallo scrivente per il PSC.

Anche il fenomeno dei cedimenti postsismici nei terreni coesivi soffici (potenzialmente presenti nelle aree azzurre della cartografia) è atteso in modo teoricamente moderato. Tra l'altro di questo fenomeno non si è avuto riscontro nelle aree colpite dal sisma del maggio 2012.

Non vi sono dunque caratteri escludenti l'edificabilità, tutti gli interventi sugli edifici esistenti o sulle nuove realizzazioni dovranno tener conto delle prescrizioni delle NTC2008, sia per le interazioni geotecniche con i terreni sia per le resistenze prestazionali alle energie sismiche massime qui attese.

Analisi geomorfologica



Carta geomorfologica

Legenda



Paleovalley floors (often constituted by active fills sandy and covered by thin alluvial layers of fine sediments)



Paleovalley non-floored (often constituted by paleovalley minor or channels with passive filling of fine silty and organic sediments, sometimes bordered by a natural system composed of coarser granulometry).



Depositi di rotta fluviale



Alignments of paleocosts highlighted on the micro-relief, predominantly sandy, witnesses of persistent cost lines.



Area in which alignments of dunes are not highlighted on the p.c. witnesses of a rapid progradation of the cost line.



Natural slopes from diffuse fluvial overflows for translocation



Confine comunale

Aree soggette all'analisi



AUC 3



AUC 3 - aree soggette a PUA



AUC 4



Nuclei residenziali in territorio rurale



Perimetro contro storico

The settlement of Mezzogoro arises historically on the morphological ridge of the extinct Gaurus river.

The transition with the external distal alluvial environments to the paleo-alveo is clear, for which the presence of the sands of the Gaurus is clearly extinguished, creating also in the matter of a few meters, of the stratigraphic heterogeneity very clear.

Externally to the paleo-alveo the lands are silty and with very low bearing capacity. The country has already seen critical situations of buildings fissured or inclined significantly. As in Codigoro also here there are situations definable as paradoxical geotechnical, that is where the reality of the facts evidences the situations of relative stability of the foundations, when the theories would speak in a different sense.

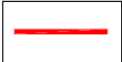
Analisi geotecnica



Carta delle caratteristiche geotecniche dei terreni

Legenda

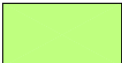
 Ubicazione prova penetrometrica CPTU, utilizzate a validazione della classificazione dei terreni

 Confine comunale

Classificazione dei terreni

 Molto scarse

 Scarse

 Medie

 Buone

 Molto buone

Aree soggette all'analisi

 AUC 3

 AUC 3 - aree soggette a PUA

 AUC 4

 Nuclei residenziali in territorio rurale

 Perimetro contro storico

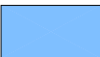
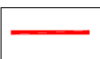
Come già commentato sulla carta geomorfologica in Mezzogoro si passa bruscamente da terreni con terreni dalle qualità geotecniche “medie” a terreni dalle qualità geotecniche “molto scarse”.

[illegible]

Carta dei potenziali effetti di sito

Legenda

Ambiti in cui sussistono i "fattori predisponenti" per potenziali effetti di sito

	Terreni sabbiosi immersi in falda potenzialmente liquefacibili
	Depositi di possibili banchi sabbiosi di origine fluviale immersi in falda
	Possibili terreni costituiti da argille sensitive
	Confine comunale

Aree soggette all'analisi

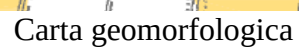
	AUC 3
	AUC 3 - aree soggette a PUA
	AUC 4
	Nuclei residenziali in territorio rurale
	Perimetro contro storico

Per quanto riguarda la mitigazione del rischio sismico il centro abitato di Mezzogoro sorge su aree in cui sono possibili banchi sabbiosi di origine fluviale immersi in acqua. La presenza di questo carattere predisponente all'effetto di sito della liquefazione delle sabbie non è di per se problematico in quanto le energie sismiche attese in questa area sono troppo basse per scatenare il fenomeno della liquefazione, come ampiamente documentato nelle altre relazioni redatte dallo scrivente per il PSC.

Anche il fenomeno dei cedimenti postsismici nei terreni coesivi soffici (potenzialmente presenti nelle aree azzurre della cartografia) è atteso in modo teoricamente moderato. Tra l'altro di questo fenomeno non si è avuto riscontro nelle aree colpite dal sisma del maggio 2012.

Non vi sono dunque caratteri escludenti l'edificabilità, tutti gli interventi sugli edifici esistenti o sulle nuove realizzazioni dovranno tener conto delle prescrizioni delle NTC2008, sia per le interazioni geotecniche con i terreni sia per le resistenze prestazionali alle energie sismiche massime qui attese.

Analisi geomorfologica



Legenda



Paleovalvei dossivi alti (spesso costituiti da riempimenti attivi sabbiosi e ricoperti da sottili coltri alluvionali di sedimenti fini)



Paleovalvei non dossivi (spesso costituiti da paleovalvei minori o canali palustri con riempimento passivo di sedimenti fini argillosi e organici, talvolta perimetrati da un sistema arginale naturale composto da granulometrie più grossolane).



Depositi di rotta fluviale



Allineamenti di dune paleocostiere rilevate sul microrilievo prevalentemente sabbiose, testimoni di linee di costa persistenti.



Area in cui si succedono allineamenti di dune poco rilevate sul p.c. testimoni di una veloce progradazione della linea di costa.



Dedivi naturali da diffuse esondazioni fluviali per tracimazione



Confine comunale

Aree soggette all'analisi



AUC 3



AUC 3 - aree soggette a PUA



AUC 4



Nuclei residenziali in territorio rurale

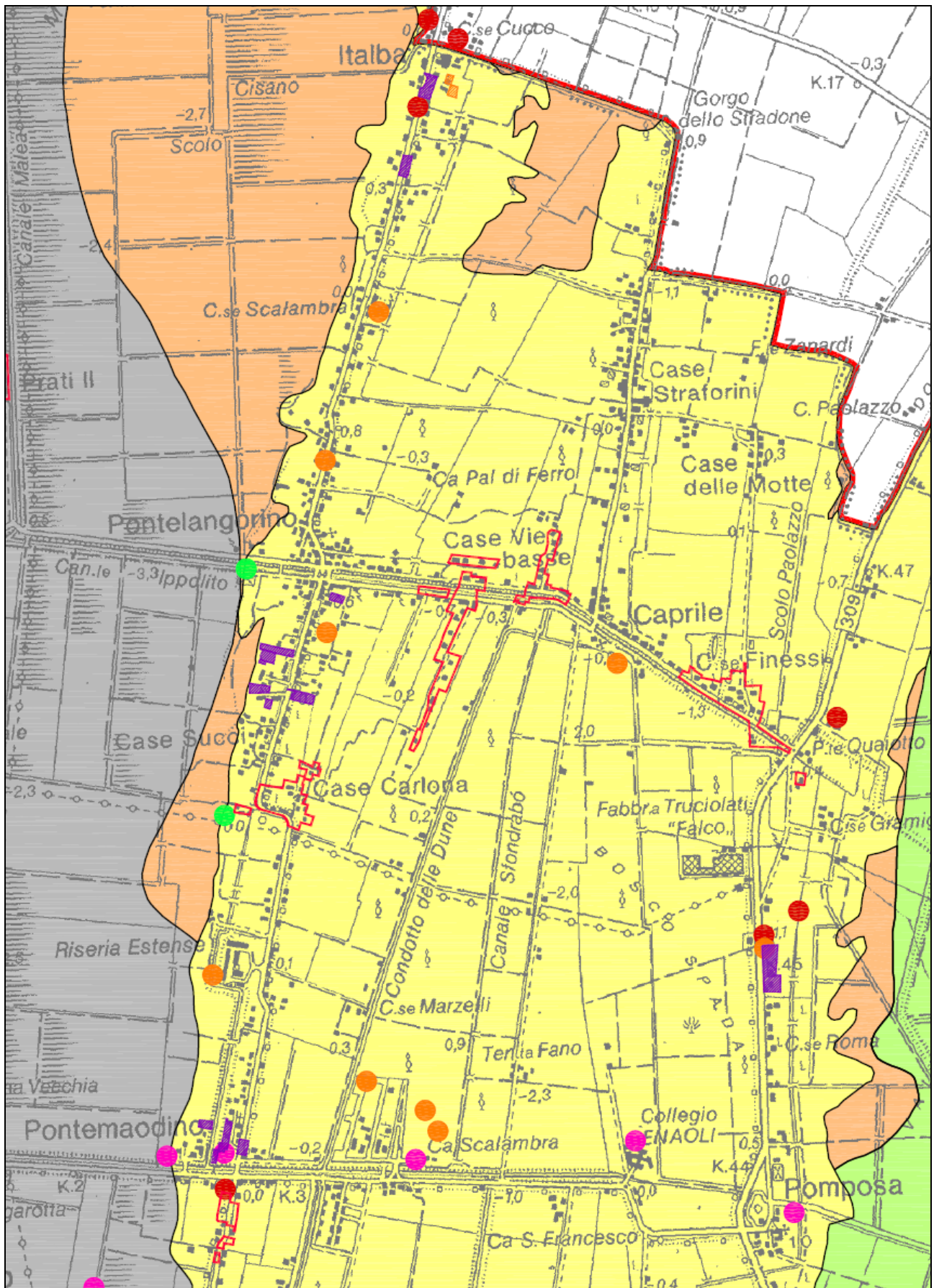


Perimetro contro storico

Come si può notare il paesi di Pontemaodino, Pontelangorino, Italba, Caprile e la località Pomposa sorgono su dei possenti apparati di paleodune costiere, costituiti da sedimenti sabbiosi, ben drenanti, ben portanti, e topograficamente rilevati sul restante territorio delle bonifiche.

Queste aree di recente formazione (dal IX sec. a.C. fino VII sec. d. C.) sono state di facile insediamento da parte dell'uomo ed ancora oggi confermano la loro vocazione all'antropizzazione, per quanto riguarda gli aspetti di compatibilità ambientale-geologica-idraulica.

Analisi geotecnica

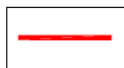


Carta delle qualità geotecniche

Legenda



Ubicazione prova penetrometrica CPTU, utilizzate a validazione della classificazione dei terreni



Confine comunale

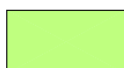
Classificazione dei terreni



Molto scarse



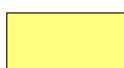
Scarse



Medie



Buone



Molto buone

Aree soggette all'analisi



AUC 3



AUC 3 - aree soggette a PUA



AUC 4



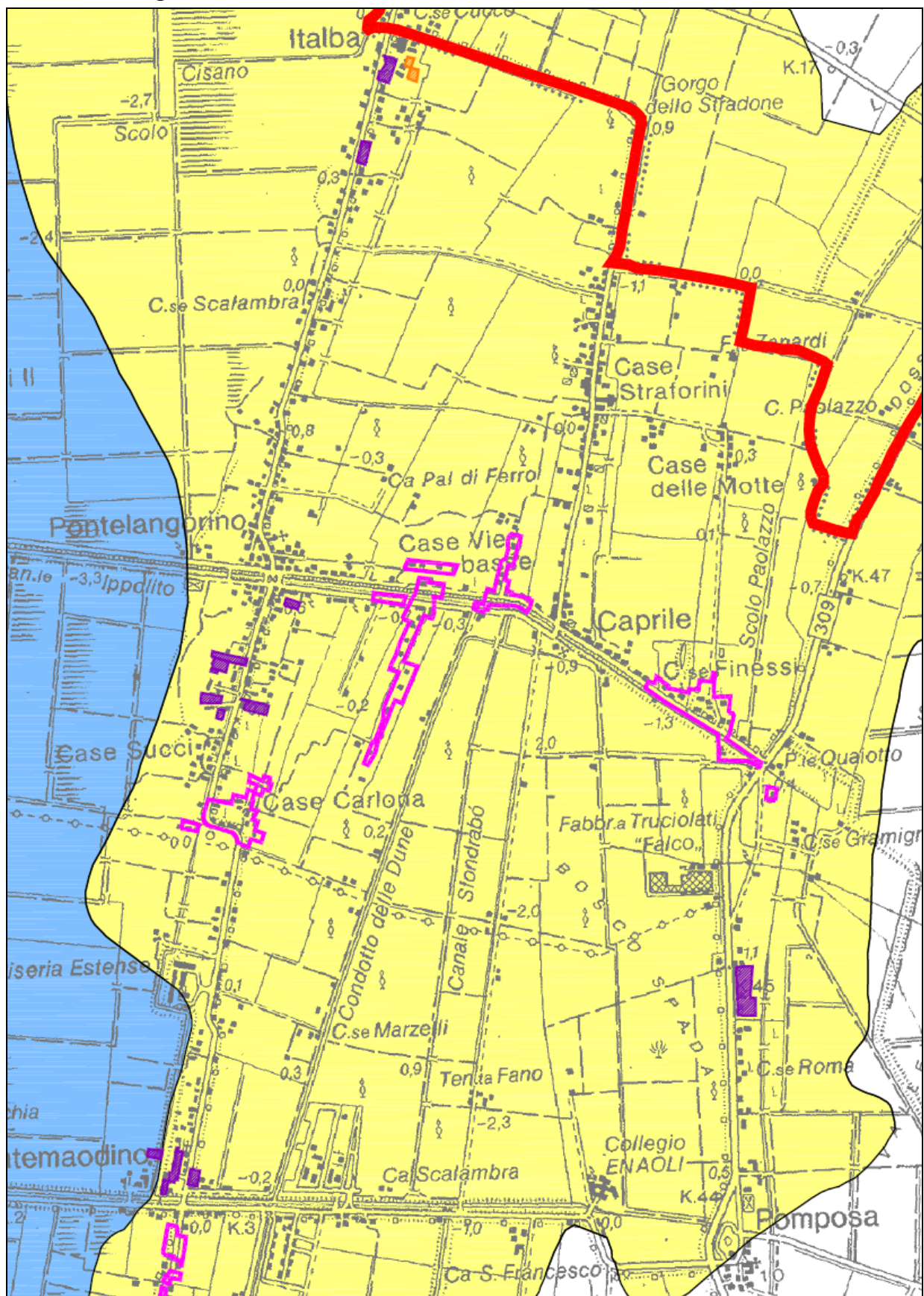
Nuclei residenziali in territorio rurale



Perimetro contro storico

Tutti i perimetri di centro urbano di Pontemaodino, Pontelangorino, Italba, Caprile e località Pomposa presentano caratteristiche geotecniche “molto buone”, se relativizzate al resto del territorio comunale.

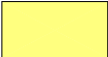
Analisi di mitigazione del rischio sismico



Carta dei potenziali effetti di sito

Legenda

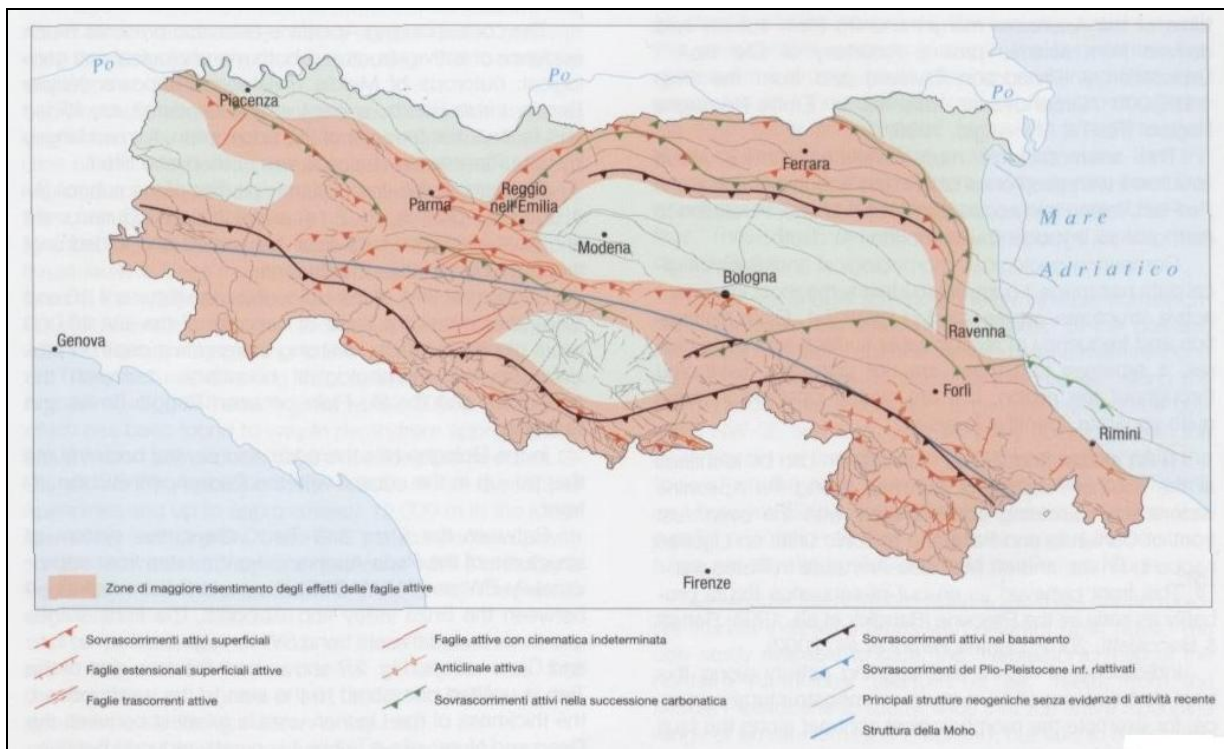
Ambiti in cui sussistono i "fattori predisponenti" per potenziali effetti di sito

	Terreni sabbiosi immersi in falda potenzialmente liquefacibili		AUC 3
	Depositi di possibili banchi sabbiosi di origine fluviale immersi in falda		AUC 3 - aree soggette a PUA
	Possibili terreni costituiti da argille sensitive		AUC 4
	Confine comunale		Nuclei residenziali in territorio rurale
			Perimetro contro storico

Aree soggette all'analisi

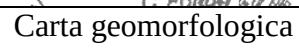
In tutti questi centri abitati sono presenti dunque sabbie immerse in falda, per spessori molto importanti, anche fino ad oltre 15m di profondità.

La condizione del comune di Codigoro, esterna alle fasce di maggiore risentimento degli effetti delle faglie attive, implica la bassa energia attesa per gli eventi sismici, con conseguente riduzione dei fattori scatenanti per gli effetti di sito. La liquefazione delle sabbie, pur in presenza di caratteri predisponenti, non è un fenomeno dunque atteso.



Pontemaodino, Pontelangorino, Italba, Caprile e Pomposa sono centri abitati particolarmente privilegiati nel panorama provinciale. Le condizioni di alto topografico degli allineamenti di paleodune su cui sorgono, l'ottimo drenaggio delle sabbie, il bassissimo rischio sismico e quindi il basso o nullo rischio di liquefazione, fanno sì che queste aree siano ben messe dal punto di vista delle pericolosità geologiche.

Analisi geomorfologica



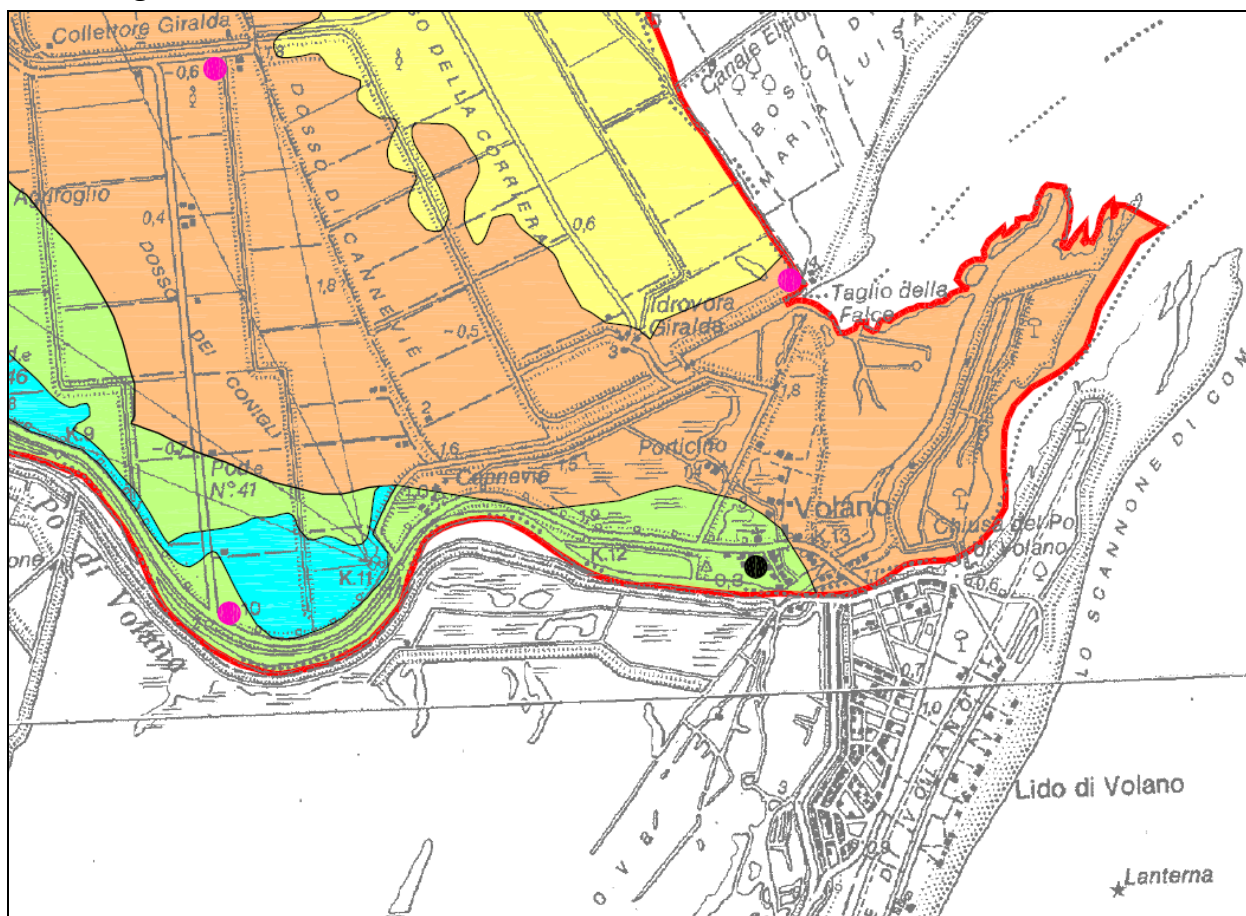
Legenda

	Paleovalvei dossivi alti (spesso costituiti da riempimenti attivi sabbiosi e ricoperti da sottili coltri alluvionali di sedimenti fini)	
	Paleovalvei non dossivi (spesso costituiti da paleovalvei minori o canali palustri con riempimento passivo di sedimenti fini argillosi e organici, talvolta perimetrati da un sistema arginale naturale composto da granulometrie più grossolane).	
	Depositi di rotta fluviale	
	Allineamenti di dune paleocostiere rilevate sul microrelievo prevalentemente sabbiose, testimoni di linee di costa persistenti.	<i>Aree soggette all'analisi</i>  AUC 3
	Area in cui si succedono allineamenti di dune poco rilevate sul p.c. testimoni di una veloce progradazione della linea di costa.	 AUC 3 - aree soggette a PUA
	Declivi naturali da diffuse esondazioni fluviali per tracimazione	 AUC 4
	Confine comunale	 Nuclei residenziali in territorio rurale
		 Perimetro contro storico

L'abitato di Volano sorge su una delle aree più giovani (di recente formazione) del territorio comunale; tale paese si è sviluppato sulle rive a ridosso della foce del fiume Po di Volano, un tempo molto più attivo ed importante.

Le energie idrodinamiche degli ambienti di deposizione che si sono alternati ed affiancati in questo sito sono estremamente variabili, per cui si rilevano situazioni molto differenti a distanza anche di pochi metri. La variabilità degli ambienti deposizionali si traduce anche in una variabilità geotecnica rilevante.

Analisi geotecnica

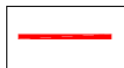


Carta delle qualità geotecniche

Legenda



Ubicazione prova penetrometrica CPTU, utilizzate a validazione della classificazione dei terreni



Confine comunale

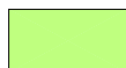
Classificazione dei terreni



Molto scarse



Scarse



Medie



Buone



Molto buone

Aree soggette all'analisi



AUC 3



AUC 3 - aree soggette a PUA



AUC 4



Nuclei residenziali in territorio rurale

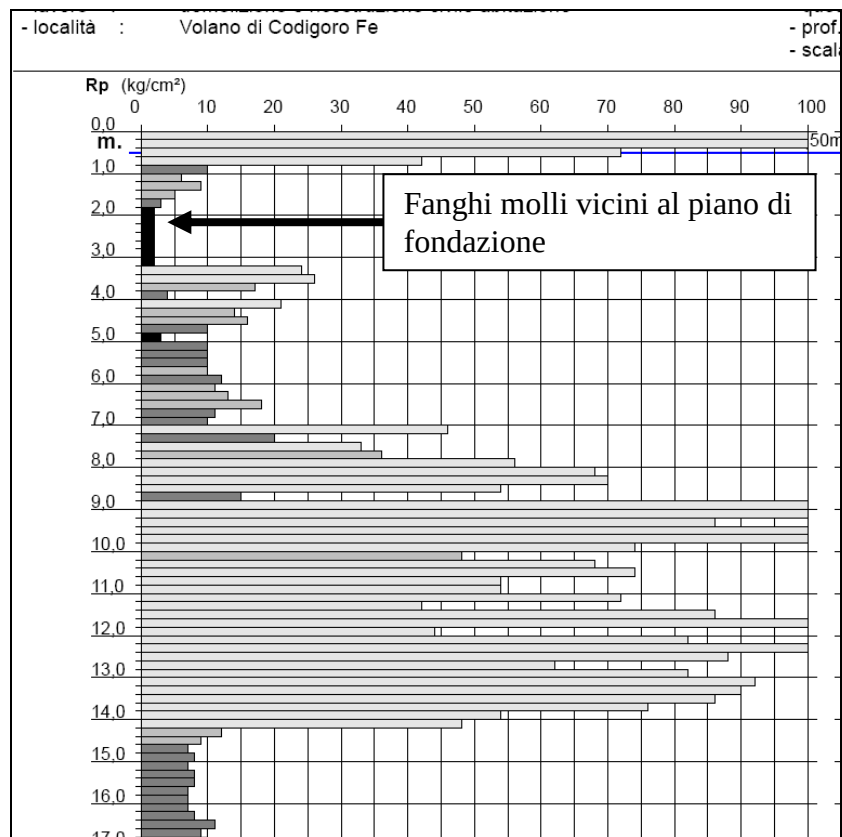


Perimetro contro storico

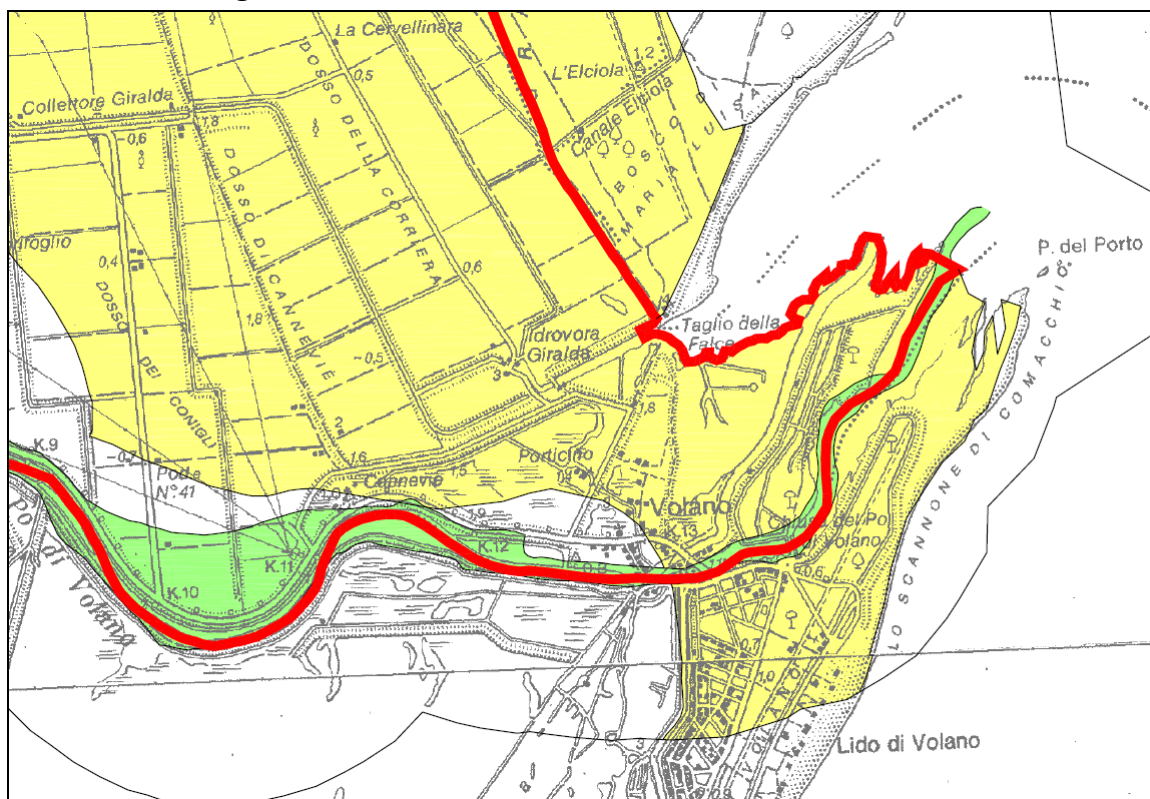
Le caratteristiche dei terreni generalmente sono da “medie” a “buone”, ma occorre veramente prestare attenzione ai primi 3m/4m di terreno, come si può vedere nei diagrammi di resistenza di prove penetrometriche statiche allegate a questo studio.

Di seguito si riporta un esempio di una indagine eseguita a Volano.

Come si può notare con pali di fondazione di modesta lunghezza si riesce comunque ad intervenire in sicurezza. Quindi le condizioni geotecniche sono condizionanti, ma non particolarmente penalizzanti.



Analisi di mitigazione del rischio sismico



Carta dei potenziali effetti di sito

Legenda

Ambiti in cui sussistono i "fattori predisponenti" per potenziali effetti di sito

- Terreni sabbiosi immersi in falda potenzialmente liquefacibili
- Depositi di possibili banchi sabbiosi di origine fluviale immersi in falda
- Possibili terreni costituiti da argille sensitive
- Confine comunale

Aree soggette all'analisi

- AUC 3
- AUC 3 - aree soggette a PUA
- AUC 4
- Nuclei residenziali in territorio rurale
- Perimetro contro storico

A Volano sono presenti sabbie immerse in falda, quindi, come già per gli abitati di Pontelungo, Pontelagorino, Italba, Caprile e Pomposa, ci sono i caratteri predisponenti all'effetto di sito della liquefazione ma non vi sono le cause scatenanti, per cui questo non è un effetto di sito atteso.

E' stato pubblicato sulla rivista dell'Associazione Geotecnica Italiana un autorevole articolo da Facciorusso e Vannucchi, dove viene evidenziato che la pericolosità di liquefazione sulla costa comacchiese, e a maggior ragione di quella codigorese, è "pericolosità bassa".

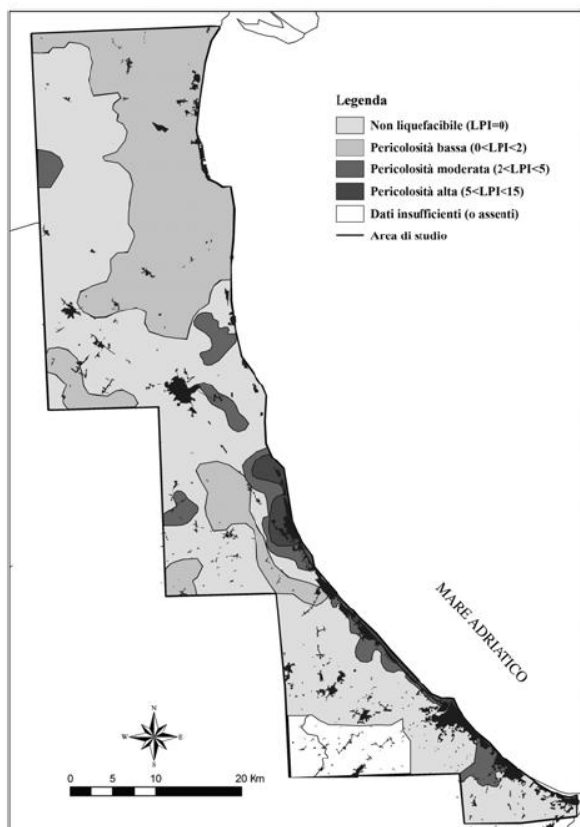


Fig. 13 – Mappa “areale” corretta della pericolosità di liquefazione.

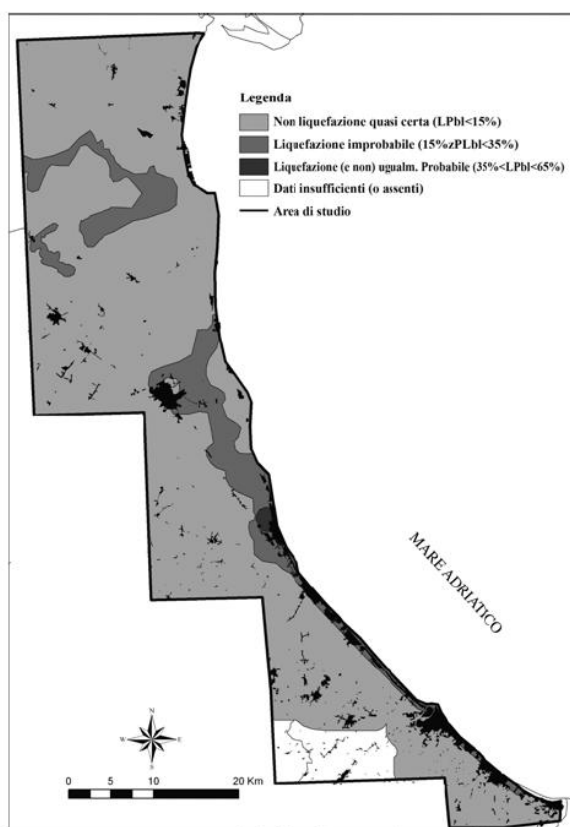


Fig. 14 – Mappa “areale” corretta della probabilità di liquefazione.

(Facciorusso, Vannucchi, 2009)

Pericolosità di liquefazione “bassa” e “non liquefazione quasi certa” sono i risultati finali dell’analisi condotta dagli studiosi.

ANALISI DELLE CRITICITA' IDRAULICHE

Il comune di Codigoro ricade per intero nella fascia C2, che è la fascia di inondazione diretta per tracimazione o rottura degli argini maestri, costituita dalla porzione di territorio direttamente inondabile per cedimento o tracimazione delle opere di ritenuta, in rapporto alle quote del terreno, alle condizioni morfologiche ed alla vicinanza agli argini maestri.

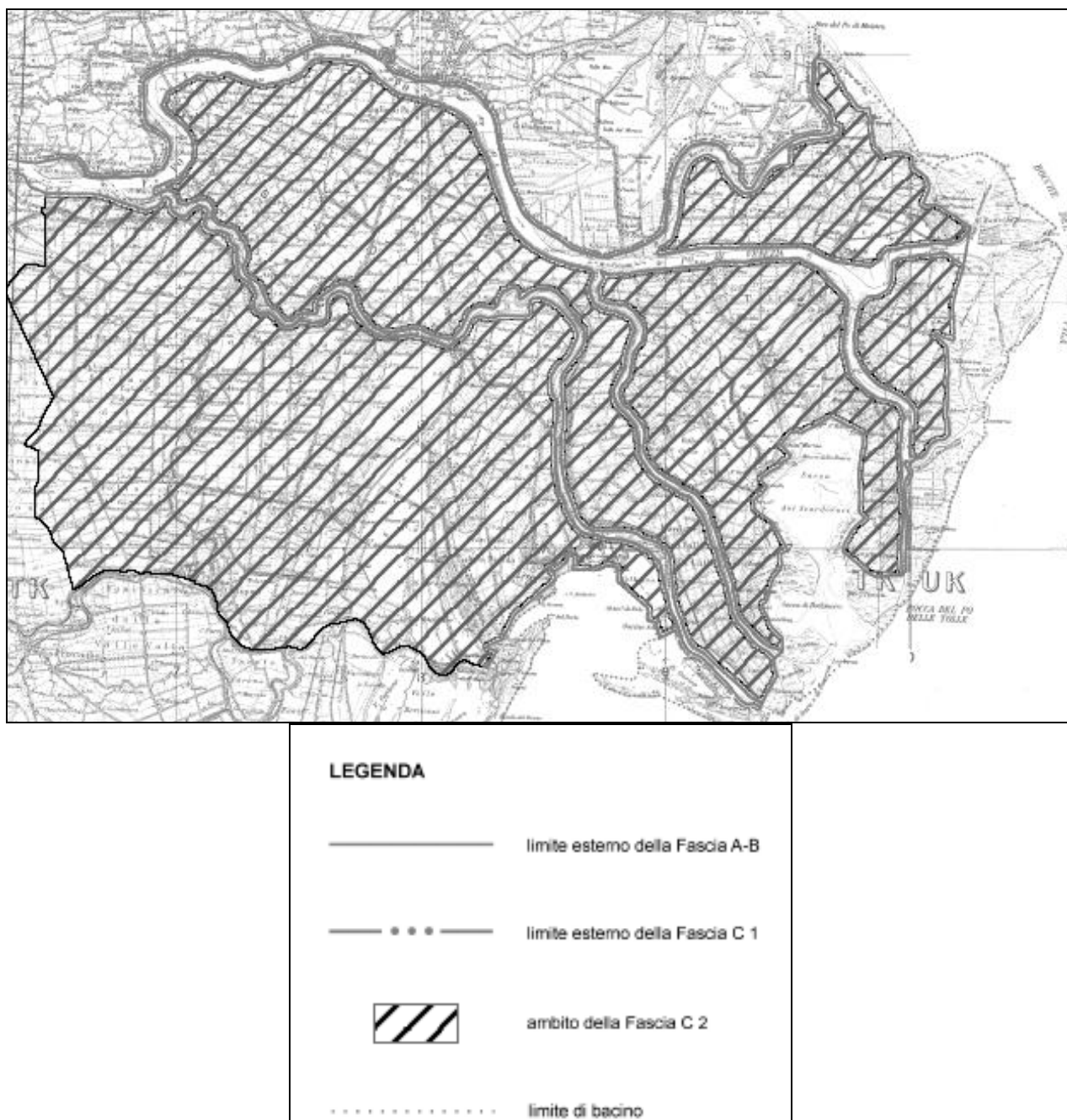
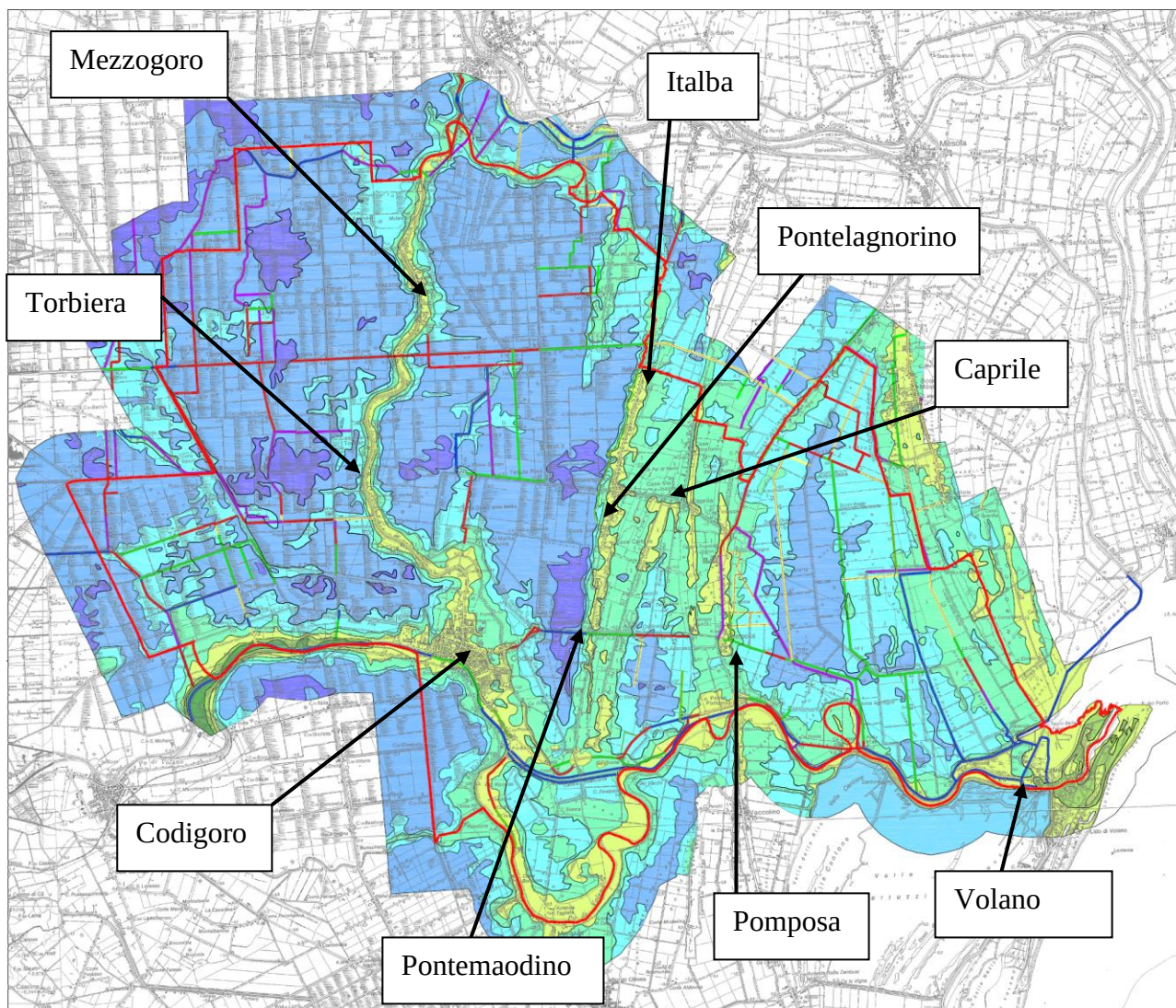


Figura 1.-Fasce PAI DELTA

Ovviamente il livello di esposizione al rischio dipende anche dalla quota topografica delle diverse aree. Nella carta che segue emerge subito evidente che i centri urbani di Codigoro e delle frazioni sono generalmente su aree relativamente alte rispetto agli ampi bacini di bonifica depressi che circondano questi paesi.

Di fatto dunque i paesi sono molto meno esposti rispetto alle campagne al rischio di allagamento ed al rischio idraulico in genere.



Legenda

 Principali corsi d'acqua

 Confine comunale

Fasce altimetriche (metri s.l.m.)

 Quota compresa tra +2 e +3

 Quota compresa tra +1 e +2

 Quota compresa tra +0 e +1

 Quota compresa tra +0 e -1

 Quota compresa tra -1 e -2

 Quota compresa tra -2 e -3

 Quota compresa tra -3 e -4

Rilevati (differenze di quota in metri)

 da 0.0 a 0.5

 da 0,5 a 1.0

 da 1.0 a 1.5

 da 1.5 a 2.0

 > 2.0

Codigoro, li 10-12-2012

Dott. Geol. Thomas Veronese

ANALISI DEI CENTRI URBANI CONSOLIDATI DEL COMUNE DI CODIGORO (FE)

Analisi geomorfologica, analisi delle qualità geotecniche dei terreni
e analisi della potenziale presenza degli effetti di sito sismici.

RACCOLTA INDAGINI GEOLOGICHE DI ARCHIVIO



DOTT. GEOL.
THOMAS VERONESE

Sede:
Via Roma 10
44021 CODIGORO (FE)

Tel.: 0533713798
Fax: 0533 713798
E-mail: t.veronese@studio-sst.it

ALLEGATO ALLA RELAZIONE
GEOLOGICA E SISMICA DEL RUE

Dicembre 2012

04-04/6

33-98

11-01

107-06

39-12

89-05

47-11

133-10

111-12

94-06

99-04

67-07

85-12

55-09

117-08

13-01

54-08

28-12

139-10

13-99

106-05

53-08/1

60-11

50-08

55-06/2

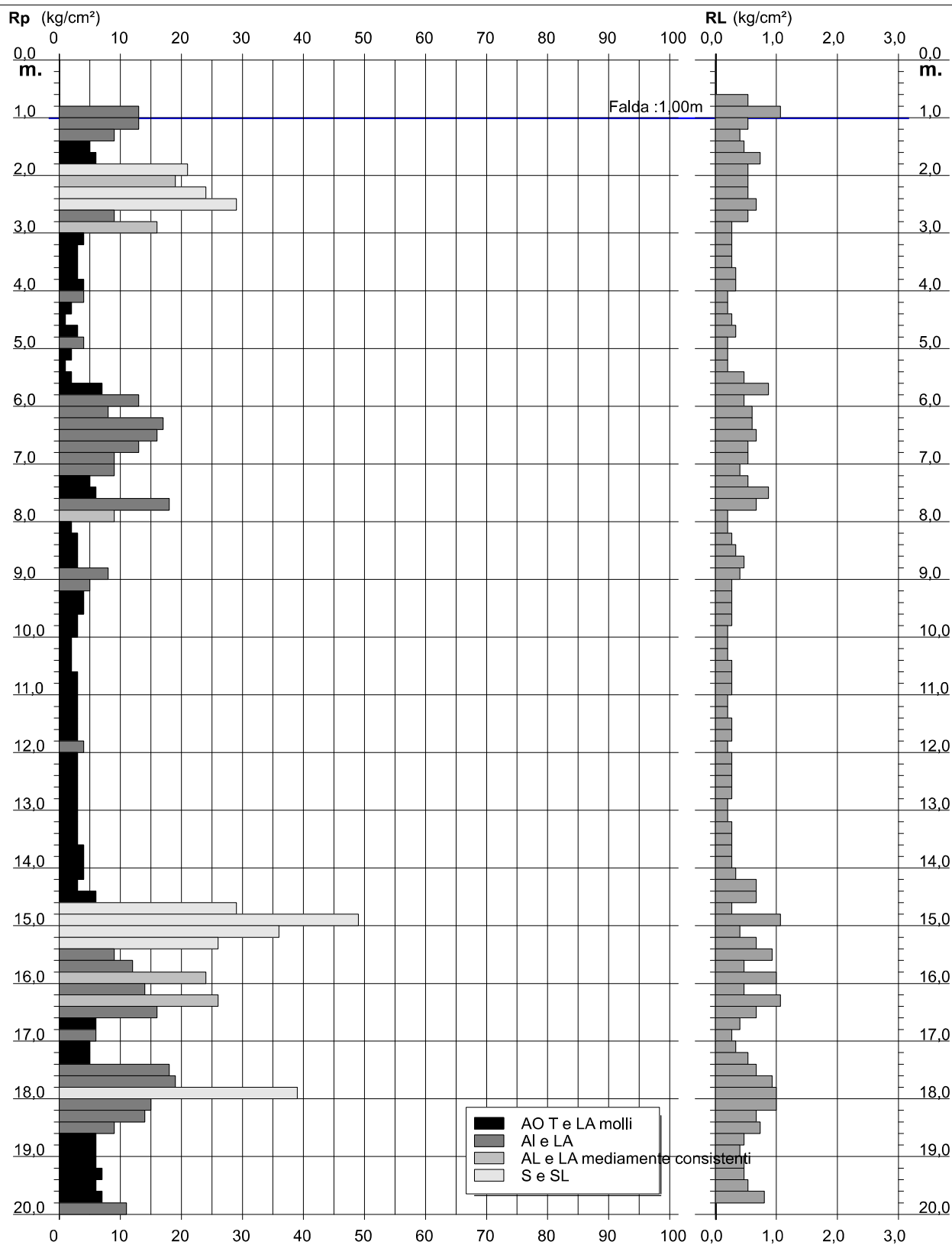
Loc. Codigoro

**PROVA PENETROMETRICA STATICA
DIAGRAMMA DI RESISTENZA****CPT 1**

2.010496-028

- committente :
- lavoro :
- località : Codigoro
- note : Preforo 0.80m

- data : 09/01/2004
- quota inizio : Piano Campagna
- prof. falda : 1,00 m da quota inizio
- scala vert.: 1 : 100

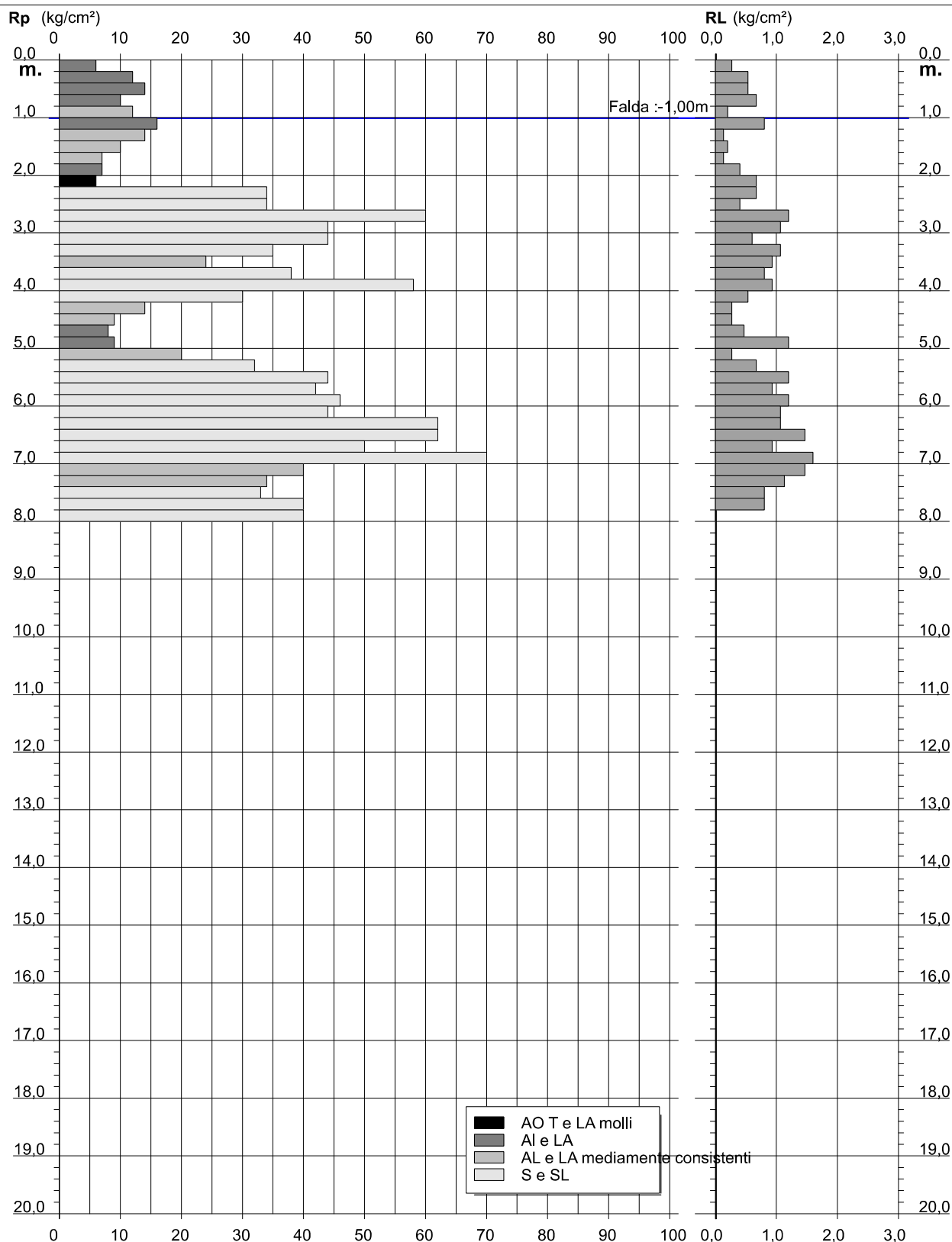


**PROVA PENETROMETRICA STATICA
DIAGRAMMA DI RESISTENZA****CPT 1**

2.010496-028

- committente :
- lavoro :
- località : Codigoro (FE)

- data : 10/02/2001
- quota inizio : piano campagna
- prof. falda : -1,00 m da quota inizio
- scala vert.: 1 : 100

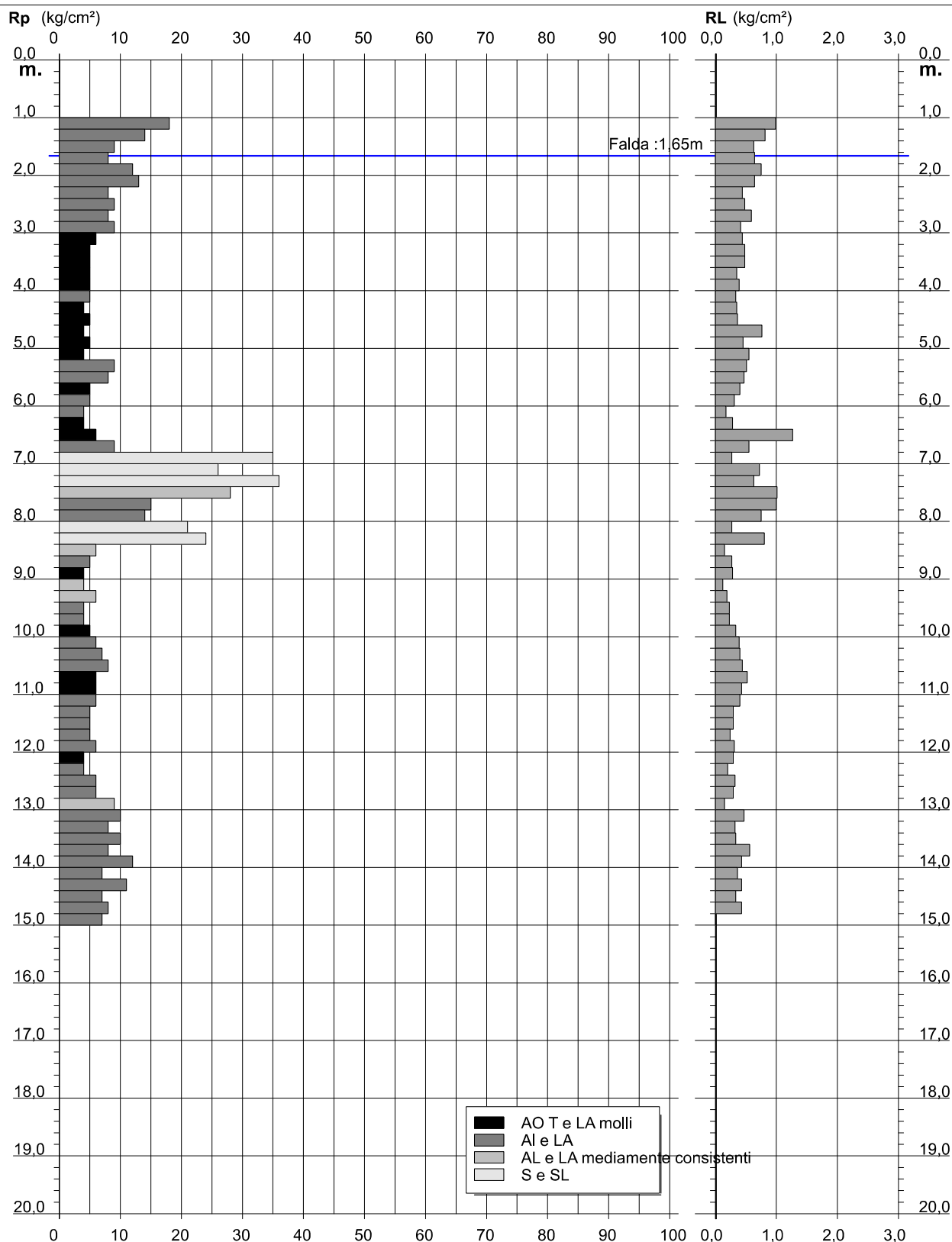


**PROVA PENETROMETRICA STATICA
DIAGRAMMA DI RESISTENZA****CPT 1**

2.010496-028

- committente :
- lavoro :
- località : Codigoro -FE-

- data : 17/07/2006
- quota inizio : Piano Campagna
- prof. falda : 1,65 m da quota inizio
- scala vert.: 1 : 100



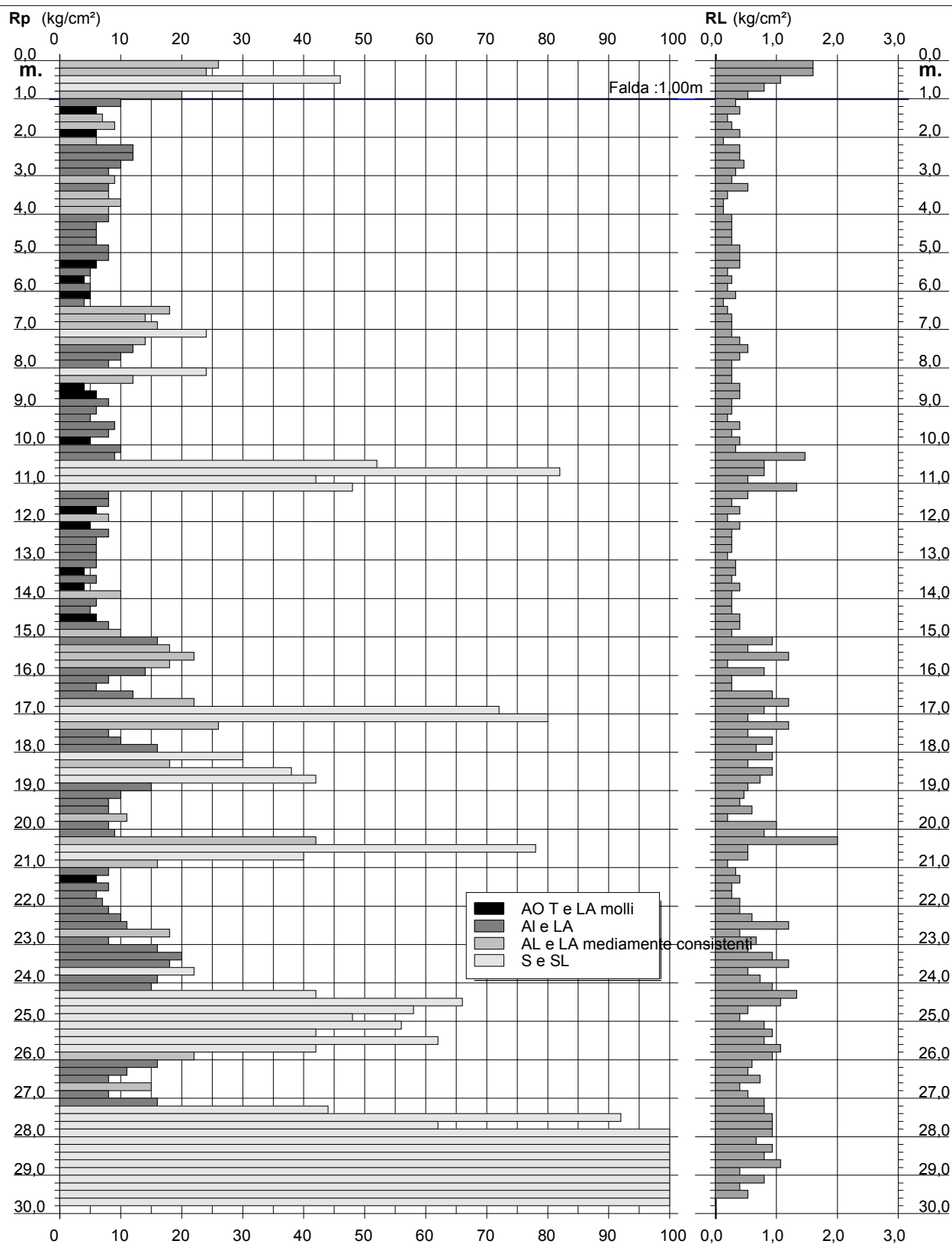
PROVA PENETROMETRICA STATICA DIAGRAMMA DI RESISTENZA

CPT 1

2.010496-028

- committente :
- lavoro :
- località : Codigoro Fe

- data : 09/03/2012
- quota inizio : Piano Campagna
- prof. falda : 1,00 m da quota inizio
- scala vert.: 1 : 150

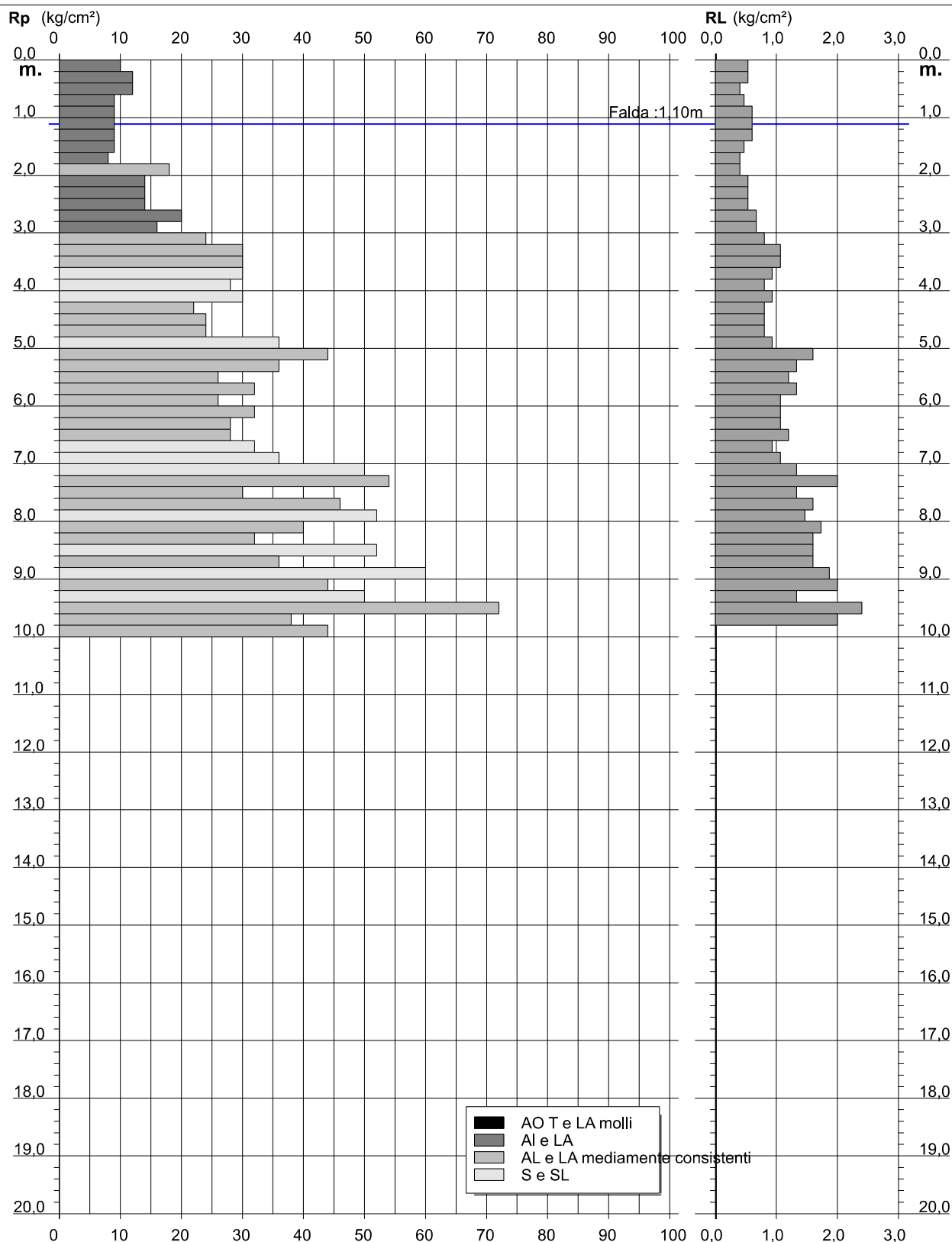


**PROVA PENETROMETRICA STATICA
DIAGRAMMA DI RESISTENZA****CPT 1**

2.010496-028

- committente :
- lavoro :
- località : Codigoro -FE-

- data : 22/11/2005
- quota inizio : Piano Campagna
- prof. falda : 1,10 m da quota inizio
- scala vert.: 1 : 100

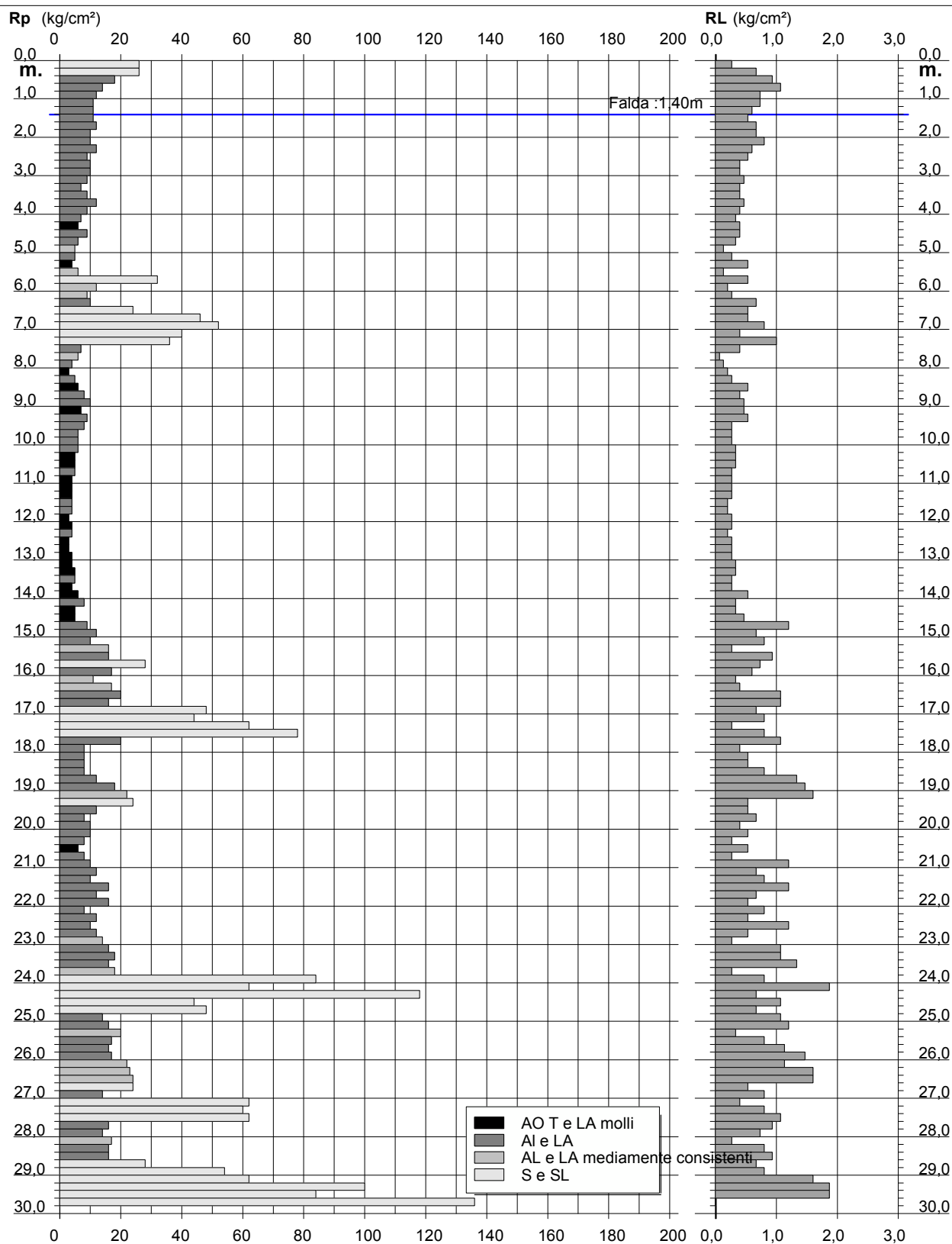


**PROVA PENETROMETRICA STATICA
DIAGRAMMA DI RESISTENZA****CPT 1**

2.010496-028

- committente :
- lavoro :
- località : Codigoro, Viale Papa Giovanni XXIII

- data : 23/03/2011
- quota inizio : Piano Campagna
- prof. falda : 1,40 m da quota inizio
- scala vert.: 1 : 150

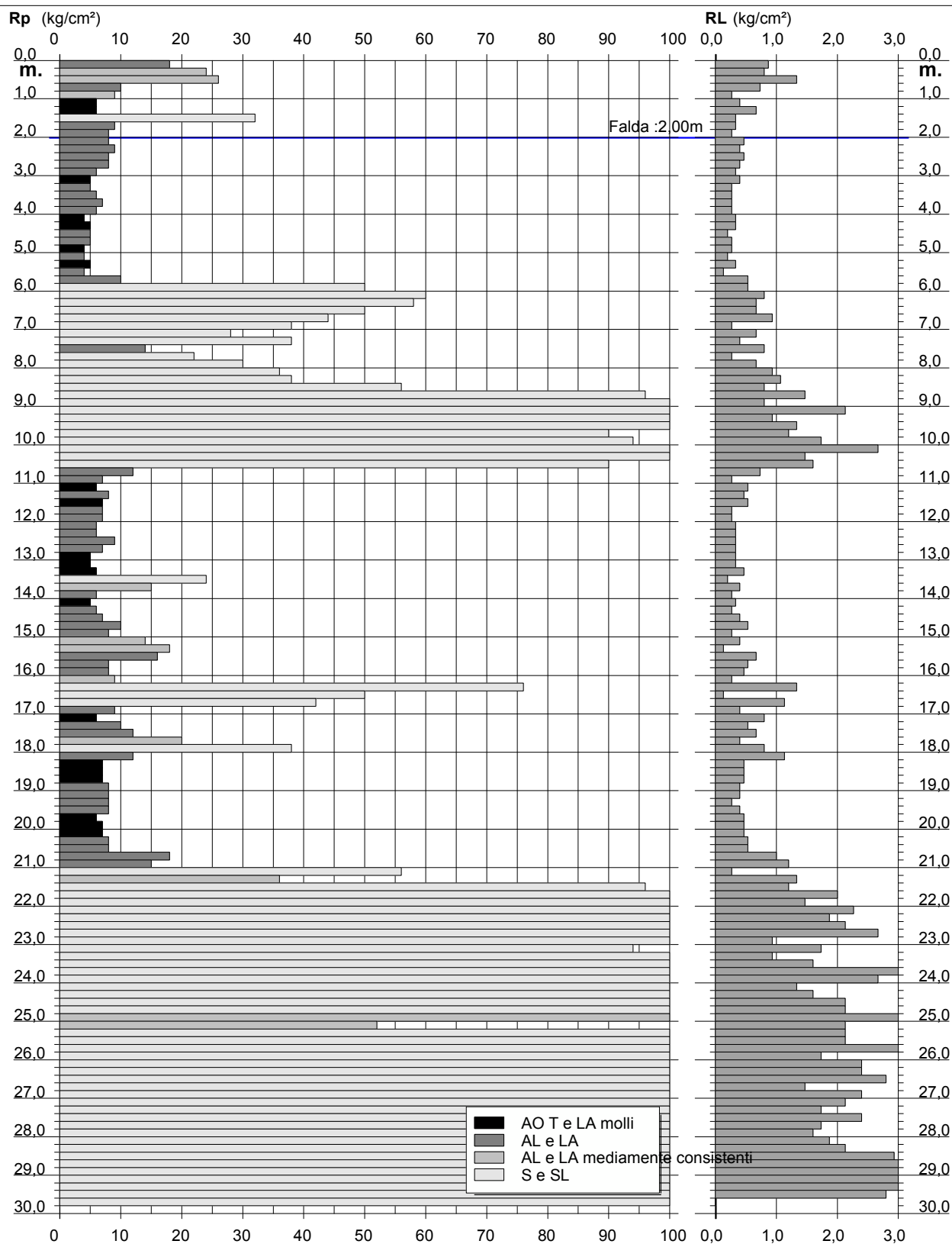


**PROVA PENETROMETRICA STATICA
DIAGRAMMA DI RESISTENZA****CPT 1**

2.010496-028

- committente : COMUNE DI CODIGORO
- lavoro : EDICOLA FUNERARIA
- località : CIMITERO DI CODIGORO (FERRARA)
- note : PRESENZA DI GAS

- data : 15/10/2010
- quota inizio : Piano Campagna
- prof. falda : 2,00 m da quota inizio
- scala vert.: 1 : 150

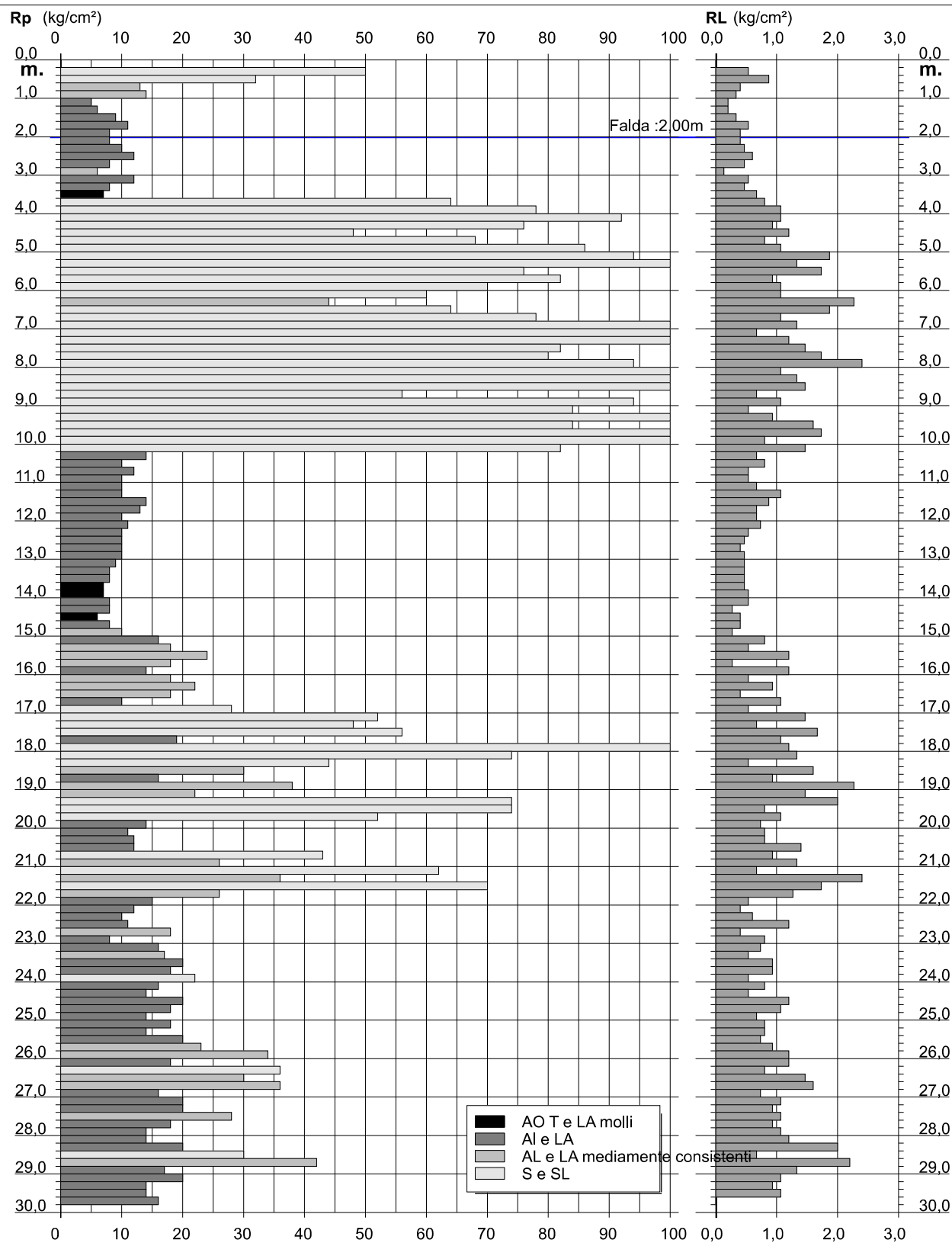


**PROVA PENETROMETRICA STATICA
DIAGRAMMA DI RESISTENZA****CPT 1**

2.010496-028

- committente :
- lavoro :
- località : Codigoro FE

- data : 27/08/2012
- quota inizio : Piano Campagna
- prof. falda : 2,00 m da quota inizio
- scala vert.: 1 : 150

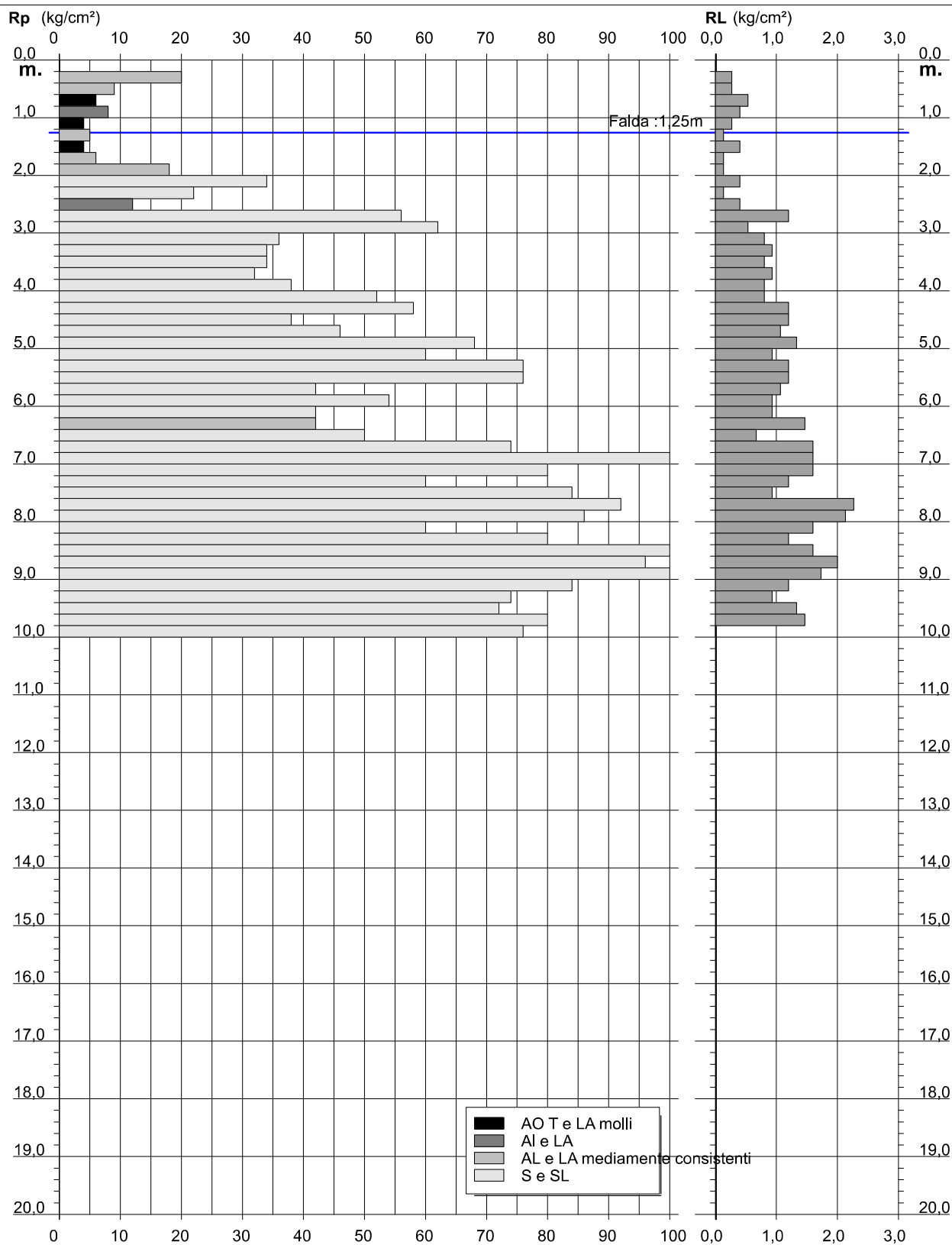


**PROVA PENETROMETRICA STATICA
DIAGRAMMA DI RESISTENZA****CPT 1**

2.010496-028

- committente :
- lavoro :
- località : Codigoro FE
- note : inizio prova da -0,45 m da pavimento

- data : 16/06/2009
- quota inizio : Piano Campagna
- prof. falda : 1,25 m da quota inizio
- scala vert.: 1 : 100

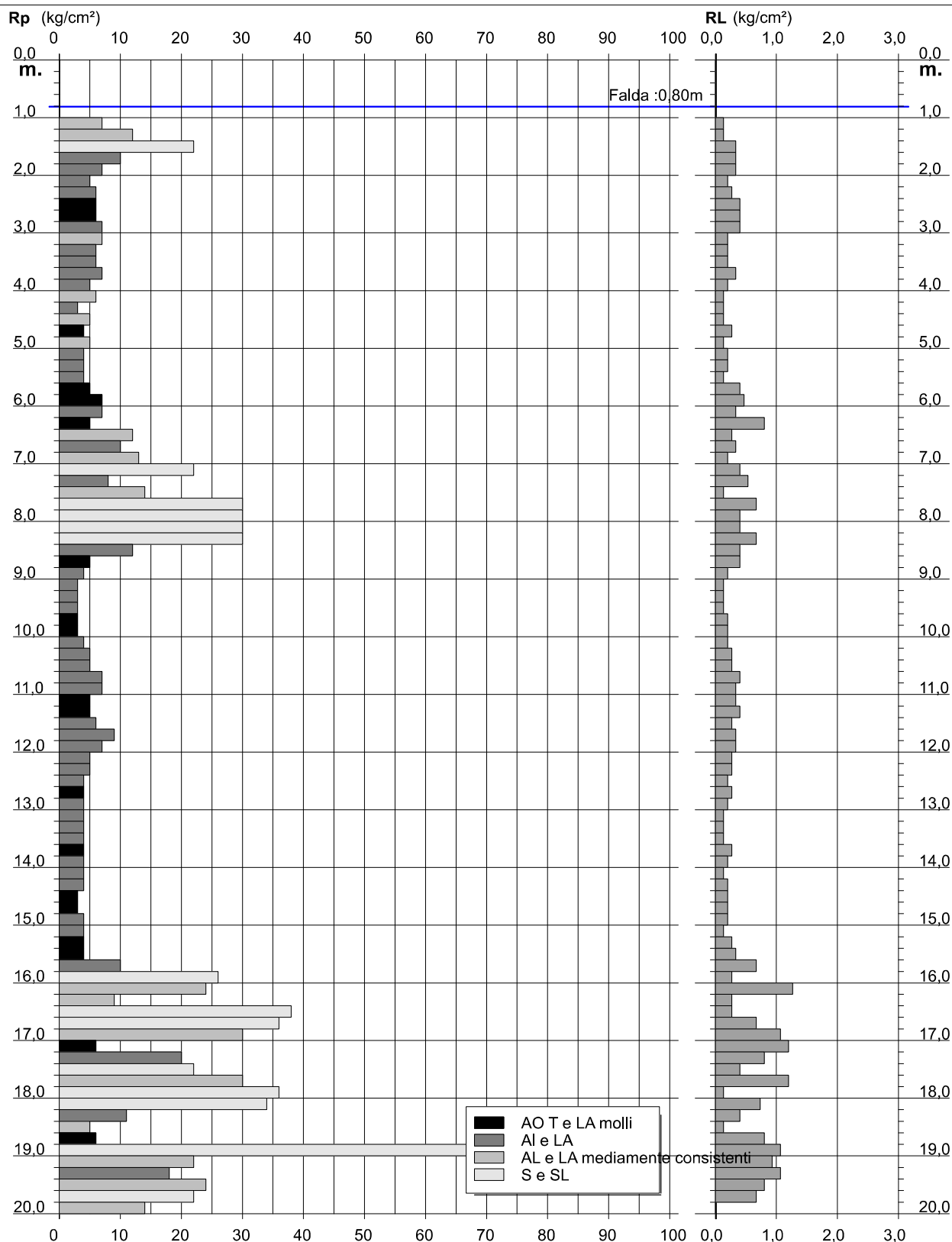


**PROVA PENETROMETRICA STATICA
DIAGRAMMA DI RESISTENZA****CPT 1**

2.010496-028

- committente :
- lavoro :
- località : Codigoro - FE-
- note : trincea -0,90m da p.c.

- data : 27/06/2006
- quota inizio : Piano Campagna
- prof. falda : 0,80 m da quota inizio
- scala vert.: 1 : 100

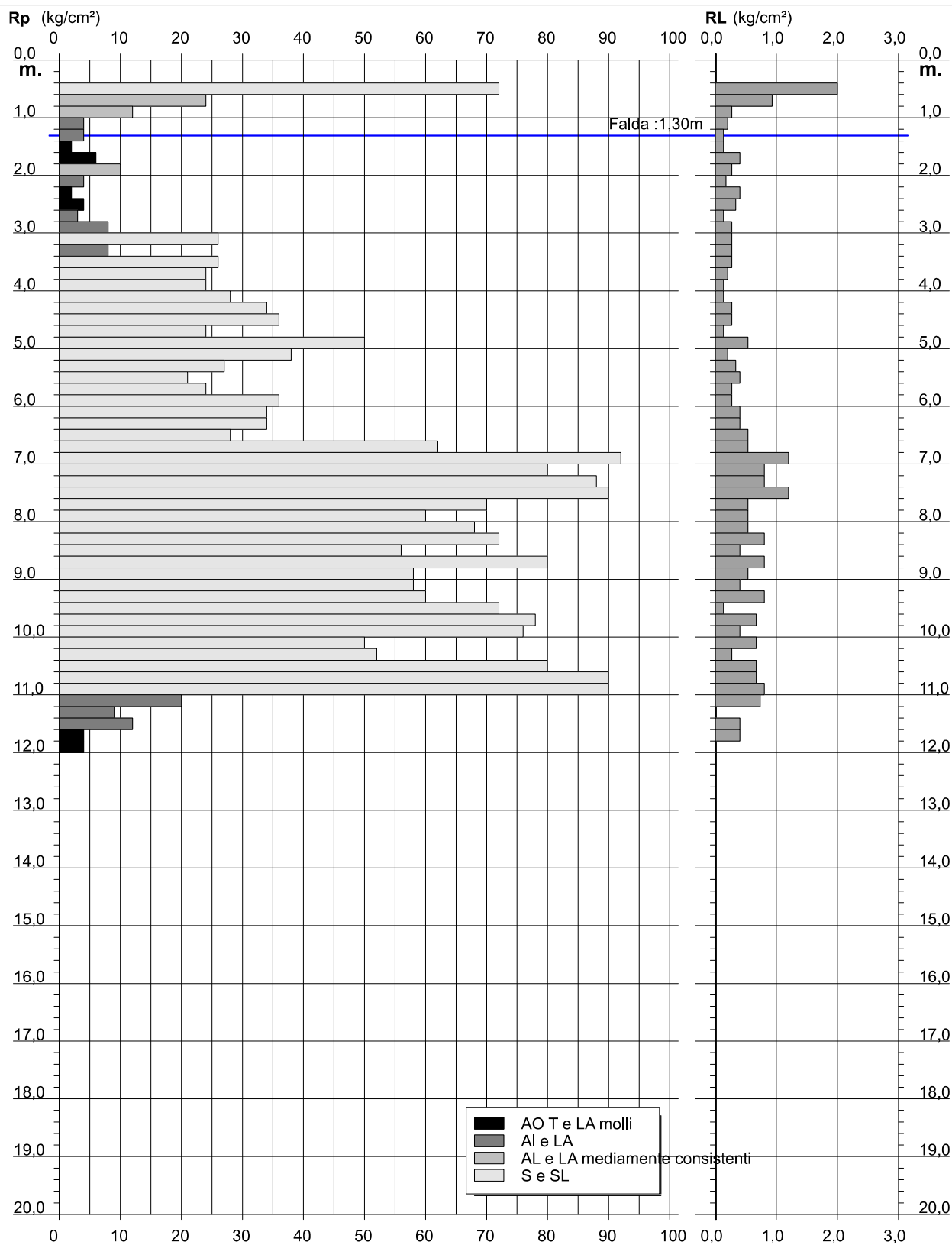


**PROVA PENETROMETRICA STATICA
DIAGRAMMA DI RESISTENZA****CPT 1**

2.010496-028

- committente :
- lavoro :
- località : Codigoro
- note : primi 40 cm da p.c. terreno di riporto

- data : 19/05/2008
- quota inizio : Piano Campagna
- prof. falda : 1,30 m da quota inizio
- scala vert.: 1 : 100

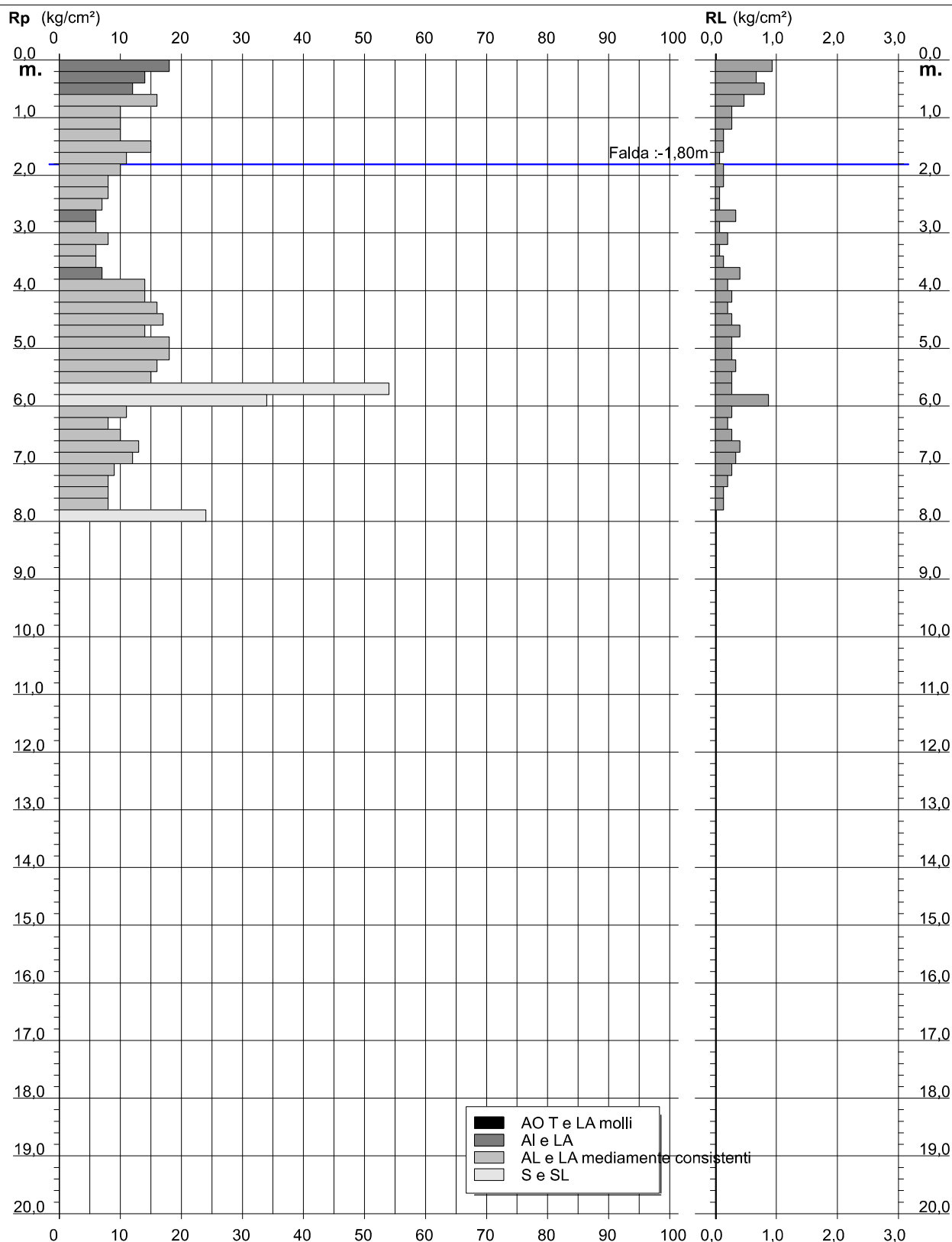


**PROVA PENETROMETRICA STATICA
DIAGRAMMA DI RESISTENZA****CPT 1**

2.010496-028

- committente :
- lavoro :
- località : Codigoro (FE)

- data : 17/02/2001
- quota inizio : piano campagna
- prof. falda : -1,80 m da quota inizio
- scala vert.: 1 : 100



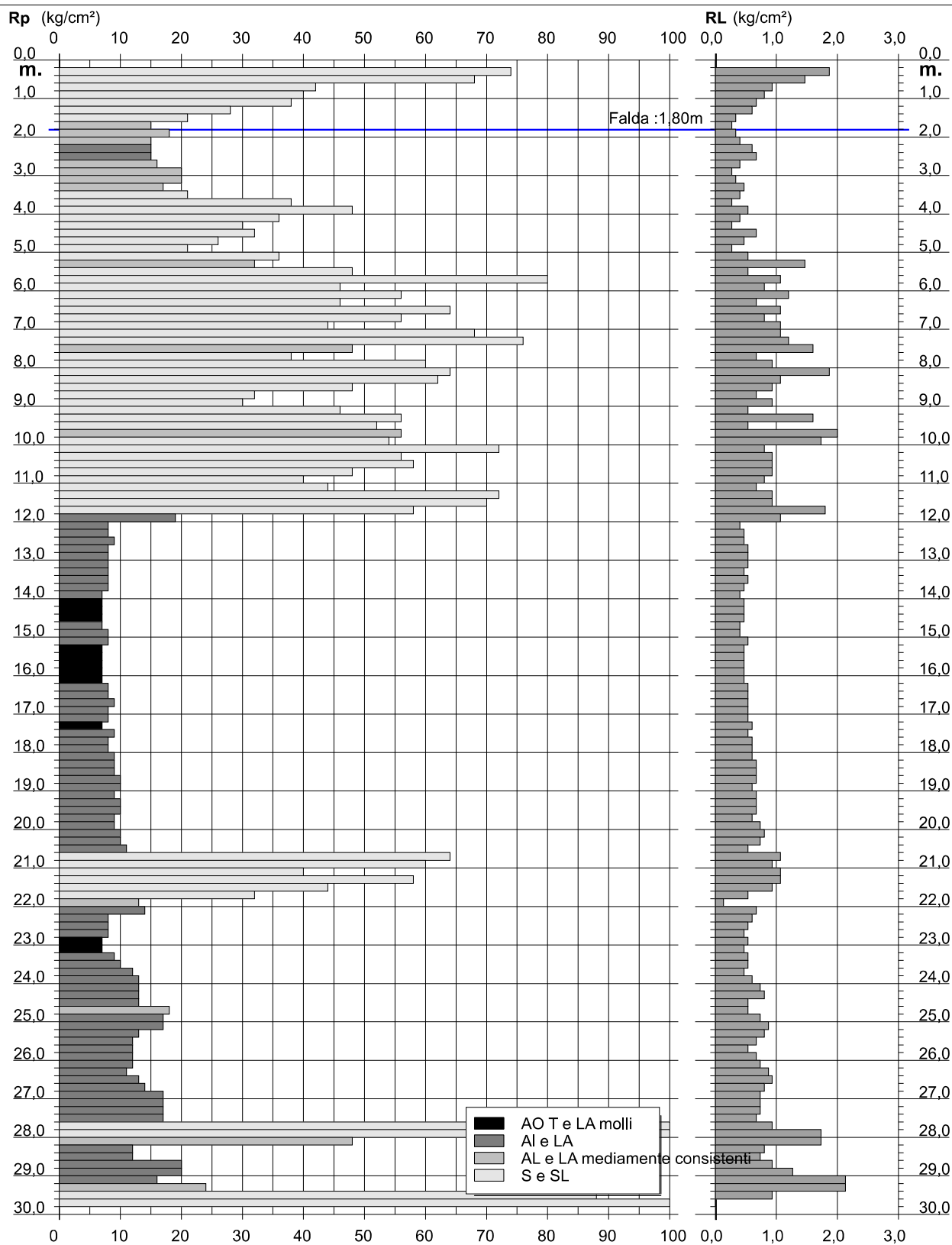
PROVA PENETROMETRICA STATICA DIAGRAMMA DI RESISTENZA

CPT 1

2.010496-028

- committente :
- lavoro :
- località : Codigoro (Fe)

- data : 02/03/2012
- quota inizio : Piano Campagna
- prof. falda : 1,80 m da quota inizio
- scala vert.: 1 : 150

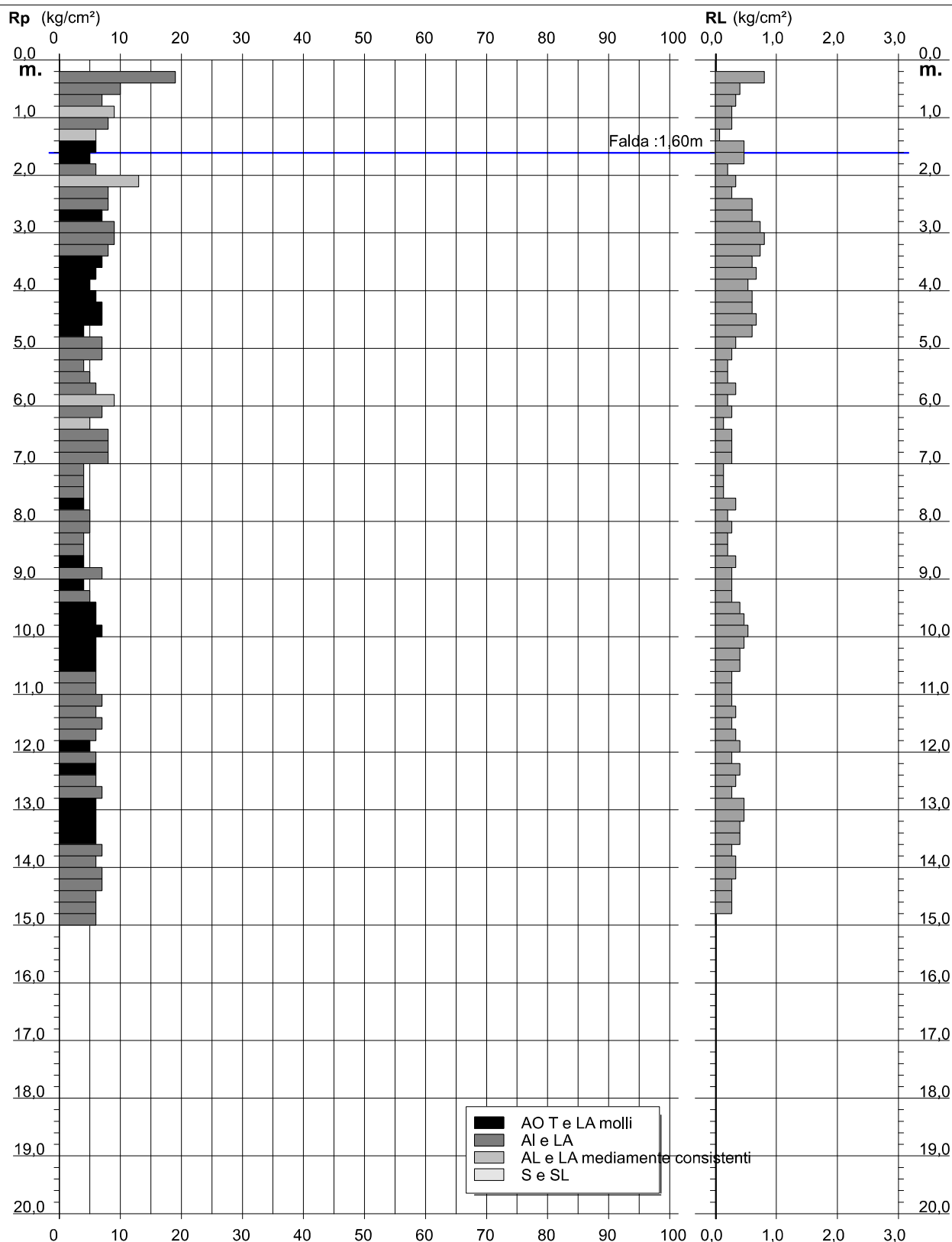


**PROVA PENETROMETRICA STATICA
DIAGRAMMA DI RESISTENZA****CPT 1**

2.010496-028

- committente :
- lavoro :
- località : via pomposa angolo via pambianco Codigoro

- data : 27/11/2008
- quota inizio : Piano Campagna
- prof. falda : 1,60 m da quota inizio
- scala vert.: 1 : 100

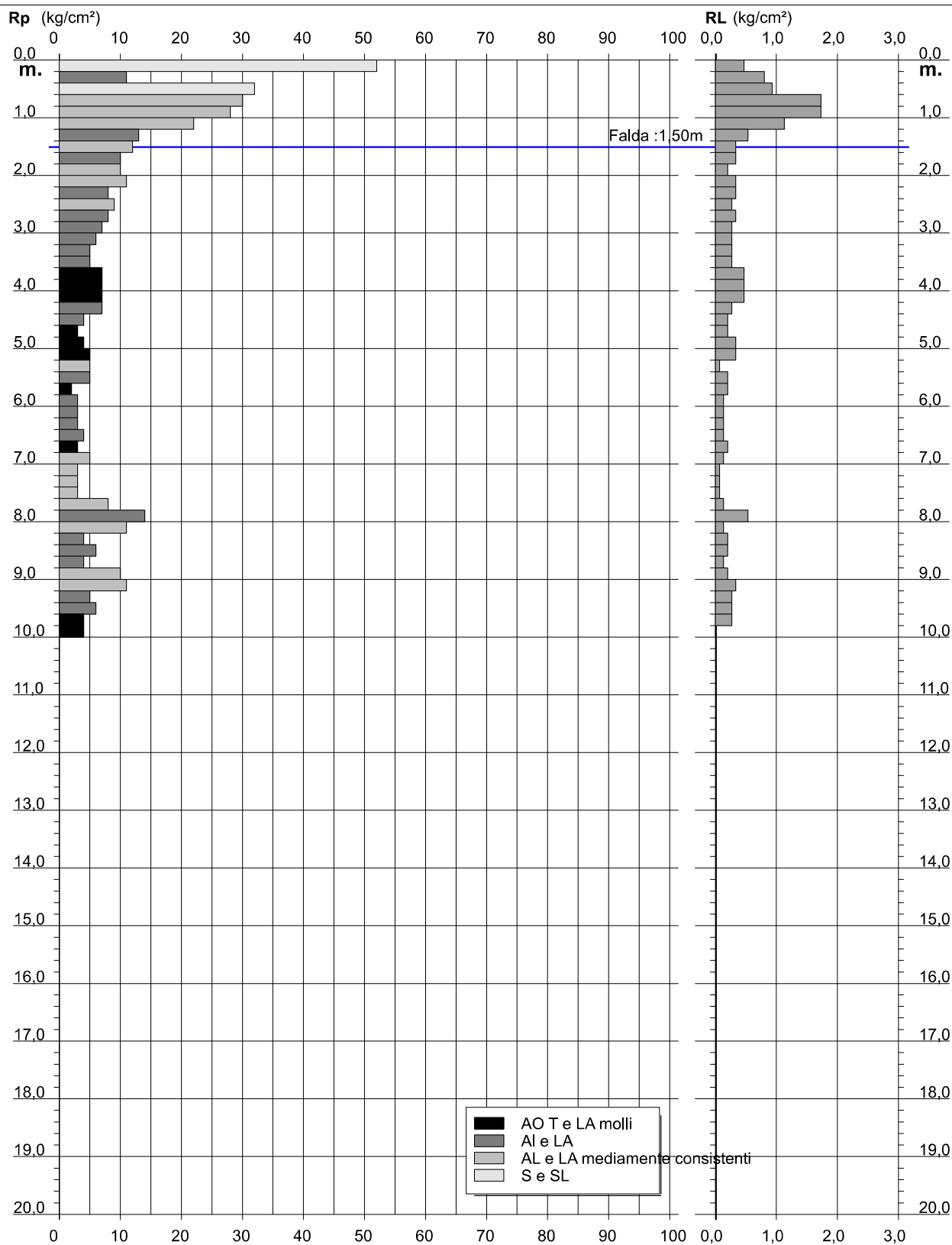


**PROVA PENETROMETRICA STATICA
DIAGRAMMA DI RESISTENZA****CPT 1**

2.010496-028

- committente :
- lavoro :
- località : Codigoro -FE-
- note : via Petrarca

- data : 09/11/2004
- quota inizio : Piano Campagna
- prof. falda : 1,50 m da quota inizio
- scala vert.: 1 : 100

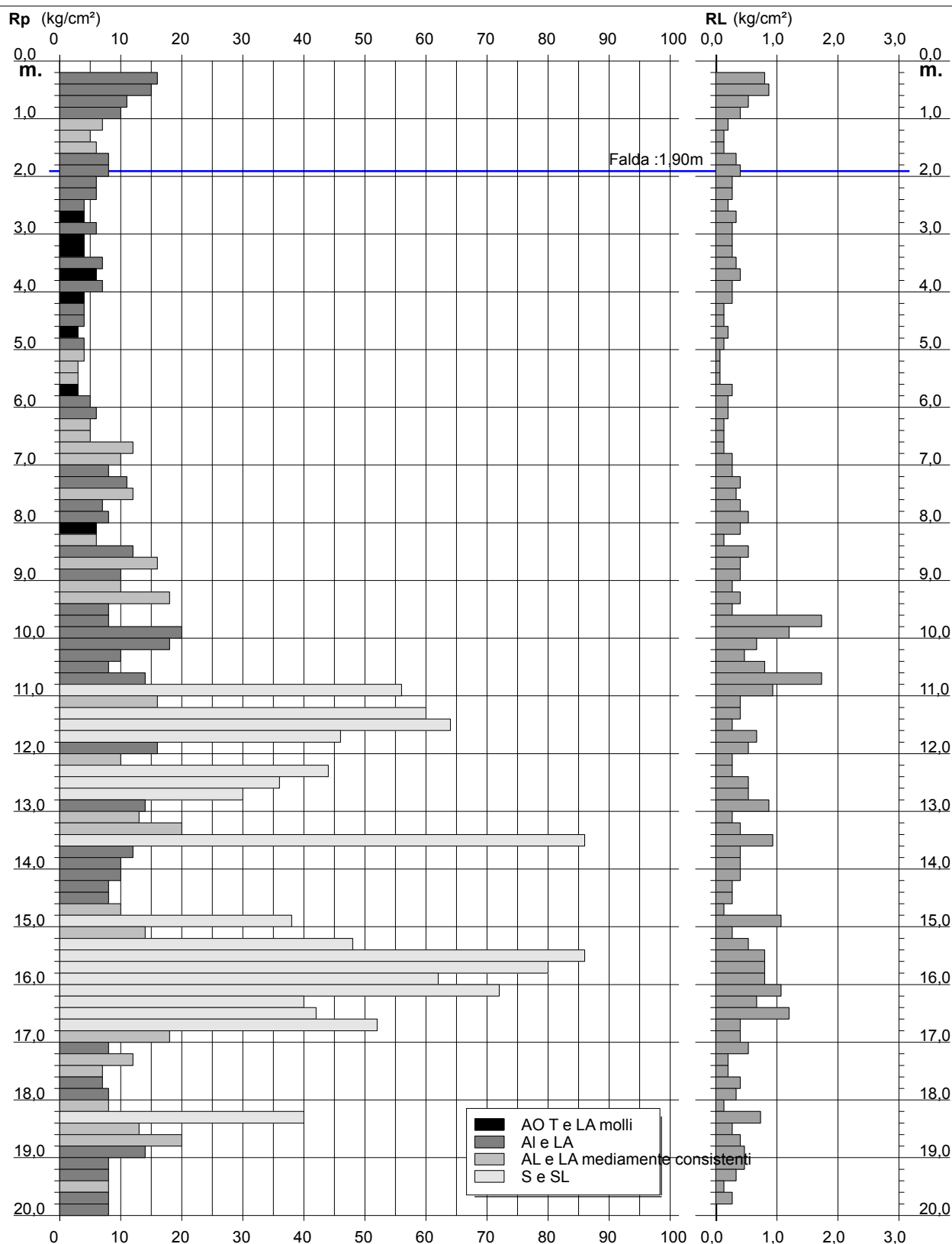


**PROVA PENETROMETRICA STATICA
DIAGRAMMA DI RESISTENZA****CPT 1**

2.010496-028

- committente : Comune di Codigoro
- lavoro : Nuovo Ponticello Canale Fossarelle
- località : Area Ex Cristallmeta

- data : 20/06/2007
- quota inizio : Piano Campagna
- prof. falda : 1,90 m da quota inizio
- scala vert.: 1 : 100

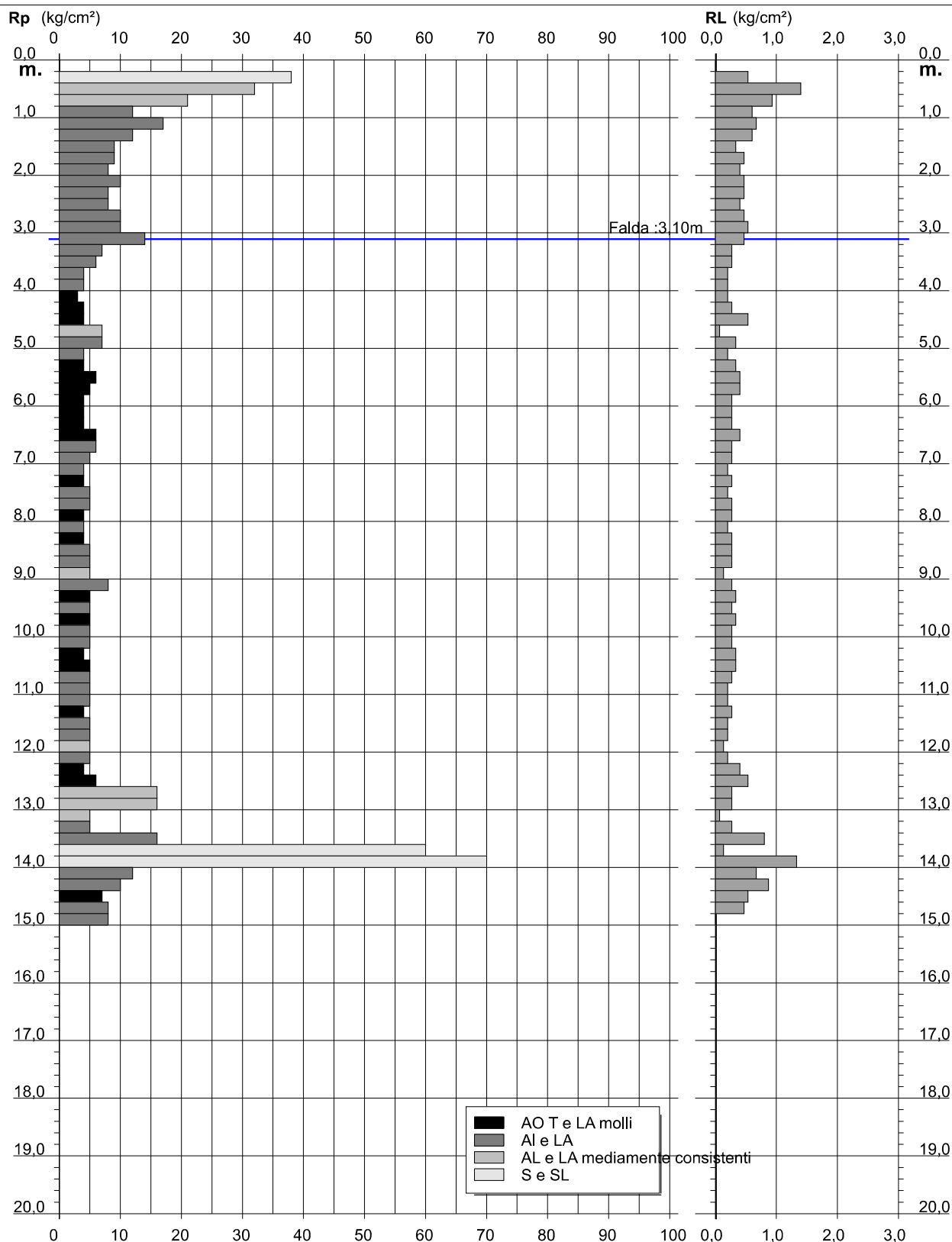


**PROVA PENETROMETRICA STATICA
DIAGRAMMA DI RESISTENZA****CPT 1**

2.010496-028

- committente :
- lavoro :
- località : via Don Bosco Codigoro (Fe)

- data : 06/06/2012
- quota inizio : Piano Campagna
- prof. falda : 3,10 m da quota inizio
- scala vert.: 1 : 100

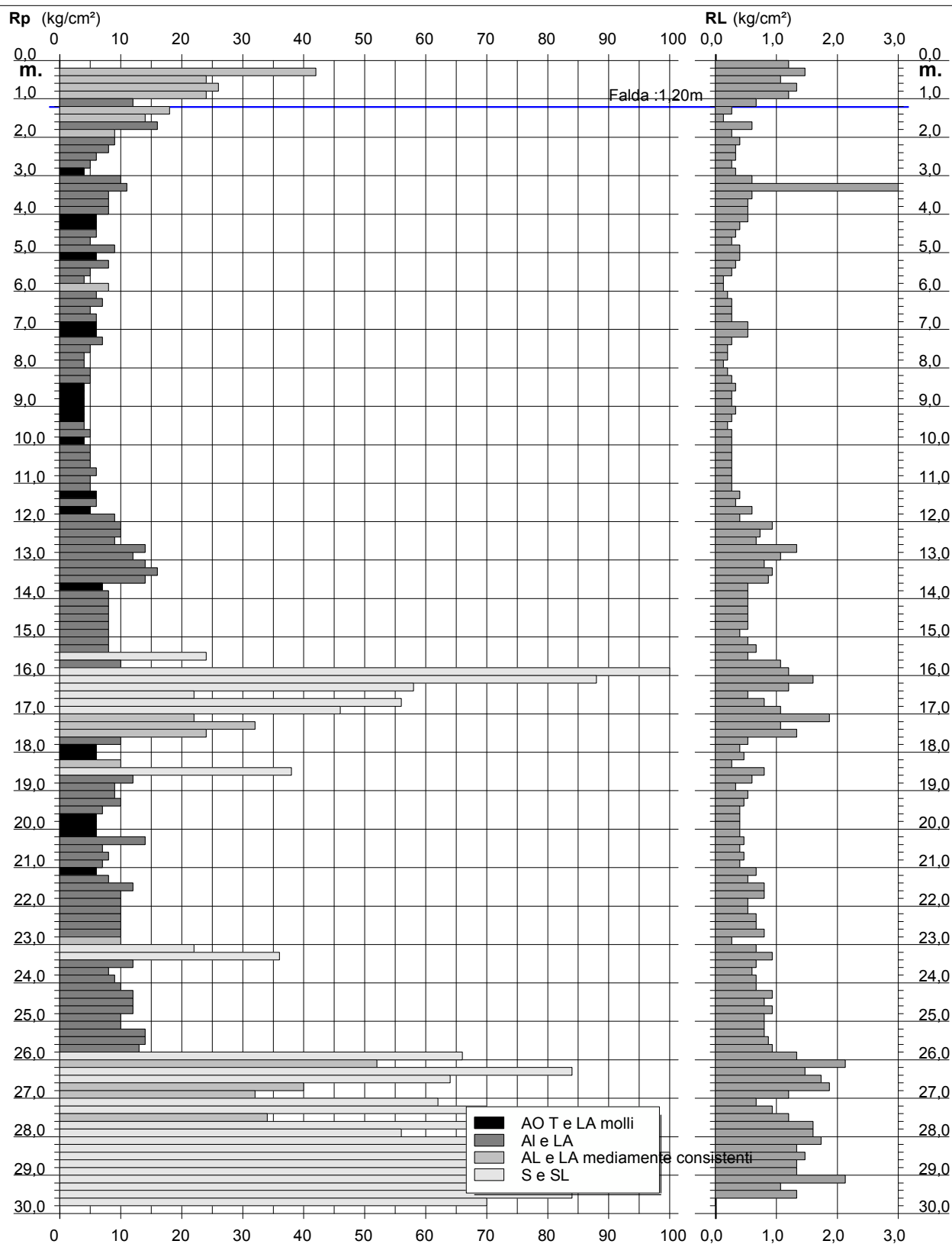


**PROVA PENETROMETRICA STATICA
DIAGRAMMA DI RESISTENZA****CPT 1**

2.010496-028

- committente :
 - lavoro :
 - località : Via Engels n.24 Codigoro (FE)

- data : 29/10/2010
 - quota inizio : Piano Campagna
 - prof. falda : 1,20 m da quota inizio
 - scala vert.: 1 : 150



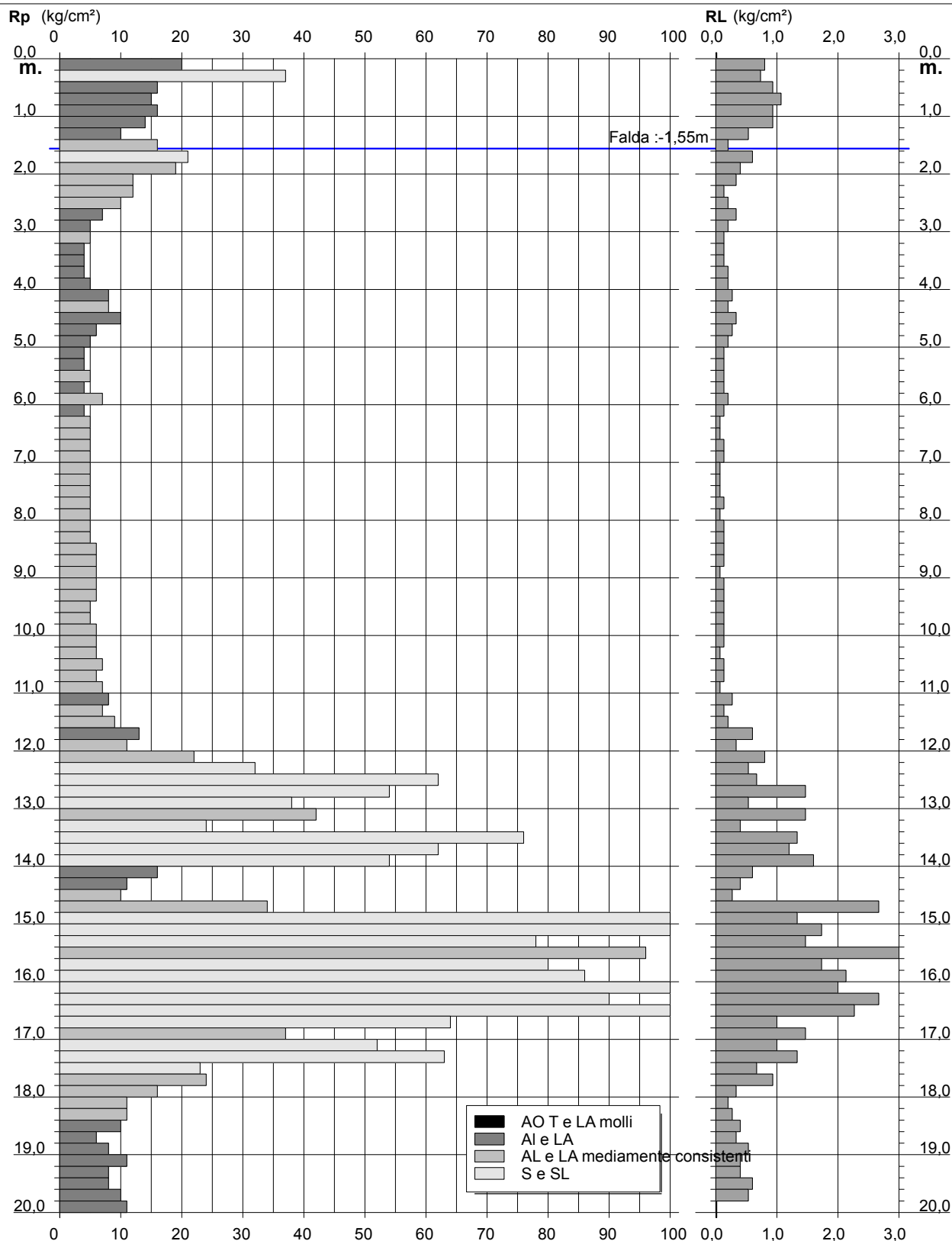
PROVA PENETROMETRICA STATICA DIAGRAMMA DI RESISTENZA

CPT 1

2.010496-028

- committente : Comune di Codigoro
- lavoro : tribuna campo sportivo
- località : Codigoro
- note : tecnico di rif. geom. Galli

- data : 25/03/1999
- quota inizio : Piano Campagna
- prof. falda : -1,55 m da quota inizio
- scala vert.: 1 : 100

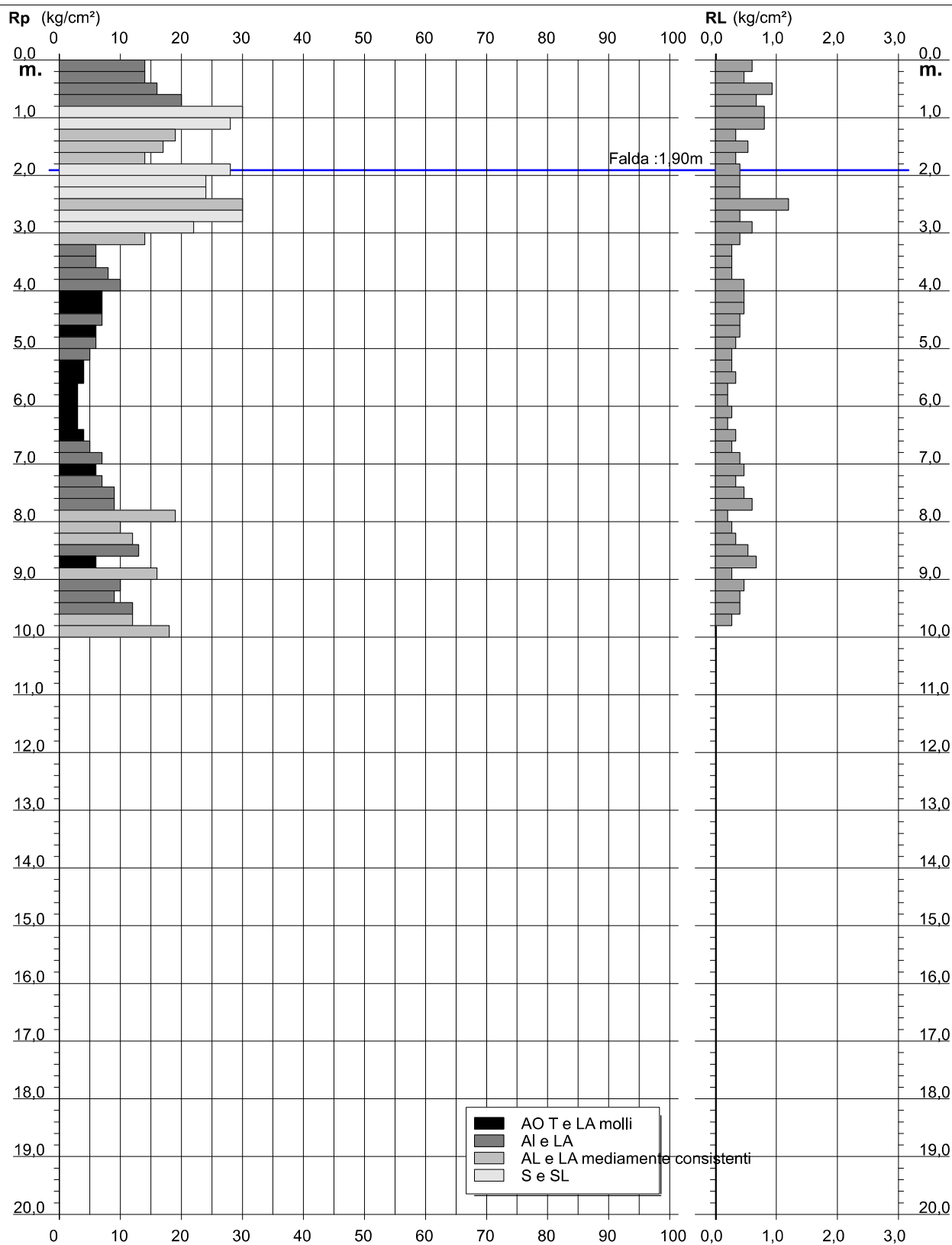


**PROVA PENETROMETRICA STATICA
DIAGRAMMA DI RESISTENZA****CPT 1**

2.010496-028

- committente :
- lavoro :
- località : Codigoro -FE-
- note : via Emilia

- data : 16/12/2005
- quota inizio : Piano Campagna
- prof. falda : 1,90 m da quota inizio
- scala vert.: 1 : 100

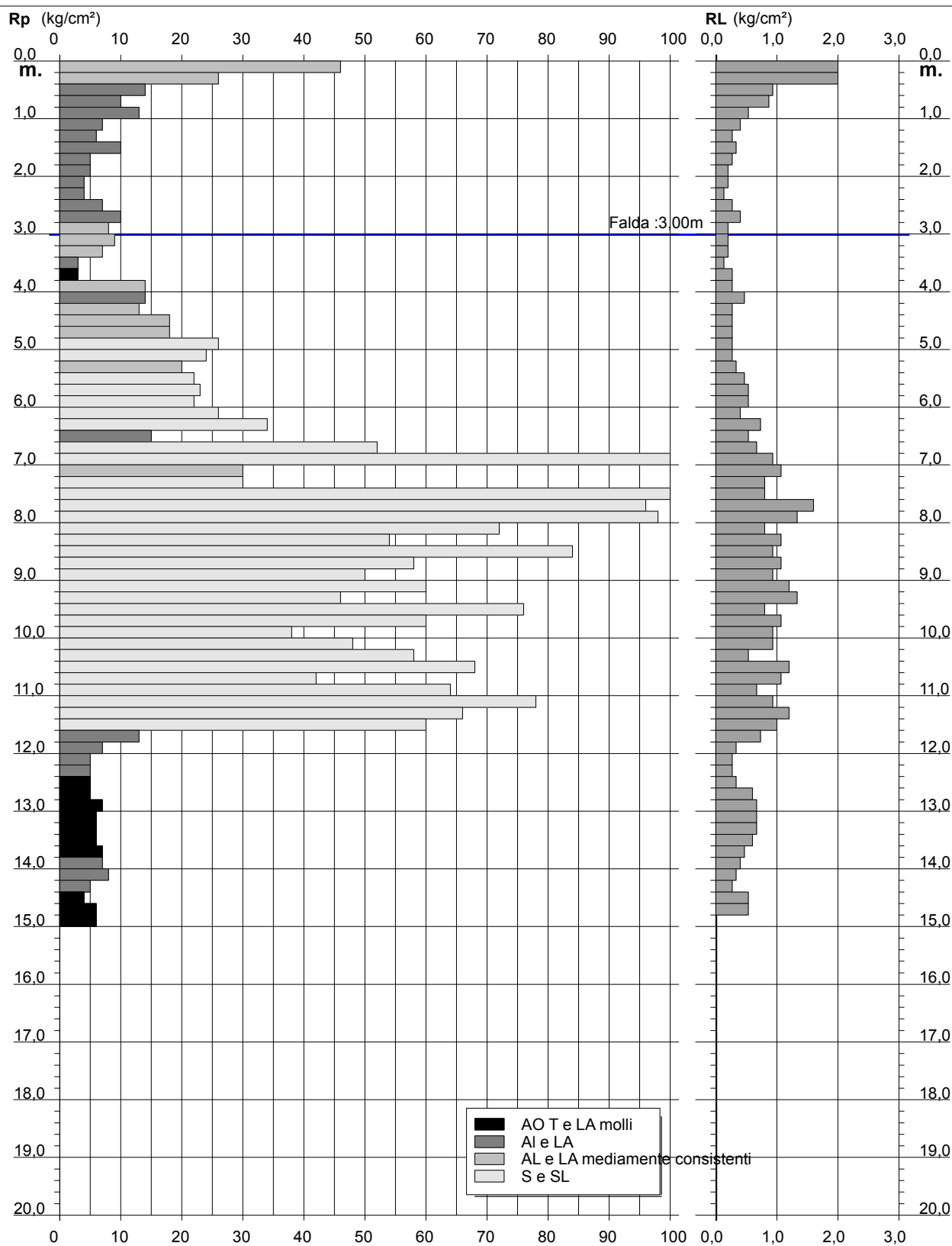


**PROVA PENETROMETRICA STATICA
DIAGRAMMA DI RESISTENZA****CPT 1**

2.010496-028

- committente : Comune di Codigoro
- lavoro : Capannone
- località : Codigoro (FE)

- data : 19/05/2008
- quota inizio : Piano Campagna
- prof. falda : 3,00 m da quota inizio
- scala vert.: 1 : 100



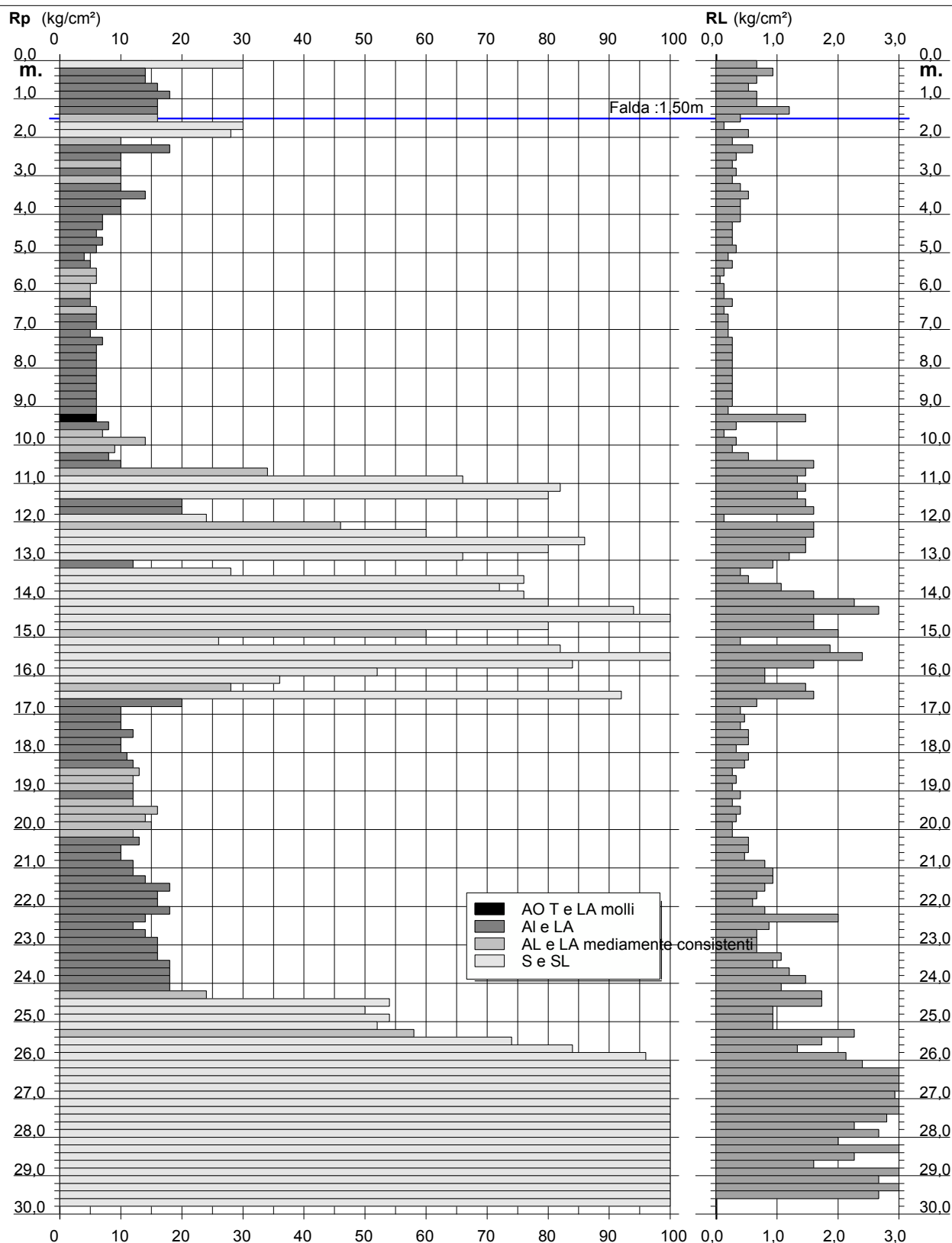
PROVA PENETROMETRICA STATICA DIAGRAMMA DI RESISTENZA

CPT 1

2.010496-028

- committente :
- lavoro :
- località : Codigoro FE

- data : 15/04/2011
- quota inizio : Piano Campagna
- prof. falda : 1,50 m da quota inizio
- scala vert.: 1 : 150

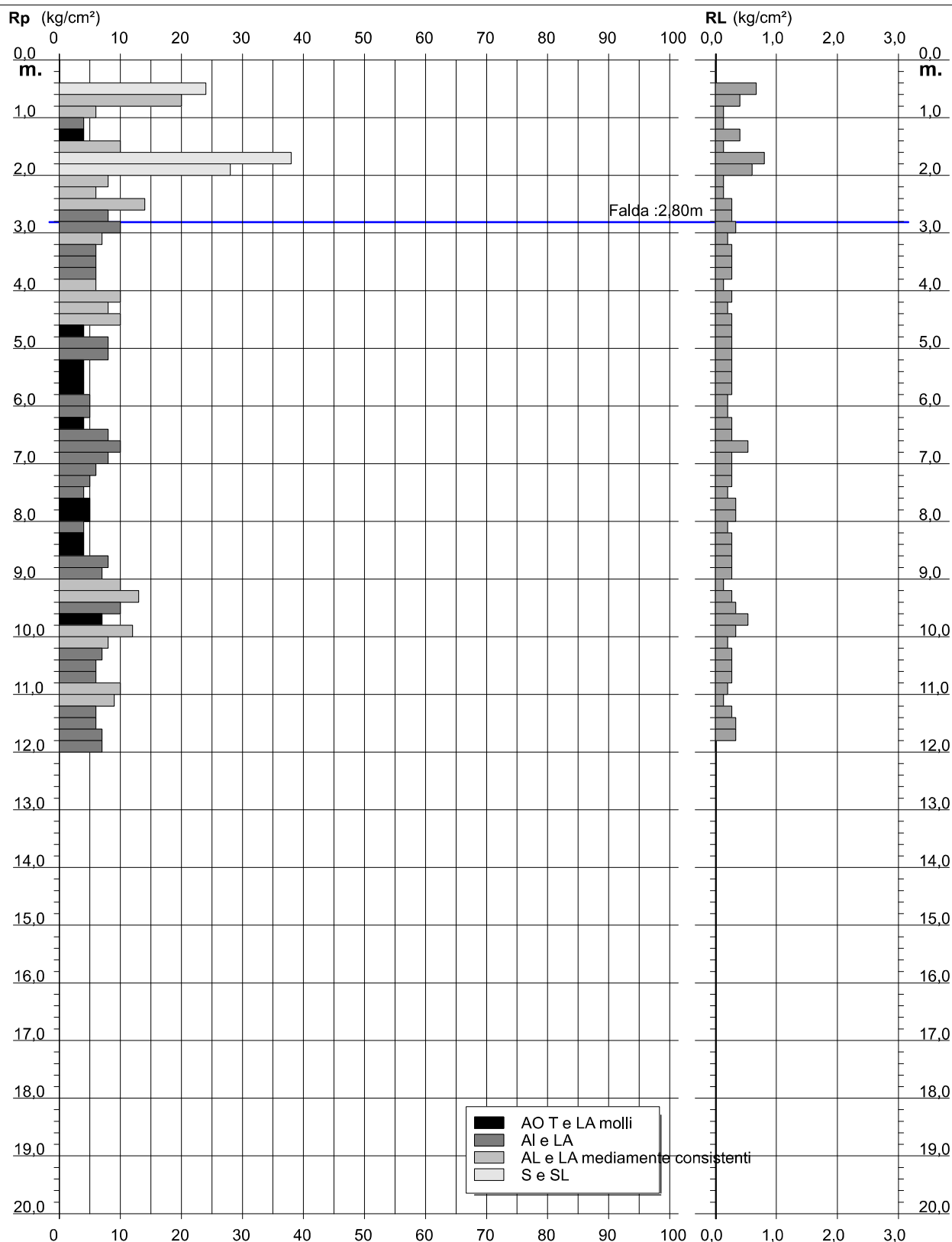


**PROVA PENETROMETRICA STATICA
DIAGRAMMA DI RESISTENZA****CPT 1**

2.010496-028

- committente :
- lavoro :
- località : via Riviera Cavallotti Codigoro

- data : 07/05/2008
- quota inizio : Piano Campagna
- prof. falda : 2,80 m da quota inizio
- scala vert.: 1 : 100



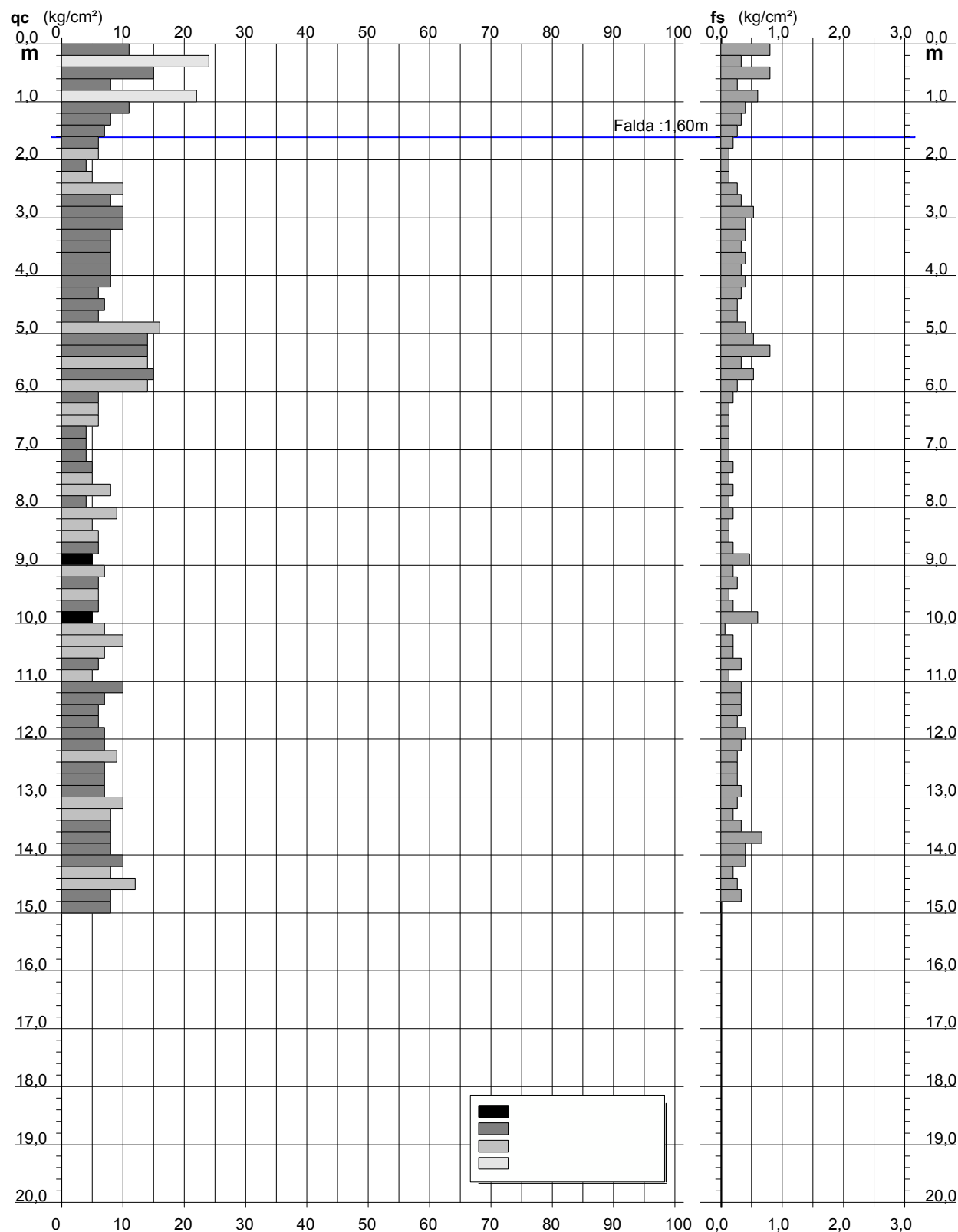
PROVA PENETROMETRICA STATICA DIAGRAMMA DI RESISTENZA

CPT 1

2.0105-028

- committente :
- lavoro :
- località : Codigoro, Via Lenin n.19
- assist. cantiere :

- data : 03/02/2011
- quota inizio : Piano Campagna
- falda : 1,60 da quota inizio



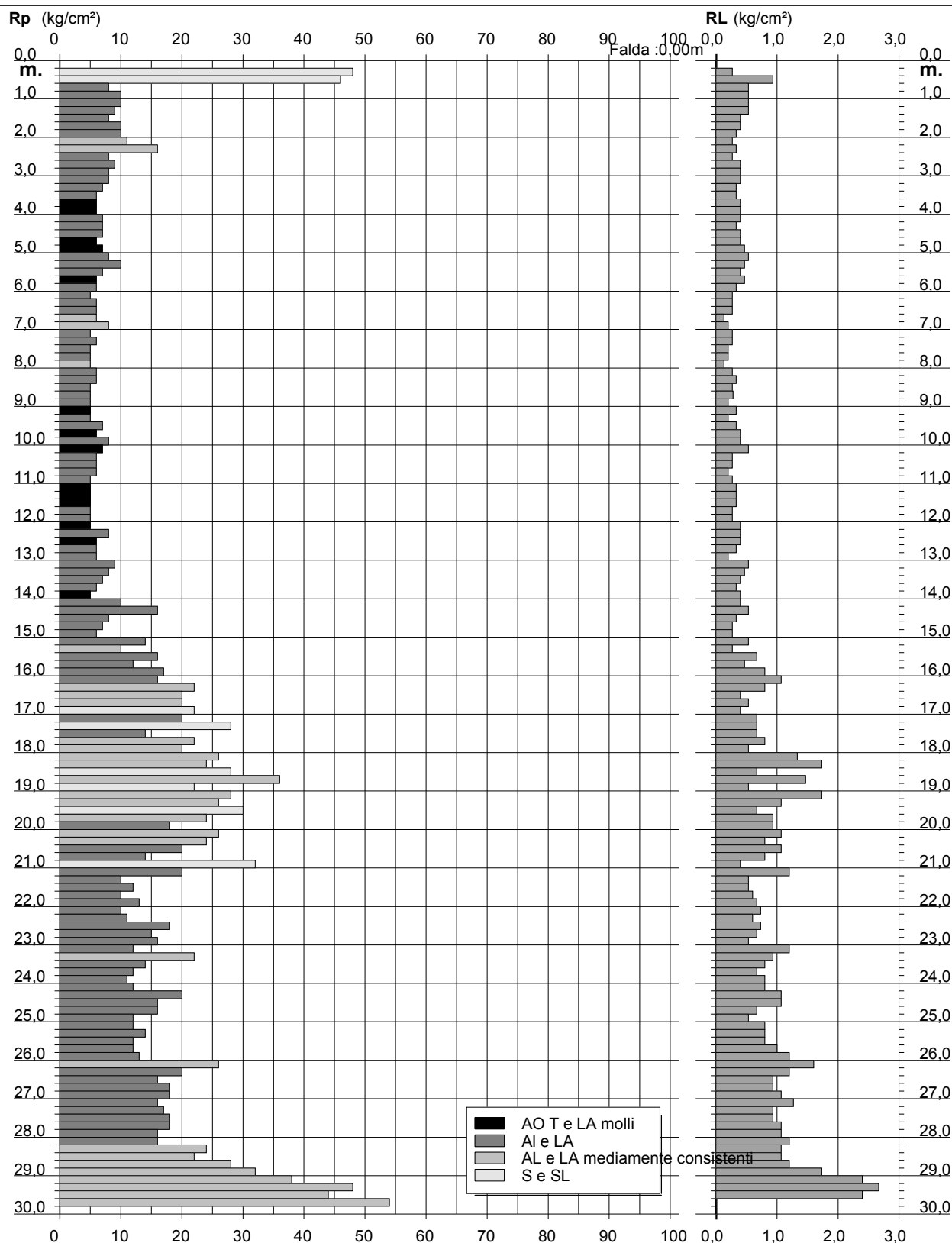
PROVA PENETROMETRICA STATICA DIAGRAMMA DI RESISTENZA

CPT 1

2.010496-028

- committente :
- lavoro :
- località : Capitello di Codigoro (Fe)

- data : 23/07/2010
- quota inizio : Piano Campagna
- prof. falda : 0,00 m da quota inizio
- scala vert.: 1 : 150



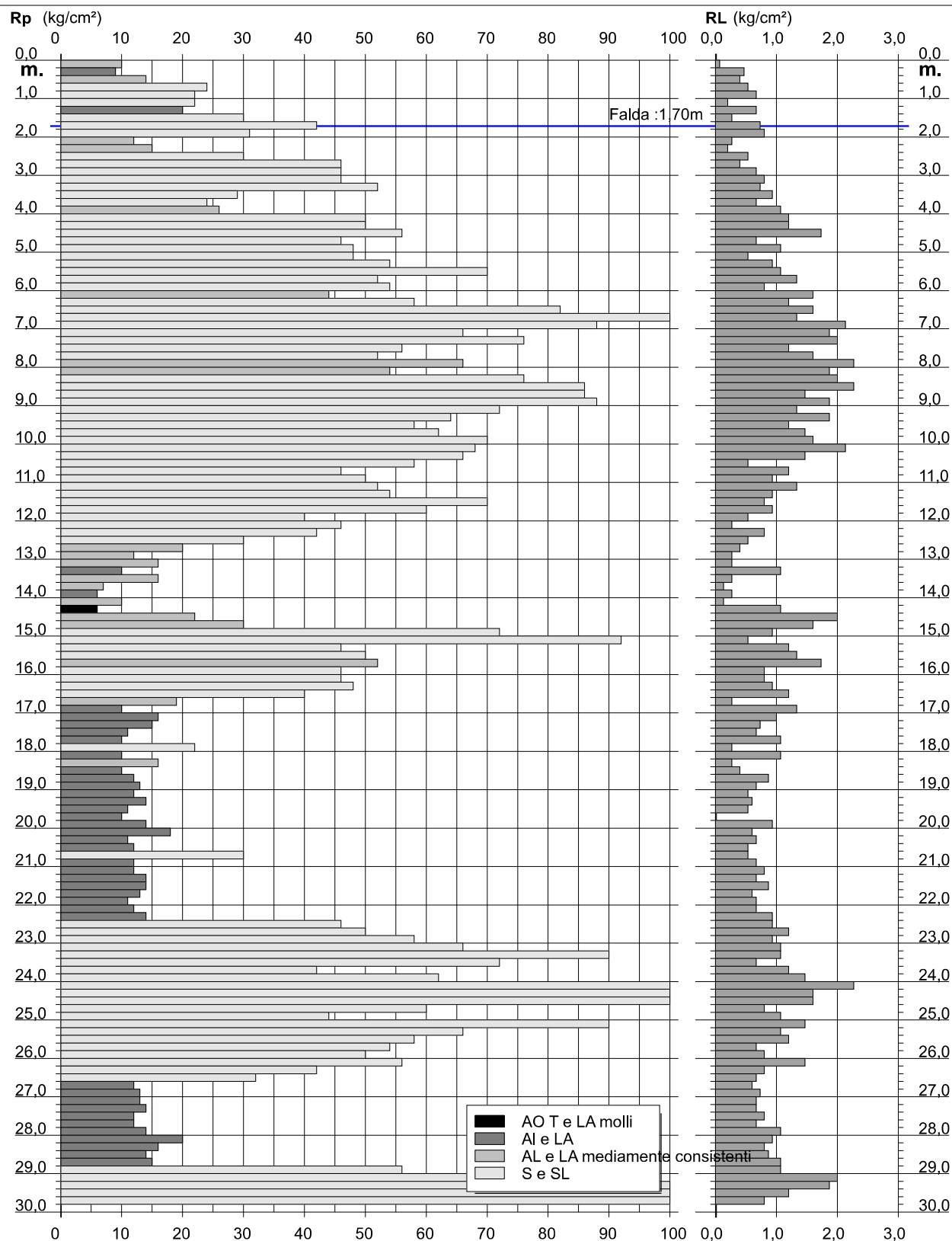
PROVA PENETROMETRICA STATICA DIAGRAMMA DI RESISTENZA

CPT 1

2.010496-028

- committente :
- lavoro :
- località : Mezzogoro FE

- data : 27/10/2011
- quota inizio : Piano Campagna
- prof. falda : 1,70 m da quota inizio
- scala vert.: 1 : 150

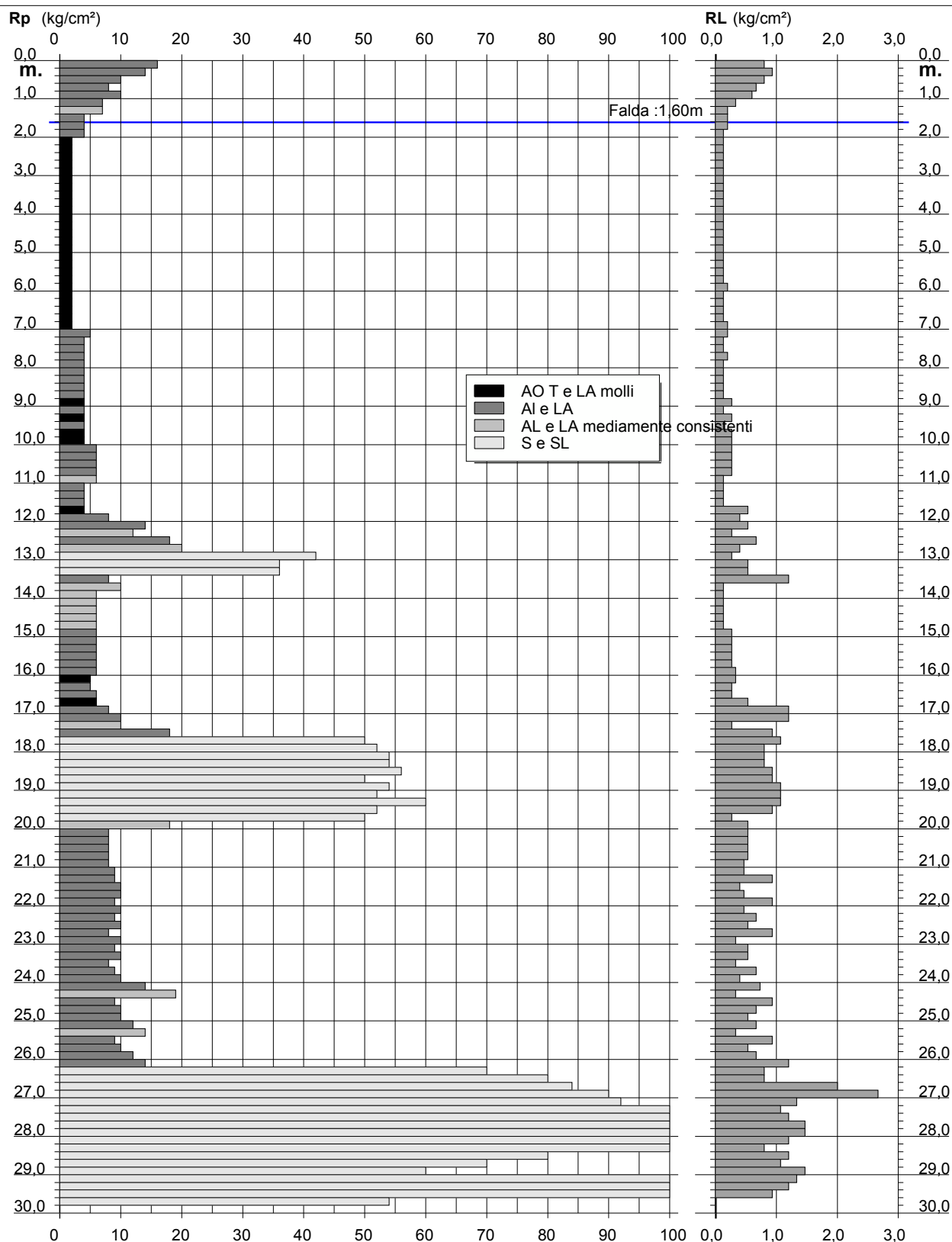


**PROVA PENETROMETRICA STATICA
DIAGRAMMA DI RESISTENZA****CPT 1**

2.010496-028

- committente : Comune di Codigoro
- lavoro : Edicole funerarie
- località : Mezzogoro FE

- data : 21/10/2010
- quota inizio : Piano Campagna
- prof. falda : 1,60 m da quota inizio
- scala vert.: 1 : 150

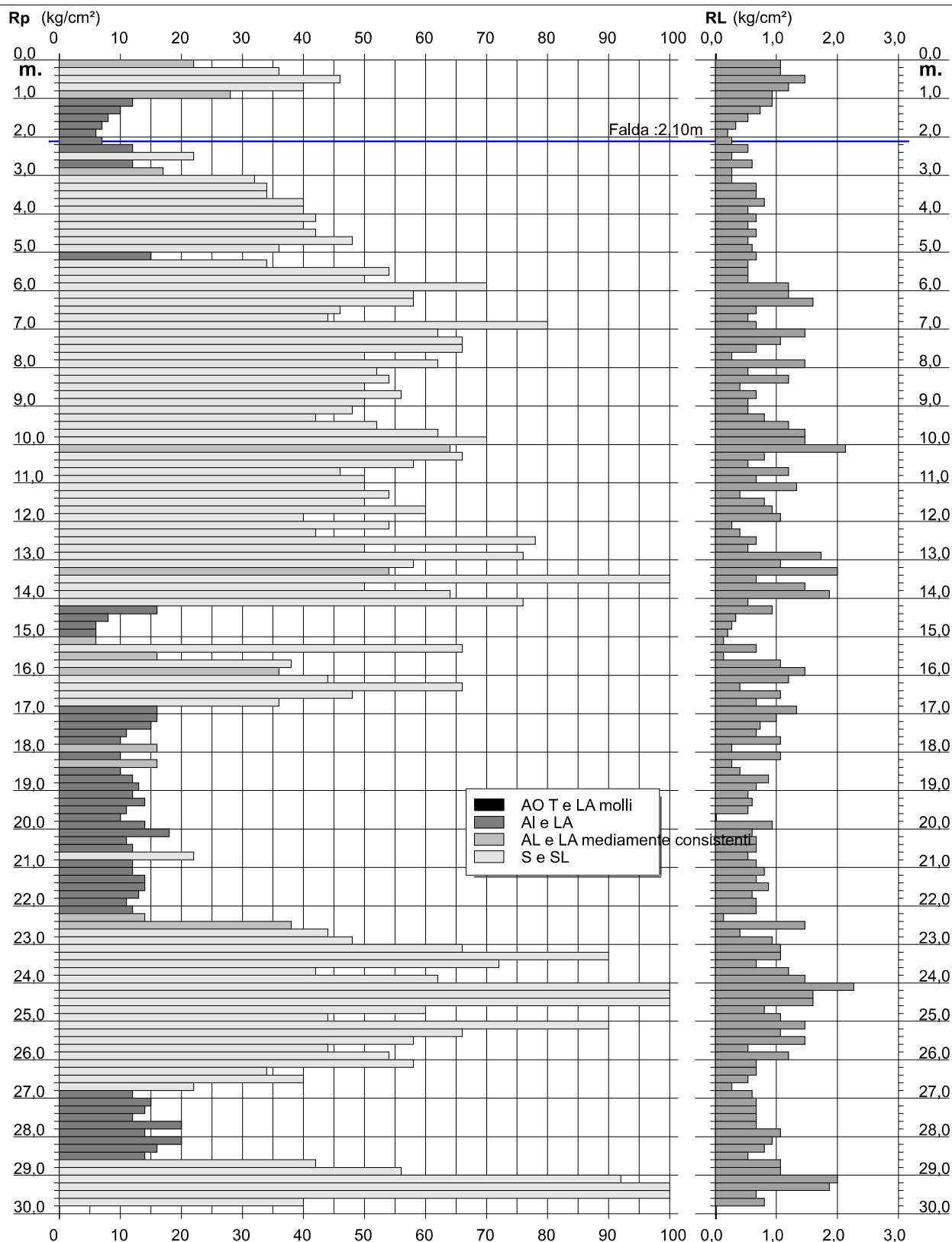


**PROVA PENETROMETRICA STATICA
DIAGRAMMA DI RESISTENZA****CPT 1**

2.010496-028

- committente :
- lavoro :
- località : Mezzogoro FE

- data : 24/01/2012
- quota inizio : Piano Campagna
- prof. falda : 2,10 m da quota inizio
- scala vert.: 1 : 150



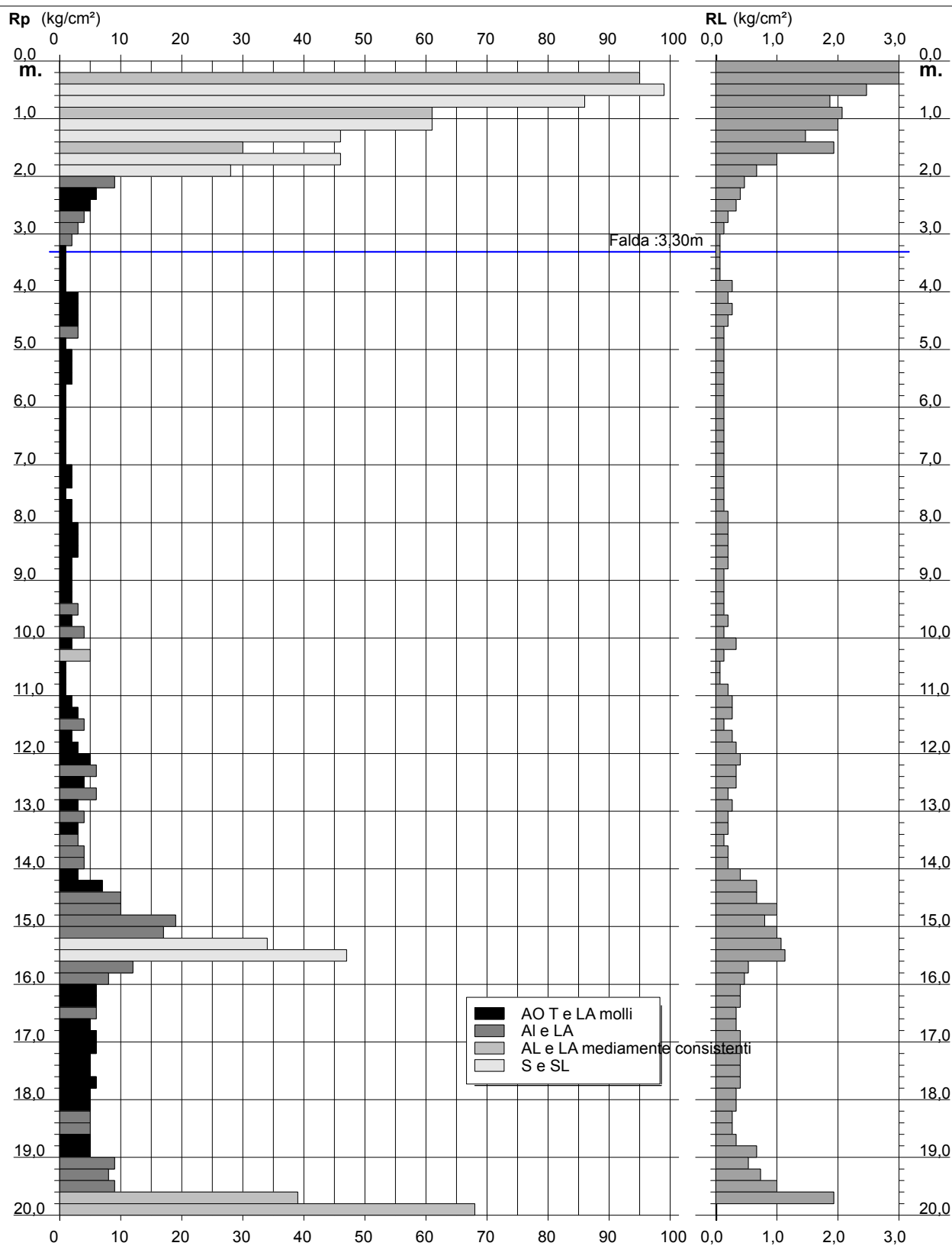
PROVA PENETROMETRICA STATICA DIAGRAMMA DI RESISTENZA

CPT 2

2.010496-028

- committente : Comune di Codigoro
- lavoro : Ampliamento cimitero
- località : Mezzogoro

- data : 05/09/2003
- quota inizio : Piano Campagna
- prof. falda : 3,30 m da quota inizio
- scala vert.: 1 : 100

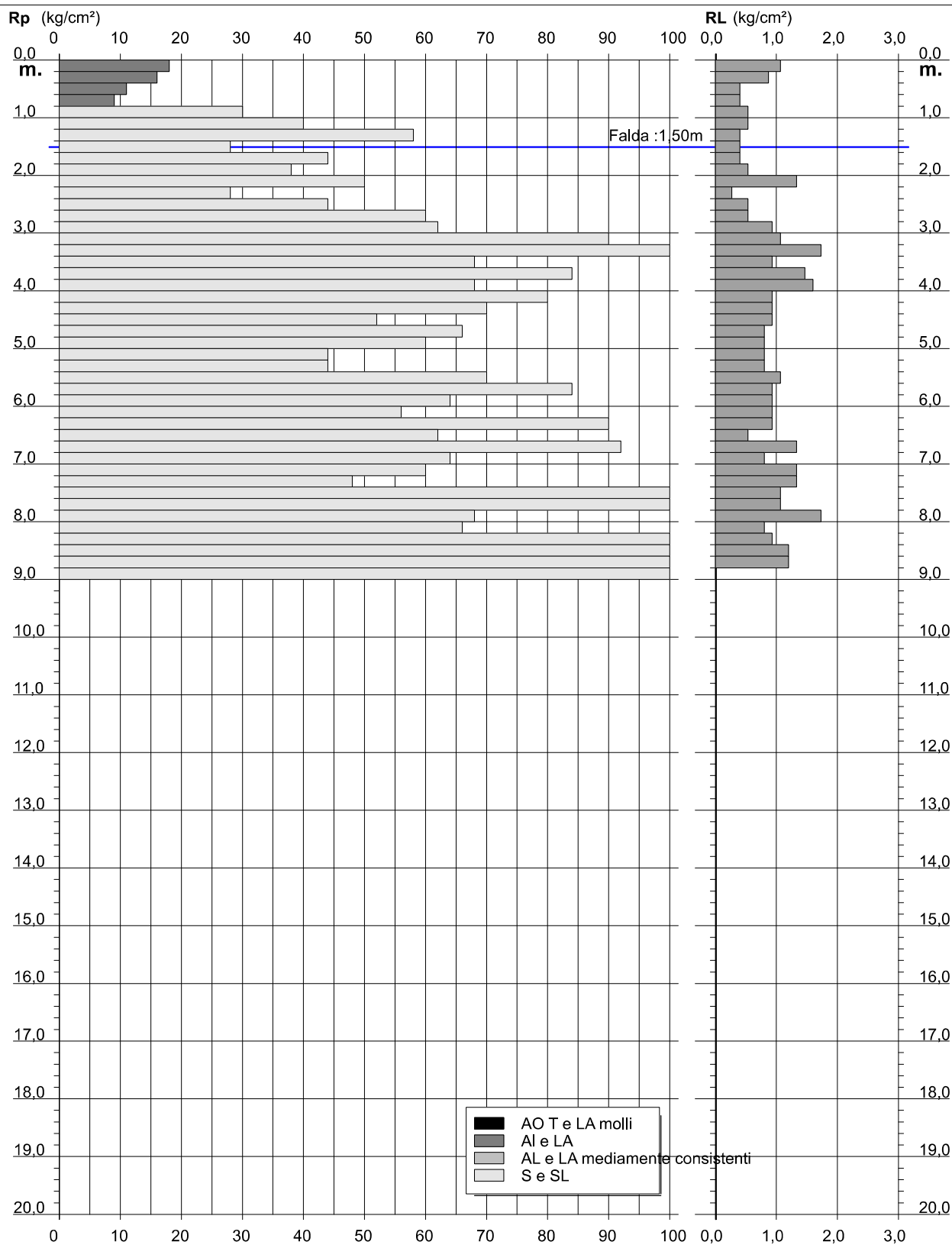


**PROVA PENETROMETRICA STATICA
DIAGRAMMA DI RESISTENZA****CPT 1**

2.010496-028

- committente :
- lavoro :
- località : Mezzogoro -FE-

- data : 05/05/2008
- quota inizio : Piano Campagna
- prof. falda : 1,50 m da quota inizio
- scala vert.: 1 : 100



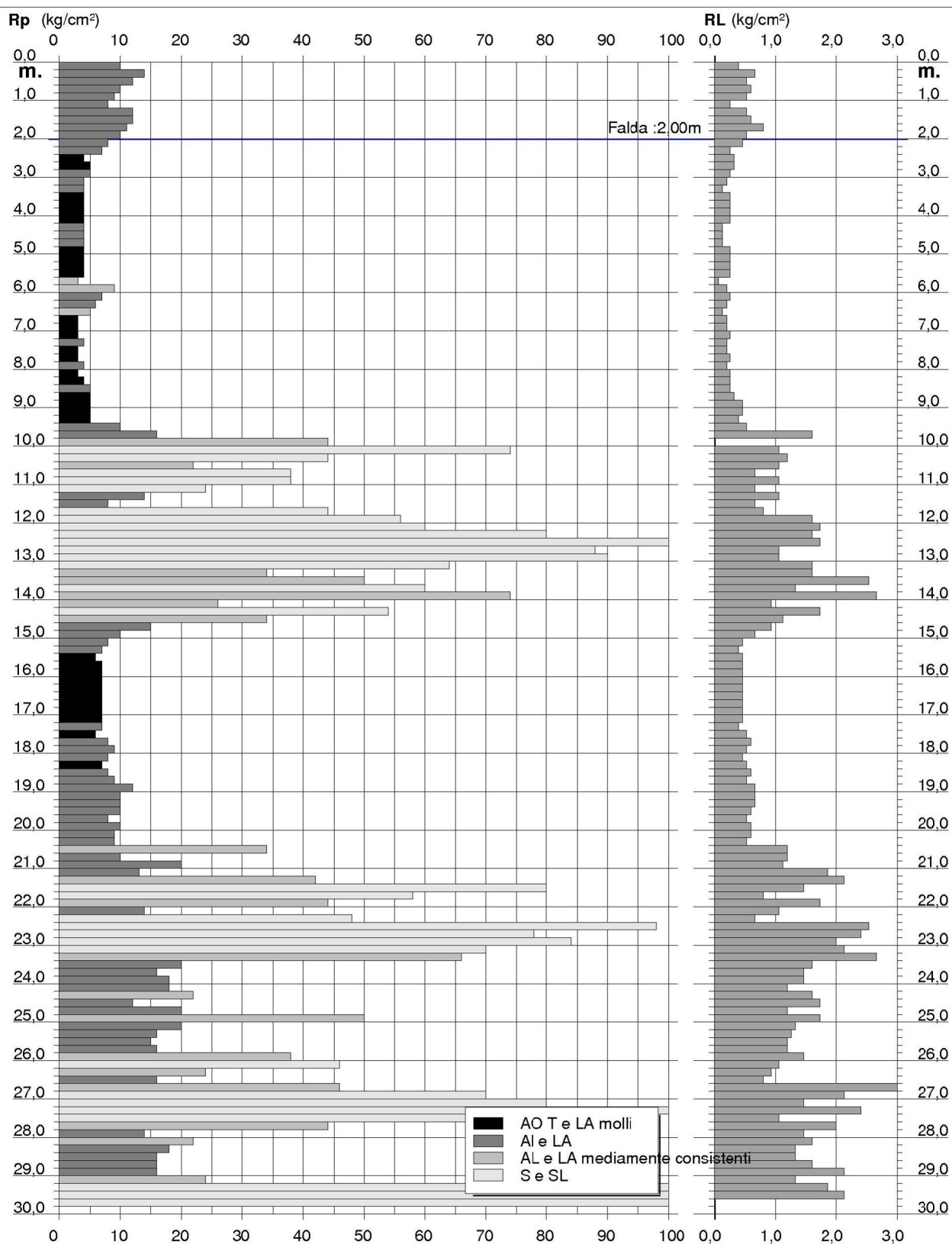
PROVA PENETROMETRICA STATICA DIAGRAMMA DI RESISTENZA

CPT 15

2.010496-028

- committente : Comune di Codigoro
- lavoro : PSC
- località : Codigoro

- data : 08/03/2010
- quota inizio : Piano Campagna
- prof. falda : 2,00 m da quota inizio
- scala vert.: 1 : 150

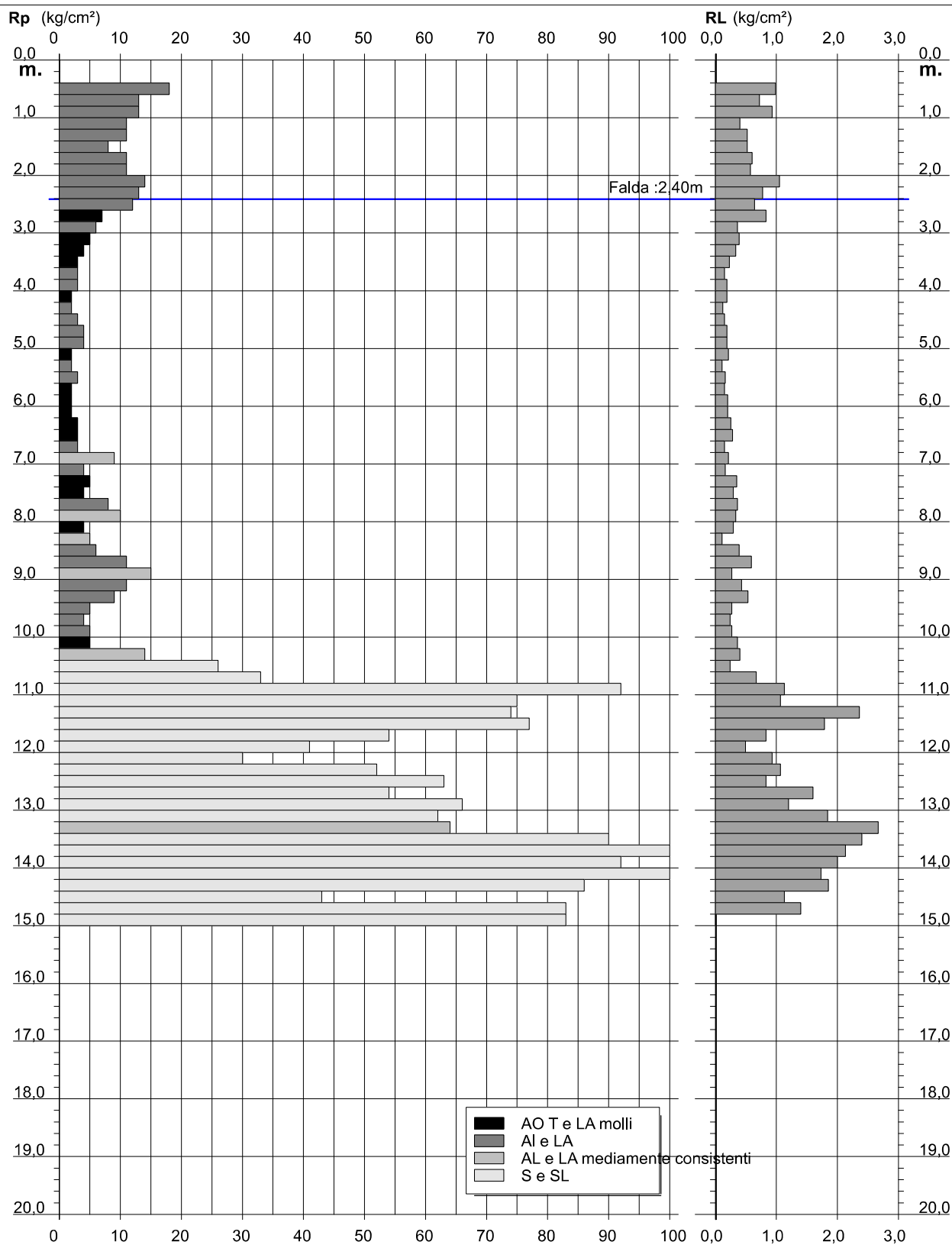


**PROVA PENETROMETRICA STATICA
DIAGRAMMA DI RESISTENZA****CPT 1**

2.010496-028

- committente :
- lavoro :
- località : Mezzogoro -FE-

- data : 05/04/2006
- quota inizio : Piano Campagna
- prof. falda : 2,40 m da quota inizio
- scala vert.: 1 : 100

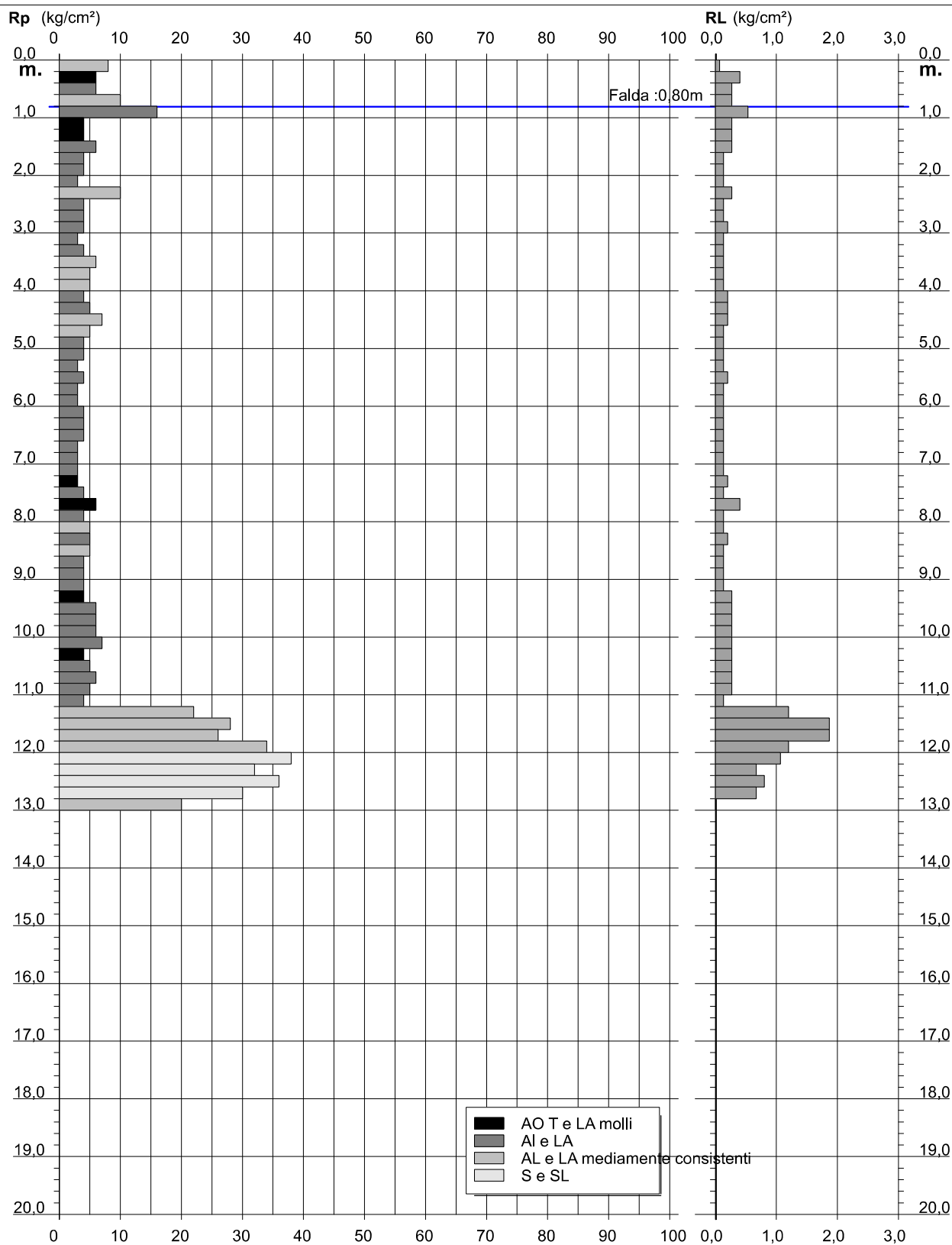


**PROVA PENETROMETRICA STATICA
DIAGRAMMA DI RESISTENZA****CPT 1**

2.010496-028

- committente :
- lavoro :
- località : Mezzogoro

- data : 27/07/2010
- quota inizio : Piano Campagna
- prof. falda : 0,80 m da quota inizio
- scala vert.: 1 : 100

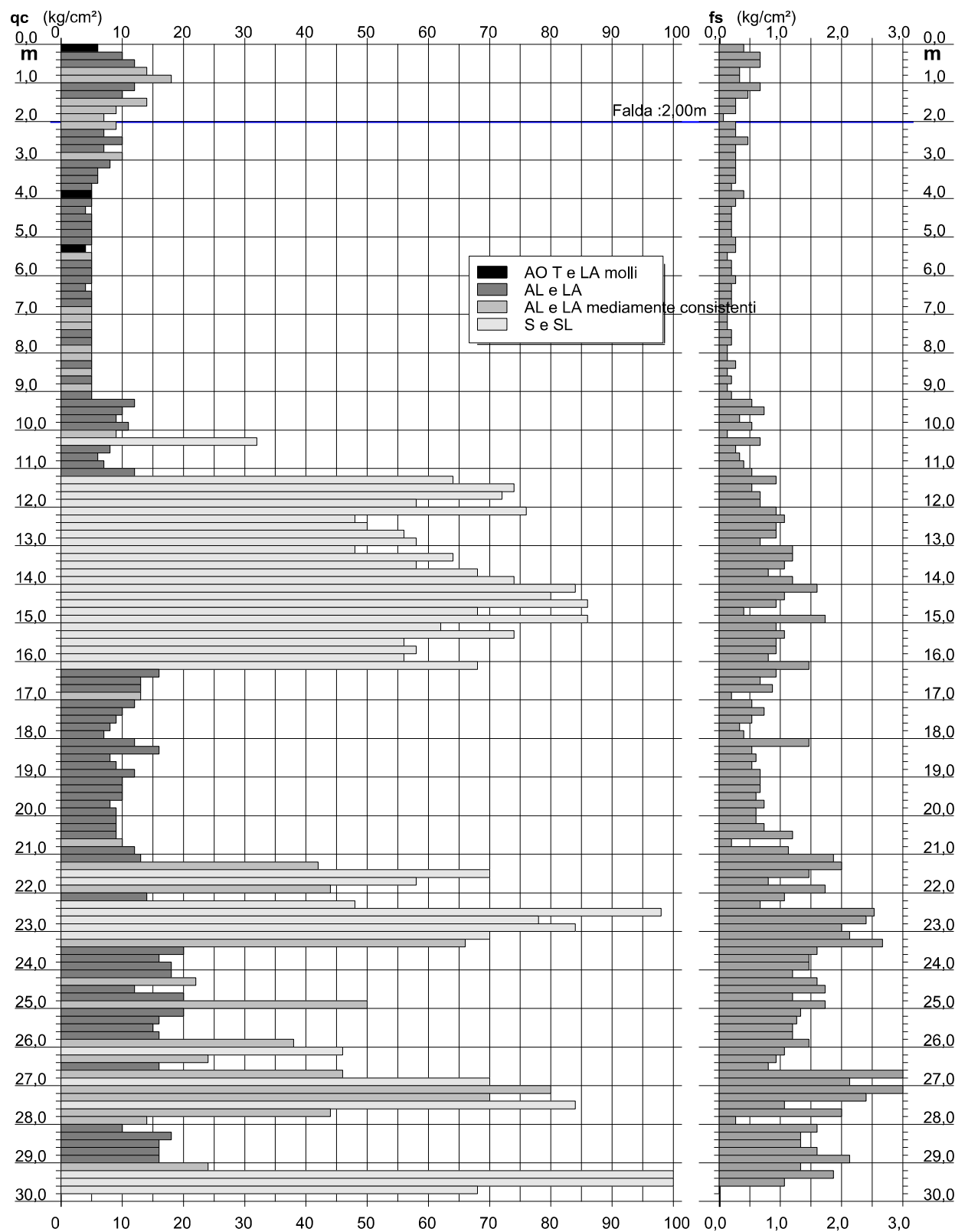


**PROVA PENETROMETRICA STATICA
DIAGRAMMA DI RESISTENZA****CPT 1**

2.0105-028

- committente :
- lavoro :
- località : Mezzogoro
- assist. cantiere :

- data : 10/11/2011
- quota inizio : Piano Campagna
- falda : 2,00 da quota inizio

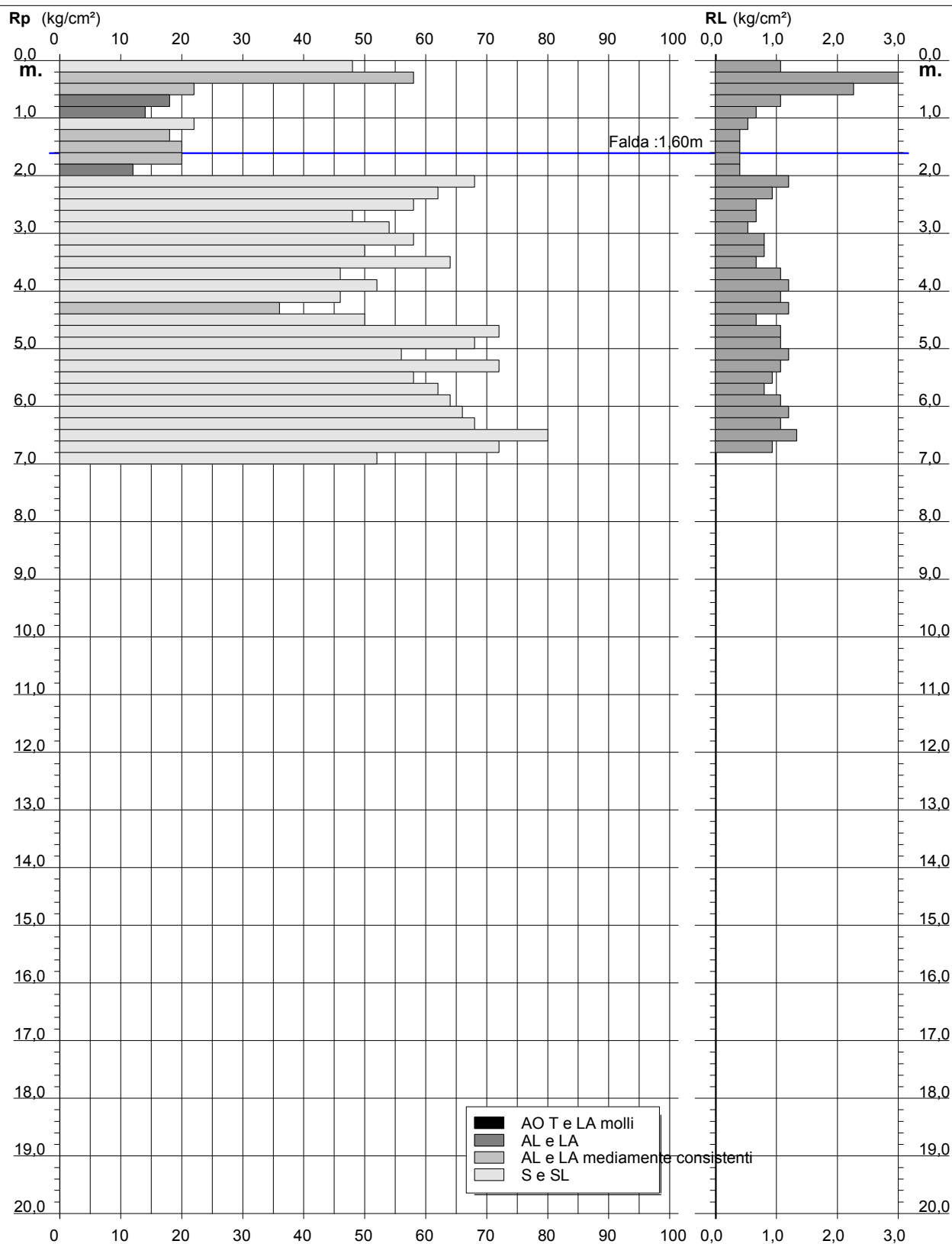


**PROVA PENETROMETRICA STATICA
DIAGRAMMA DI RESISTENZA****CPT 1**

2.010496-028

- committente :
- lavoro :
- località : Via Manzoni 30/a Mezzogoro (FE)

- data : 11/06/2010
- quota inizio : Piano Campagna
- prof. falda : 1,60 m da quota inizio
- scala vert.: 1 : 100



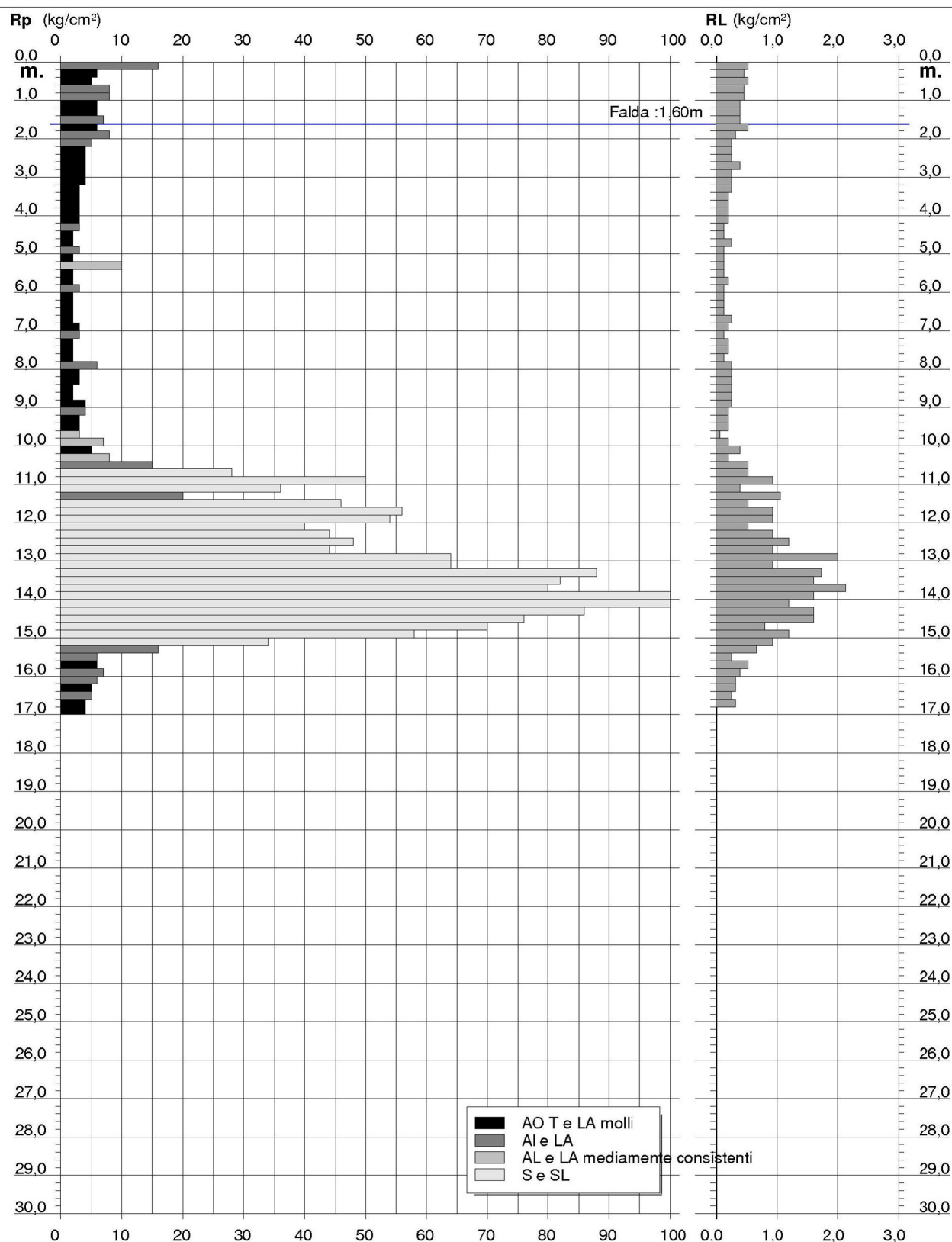
PROVA PENETROMETRICA STATICA DIAGRAMMA DI RESISTENZA

CPT 16

2.010496-028

- committente : Comune di Codigoro
- lavoro : PSC
- località : Codigoro

- data : 08/03/2010
- quota inizio : Piano Campagna
- prof. falda : 1,60 m da quota inizio
- scala vert.: 1 : 150

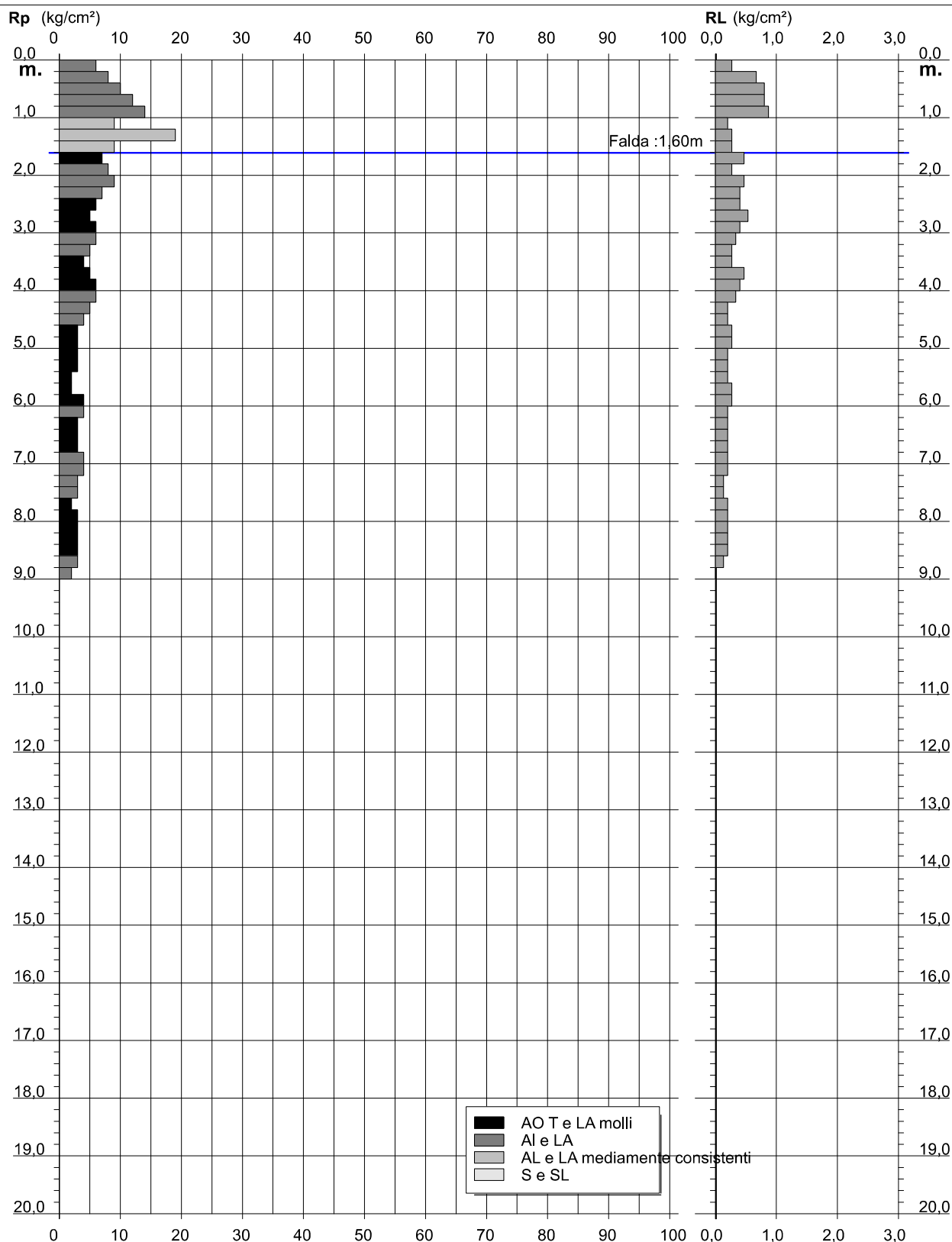


**PROVA PENETROMETRICA STATICA
DIAGRAMMA DI RESISTENZA****CPT 1**

2.010496-028

- committente :
- lavoro :
- località : Mezzogoro

- data : 06/11/2007
- quota inizio : Piano Campagna
- prof. falda : 1,60 m da quota inizio
- scala vert.: 1 : 100

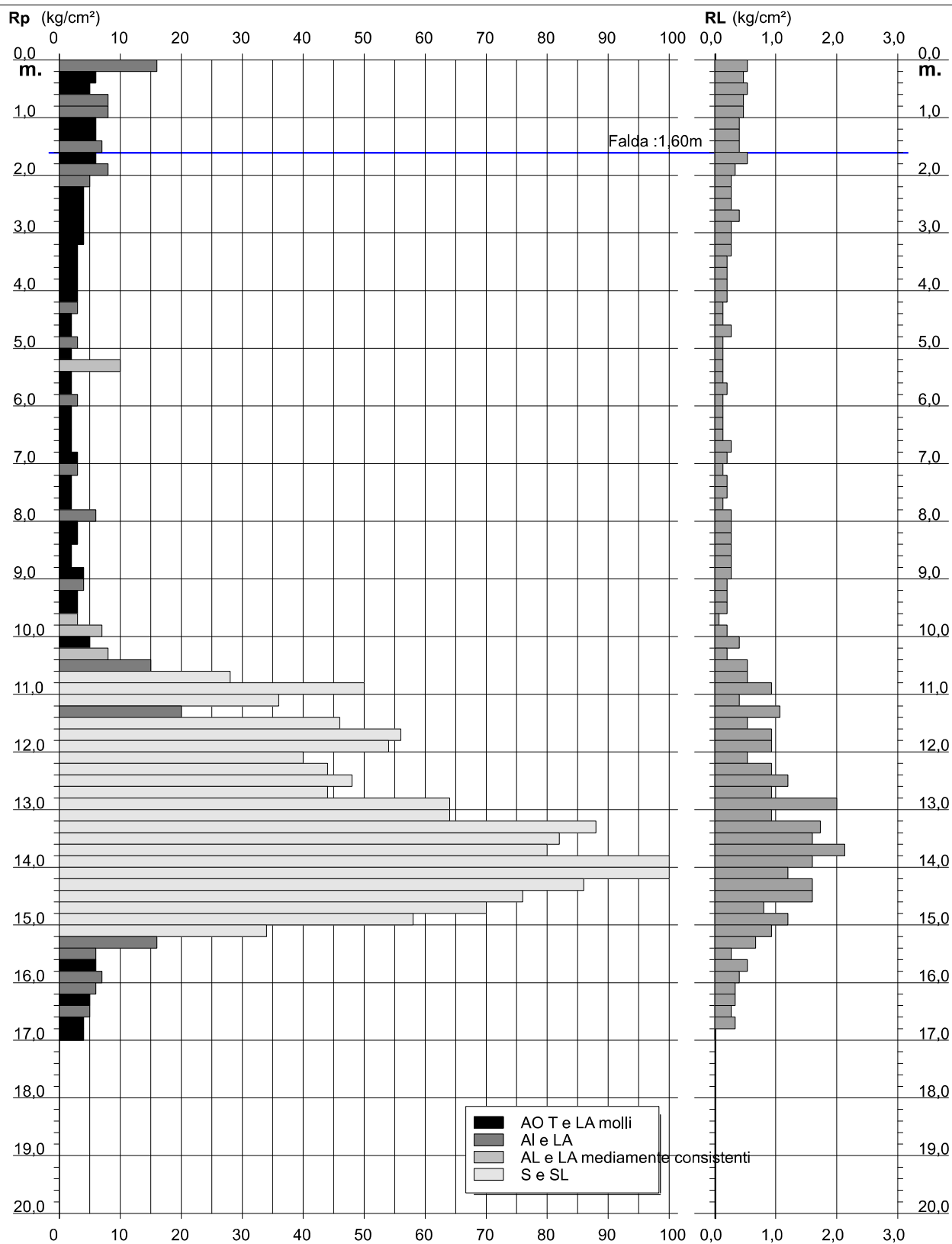


**PROVA PENETROMETRICA STATICA
DIAGRAMMA DI RESISTENZA****CPT 1**

2.010496-028

- committente :
- lavoro :
- località : via Montegrappa, 17 Mezzogoro

- data : 06/11/2007
- quota inizio : Piano Campagna
- prof. falda : 1,60 m da quota inizio
- scala vert.: 1 : 100

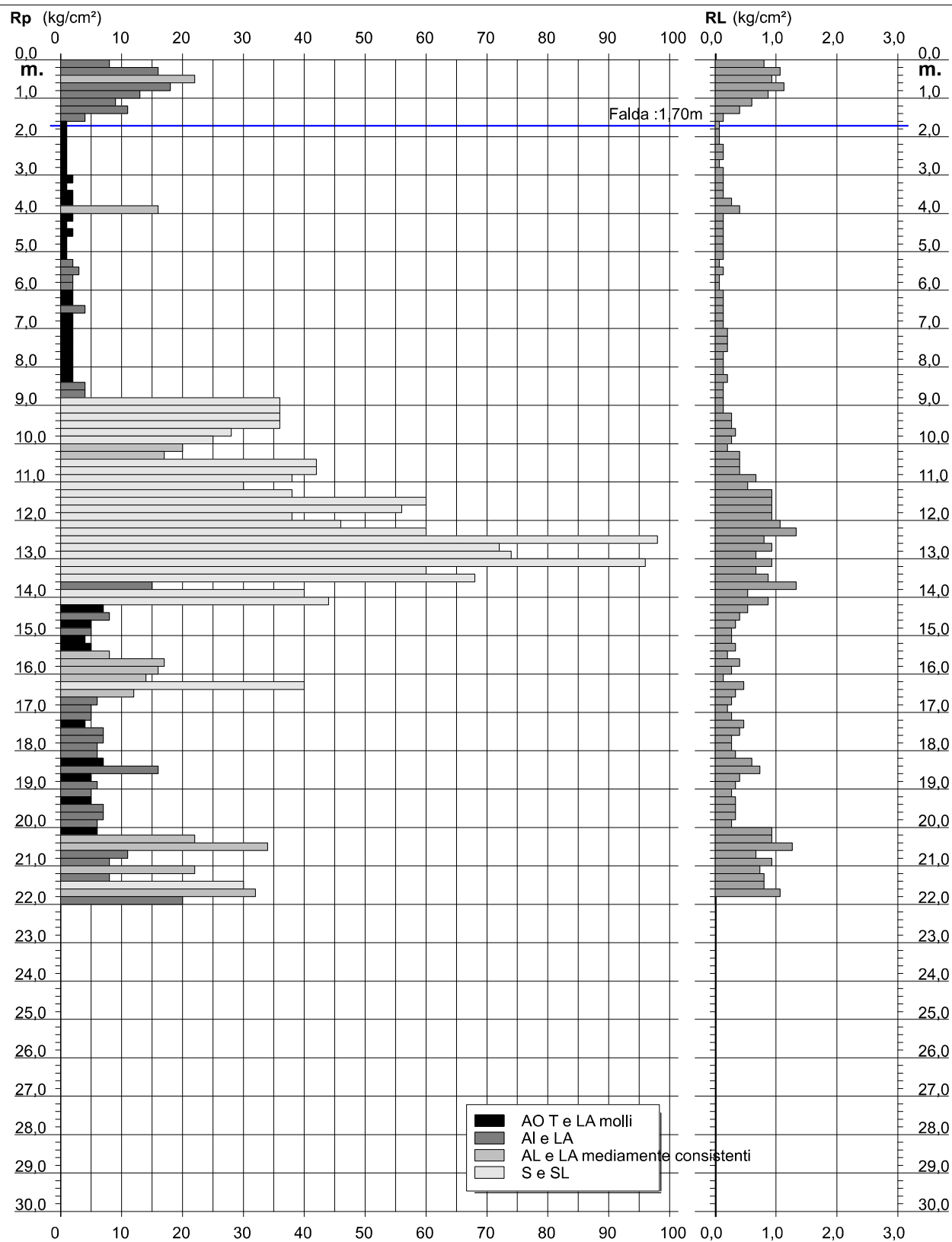


**PROVA PENETROMETRICA STATICA
DIAGRAMMA DI RESISTENZA****CPT 1**

2.010496-028

- committente :
- lavoro :
- località : Mezzogoro -FE-

- data : 30/01/2007
- quota inizio : Piano Campagna
- prof. falda : 1,70 m da quota inizio
- scala vert.: 1 : 150

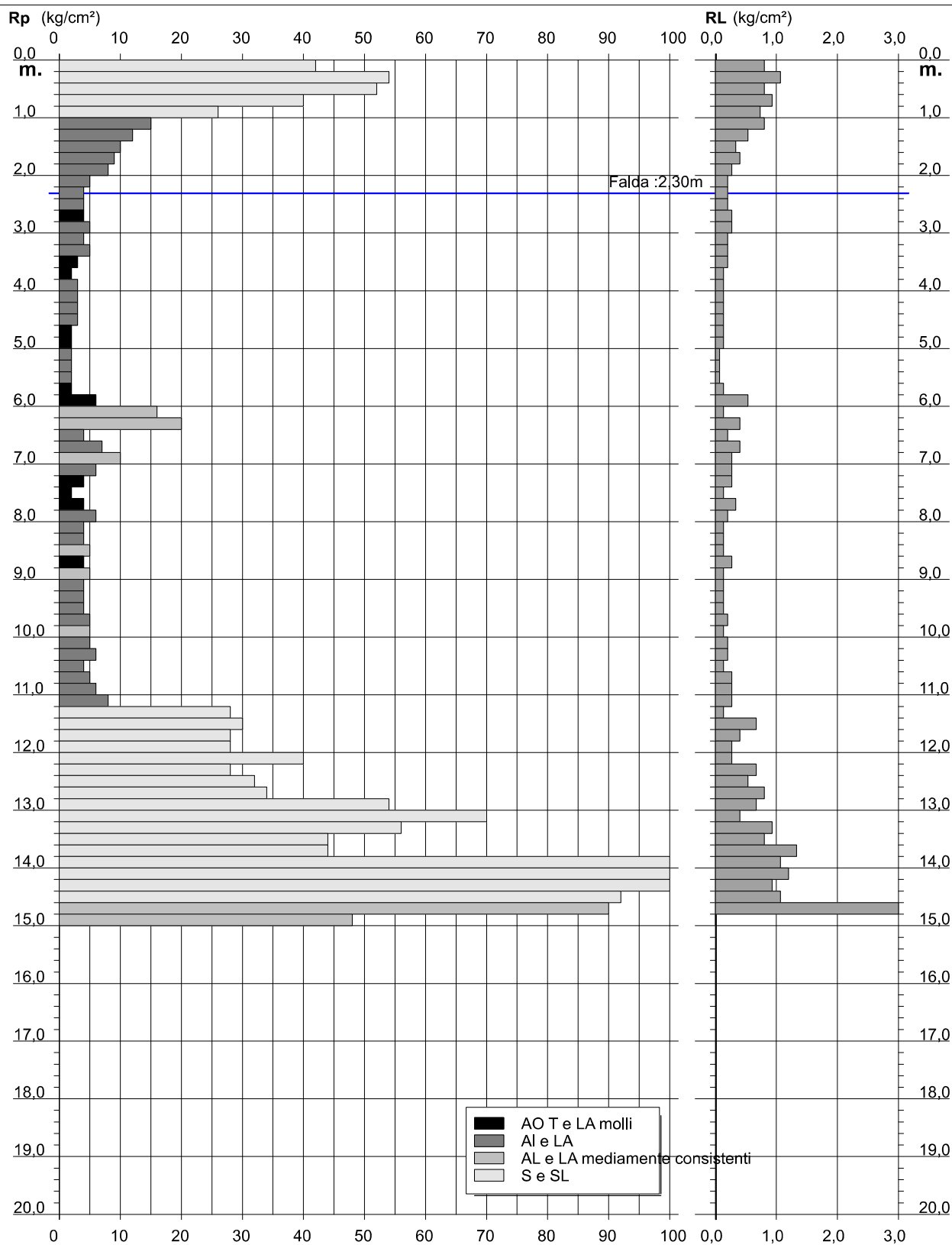


**PROVA PENETROMETRICA STATICA
DIAGRAMMA DI RESISTENZA****CPT 1**

2.010496-028

- committente :
- lavoro :
- località : VIA INDIPENDENZA 18, MEZZOGORO

- data : 27/06/2007
- quota inizio : Piano Campagna
- prof. falda : 2,30 m da quota inizio
- scala vert.: 1 : 100



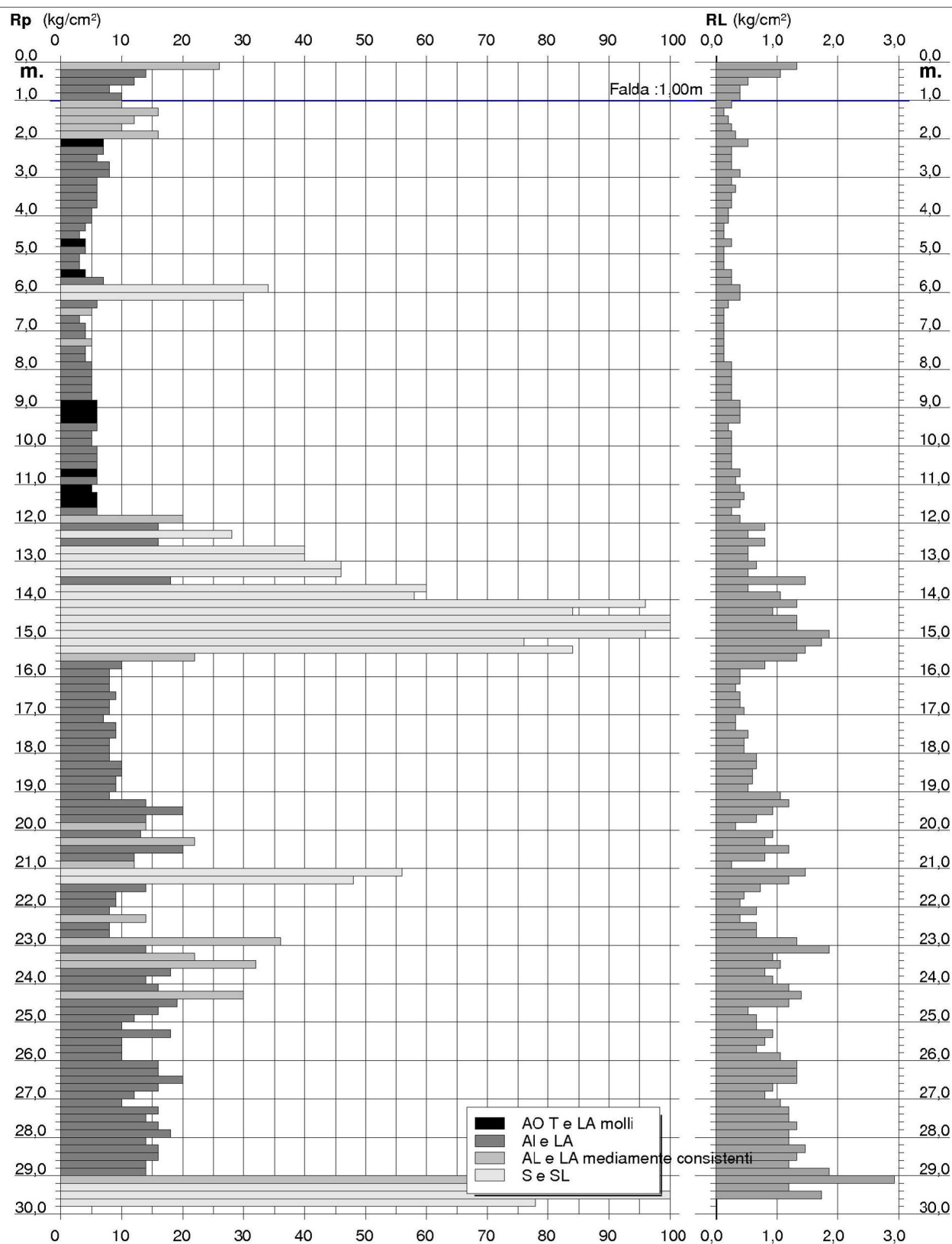
PROVA PENETROMETRICA STATICA DIAGRAMMA DI RESISTENZA

CPT 14

2.010496-028

- committente : Comune di Codigoro
- lavoro : PSC
- località : Codigoro

- data : 08/03/2010
- quota inizio : Piano Campagna
- prof. falda : 1,00 m da quota inizio
- scala vert.: 1 : 150

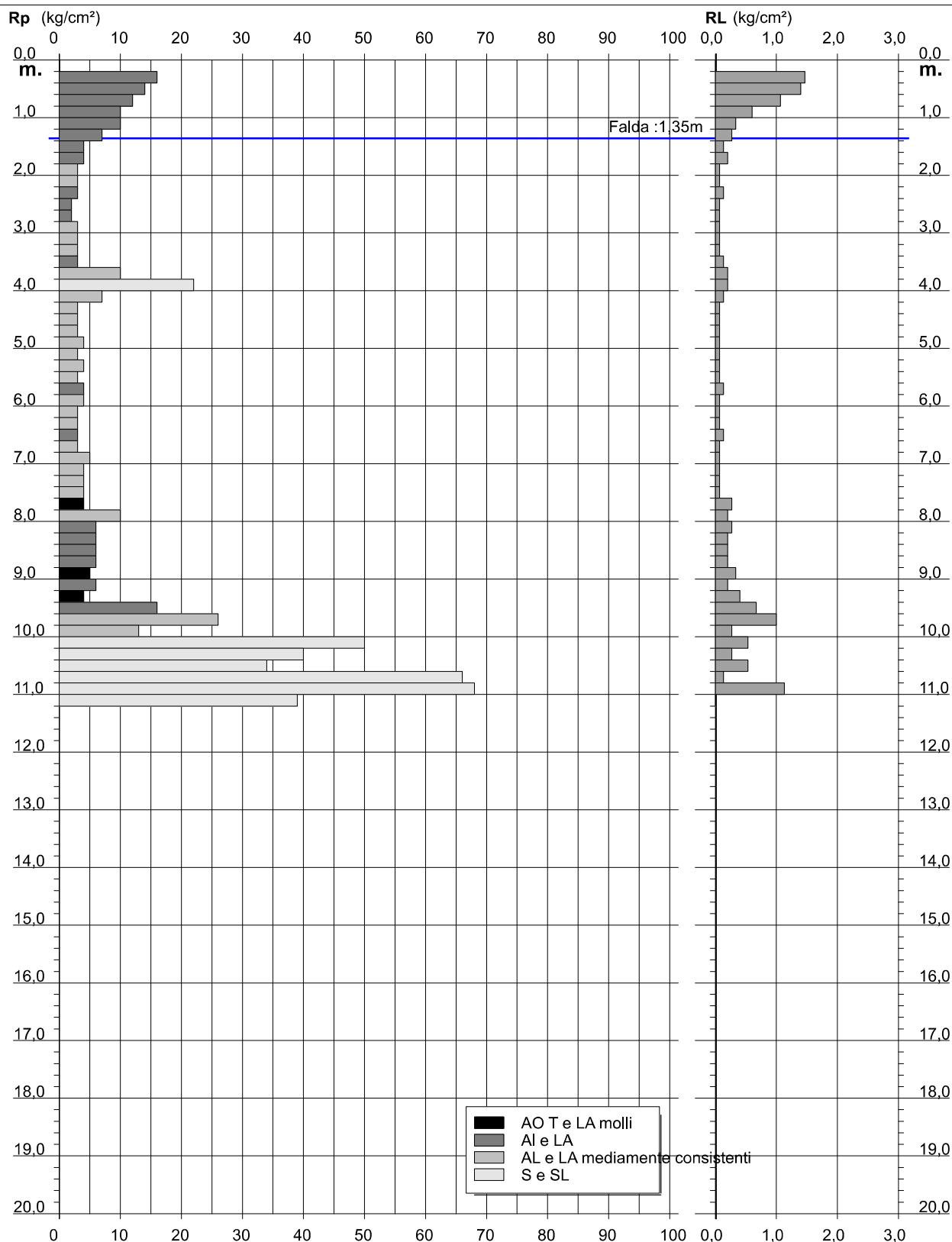


**PROVA PENETROMETRICA STATICA
DIAGRAMMA DI RESISTENZA****CPT 1**

2.010496-028

- committente :
- lavoro :
- località : Mezzogoro -FE-

- data : 31/05/2004
- quota inizio : Piano Campagna
- prof. falda : 1,35 m da quota inizio
- scala vert.: 1 : 100



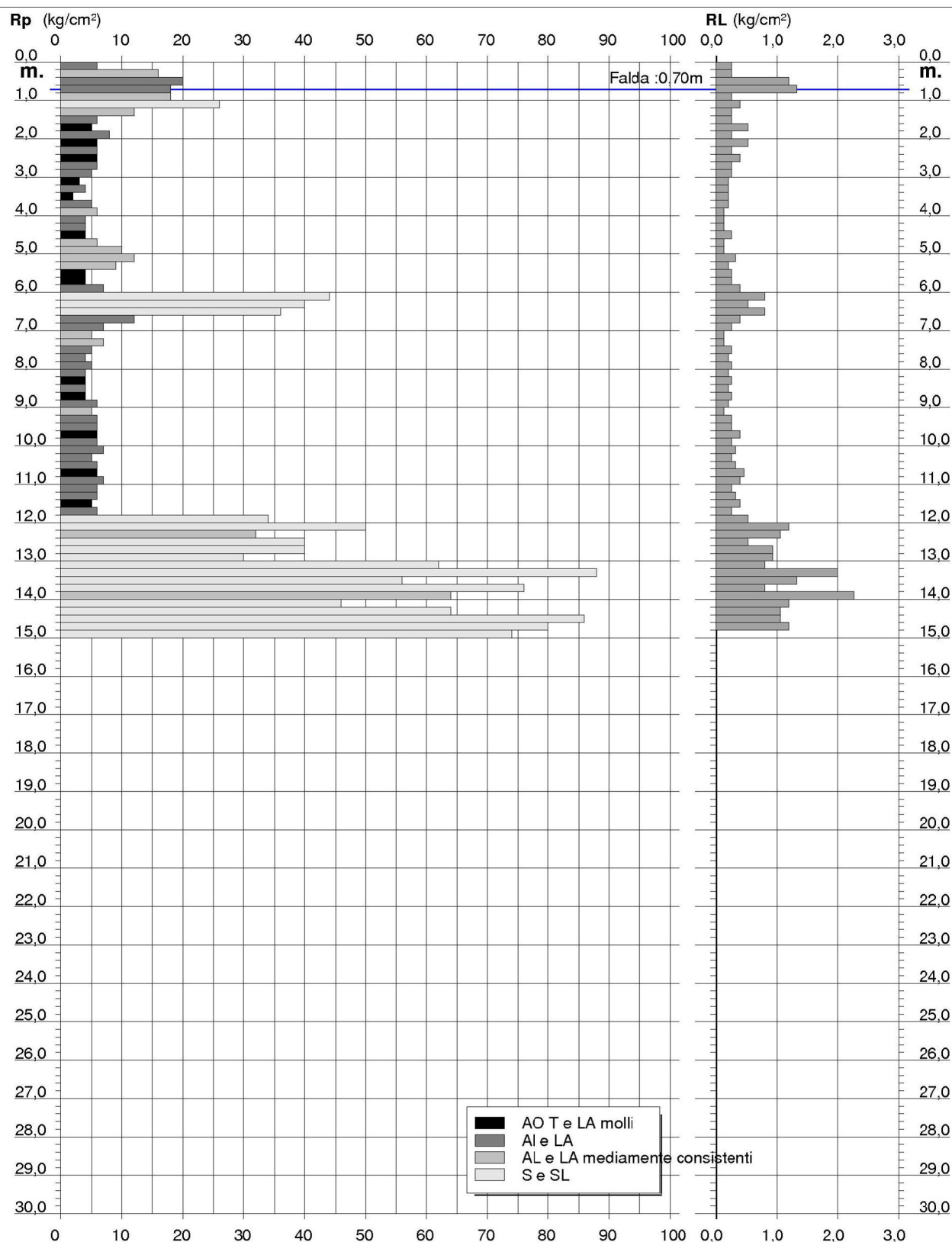
PROVA PENETROMETRICA STATICA DIAGRAMMA DI RESISTENZA

CPT 22

2.010496-028

- committente : Comune di Codigoro
- lavoro : PSC
- località : Mezzogoro

- data : 27/04/2010
- quota inizio : Piano Campagna
- prof. falda : 0,70 m da quota inizio
- scala vert.: 1 : 150

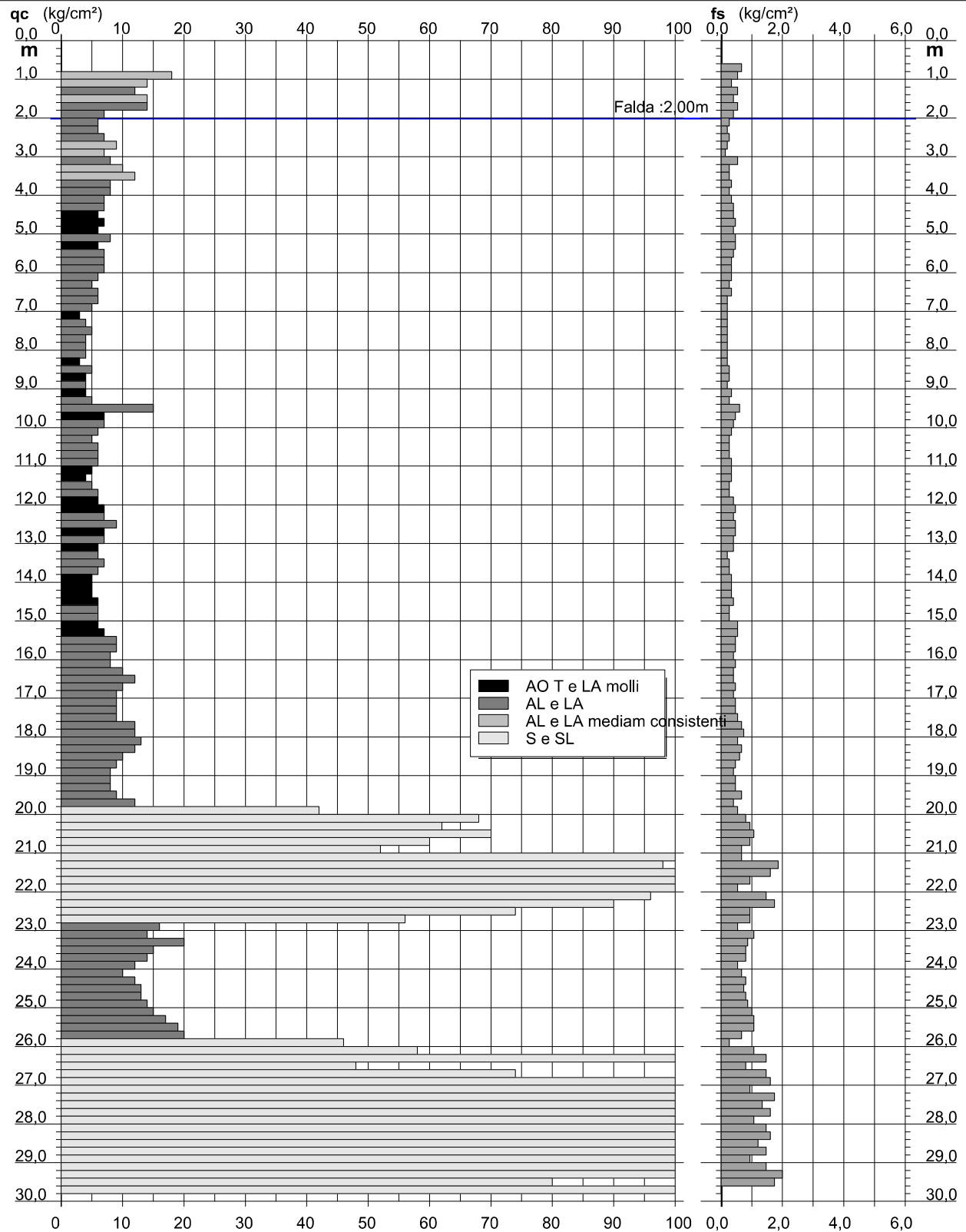


**PROVA PENETROMETRICA STATICA
DIAGRAMMA DI RESISTENZA****CPT 1**

2.0105-028

- committente :
- lavoro :
- località : Torbiera FE
- assist. cantiere :

- data : 18/04/2012
- quota inizio : Piano Campagna
- falda : 2,00 da quota inizio
- data di emissione : 24/04/2012

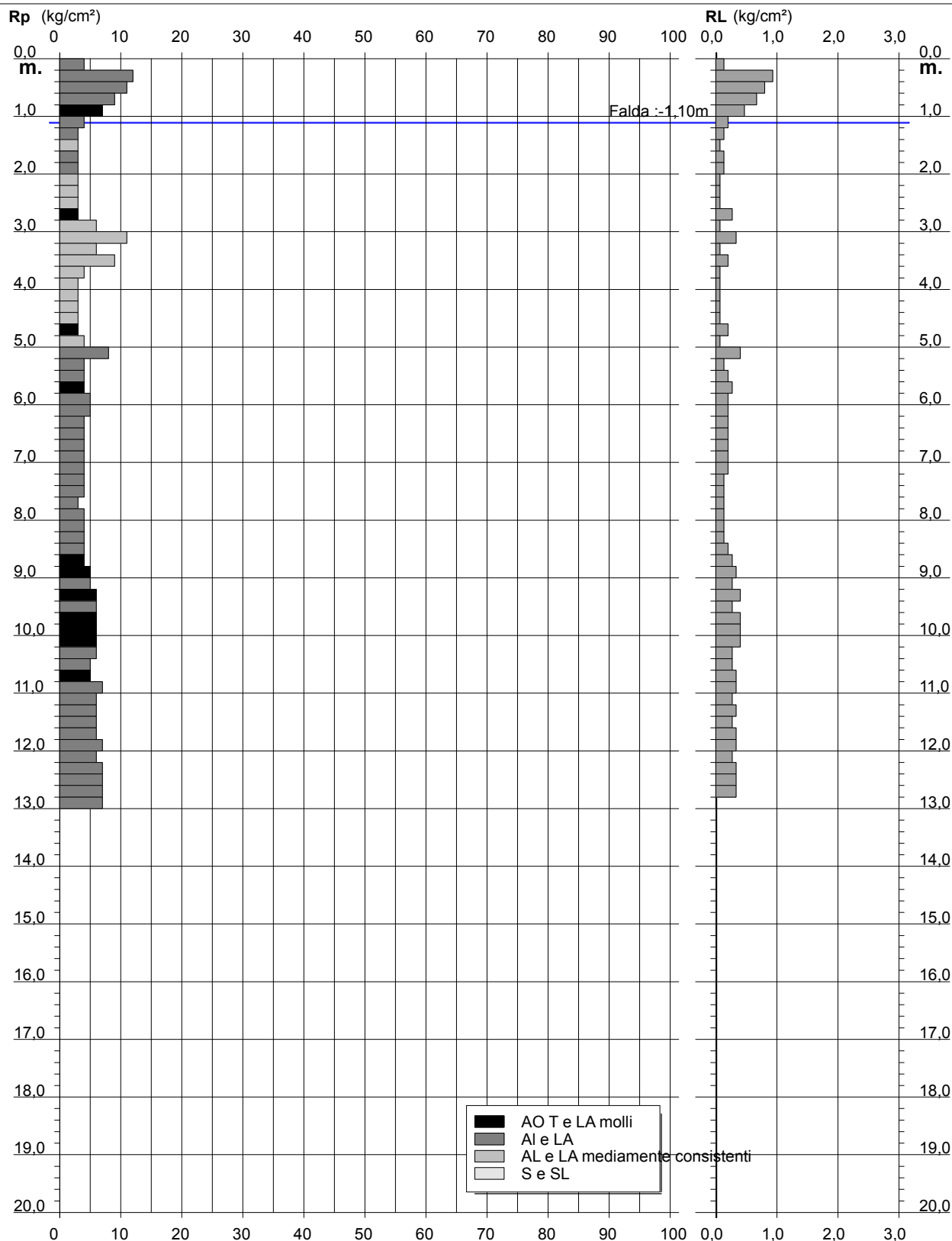


**PROVA PENETROMETRICA STATICA
DIAGRAMMA DI RESISTENZA****CPT 1**

2.010496-028

- committente : C.A.D.F. S.p.a.
- lavoro : Vasca Himoff Torbiera
- località : Torbiera di Codigoro (FE)

- data : 28/01/2003
- quota inizio : Piano Campagna
- prof. falda : -1,10 m da quota inizio
- scala vert.: 1 : 100





70-05

67-09

19-02

135-10/1

70-08

82-05

136-10

97-03

164-11

Loc. Pontelandorino

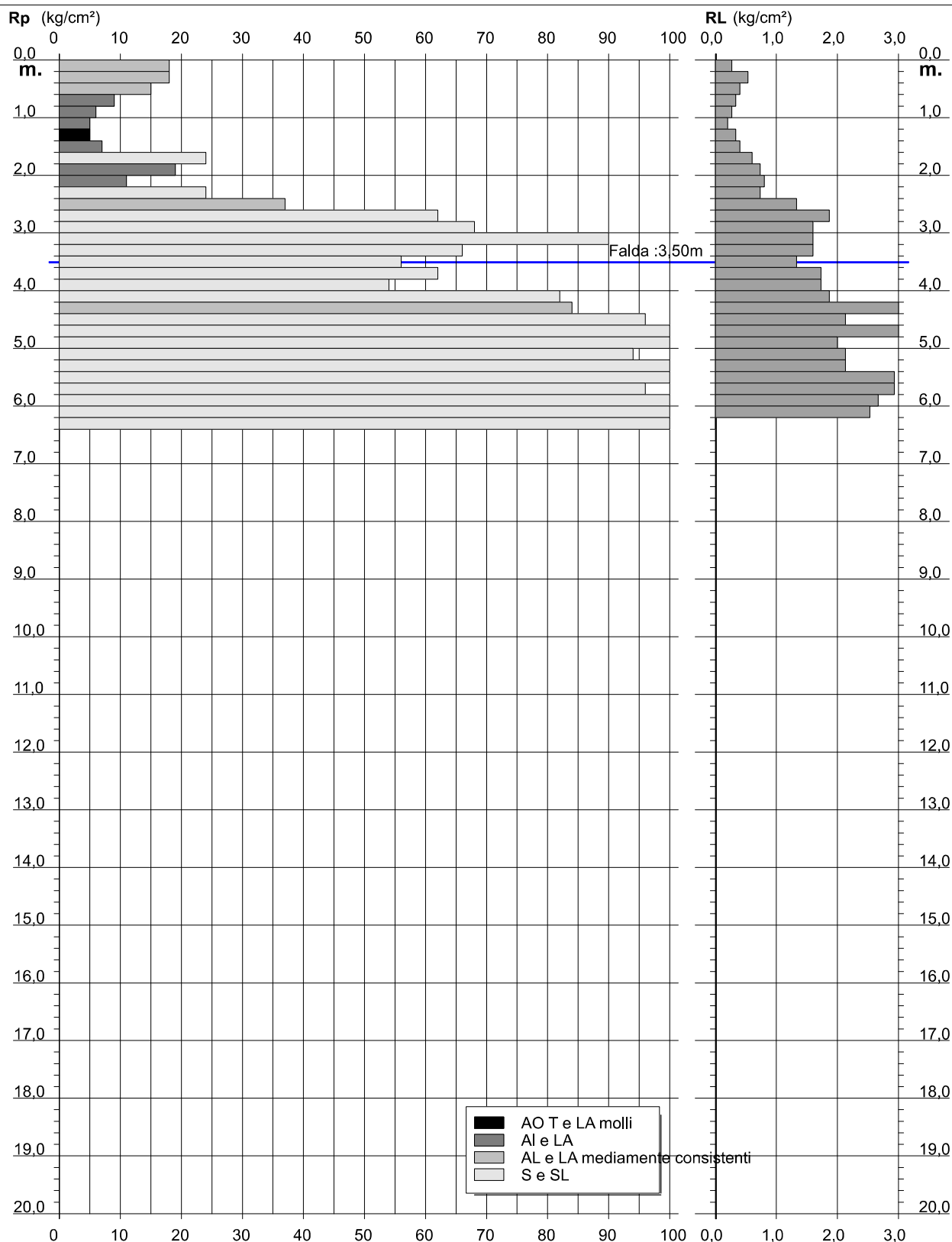
04-01/1

**PROVA PENETROMETRICA STATICA
DIAGRAMMA DI RESISTENZA****CPT 1**

2.010496-028

- committente :
- lavoro :
- località : Italba - FE -

- data : 15/07/2005
- quota inizio : Piano Campagna
- prof. falda : 3,50 m da quota inizio
- scala vert.: 1 : 100

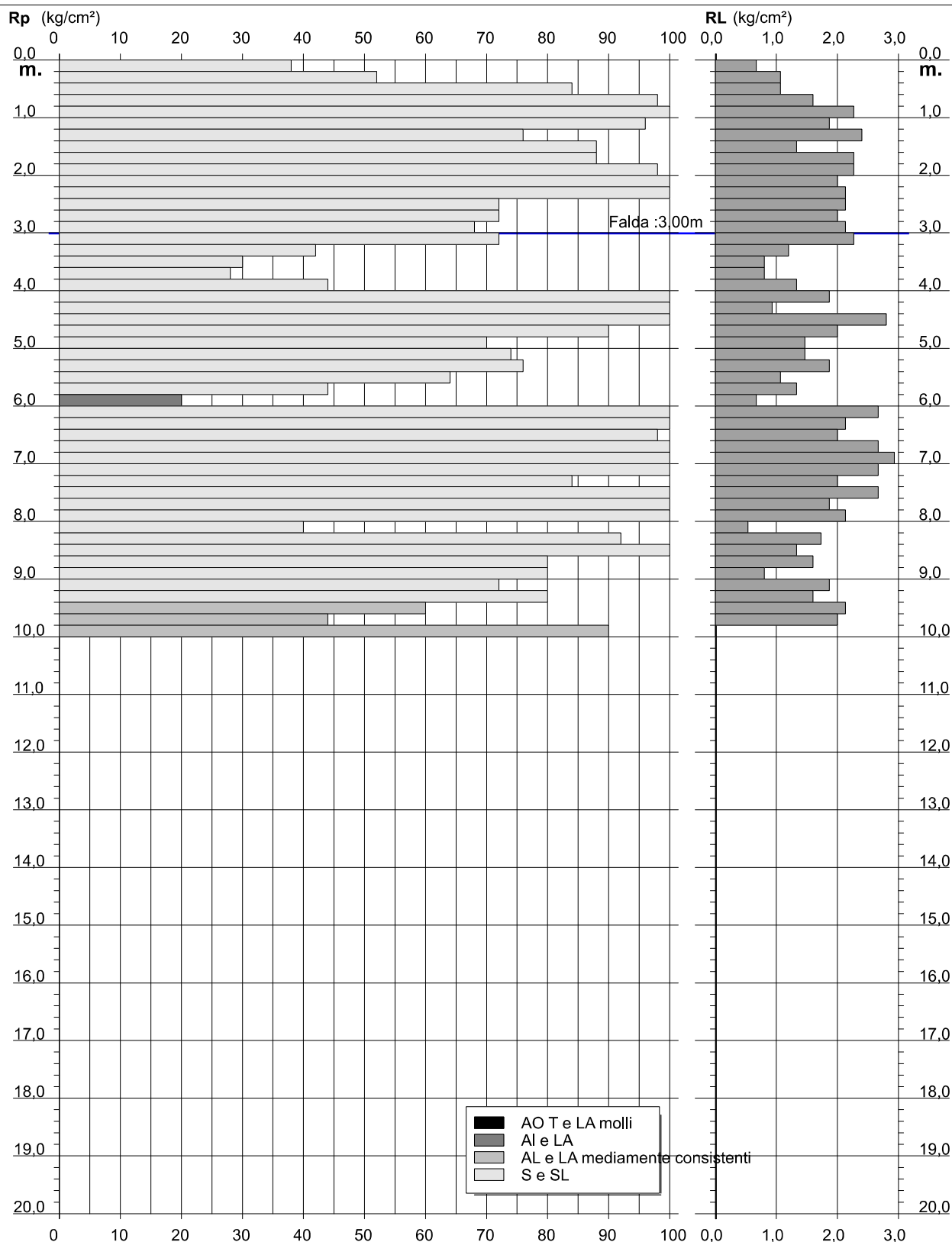


**PROVA PENETROMETRICA STATICA
DIAGRAMMA DI RESISTENZA****CPT 1**

2.010496-028

- committente :
- lavoro :
- località : Italba -FE-

- data : 21/07/2009
- quota inizio : Piano Campagna
- prof. falda : 3,00 m da quota inizio
- scala vert.: 1 : 100

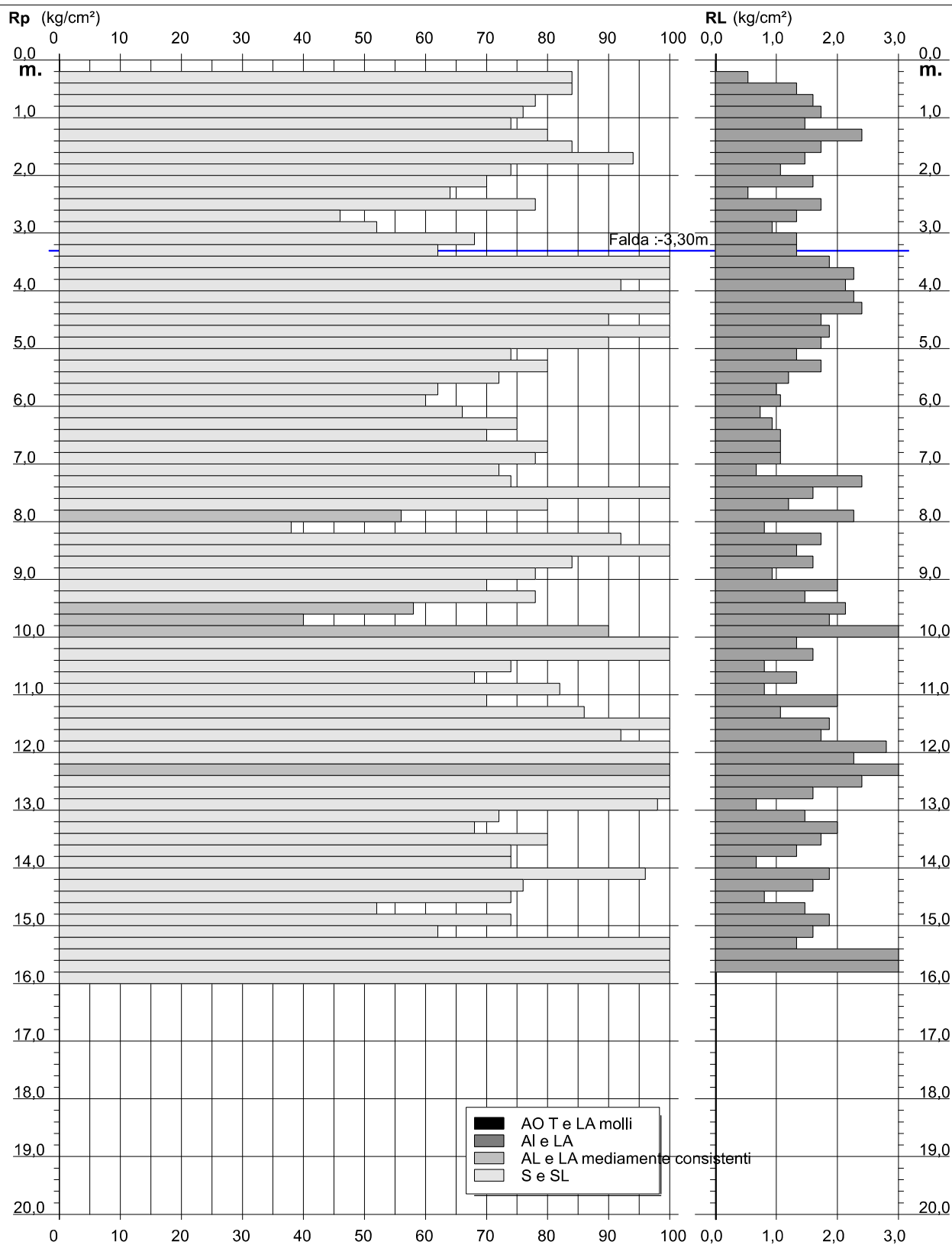


**PROVA PENETROMETRICA STATICA
DIAGRAMMA DI RESISTENZA****CPT 1**

2.010496-028

- committente :
- lavoro :
- località : Pontelagorino FE
- note : via Fronte 2a Tronco 109/A

- data : 03/04/2002
- quota inizio : Piano Campagna
- prof. falda : -3,30 m da quota inizio
- scala vert.: 1 : 100



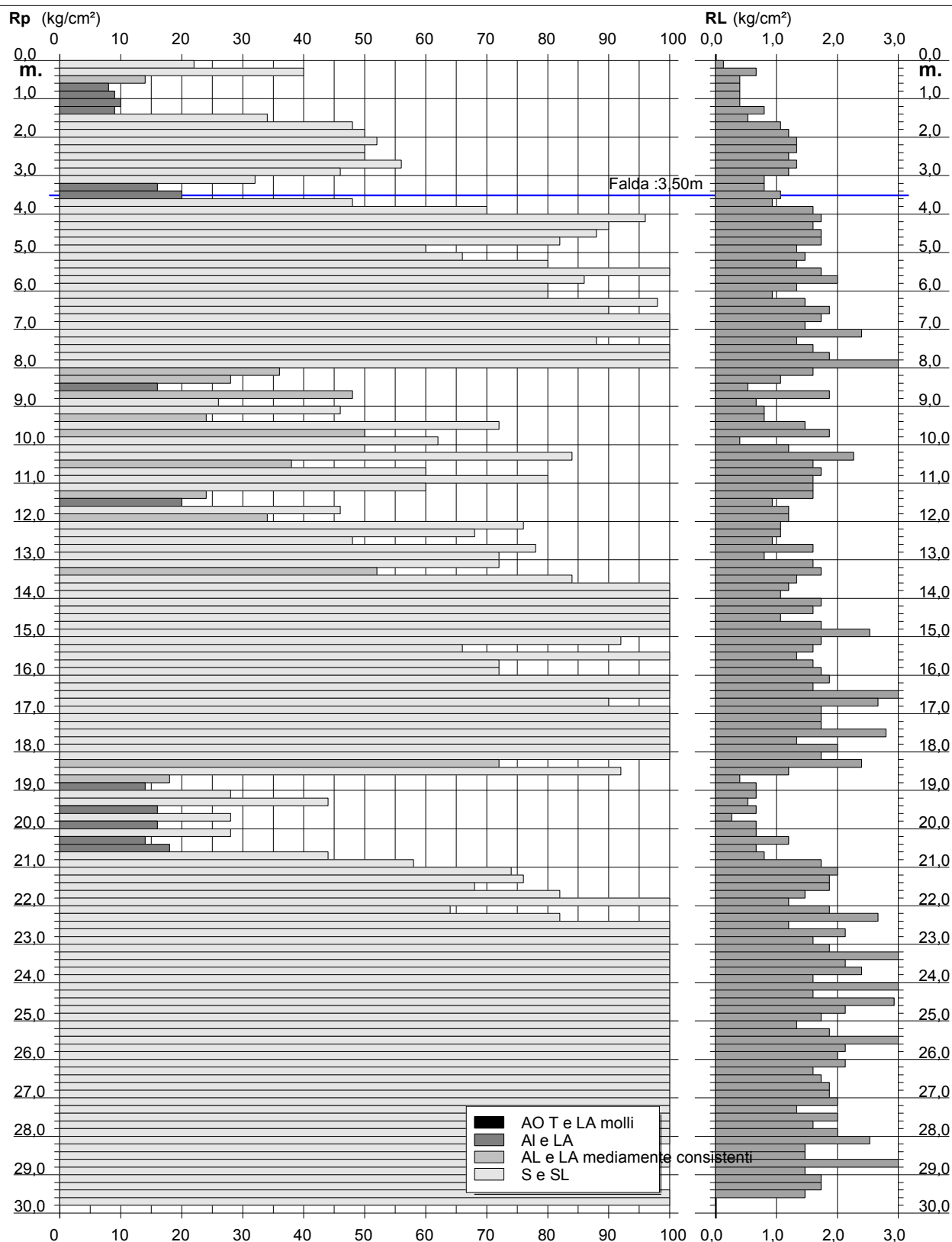
PROVA PENETROMETRICA STATICA DIAGRAMMA DI RESISTENZA

CPT 1

2.010496-028

- committente :
- lavoro :
- località : Via Fronte Il tronco Pontelangorino (FE)

- data : 28/10/2010
- quota inizio : Piano Campagna
- prof. falda : 3,50 m da quota inizio
- scala vert.: 1 : 150

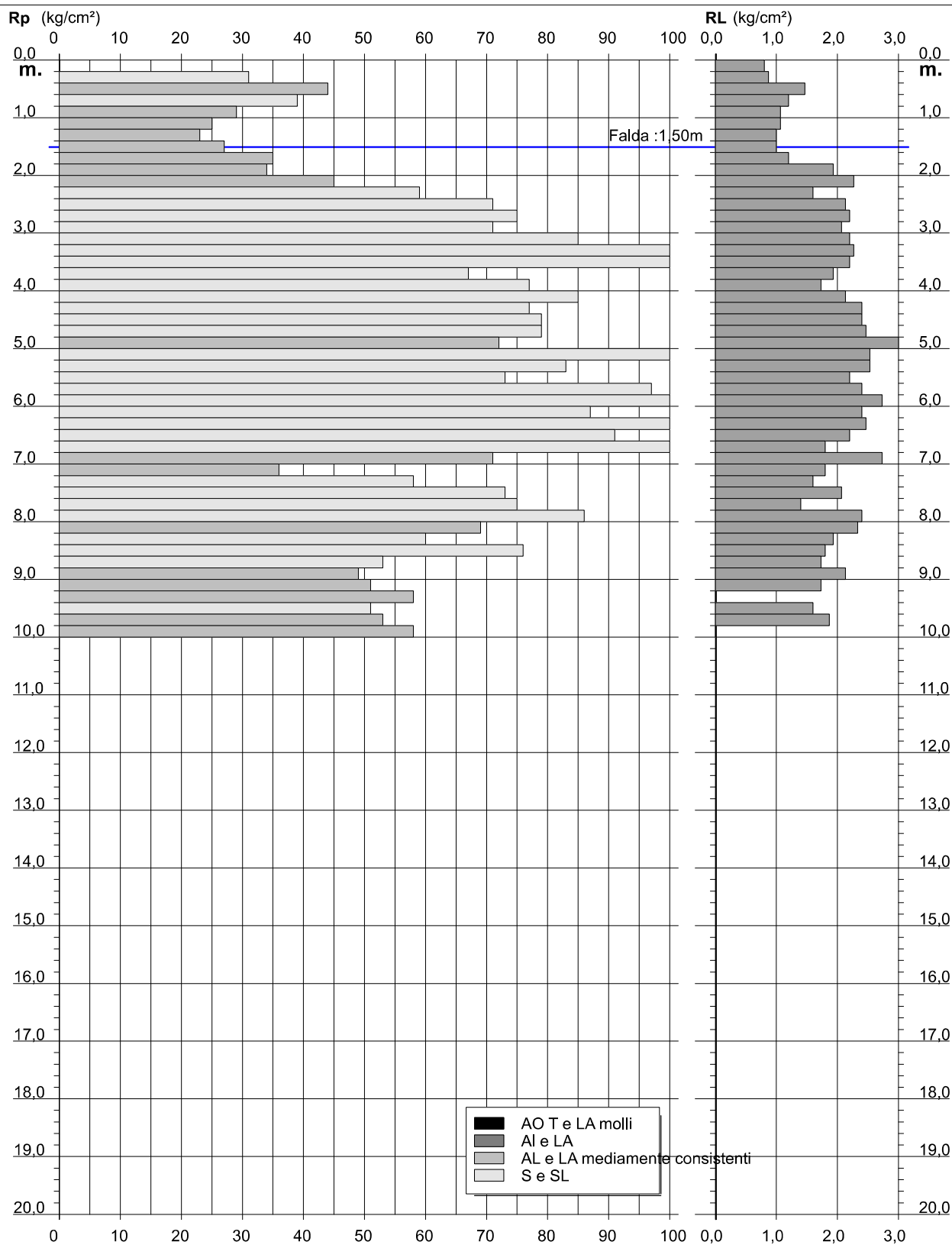


**PROVA PENETROMETRICA STATICA
DIAGRAMMA DI RESISTENZA****CPT 1**

2.010496-028

- committente :
- lavoro :
- località : Via Fronte Il Tronco - Pontelangorino (FE)

- data : 11/07/2008
- quota inizio : Piano Campagna
- prof. falda : 1,50 m da quota inizio
- scala vert.: 1 : 100

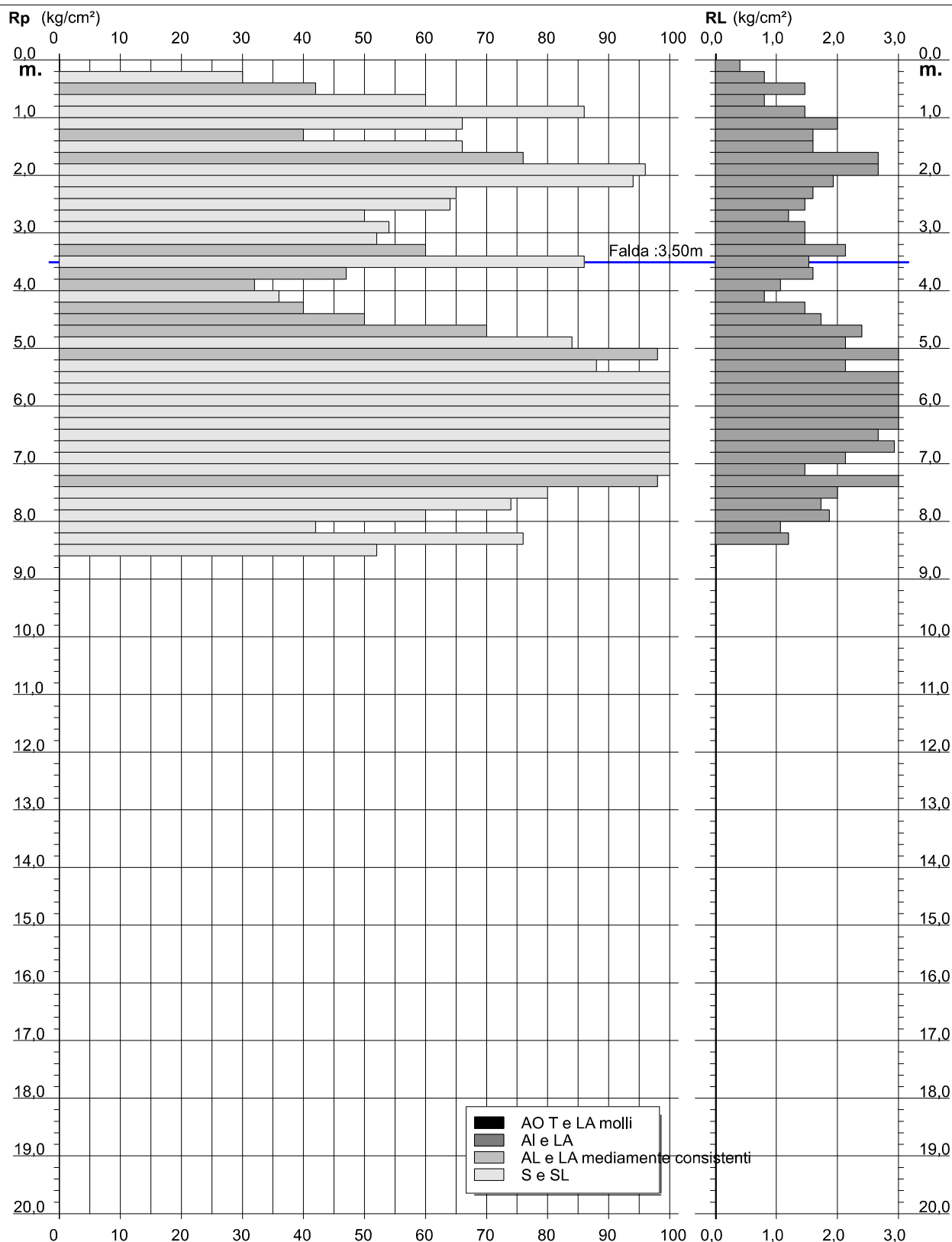


**PROVA PENETROMETRICA STATICA
DIAGRAMMA DI RESISTENZA****CPT 1**

2.010496-028

- committente :
- lavoro :
- località : Pontelangorino -FE-

- data : 05/10/2005
- quota inizio : Piano Campagna
- prof. falda : 3,50 m da quota inizio
- scala vert.: 1 : 100



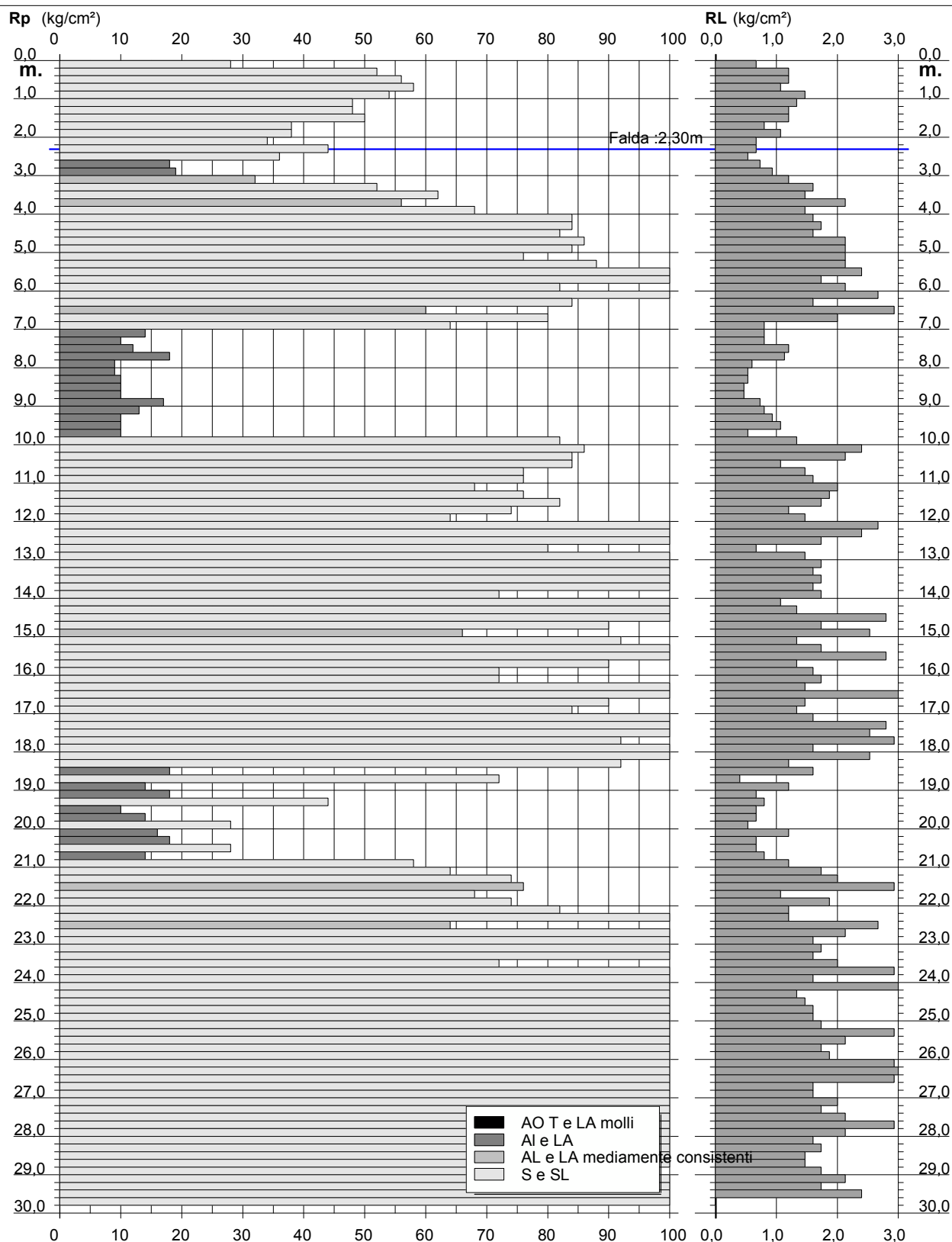
PROVA PENETROMETRICA STATICA DIAGRAMMA DI RESISTENZA

CPT 1

2.010496-028

- committente :
- lavoro :
- località : PONTELANGORINO (FE)

- data : 28/10/2010
- quota inizio : Piano Campagna
- prof. falda : 2,30 m da quota inizio
- scala vert.: 1 : 150



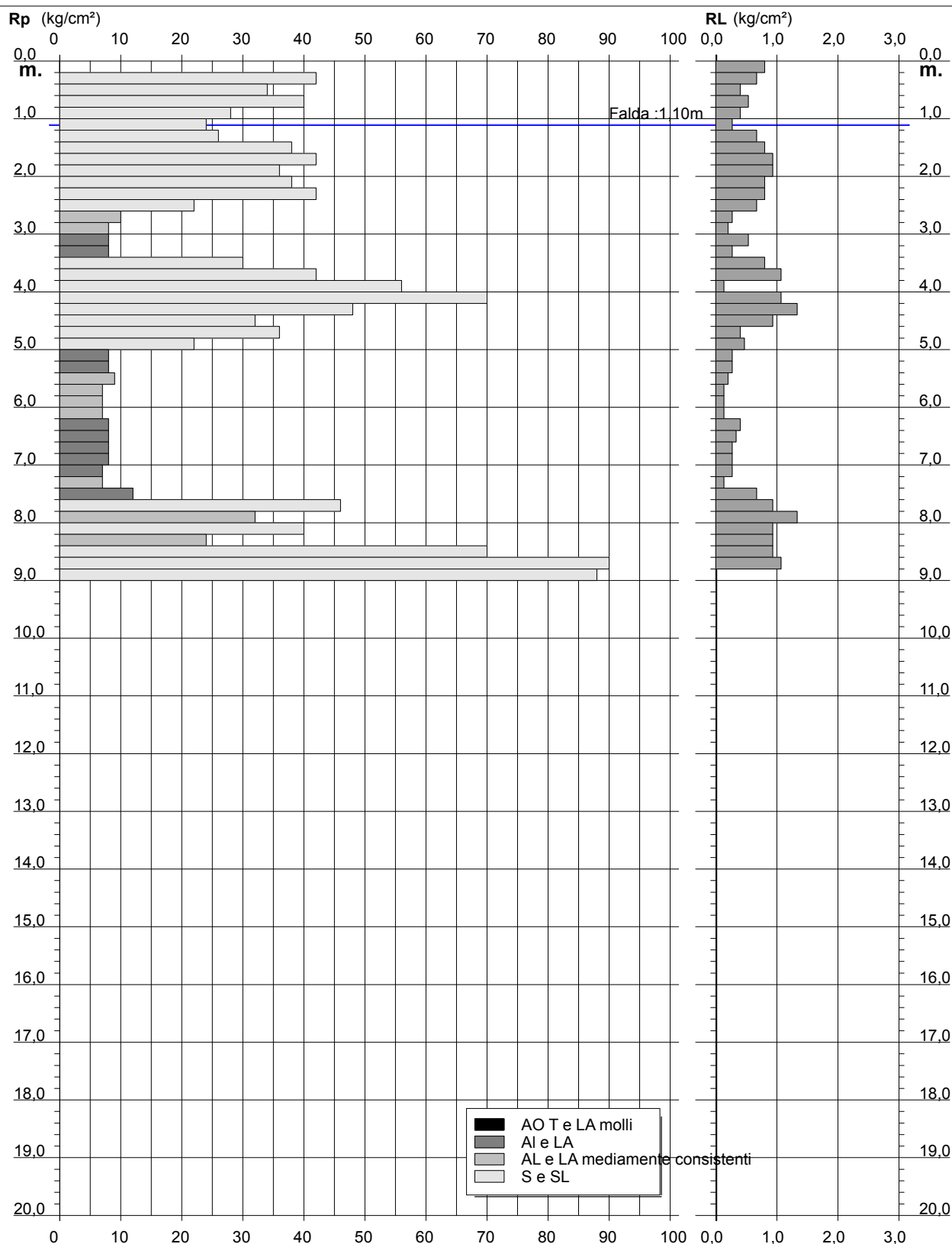
PROVA PENETROMETRICA STATICA DIAGRAMMA DI RESISTENZA

CPT 1

2.010496-028

- committente : Comune di Codigoro
- lavoro : Ampliamento cimitero
- località : Pontelangorino

- data : 08/09/2003
- quota inizio : Piano Campagna
- prof. falda : 1,10 m da quota inizio
- scala vert.: 1 : 100

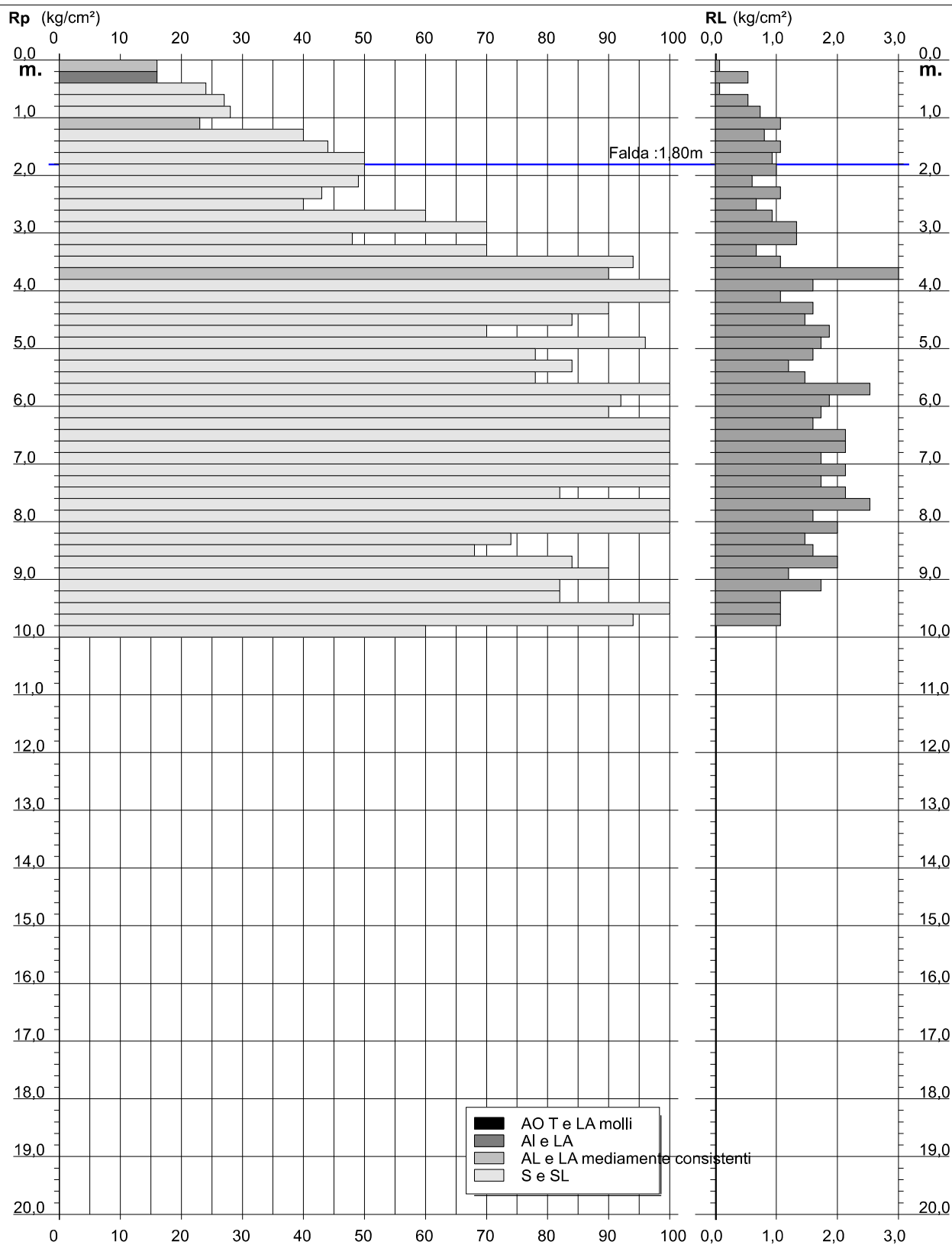


**PROVA PENETROMETRICA STATICA
DIAGRAMMA DI RESISTENZA****CPT 1**

2.010496-028

- committente :
- lavoro :
- località : Pontelagorino (FE)

- data : 07/11/2011
- quota inizio : Piano Campagna
- prof. falda : 1,80 m da quota inizio
- scala vert.: 1 : 100

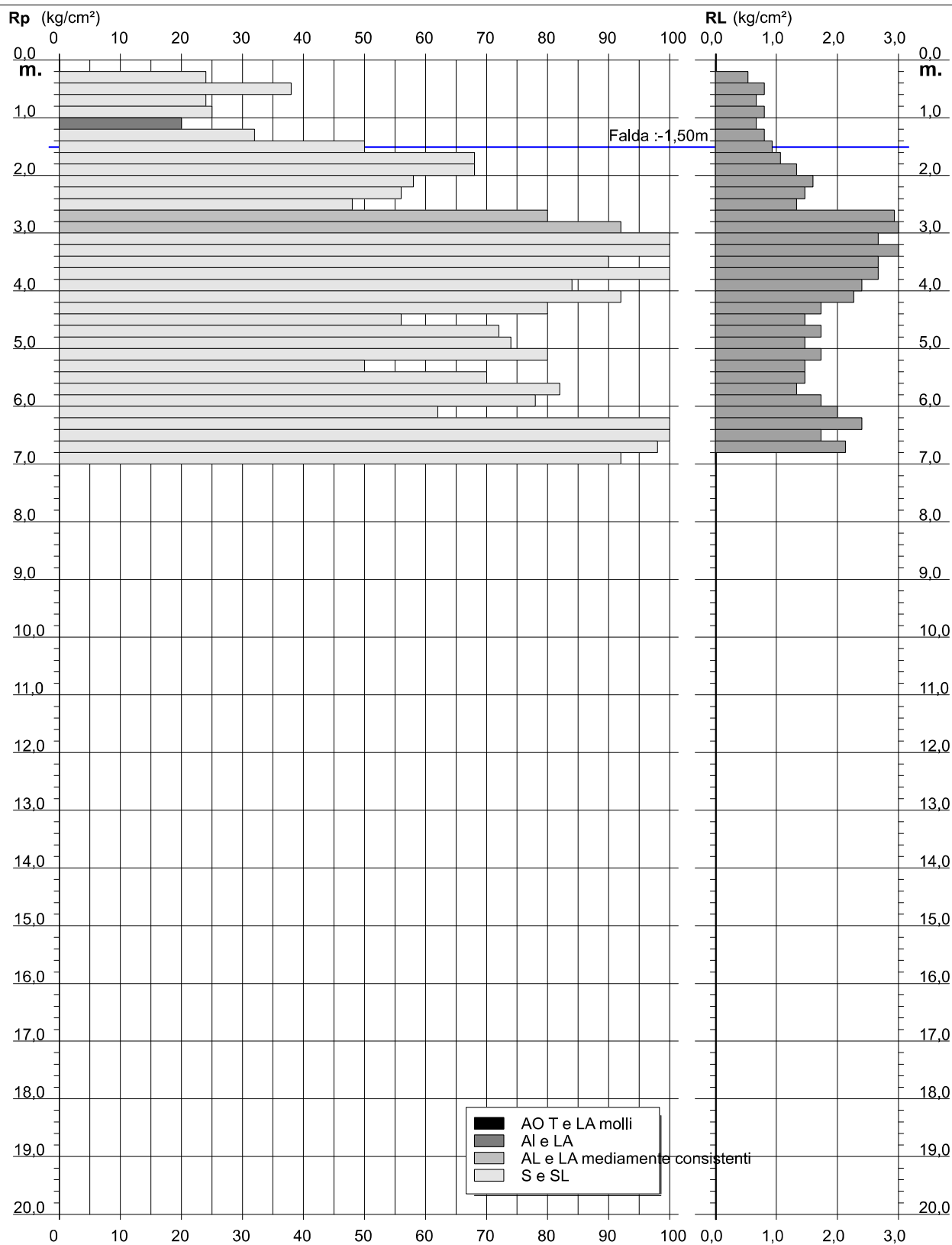


**PROVA PENETROMETRICA STATICA
DIAGRAMMA DI RESISTENZA****CPT 1**

2.010496-028

- committente :
- lavoro :
- località : Pontelagorino FE

- data : 09/01/2001
- quota inizio : p.c.
- prof. falda : -1,50 m da quota inizio
- scala vert.: 1 : 100



46-11

53-06

12-01/1

● 88-11

102-10 ●

136-06/2

83-10/1

21-98

66-10

23-12

105-12

Loc. Pontemaodino

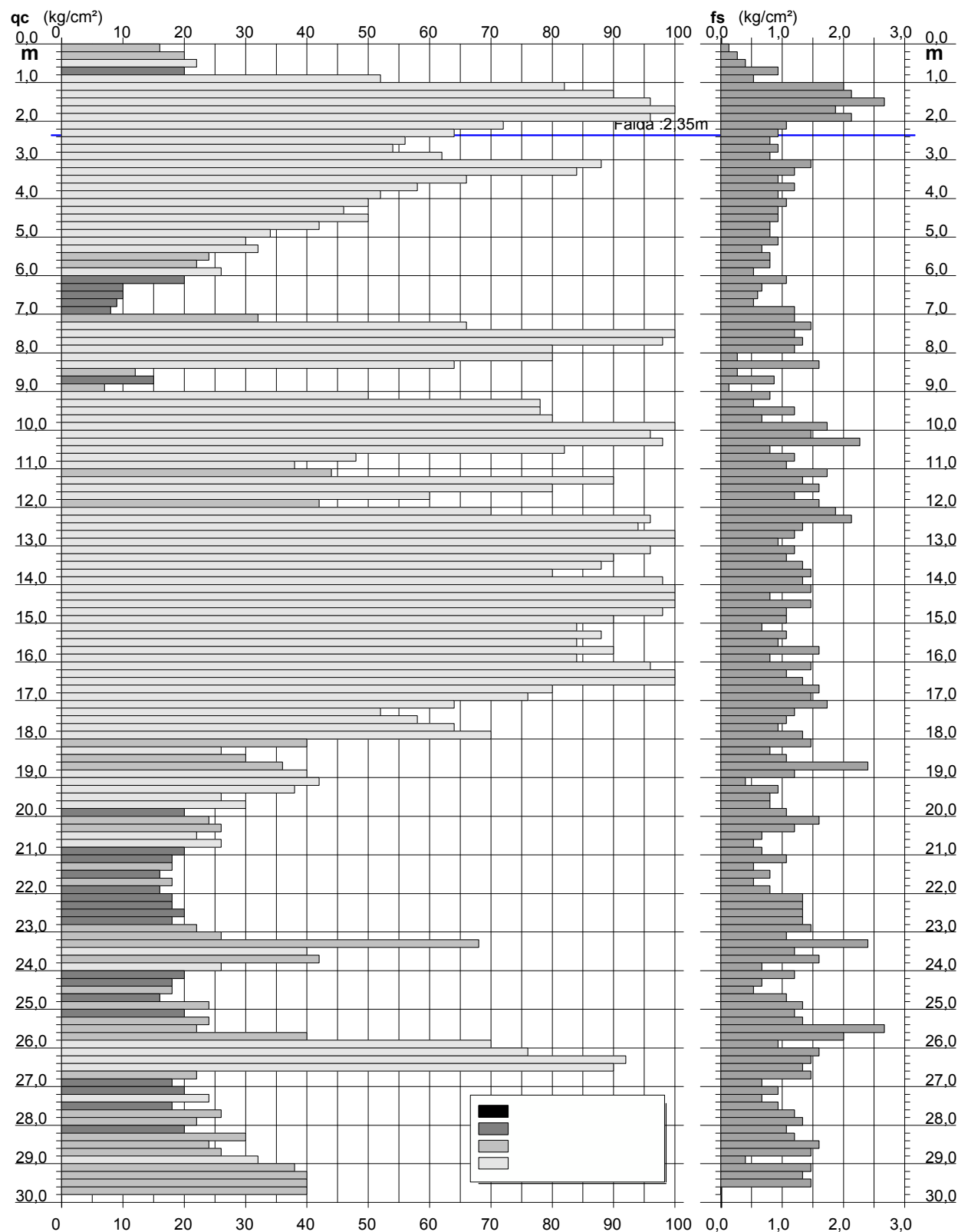
PROVA PENETROMETRICA STATICA DIAGRAMMA DI RESISTENZA

CPT 1

2.0105-028

- committente :
- lavoro :
- località : Pontelangorino (FE)
- assist. cantiere :

- data : 23/03/2011
- quota inizio : Piano Campagna
- falda : 2,35 da quota inizio



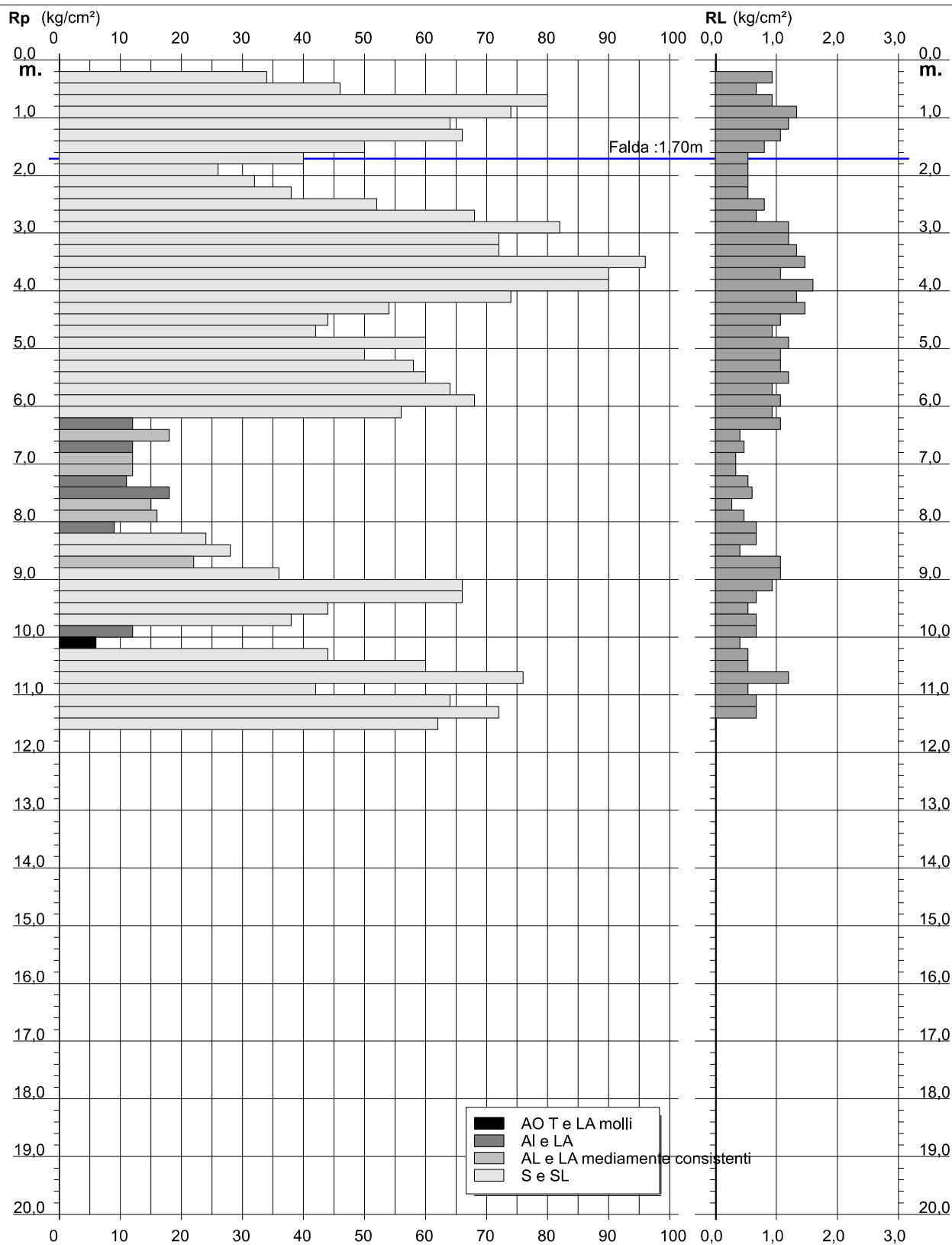
PROVA PENETROMETRICA STATICA DIAGRAMMA DI RESISTENZA

CPT 1

2.010496-028

- committente :
- lavoro :
- località : Pontelagorino -FE-

- data : 27/03/2006
- quota inizio : Piano Campagna
- prof. falda : 1,70 m da quota inizio
- scala vert.: 1 : 100

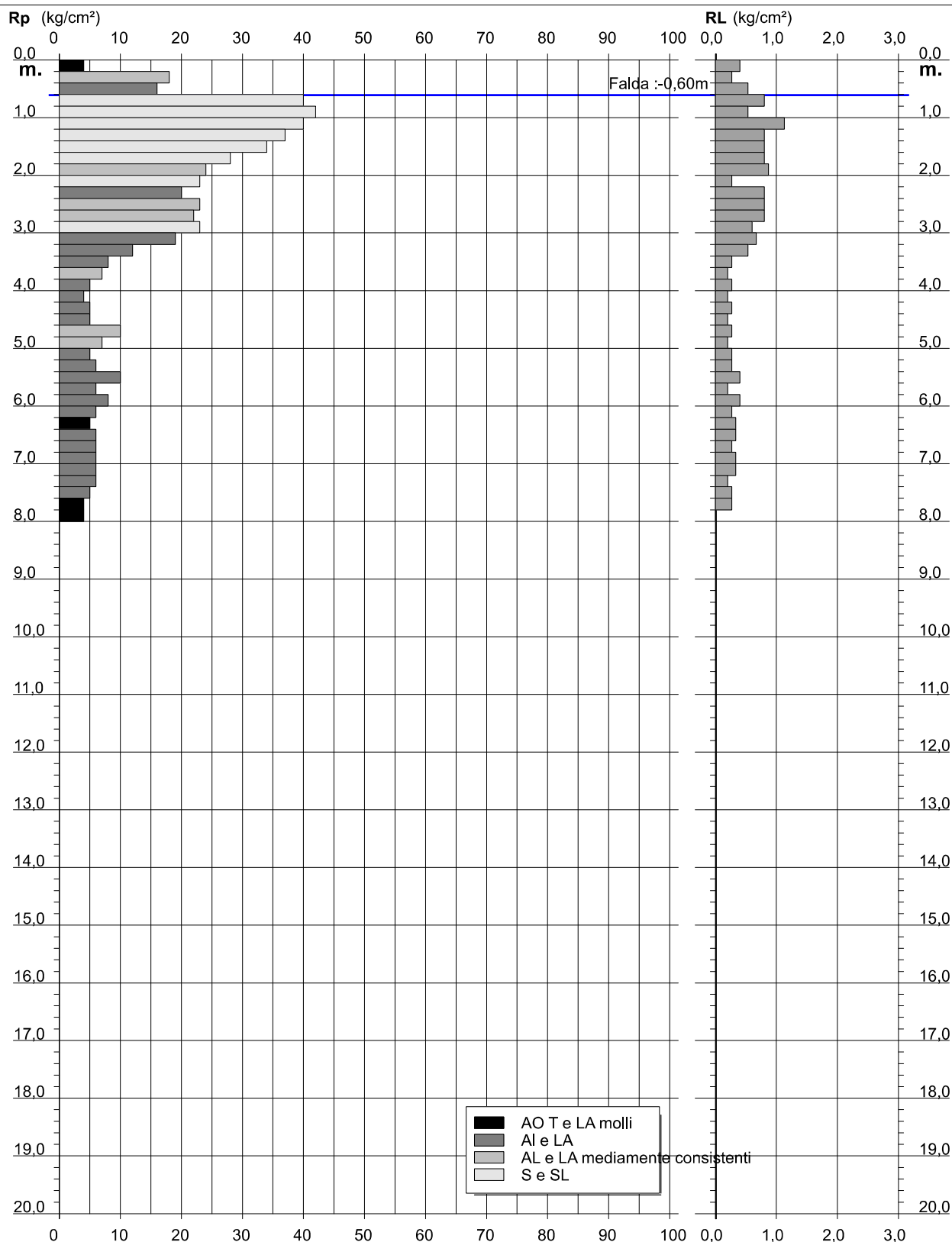


**PROVA PENETROMETRICA STATICA
DIAGRAMMA DI RESISTENZA****CPT 1**

2.010496-028

- committente :
- lavoro :
- località : Pontelangorino (FE)

- data : 15/02/2001
- quota inizio : piano campagna
- prof. falda : -0,60 m da quota inizio
- scala vert.: 1 : 100

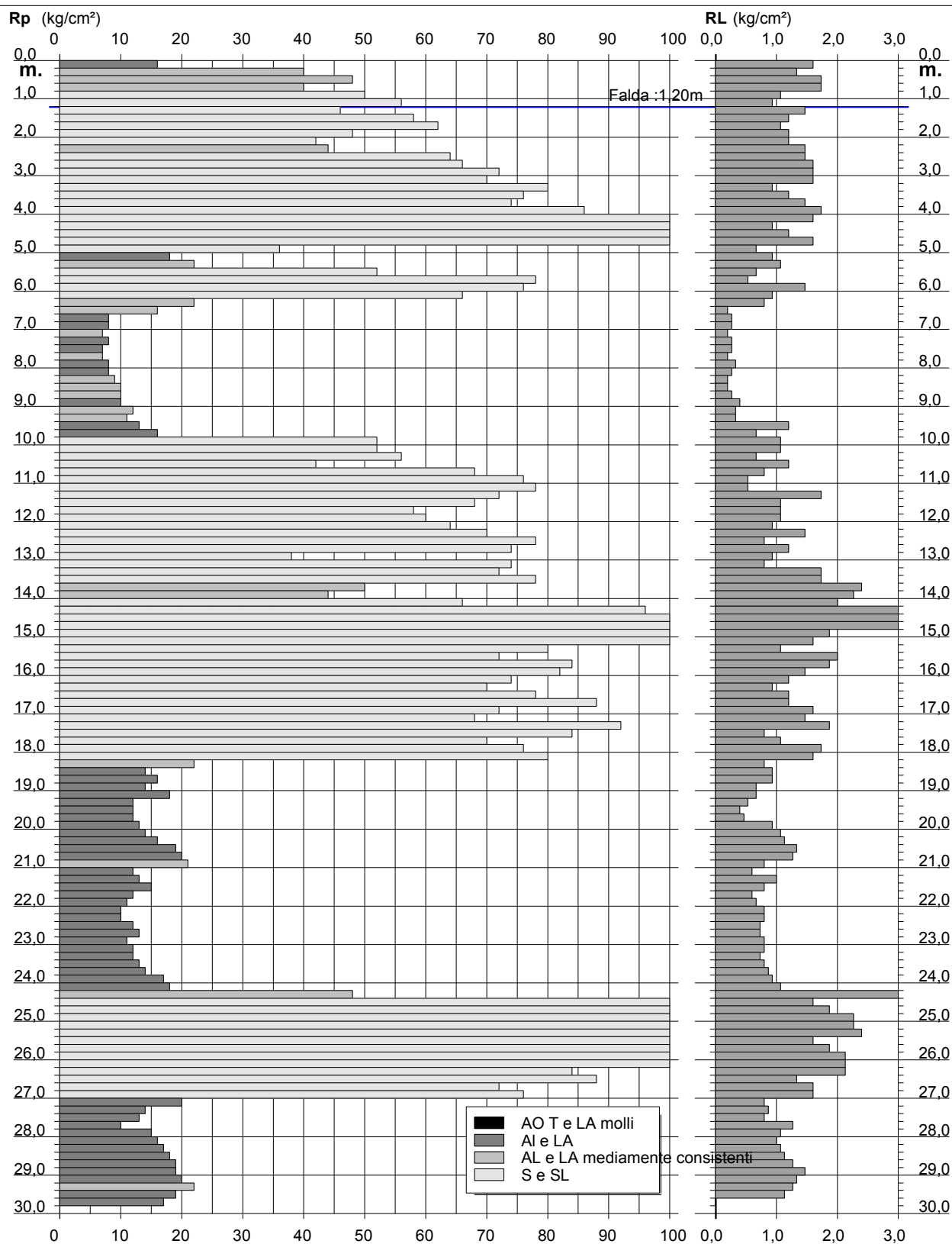


**PROVA PENETROMETRICA STATICA
DIAGRAMMA DI RESISTENZA****CPT 1**

2.010496-028

- committente :
- lavoro :
- località : Pontelangorino - Codigoro (Fe)

- data : 08/06/2011
- quota inizio : Piano Campagna
- prof. falda : 1,20 m da quota inizio
- scala vert.: 1 : 150



**PROVA PENETROMETRICA STATICA
DIAGRAMMA DI RESISTENZA****CPT 1**

2.010496-028

- committente :

- lavoro :

- località : Pontemaodino (FE)

- data :

13/07/2010

- quota inizio :

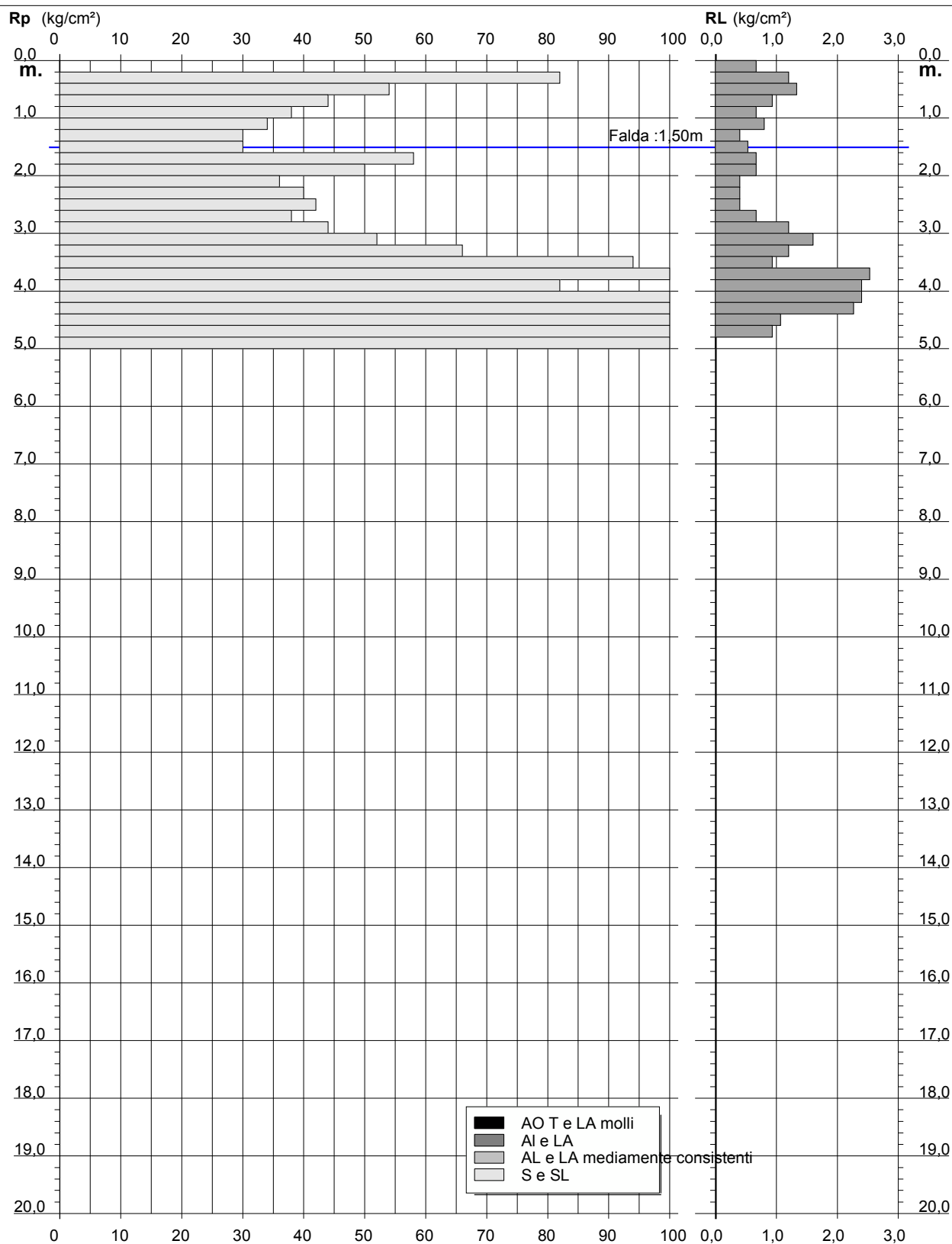
Piano Campagna

- prof. falda :

1,50 m da quota inizio

- scala vert.:

1 : 100

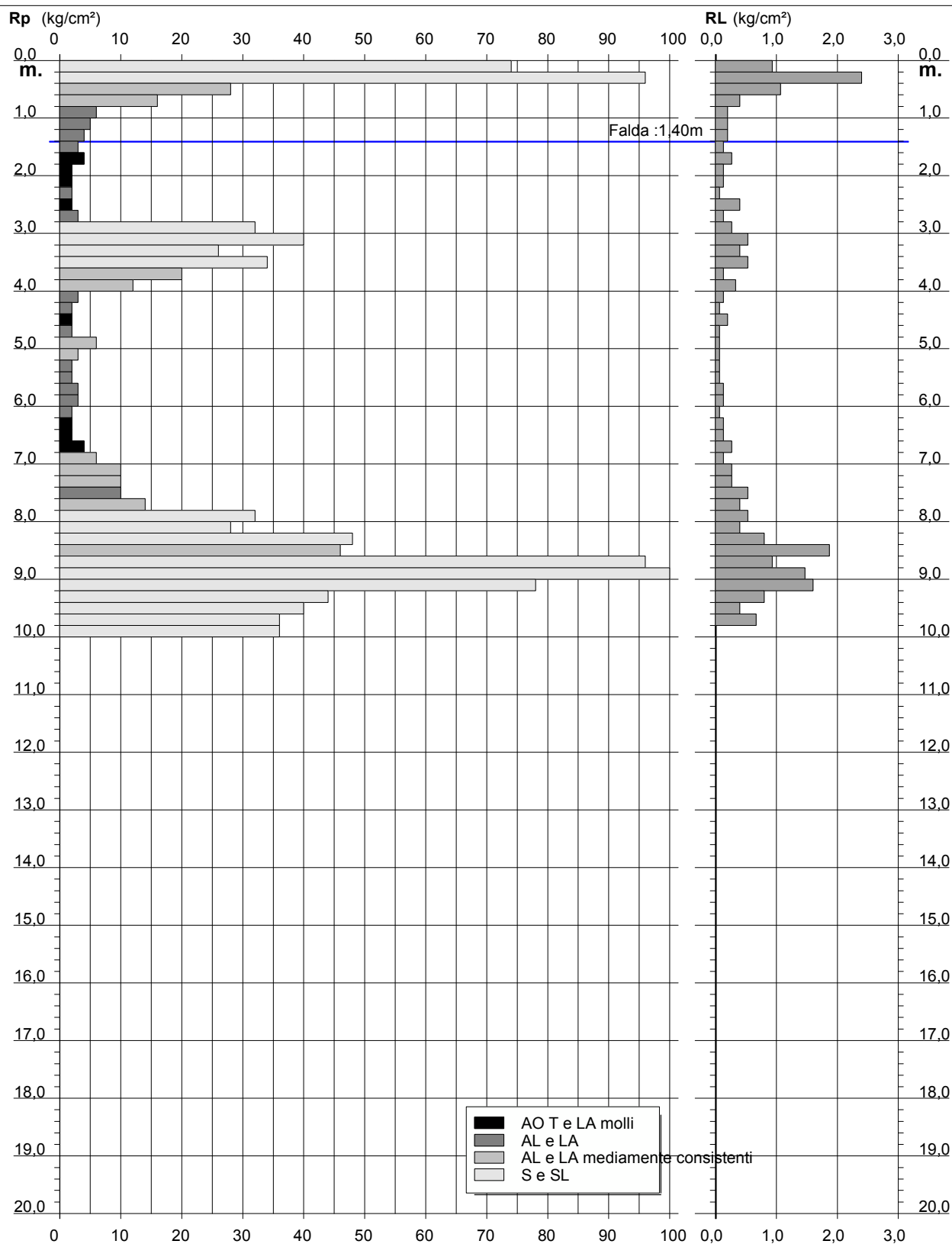


**PROVA PENETROMETRICA STATICA
DIAGRAMMA DI RESISTENZA****CPT 1**

2.010496-028

- committente :
 - lavoro :
 - località : Pontemaodino di Codigoro (FE)

- data : 04/06/2010
 - quota inizio : Piano Campagna
 - prof. falda : 1,40 m da quota inizio
 - scala vert.: 1 : 100

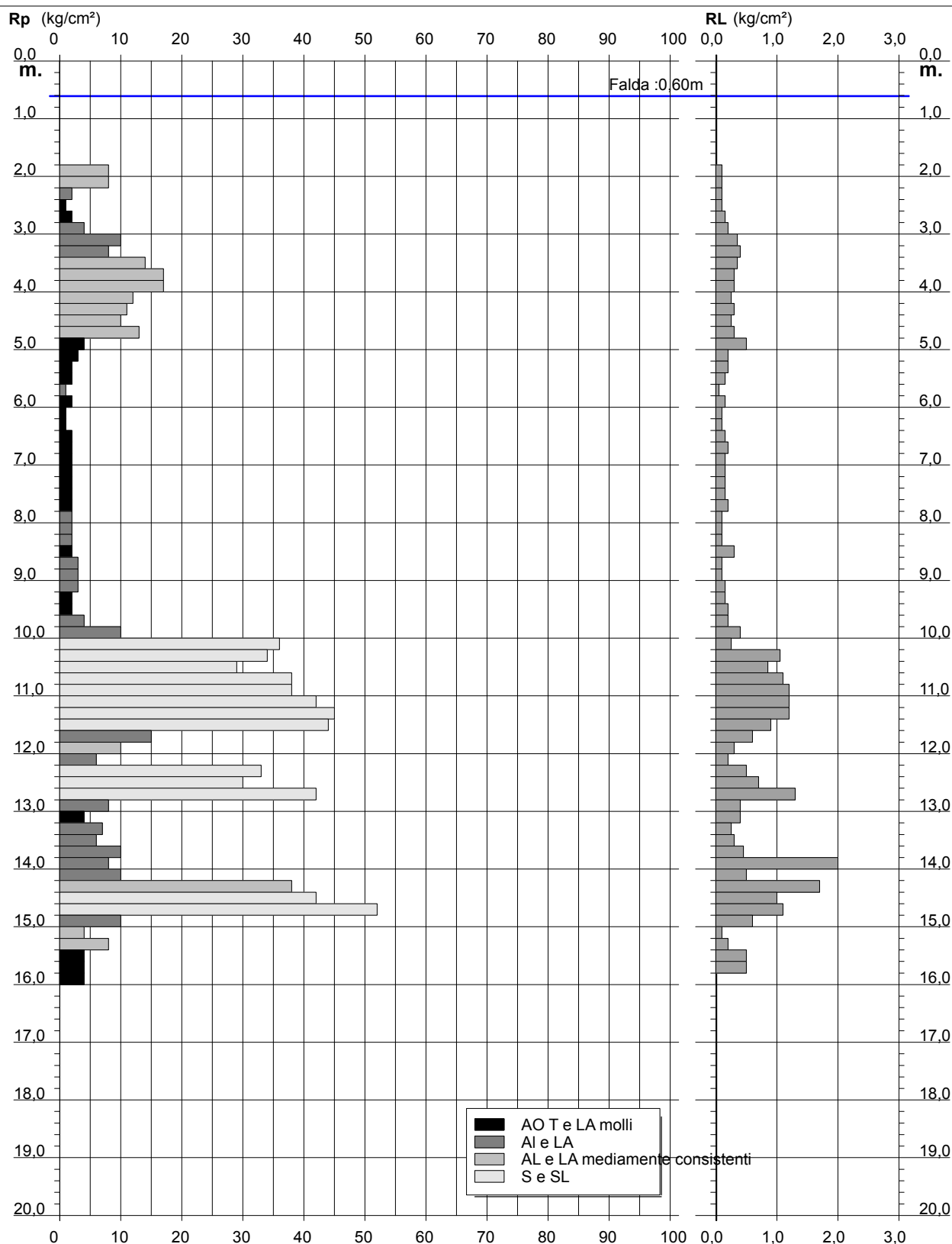


**PROVA PENETROMETRICA STATICA
DIAGRAMMA DI RESISTENZA****CPT 1**

2.010496-028

- committente : Gianfrancesco Milani - Coop.AdriaticaGorinoA.r.l.
- lavoro : costruzione casa di guardia
- località : Sacca di Goro (FE)
- note : piano pontone-fondale 1,80m

- data : 14/08/1998
- quota inizio : piano pontone
- prof. falda : 0,60 m da quota inizio
- scala vert.: 1 : 100

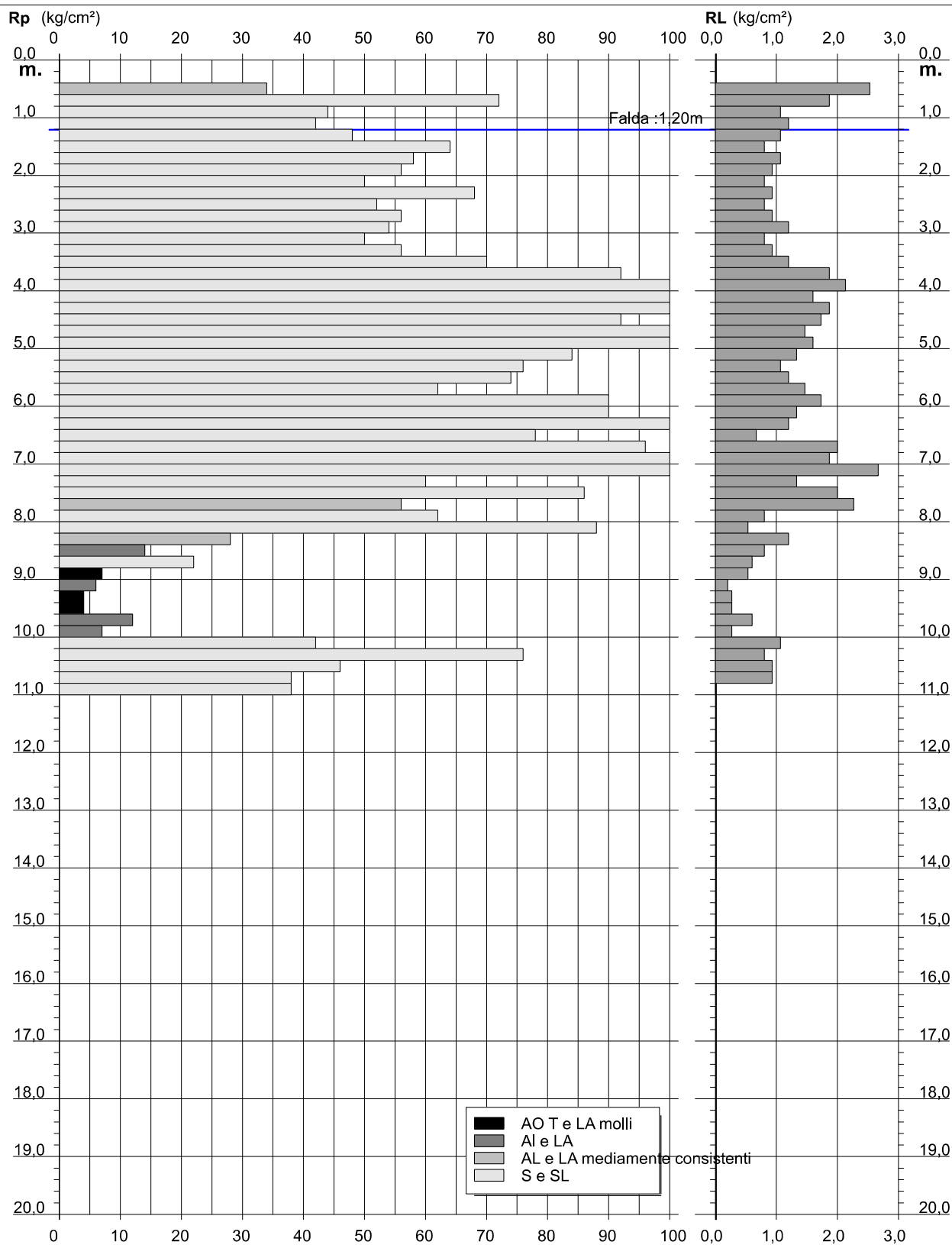


**PROVA PENETROMETRICA STATICA
DIAGRAMMA DI RESISTENZA****CPT 1**

2.010496-028

- committente :
- lavoro :
- località : Pontemaodino di Codigoro

- data : 13/05/2010
- quota inizio : Piano Campagna
- prof. falda : 1,20 m da quota inizio
- scala vert.: 1 : 100

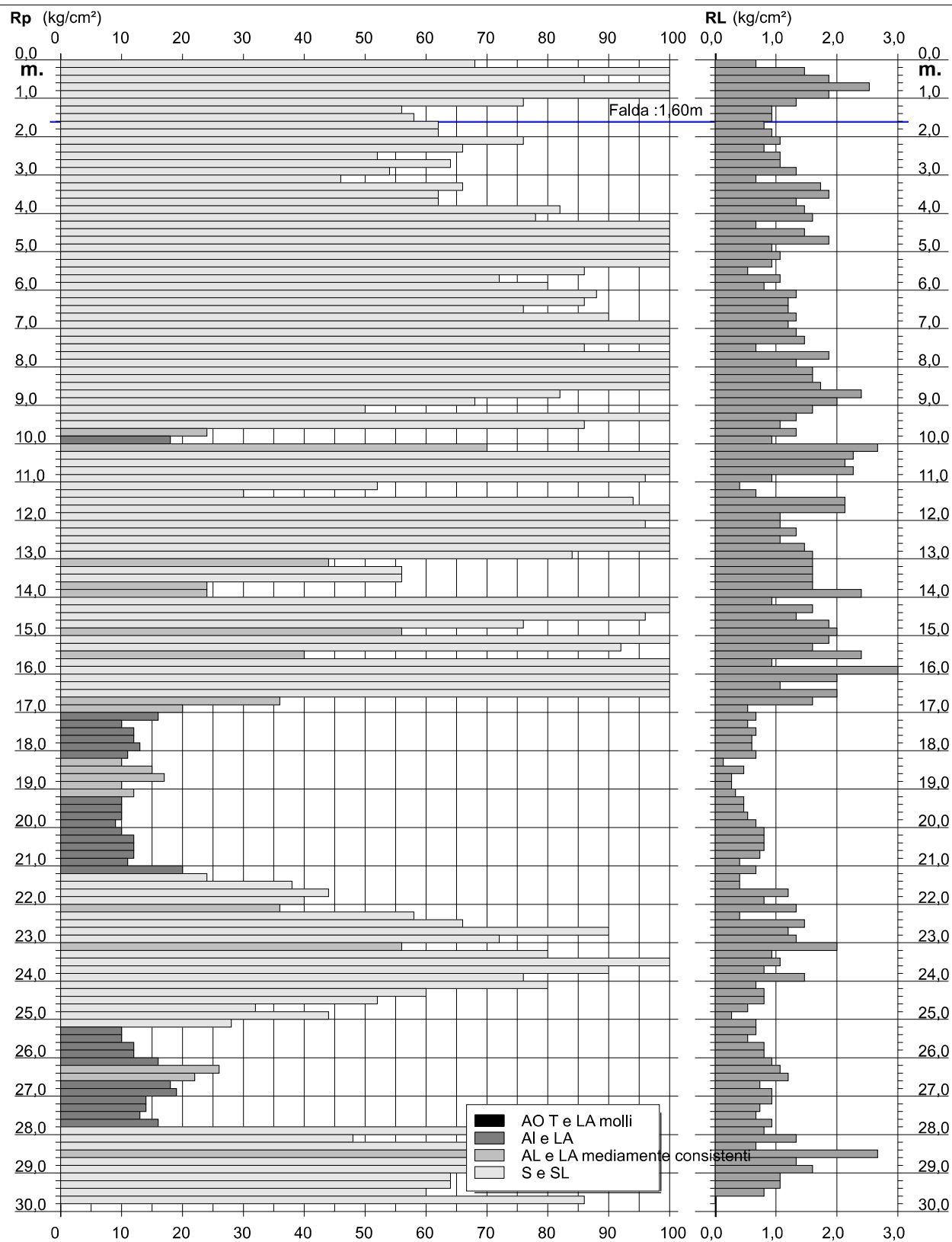


**PROVA PENETROMETRICA STATICA
DIAGRAMMA DI RESISTENZA****CPT 1**

2.010496-028

- committente :
- lavoro :
- località : Pontemaodino (Fe)

- data : 18/07/2012
- quota inizio : Piano Campagna
- prof. falda : 1,60 m da quota inizio
- scala vert.: 1 : 150

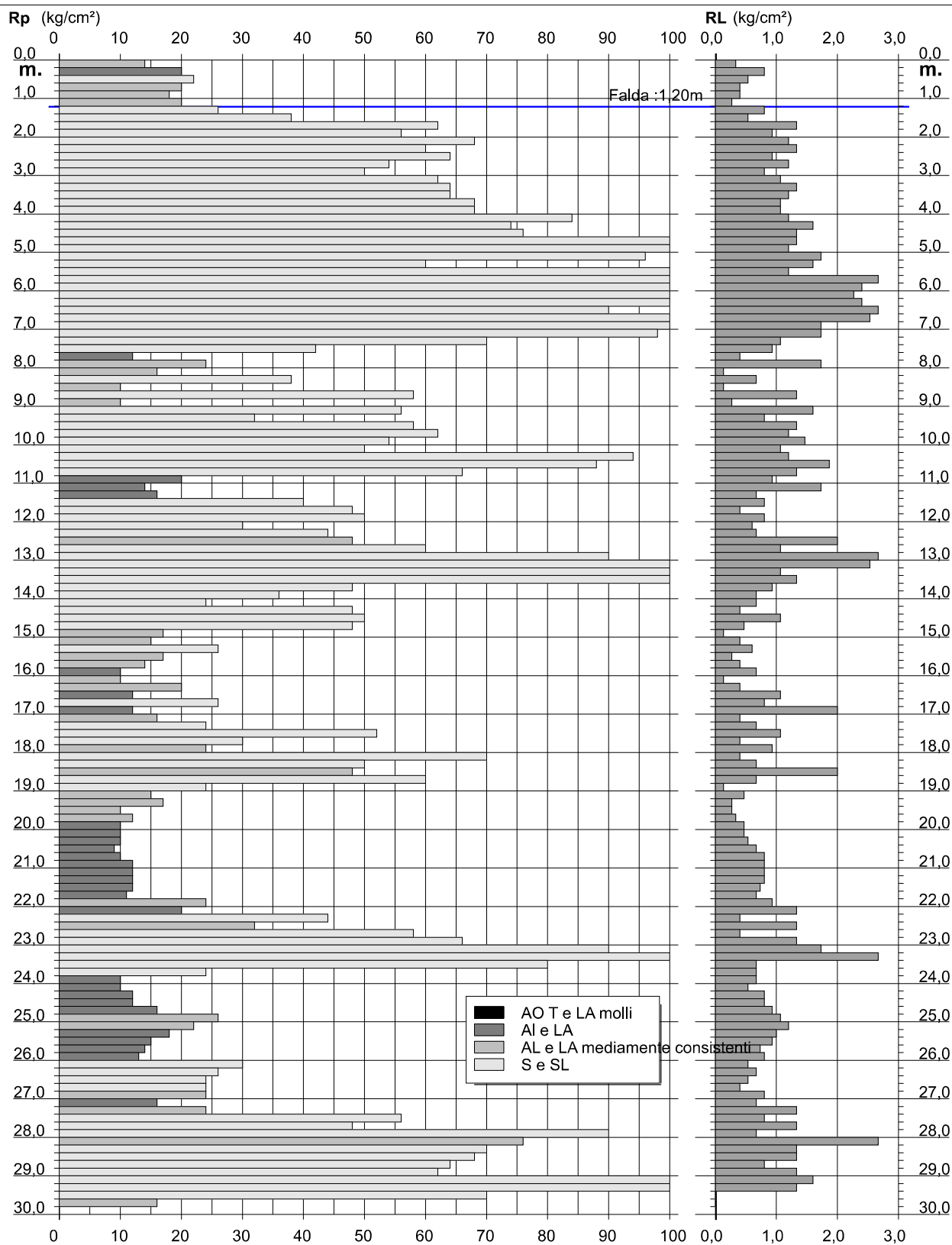


**PROVA PENETROMETRICA STATICA
DIAGRAMMA DI RESISTENZA****CPT 1**

2.010496-028

- committente :
- lavoro :
- località : Pontemaodino (FE)

- data : 22/02/2012
- quota inizio : Piano Campagna
- prof. falda : 1,20 m da quota inizio
- scala vert.: 1 : 150



●

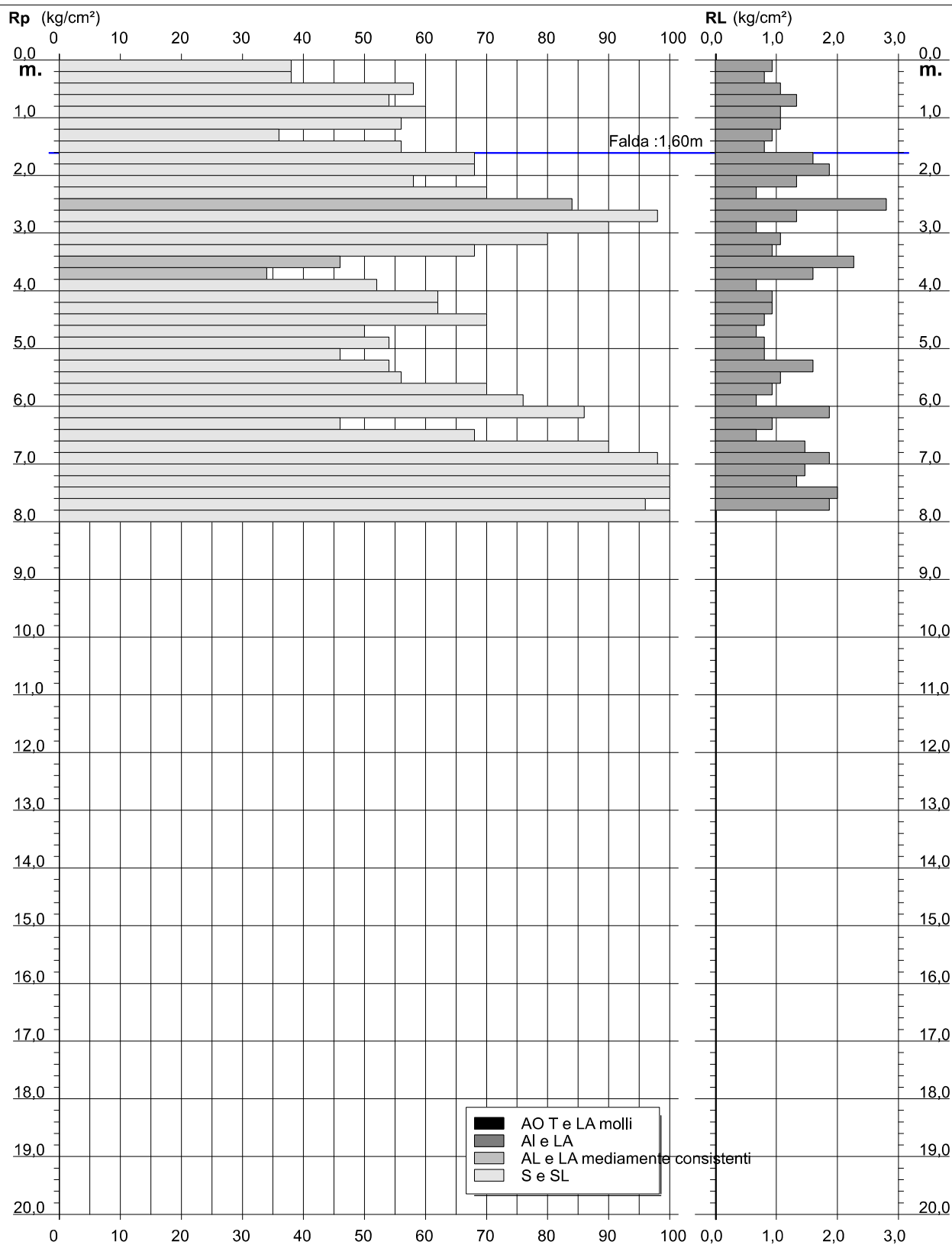
Loc. Pomposa

**PROVA PENETROMETRICA STATICA
DIAGRAMMA DI RESISTENZA****CPT 1**

2.010496-028

- committente :
- lavoro :
- località : Codigoro -FE-
- note : via Strada Statale Romea

- data : 07/09/2004
- quota inizio : Piano Campagna
- prof. falda : 1,60 m da quota inizio
- scala vert.: 1 : 100

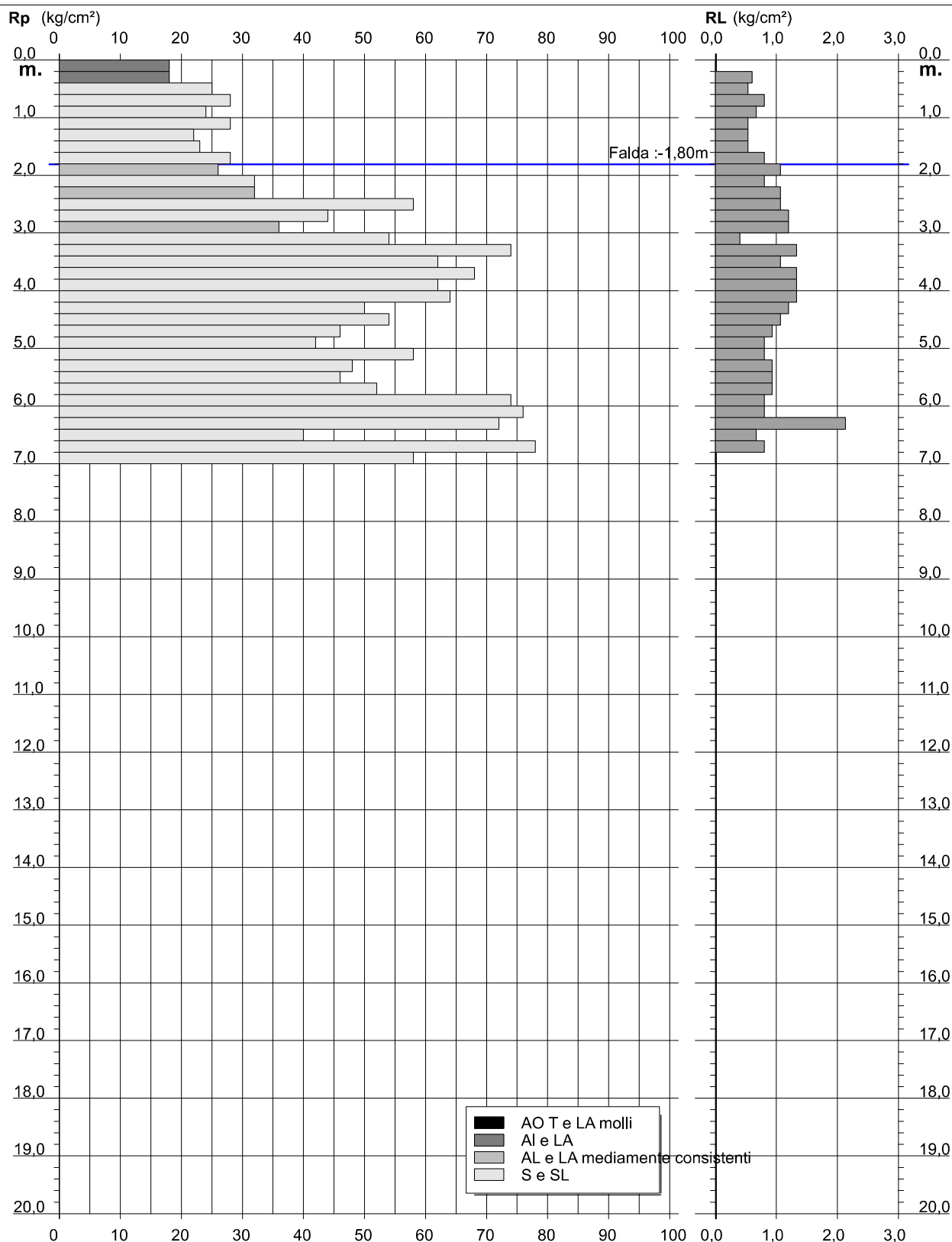


**PROVA PENETROMETRICA STATICA
DIAGRAMMA DI RESISTENZA****CPT 1**

2.010496-028

- committente :
- lavoro :
- località : Pomposa - Codigoro (FE)

- data : 19/10/1998
- quota inizio : piano campagna
- prof. falda : -1,80 m da quota inizio
- scala vert.: 1 : 100



PROVA PENETROMETRICA STATICA MECCANICA

DIAGRAMMI DI RESISTENZA

CPT

1

riferimento

1

Committente:

Cantiere:

Località: **Pomposa**

U.M.: **kg/cm²**

Scala: **1:150**

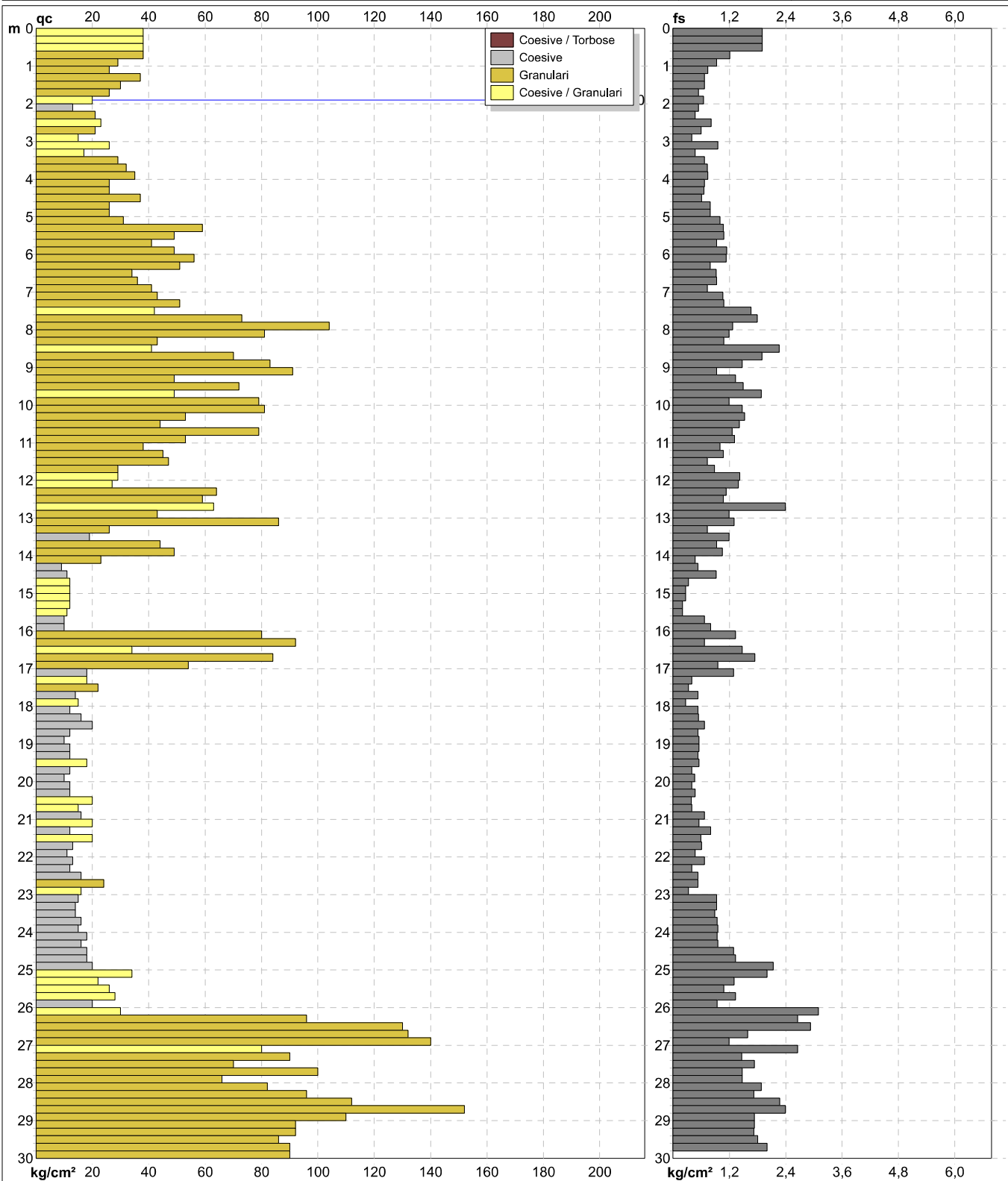
Pagina: **1**

Elaborato:

Data esec.: **22/08/2011**

Quota inizio:

Falda: **-1,90 m**



Penetrometro: **SP200**

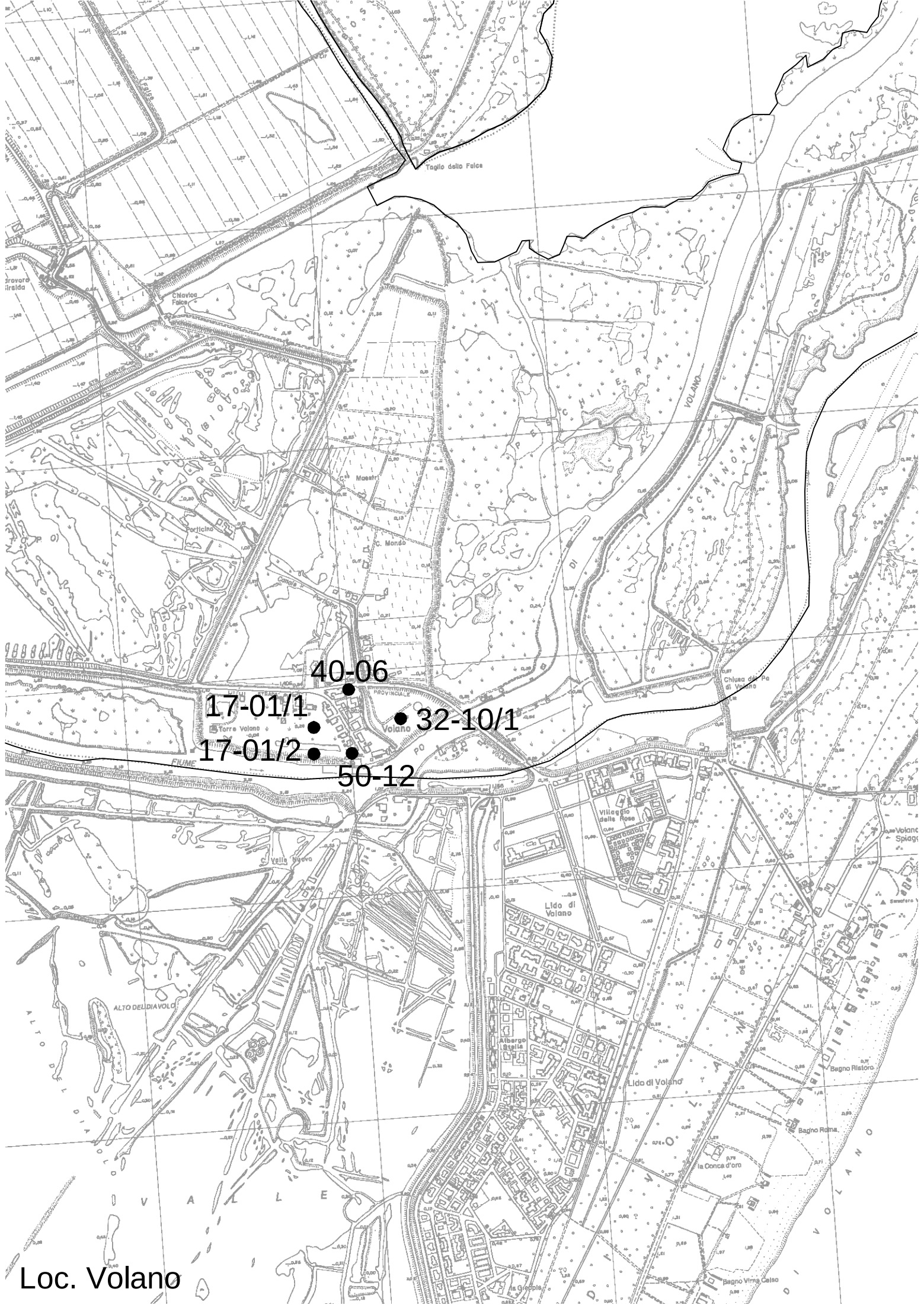
Responsabile:

Assistente:

Preforo: **m**

Corr.astine: **kg/ml**

Cod. punta:



40-06
17-01/1
17-01/2
32-10/1
50-12

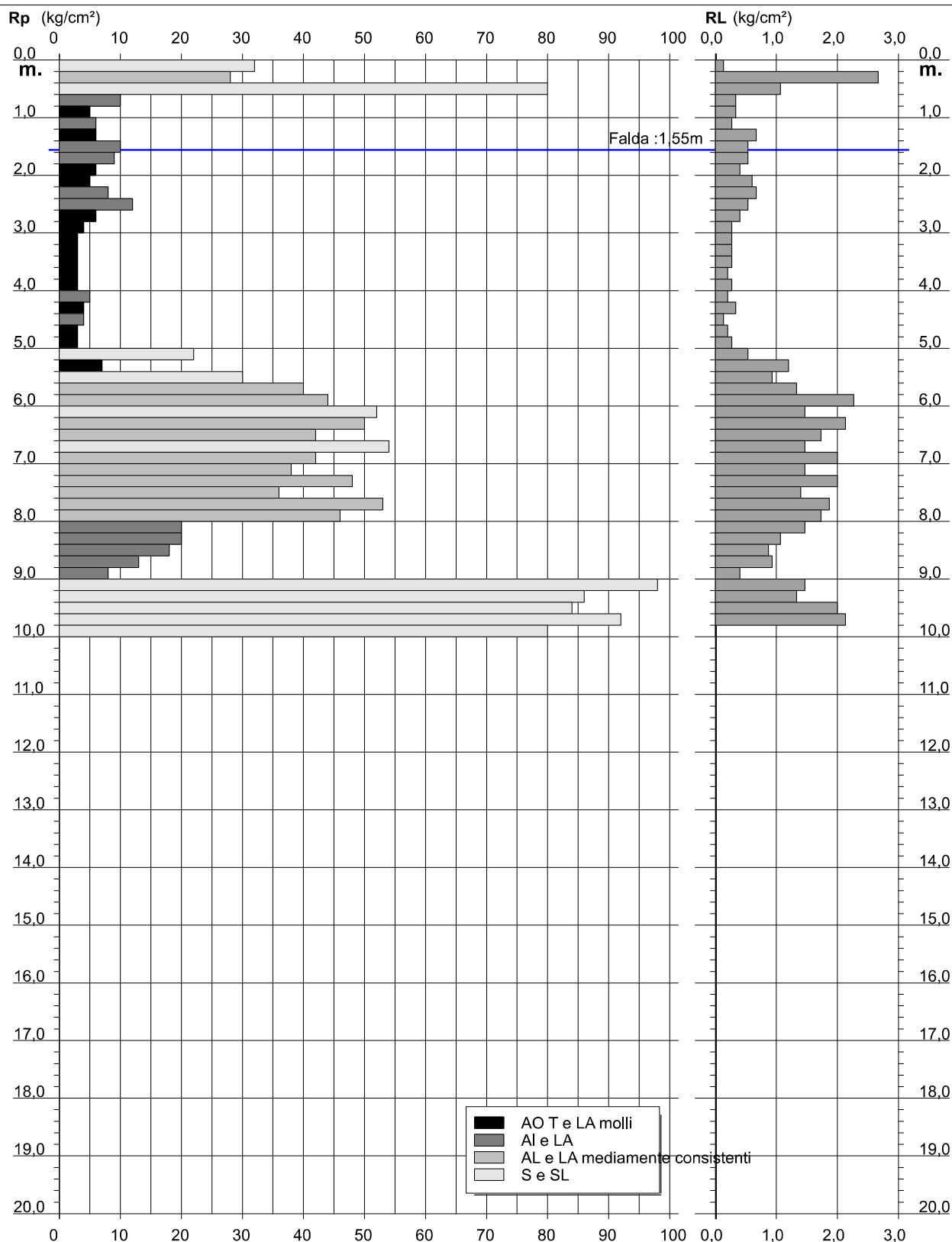
Loc. Volano

**PROVA PENETROMETRICA STATICA
DIAGRAMMA DI RESISTENZA****CPT 1**

2.010496-028

- committente :
- lavoro :
- località : Volano -FE-
- note : 0,60 m di riporto

- data : 17/03/2006
- quota inizio : Piano Campagna
- prof. falda : 1,55 m da quota inizio
- scala vert.: 1 : 100

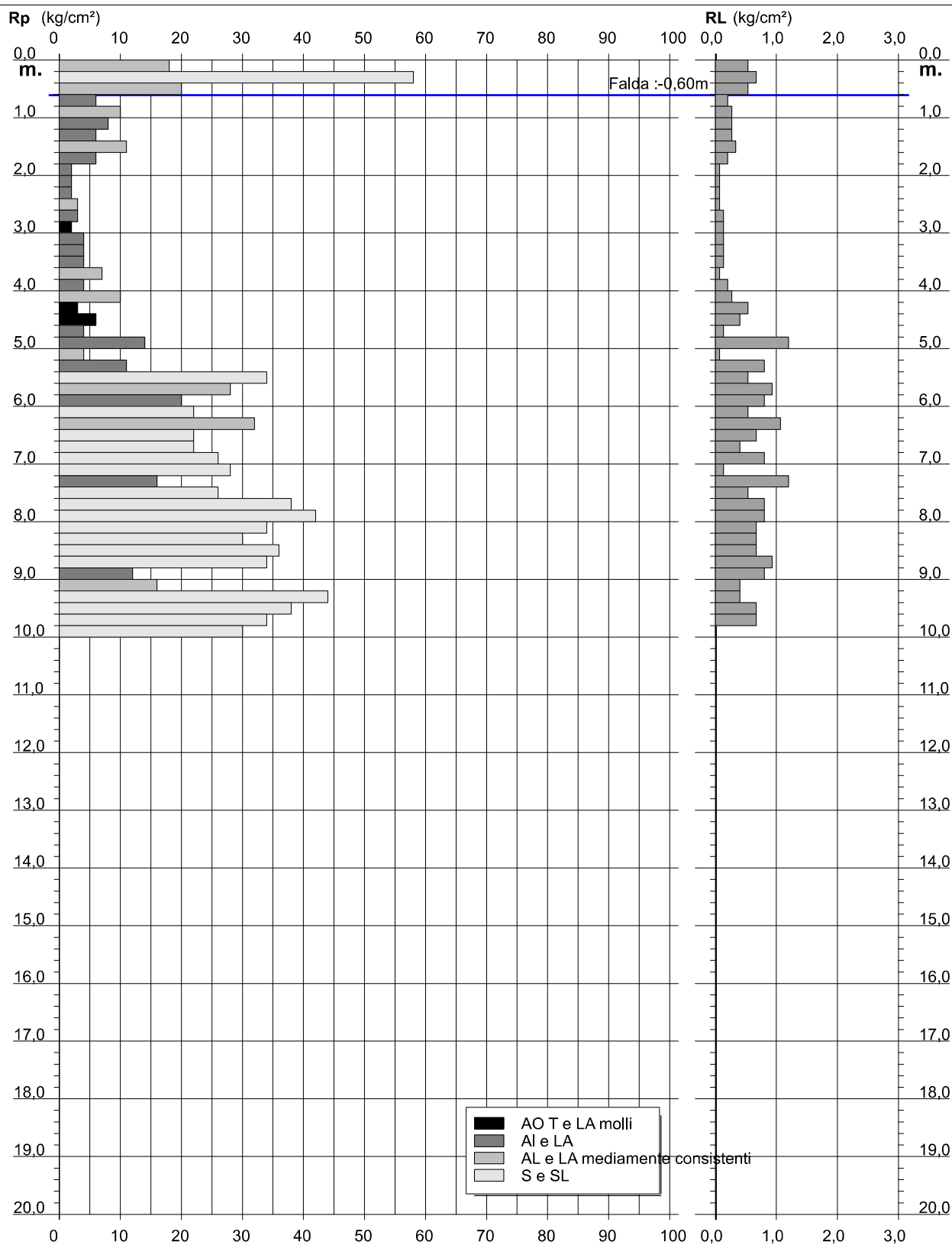


**PROVA PENETROMETRICA STATICA
DIAGRAMMA DI RESISTENZA****CPT 1**

2.010496-028

- committente :
- lavoro :
- località : Volano (FE)

- data : 12/02/2001
- quota inizio : piano campagna
- prof. falda : -0,60 m da quota inizio
- scala vert.: 1 : 100

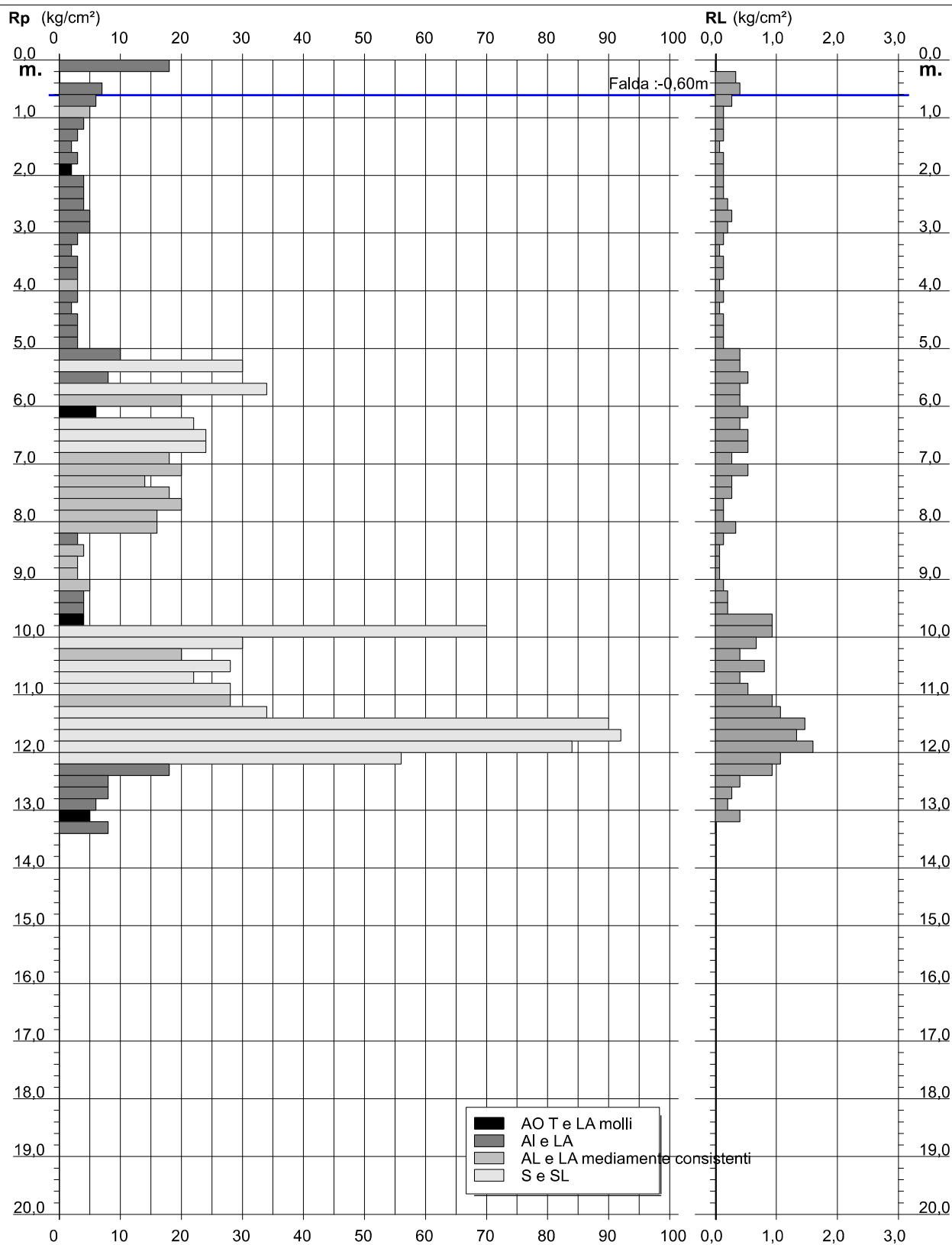


**PROVA PENETROMETRICA STATICA
DIAGRAMMA DI RESISTENZA****CPT 2**

2.010496-028

- committente :
- lavoro :
- località : Volano (FE)

- data : 12/02/2001
- quota inizio : piano campagna
- prof. falda : -0,60 m da quota inizio
- scala vert.: 1 : 100

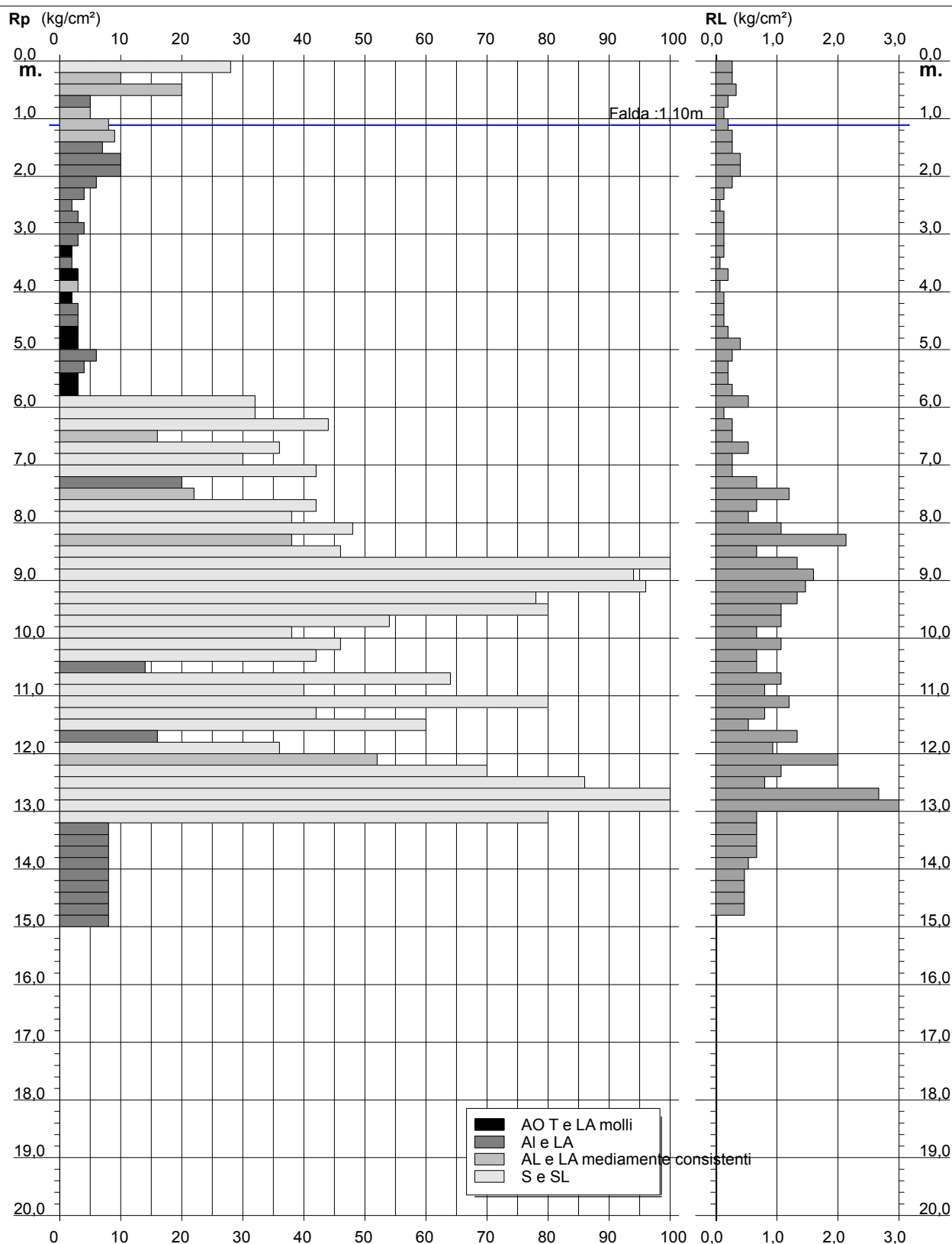


**PROVA PENETROMETRICA STATICA
DIAGRAMMA DI RESISTENZA****CPT 1**

2.010496-028

- committente : Comune di Codigoro
- lavoro : PSC
- località : Volano FE

- data : 25/02/2010
- quota inizio : Piano Campagna
- prof. falda : 1,10 m da quota inizio
- scala vert.: 1 : 100



**PROVA PENETROMETRICA STATICA
DIAGRAMMA DI RESISTENZA****CPT 1**

2.010496-028

- committente :
- lavoro :
- località : Volano di Codigoro Fe

- data : 21/03/2012
- quota inizio : Piano Campagna
- prof. falda : 0,50 m da quota inizio
- scala vert.: 1 : 150

